

3

BILANCIO
CONSOLIDATO

Acea Photo Contest
Chiara D'Onofrio (Acea Ambiente)
Fase di imballaggio del CSS



Acea è una delle principali multiutility italiane ed è quotata in Borsa dal 1999. Acea ha adottato un assetto organizzativo e un modello operativo che trova fondamento nelle linee strategiche basate sulla crescita nel mercato idrico attraverso sviluppi infrastrutturali, espansione geografica, potenziamento tecnologico e tutela della

risorsa idrica; sulla resilienza della rete elettrica e sulla qualità del servizio della città di Roma; sullo sviluppo di nuova capacità rinnovabile per far fronte alla transizione energetica; sulla spinta verso l'economia circolare con espansione geografica anche in sinergia con altri business.

FORMA E STRUTTURA

INFORMAZIONI GENERALI

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 del Gruppo Acea è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 5 marzo 2024, che ne ha anche autorizzato la pubblicazione. La Capogruppo Acea è una società per azioni italiana, con sede a Roma, Piazzale Ostiense 2, e le cui azioni sono negoziate alla borsa di Milano. I principali settori di attività in cui opera il Gruppo Acea sono descritti nella Relazione sulla Gestione.

CONFORMITÀ AGLI IAS/IFRS

Il presente Bilancio annuale, redatto su base consolidata, è predisposto in conformità ai principi contabili internazionali efficaci alla data di bilancio, approvati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005.

I principi contabili internazionali sono costituiti dagli International Financial Reporting Standards (IFRS), dagli International Accounting Standards (IAS) e dalle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standard Interpretations Committee (SIC), collettivamente indicati "IFRS".

BASI DI PRESENTAZIONE

Il presente Bilancio consolidato è costituito dal Prospetto di Conto Economico Consolidato, dal Prospetto di Conto Economico Complessivo Consolidato, dal Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata, dal Prospetto del Rendiconto Finanziario Consolidato e dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato, nonché dalle note illustrative redatte secondo quanto previsto dagli IAS/IFRS vigenti. Si specifica che il Prospetto di Conto Economico Consolidato è classificato in base alla natura dei costi, la Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata sulla base del criterio di liquidità con suddivisione delle poste tra corrente e non corrente, mentre il Rendiconto Finanziario Consolidato è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio consolidato è redatto sul presupposto della continuità aziendale e non sussistono significative incertezze (come definite dal paragrafo 25 del Principio IAS 1) sulla continuità aziendale.

Il Bilancio consolidato è redatto in Euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro tranne quando diversamente indicato.

I dati del presente Bilancio consolidato sono comparabili con i dati dell'esercizio precedente.

USO DI STIME E ASSUNZIONI

La redazione del Bilancio consolidato, in applicazione agli IFRS, richiede l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi (compresa la stima del VRG), dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento. Nell'effettuare le stime di bilancio sono, inoltre, considerate le principali fonti di incertezze che potrebbero avere impatti sui processi valutativi.

I risultati di consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per determinare alcuni ricavi di vendita, per i fondi per rischi e oneri, i fondi svalutazione crediti e gli altri fondi svalutazione, gli ammortamenti, le valutazioni degli strumenti derivati, i benefici ai dipendenti e le imposte. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono immediatamente iscritti a conto economico.

Le stime hanno parimenti tenuto conto di assunzioni basate su parametri e informazioni di mercato e regolatorie disponibili alla data di predisposizione del bilancio. I fatti e le circostanze correnti che influenzano le assunzioni circa sviluppi ed eventi futuri, tuttavia, potrebbero modificarsi per effetto, per esempio, di cambiamenti negli andamenti di mercato o nelle regolamentazioni applicabili che sono al di fuori del controllo della Società. Tali cambiamenti nelle assunzioni sono anch'essi riflessi in bilancio quando si realizzano.

Si segnala inoltre che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, salvo i casi in cui vi siano indicatori di impairment che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore. Per maggiori dettagli sulle modalità in commento si rimanda ai successivi paragrafi di riferimento.

EFFETTI DELLA STAGIONALITÀ DELLE OPERAZIONI

Per il tipo di business nel quale opera, il Gruppo Acea non è soggetto a significativi fenomeni di stagionalità. Tuttavia, alcuni specifici settori di attività possono risentire di andamenti non uniformi lungo l'intero arco temporale annuale.

RENDICONTO FINANZIARIO

Si fa presente che sul prospetto di Rendiconto finanziario sono state operate riclassifiche espositive di alcune voci ai fini di una maggiore comprensione del dato e delle dinamiche di cash flow. Pertanto, anche il dato 2022 è stato riesposto per una comparabilità dei dati stessi.

CRITERI, PROCEDURE E AREA DI CONSOLIDAMENTO

CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

Società controllate

L'area di consolidamento comprende la Capogruppo Acea e le società nelle quali la stessa esercita direttamente o indirettamente un controllo, ovvero quando il Gruppo è esposto o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con la partecipata e ha la capacità, attraverso l'esercizio del proprio potere sulla partecipata, di influenzarne i rendimenti. Il potere è definito come la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della partecipata in virtù di diritti sostanziali esistenti.

Le società controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Secondo le previsioni del principio contabile IFRS10, il controllo è ottenuto quando il Gruppo è esposto, o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con la partecipata e ha la capacità, attraverso l'esercizio del potere sulla partecipata, di influenzarne i relativi rendimenti. Il potere è definito come la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della partecipata in virtù di diritti sostanziali esistenti.

L'esistenza del controllo non dipende esclusivamente dal possesso della maggioranza dei diritti di voto, ma dai diritti sostanziali dell'investitore sulla partecipata. Conseguentemente, è richiesto il giudizio del management per valutare specifiche situazioni che determinino diritti sostanziali che attribuiscono al Gruppo il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti.

Ai fini dell'*assessment* sul requisito del controllo, il management analizza tutti i fatti e le circostanze, inclusi gli accordi con gli altri investitori, i diritti derivanti da altri accordi contrattuali e dai diritti di voto potenziali (call option, warrant, put option assegnate ad azionisti minoritari ecc.). Tali altri fatti e circostanze possono risultare particolarmente rilevanti nell'ambito di tale valutazione soprattutto nei casi in cui il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto, o diritti similari, della partecipata.

Il Gruppo riesamina l'esistenza delle condizioni di controllo su una partecipata quando i fatti e le circostanze indicano che ci sia stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica della sua esistenza. Si segnala, infine, come, nella valutazione dell'esistenza dei requisiti del controllo, non siano state riscontrate situazioni di controllo de facto. Le variazioni nella quota di possesso in partecipazioni in imprese controllate che non implicano la perdita del controllo sono rilevate come operazioni sul capitale rettificando la quota attribuibile agli azionisti della Capogruppo e quella ai terzi per riflettere la variazione della quota di possesso. L'eventuale differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisito o venduto viene rilevata direttamente nel patrimonio netto consolidato. Quando il Gruppo perde il controllo, l'eventuale partecipazione residua nella società precedentemente controllata viene rimisurata al fair value (con contropartita il conto economico) alla data in cui si perde il controllo. Inoltre, la

quota delle OCI riferita alla controllata di cui si perde il controllo è trattata contabilmente come se il Gruppo avesse direttamente dismesso le relative attività o passività. Inoltre, laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, il Bilancio consolidato include il risultato dell'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale il Gruppo Acea ne ha mantenuto il controllo.

Imprese a controllo congiunto

Riguardano società sulle cui attività il Gruppo detiene un controllo congiunto con terzi (cosiddette joint venture), ovvero quando in base ad accordi contrattuali, le decisioni finanziarie, gestionali e strategiche possono essere assunte unicamente con il consenso unanime di tutte le parti che ne condividono il controllo. Il Bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle società a controllo congiunto, contabilizzata con il metodo del patrimonio netto.

Al fine di determinare l'esistenza del controllo congiunto e il tipo di accordo congiunto, è richiesto il giudizio del management, che deve valutare i diritti e gli obblighi derivanti dall'accordo. A tal fine il management considera la struttura e la forma legale dell'accordo, i termini concordati tra le parti nell'accordo contrattuale e, quando rilevanti, altri fatti e circostanze. Il Gruppo riesamina l'esistenza del controllo congiunto quando i fatti e le circostanze indicano che c'è stata una variazione di uno o più elementi precedentemente considerati per la verifica dell'esistenza del controllo congiunto e del tipo di controllo congiunto.

Società collegate

Le Partecipazioni in società collegate sono quelle nelle quali si esercita un'influenza notevole, ma non il controllo né il controllo congiunto, attraverso la partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie e operative della partecipata.

Al fine di determinare l'esistenza dell'influenza notevole è richiesto il giudizio del management che deve valutare tutti i fatti e le circostanze.

Il Gruppo riesamina l'esistenza dell'influenza notevole quando i fatti e le circostanze indicano che c'è stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica dell'esistenza di tale influenza notevole.

Qualora la quota di perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore contabile della Partecipazione, quest'ultimo deve essere annullato e l'eventuale eccedenza deve essere coperta tramite accantonamenti nella misura in cui il Gruppo abbia obbligazioni legali o implicite nei confronti della partecipata a coprire le sue perdite o, comunque, a effettuare pagamenti per suo conto.

PROCEDURE DI CONSOLIDAMENTO

Procedura generale

I bilanci delle controllate, collegate e joint venture del Gruppo sono redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della controllante; eventuali rettifiche di consolidamento

sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono completamente eliminati. Le perdite non realizzate sono eliminate ad eccezione del caso in cui esse non potranno essere recuperate in seguito.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value alla data di acquisizione; la eventuale differenza positiva viene trattata come un "avviamento", quella negativa viene rilevata a conto economico alla data di acquisizione.

La quota di interessenza degli azionisti di minoranza nelle attività nette delle controllate consolidate è identificata separatamente rispetto al patrimonio netto di Gruppo. Tale interessenza viene determinata in base alla percentuale da essi detenuta nei fair value delle attività e passività iscritte alla data dell'acquisizione originaria e nelle variazioni di patrimonio netto dopo tale data. Successivamente le perdite attribuibili agli azionisti di minoranza eccedenti il patrimonio netto di loro spettanza sono attribuite al patrimonio netto di Gruppo ad eccezione dei casi in cui le minoranze hanno un'obbligazione vincolante alla copertura delle perdite e sono in grado di sostenere ulteriori investimenti per coprire le perdite.

Aggregazioni aziendali che coinvolgono entità sotto comune controllo

Le operazioni di aggregazione che coinvolgono imprese che sono, in definitiva, controllate da una medesima società o dalle medesime società sia prima, sia dopo l'operazione di aggregazione, e tale controllo non è transitorio, sono qualificate come *Business Combinations of entities under common control*. Tali operazioni sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS3, né tantomeno sono disciplinate da altri IFRS. In assenza di un principio contabile di riferimento, la selezione del principio contabile per le operazioni in esame, relativamente alle quali non sia comprovabile una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, è guidata dal principio di prudenza che porta ad applicare il criterio della continuità di valori delle attività nette acquisite. Le attività sono rilevate ai valori di libro che risultavano dalla contabilità delle società oggetto di acquisizione (ovvero della società venditrice) prima dell'operazione o, alternativamente, ai valori risultanti dal bilancio consolidato della controllante comune. Con particolare riferimento alle operazioni di cui sopra, relative alla cessione di un business, il trattamento della differenza tra il corrispettivo definito contrattualmente e i valori contabili del business trasferito è differenziato in funzione dei rapporti partecipativi tra i soggetti coinvolti nell'operazione di trasferimento. Relativamente ai conferimenti di business under common control, invece, indipendentemente dal rapporto partecipativo preesistente, l'entità conferitaria deve rilevare il business trasferito al suo valore contabile storico incrementando di pari importo il proprio patrimonio netto; l'entità conferente rileverà simmetricamente la partecipazione nell'entità

conferitaria per un importo pari all'incremento del patrimonio netto di quest'ultima. Tale trattamento contabile fa riferimento a quanto proposto da Assirevi negli Orientamenti Preliminari in tema di IFRS (OPI n. 1 Revised) - "Trattamento contabile delle *Business combinations of entities under common control* nel bilancio di esercizio e nel bilancio consolidato", emesso nel mese di ottobre 2016.

Procedura di consolidamento delle attività e passività detenute per la vendita (IFRS5)

Le attività e le passività non correnti sono classificate come possedute per la vendita, secondo quanto previsto nell'IFRS5.

Trattamento delle opzioni put su azioni di imprese controllate

Secondo le disposizioni stabilite dal principio IAS 32, paragrafo 23, un contratto che contiene un'obbligazione per un'entità di acquisire azioni per cassa o a fronte di altre attività finanziarie, dà luogo a una passività finanziaria per il valore attuale del prezzo di esercizio dell'opzione. Pertanto, qualora l'entità non abbia il diritto incondizionato di evitare la consegna di cassa o di altri strumenti finanziari al momento dell'eventuale esercizio di una opzione put su azioni d'impresa controllate, si deve procedere all'iscrizione del debito; tutte le successive variazioni sono imputate a conto economico. Il medesimo trattamento contabile è applicabile quand'anche, oltre a una opzione put, vi sia la contestuale presenza di una simmetrica opzione call, c.d. *symmetrical put and call options related to non-controlling interest*. Il Gruppo considera già acquisite le azioni oggetto di opzioni put (ovvero di put e call incrociate), nei casi in cui non restino in capo ai soci terzi, i benefici economici e i rischi connessi alla actual ownership delle azioni; pertanto, in tali circostanze, non procede alla rilevazione delle interessenze di terzi azionisti nel bilancio consolidato.

Consolidamento d'impresa estere

I bilanci delle imprese partecipate operanti in valuta diverse dall'Euro, che rappresenta la valuta funzionale della Capogruppo Acea, sono convertiti in Euro applicando alle attività e passività il tasso di cambio in essere alla data di chiusura del periodo e alle voci di conto economico e al rendiconto finanziario i cambi medi del periodo.

Le differenze cambio da conversione dei bilanci delle imprese partecipate operanti in valuta diversa dall'Euro sono rilevate direttamente a patrimonio netto e sono esposte separatamente in un'apposita riserva dello stesso; tale riserva è riversata a conto economico all'atto della dismissione integrale, ovvero della perdita di controllo, del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata. Nei casi di dismissione parziale:

- senza perdita di controllo, la quota delle differenze di cambio afferente alla frazione di partecipazione ceduta è attribuita al patrimonio netto di competenza delle interessenze di terzi;
- senza perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, la quota delle differenze cambio afferente alla frazione di partecipazione ceduta è imputata a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

Per gli esercizi contabili che hanno inizio dal 1° gennaio 2023 o da data successiva, lo IASB ha modificato lo IAS 1 fornendo linee guida ed esempi per aiutare le entità ad applicare il concetto di materialità all'informativa relativa ai principi contabili adottati. Lo IASB ha inoltre modificato l'IFRS Practice Statement 2 per supportare le modifiche allo IAS 1 spiegando e dimostrando l'applicazione del "processo di materialità in quattro fasi" alle informazioni sui principi contabili.

Le modifiche hanno l'obiettivo di aiutare le entità a fornire informazioni più utili sui principi contabili adottati mediante:

- la sostituzione dell'obbligo per le entità di fornire informativa sui propri principi contabili "significativi" con l'obbligo di focalizzarsi sui propri principi contabili "rilevanti"; e
- l'aggiunta di linee guida su come le entità applicano il concetto di materialità nel prendere decisioni in merito all'informativa sui principi contabili adottati.

La sostituzione delle informazioni sui principi contabili "significativi" con quelle "rilevanti" nello IAS 1 e le corrispondenti nuove linee guida nello IAS 1 e nell'IFRS Practice Statement 2 possono avere un impatto sull'informativa sui principi contabili delle entità. Determinare se i principi contabili adottati sono rilevanti o meno richiede un maggiore uso del giudizio professionale. Il Gruppo Acea ha considerato tali modifiche e ha iniziato un processo graduale di rivisitazione dell'informativa fornita in bilancio con riferimento ai principi rilevanti applicati anche alla luce della diversa natura delle parti coinvolte potenzialmente interessate alla lettura e comprensione delle informazioni incluse nel presente documento.

I principi e i criteri rilevanti sono di seguito illustrati.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono rilevati, in conformità a quanto previsto dall'IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con clienti", per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. I passaggi ritenuti fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi sono:

- identificare il contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) avente sostanza commerciale tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni con il cliente tutelabili giuridicamente;
- identificare le obbligazioni di fare distintamente individuabili (anche "performance obligation") contenute nel contratto;
- determinare il prezzo della transazione, quale corrispettivo che l'impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall'erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie e componenti variabili;
- allocare il prezzo a ciascuna obbligazione di fare;
- rilevare il ricavo quando l'obbligazione di fare relativa viene adempiuta dall'entità, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

In presenza di contratti di costruzione il ricavo è riconosciuto *over-time* attraverso l'*input method* che misura la *performance obligation* sulla base della percentuale di completamento. Laddove l'ammontare fatturato superi il totale dei ricavi riconosciuti viene iscritta una *contract liability*, ovvero, un *contract asset* nel caso opposto.

Per quanto riguarda la valutazione dei ricavi si segnala in particolare che:

- **i ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica e gas** sono rilevati al momento dell'erogazione o della fornitura del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura. Tali ricavi sono calcolati sulla base dei provvedimenti di legge, delle delibere dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico in vigore nel corso del periodo tenendo altresì conto dei provvedimenti perequativi *pro tempore* vigenti; si informa che con riferimento alla valorizzazione dei ricavi da trasporto di energia elettrica, qualora l'ammissione degli investimenti in tariffa che sancisce il diritto al corrispettivo per l'operatore sia virtualmente certa già nell'esercizio in cui gli stessi sono realizzati, i corrispondenti ricavi vengono accertati per competenza indipendentemente dalla modalità con cui essi saranno riconosciuti finanziariamente quale conseguenza della delibera 654/2015 dell'ARERA;
- **i ricavi del servizio idrico integrato** sono determinati sulla base del Metodo Tariffario Idrico (MTI-3), valido per la determinazione delle tariffe per gli anni 2020-2023, approvato con deliberazione n. 580/2019/R/idr (MTI-3) del 30 dicembre 2019, dalla Determinazione n. 1/2020-DSIS del 29 giugno 2020 e successive modificazioni da parte dell'ARERA. Sulla base dell'interpretazione della natura giuridica della componente tariffaria FoNI (Fondo Nuovi Investimenti) viene iscritto tra i ricavi dell'esercizio il relativo ammontare spettante alle società idriche laddove espressamente riconosciuto dagli Enti d'Ambito che ne stabiliscono la destinazione d'uso.

È inoltre iscritto tra i ricavi dell'esercizio il conguaglio relativo alle partite c.d. passanti (i.e. energia elettrica, acqua all'ingrosso) delle quali la citata delibera fornisce apposito dettaglio nonché l'eventuale conguaglio relativo a costi afferenti al Sistema Idrico Integrato sostenuti per il verificarsi di eventi eccezionali (i.e. emergenze idriche, ambientali) qualora l'istruttoria per il loro riconoscimento abbia dato esito positivo.

DIVIDENDI

Sono rilevati quando è stabilito il diritto incondizionato degli azionisti a ricevere il pagamento. Sono classificati nel conto economico nella voce Proventi da partecipazioni.

CONTRIBUTI

I contributi ottenuti a fronte di investimenti in impianti, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al fair value quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste. I contributi ricevuti a fronte di specifici impianti il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati (secondo il metodo indiretto) tra le altre passività non correnti e rilasciati progressivamente a conto economico in rate costanti lungo un arco temporale pari alla durata della vita utile dell'attività di riferimento.

BENEFICI PER I DIPENDENTI

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti e a contribuzione definita (quali: TFR, mensilità aggiuntive, agevolazioni tariffarie, come descritto nelle note) o altri benefici a lungo termine sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Questi fondi e benefici non sono finanziati.

Il costo dei benefici previsti dai vari piani è determinato in modo separato per ciascun piano utilizzando il metodo attuariale di valutazione della proiezione unitaria del credito effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni esercizio. Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo, quindi in un'apposita Riserva di Patrimonio netto, e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico.

Gli oneri derivanti dall'incentivo all'esodo per i dipendenti che hanno aderito al Piano di isopensionamento e che soddisfano i criteri definiti dal Piano del Gruppo sono stati rilevati in un apposito Fondo. Il Gruppo si sostituisce agli istituti previdenziali di riferimento, in particolare il Fondo è stanziato per il pagamento della rata di pensione spettante all'isopensionato, nonché per pagare i contributi figurativi per il periodo necessario al raggiungimento del diritto alla specifica prestazione previdenziale presso gli Enti Previdenziali.

Avviamento

L'avviamento derivante da aggregazioni aziendali (tra le quali a titolo meramente esemplificativo, l'acquisizione di società controllate; di entità a controllo congiunto ovvero l'acquisizione di rami d'azienda o altre operazioni di carattere straordinario) rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del fair value delle attività, passività e passività potenziali identificabili della controllata o dell'entità a controllo congiunto alla data di acquisizione. L'avviamento è rilevato come attività e rivisto annualmente per verificare che non abbia subito perdite di valore. Nel caso di ottenimento del controllo congiunto, o anche di collegamento, l'avviamento delle partecipazioni rilevate secondo l'*equity method* resta implicito nel valore della partecipazione.

Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono successivamente ripristinate.

Alla data di acquisizione, l'eventuale avviamento emergente viene allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari indipendenti che ci si attende beneficeranno degli effetti sinergici derivanti dall'acquisizione. L'eventuale perdita di valore è identificata attraverso valutazioni che prendono a riferimento la capacità di ciascuna unità di produrre flussi finanziari atti a recuperare la parte di avviamento a essa allocata. Nel caso in cui il valore recuperabile da parte dell'unità generatrice di flussi sia inferiore al valore di carico attribuito, si rileva la relativa perdita di valore.

In caso di cessione di un'impresa controllata o di un'entità a controllo congiunto, l'ammontare non ancora ammortizzato dell'avviamento a esse attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

Concessioni

È rilevato in questa voce il valore del diritto di concessione, sui beni costituiti da impianti idrici e di depurazione, oggetto di conferimento. Tale valore riguarda beni demaniali appartenenti al cosiddetto "demanio accidentale" idrico e di depurazione e viene sistematicamente ammortizzato in base alla durata residua della concessione

stessa. Si precisa che il periodo di ammortamento residuo è in linea con la durata media delle gestioni affidate con procedura a evidenza pubblica.

Diritto sulle infrastrutture

Il Gruppo, in linea con quanto disposto dall'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione", rileva in base al modello dell'*intangible asset* l'ammontare complessivo dell'insieme delle infrastrutture materiali in dotazione per la gestione del servizio idrico, poiché il contratto di concessione del servizio non conferisce al concessionario il diritto di controllare l'uso dell'infrastruttura di servizio pubblico, ma consente l'accesso alla gestione dell'infrastruttura, per fornire il servizio pubblico per conto del concedente conformemente ai termini specificati nel contratto.

La citata interpretazione richiede infatti, in luogo della rilevazione dell'insieme delle infrastrutture materiali per la gestione del servizio, l'iscrizione di un'unica attività immateriale rappresentativa del diritto del concessionario di far pagare la tariffa agli utenti del servizio pubblico.

L'importo comprende, inoltre, la capitalizzazione del margine derivante dall'attività di investimento.

Diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno

I costi relativi a tale voce sono inclusi tra le attività immateriali e sono ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità di tre/cinque anni.

Right of use

Nella voce vengono rilevate le attività inerenti all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS16, emesso a gennaio 2016 e in vigore dal 1° gennaio 2019, che sostituisce il precedente standard sul leasing, lo IAS 17 e le relative interpretazioni, individuando i criteri per la rilevazione, la misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti di leasing. L'IFRS16 segna la fine della distinzione in termine di classificazione e trattamento contabile tra leasing operativo (le cui informazioni sono fuori bilancio) e leasing finanziario (che figura in bilancio).

Il diritto di utilizzo del bene in leasing (c.d. "*right of use*") e l'impegno assunto sono rilevati nei dati finanziari in bilancio (l'IFRS16 si applica a tutte le transazioni che prevedono una *right of use*, indipendentemente dalla forma contrattuale, i.e. leasing, affitto o noleggio). Il principio introduce il concetto di controllo all'interno della definizione; in particolare, per determinare se un contratto rappresenta o meno un leasing, l'IFRS16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo.

Non vi è la simmetria di contabilizzazione con i locatari: si continua ad avere un trattamento contabile distinto a seconda che si tratti di un contratto di leasing operativo o di un contratto di leasing finanziario (sulla base delle linee guida a oggi esistenti). Sulla base di tale nuovo modello, il locatario deve rilevare:

- nello Stato patrimoniale, le attività e le passività per tutti i contratti di leasing che abbiano una durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore; e
- a conto economico, gli ammortamenti delle attività relative ai leasing separatamente dagli interessi relativi alle connesse passività.

Nel contesto della prima applicazione del principio, l'approccio di transizione utilizzato dal Gruppo Acea è il retrospettivo modificato, e non sono pertanto ricompresi i contratti le cui locazioni, comprensive di rinnovi, terminano entro dodici mesi dalla data di prima

applicazione. Il Gruppo ha, inoltre, utilizzato la possibilità prevista dal principio di non contabilizzare separatamente la componente *non-lease* dei contratti misti, scegliendo pertanto di trattare tali contratti come *lease*.

Ai fini dell'attualizzazione del debito, il Gruppo ha utilizzato un IBR calcolato usando un tasso privo di rischio con una maturity uguale alla durata residua per singolo contratto più il credit spread assegnato ad Acea SpA da Moody's. Si fa presente, infine, che non sussistono differenze significative tra gli impegni derivanti dai contratti di leasing attualizzati con lo stesso tasso e il valore rilevato in base all'IFRS16.

PERDITE DI VALORE (IMPAIRMENT)

L'avviamento e le altre attività aventi vita utile indefinita non sono assoggettati ad ammortamento sistematico ma sottoposti a verifica almeno annuale di recuperabilità (c.d. *impairment test*) condotta a livello della singola *Cash Generating Unit* (CGU) o insiemi di CGU cui le attività a vita indefinita possono essere allocate ragionevolmente, sulla base di quanto previsto dalla procedura del Gruppo. Su base annuale, la Società, in funzione della propria procedura di impairment, effettua l'analisi sulle CGU del Gruppo identificate dalla procedura di Gruppo. La verifica consiste nel confronto tra il valore contabile iscritto in bilancio (*carrying amount*) e la stima del valore recuperabile dell'attività (*value in use* - VIU). In considerazione della natura delle attività svolte dal Gruppo Acea, la modalità di determinazione del "VIU" viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi derivanti dall'uso e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla cessione al termine della vita utile. Tuttavia, laddove vi sia un'evidenza di un fair value affidabile (prezzo negoziato in un mercato attivo, transazioni comparabili ecc.) il Gruppo valuta ai fini dell'*impairment test* l'adozione di tale valore.

I flussi di cassa sono determinati sulla base delle migliori informazioni disponibili al momento della stima, desumibili mediante l'utilizzo combinato del metodo finanziario e delle analisi di sensitività. La determinazione del "VIU" viene condotta con il metodo finanziario (*Discounted Cash Flow* - DCF) che ravvisa nella capacità di produrre flussi di cassa l'elemento fondamentale ai fini della valutazione dell'entità di riferimento. L'applicazione del metodo finanziario per la determinazione del valore d'uso di una CGU prevede di stimare il valore attuale dei flussi di cassa operativi netti di imposta.

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia rappresentata da terreni o fabbricati diversi dagli investimenti immobiliari rilevati a valori rivalutati, nel qual caso la perdita è imputata alla rispettiva riserva di rivalutazione. Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari), ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia iscritta a valore rivalutato; in tal caso il ripristino di valore è imputato alla riserva di rivalutazione.

Quando le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico, esse vengono incluse fra i costi per ammortamenti e svalutazioni.

QUOTE DI EMISSIONE, CERTIFICATI VERDI E CERTIFICATI BIANCHI

Il Gruppo applica criteri di valutazione differenziati tra quote/certificati detenuti per *own-use*, ossia a fronte del proprio fabbisogno (Portafoglio Industriale) e quelli detenuti con intento di Trading (Portafoglio di Trading).

Le quote/certificati detenuti per *own-use* eccedenti il fabbisogno determinato in relazione alle obbligazioni maturate a fine esercizio (surplus) sono iscritti tra le altre immobilizzazioni immateriali al costo sostenuto. Le quote/certificati assegnati gratuitamente sono iscritti a un valore nullo.

Trattandosi di un bene a utilizzo istantaneo tale posta non è soggetta ad ammortamento, ma a *impairment test*. Il valore recuperabile viene identificato come il maggiore fra il valore d'uso e quello di mercato. L'onere derivante dall'adempimento dell'obbligo di efficienza energetica è stimato sulla base del prezzo medio di acquisto calcolato sulla base dei contratti stipulati tenuto conto dei titoli in portafoglio alla data di redazione del bilancio per i quali viene stanziato a fondo oneri il differenziale negativo tra la stima del contributo, effettuata ai sensi della delibera AEEGSI 13/2014/R/efr, che verrà erogato in sede di consegna dei titoli al fine dell'annullamento dell'obiettivo e il suddetto onere.

Le quote/certificati detenuti con intento di trading (Portafoglio di Trading) vengono iscritti tra le rimanenze di magazzino e valutate al minore tra il costo d'acquisto e il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento di mercato.

Le quote/certificati assegnati gratuitamente hanno valore nullo. Il valore di mercato è definito con riferimento a eventuali contratti di vendita, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via, residuale, alle quotazioni di mercato.

Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto "*Expected credit loss model*".

In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (cosiddetta "*Exposure At Default*"); ii) la probabilità che la controparte non ottempererà alla propria obbligazione di pagamento (cosiddetta "*Probability of Default*"); iii) la stima, in termini percentuali, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (cosiddetta "*Loss Given Default*") definita, sulla base delle esperienze pregresse e delle possibili azioni di recupero esperibili (per es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali ecc.).

Al riguardo, per la determinazione della *Probability of default* delle controparti sono stati adottati i rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento; per le controparti rappresentate da Entità Statali e in particolare per le National Oil Company, la *Probability of default*, rappresentata essenzialmente dalla probabilità di un ritardato pagamento, è determinata utilizzando, quale dato di input, i country risk premium adottati ai fini della determinazione dei WACC per l'impairment degli asset non finanziari.

Per la clientela retail, non caratterizzata da rating interni, la valutazione delle perdite attese è basata su una *provision matrix*, costruita raggruppando, ove opportuno, i crediti in cluster appropriati ai quali applicare percentuali di svalutazione definite sulla base dell'esperienza di perdite pregresse, rettificata, ove necessario, per tener conto di informazioni previsionali in merito al rischio di credito della controparte o di cluster di controparti.

Attività finanziarie relative ad accordi per servizi in concessione

Con riferimento all'applicazione dell'IFRIC12 al servizio in concessione dell'illuminazione pubblica Acea ha adottato il *Financial Asset Model* rilevando un'attività finanziaria nella misura in cui ha un diritto contrattuale incondizionato a ricevere flussi di cassa. Il Gruppo, inoltre, rileva nei ricavi il margine su commessa per i servizi di costruzione e migliona, sia per la parte realizzata internamente dal Gruppo, sia per quella realizzata da Terzi. Il margine rilevato viene contabilizzato in base alle disposizioni dell'IFRS15, e ammortizzato lungo la durata residua della concessione.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, inclusive dei debiti finanziari, dei debiti commerciali, degli altri debiti e delle altre passività sono iscritte inizialmente al fair value ridotto di eventuali costi connessi alla transazione; successivamente sono rilevate al costo ammortizzato utilizzando ai fini dell'attualizzazione il tasso di interesse effettivo, così come illustrato al punto precedente "Attività finanziarie".

Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati, inclusi quelli impliciti (*Embedded derivative*) sono attività e passività rilevate al fair value secondo i criteri indicati al successivo punto "Valutazione al fair value".

Nell'ambito della strategia e degli obiettivi definiti per la gestione del rischio, la qualificazione delle operazioni come di copertura richiede: i) la verifica dell'esistenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura tale da operare la compensazione delle relative variazioni di valore e che tale capacità di compensazione non sia inficiata dal livello del rischio di credito di controparte; ii) la definizione di un hedge ratio coerente con gli obiettivi di gestione del rischio, nell'ambito della strategia di risk management definita, operando, ove necessario, le appropriate azioni di ribilanciamento (*rebalancing*). Le modifiche degli obiettivi di risk management, il venir meno delle condizioni indicate in precedenza per la qualificazione delle operazioni come di copertura ovvero l'attivazione di operazioni di ribilanciamento determinano la discontinuità prospettica, totale o parziale, della copertura.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*; per es. copertura della variabilità del fair value di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere a conto economico le variazioni del fair value associate al rischio coperto, indipendentemente dalla previsione di un diverso criterio di valutazione applicabile generalmente alla tipologia di strumento.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*; per es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio), le variazioni del fair value dei derivati considerate efficaci sono ini-

zialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente alle altre componenti dell'utile complessivo e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Nel caso di copertura di transazioni future che comportano l'iscrizione di un'attività o di una passività non finanziaria, le variazioni cumulate del fair value dei derivati di copertura, rilevate nel patrimonio netto, sono imputate a rettifica del valore di iscrizione dell'attività/passività non finanziaria oggetto della copertura (cosiddetto *basis adjustment*).

La quota non efficace della copertura è iscritta nella voce di conto economico "Proventi/(Oneri) finanziari".

Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ivi incluse le eventuali componenti inefficaci degli strumenti derivati di copertura, sono rilevate a conto economico. In particolare, le variazioni del fair value dei derivati non di copertura su tassi di interesse e su valute sono rilevate nella voce di conto economico "(Proventi/(Oneri) finanziari)".

I derivati impliciti, incorporati all'interno di attività finanziarie, non sono oggetto di separazione contabile; in tali fattispecie, l'intero strumento ibrido è classificato in base ai criteri generali di classificazione delle attività finanziarie.

I derivati impliciti incorporati all'interno di passività finanziarie e/o attività non finanziarie sono separati dal contratto principale e rilevati separatamente se lo strumento implicito: i) soddisfa la definizione di derivato; ii) nel suo complesso non è valutato al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (FVTPL); iii) se le caratteristiche e i rischi del derivato non sono strettamente collegati a quelli del contratto principale. La verifica dell'esistenza di derivati impliciti da scorporare e valutare separatamente è effettuata al momento in cui l'impresa entra a far parte del contratto e, successivamente, in presenza di modifiche nelle condizioni del contratto che determinino significative variazioni dei flussi di cassa generati dallo stesso.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve fare fronte a una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono stanziati sulla base della miglior stima della Direzione dei costi richiesti per adempiere all'obbligazione alla data di bilancio, e qualora l'effetto sia significativo.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi/(Oneri) finanziari".

Qualora la passività fosse relativa allo smantellamento e/o ripristino di attività materiali, il fondo iniziale viene rilevato come contropartita all'attività a cui si riferisce; l'incidenza a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere si riferisce.

ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA

Le attività non correnti destinate alla dismissione, i gruppi in dismissione e le attività operative cessate il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo, sono valutati al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

In particolare, per gruppo in dismissione (*disposal group*) si intende un insieme di attività e passività direttamente correlate destinate alla dismissione nell'ambito di un'unica operazione. Le attività operative cessate (*discontinued operations*) sono, invece, costituite da una significativa componente del gruppo, quale per esempio un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività o una controllata acquisita esclusivamente in funzione di una rivendita.

Questa condizione è rispettata solamente quando la vendita è altamente probabile, l'attività (o il gruppo di attività) è disponibile per un'immediata vendita nelle sue condizioni attuali e la Direzione ha preso un impegno per la vendita, che dovrebbe avvenire entro dodici mesi dalla data di classificazione in questa voce.

Le attività e le passività direttamente correlate alle attività non correnti destinate alla dismissione, i gruppi in dismissione e le attività operative cessate, in linea con quanto previsto dai principi contabili internazionali, sono contabilizzati in due specifiche voci della situazione patrimoniale, ovvero, le attività destinate alla vendita e le passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita.

Inoltre, dalla data in cui è stata deliberata la mutata destinazione dei beni, gli ammortamenti non vengono più calcolati e la valutazione di tali beni è effettuata al minore tra il costo storico, diminuito del fondo ammortamento relativo, e il valore di presumibile realizzo.

PRINCÍPI CONTABILI, EMENDAMENTI, INTERPRETAZIONI E IMPROVEMENTS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2023

“IFRS17 Insurance Contracts”

In data 18 maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS17 “Insurance Contracts” che definisce l'*accounting* dei contratti assicurativi emessi e dei contratti di riassicurazione posseduti. Le disposizioni dell'IFRS17 che stabiliscono i criteri di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa dei contratti assicurativi, superano quelle attualmente previste dall'IFRS4 “Contratti assicurativi” e hanno come obiettivo quello di garantire agli utilizzatori del bilancio di valutare l'effetto che tali contratti hanno sulla posizione finanziaria, sui risultati e sui flussi finanziari delle compagnie. L'applicazione del principio è prevista per gli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023.

“Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates”

Emesso in data 12 febbraio 2021, chiarisce, anche attraverso alcuni esempi, la distinzione tra cambiamenti di stima e cambiamenti di principi contabili. La distinzione è rilevante in quanto i cambiamenti di stima sono applicati prospetticamente a transazioni ed eventi futuri, mentre i cambiamenti di principi contabili sono generalmente applicati in via retroattiva. Le modifiche sono applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023, è consentita un'applicazione anticipata.

“Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2 - Disclosure of Accounting Policies”

Emesso in data 12 febbraio 2021, richiede alle società di fornire le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati e suggerisce di evitare o limitare le informazioni non necessarie. Le modifiche allo IAS 16 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023.

“Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction”

Emesso in data 7 maggio 2021, ha lo scopo di rendere omogenee le modalità con cui le entità contabilizzano le imposte differite su operazioni come leasing e i costi di smantellamento. La principale novità riguarda l'introduzione di un'eccezione all'esenzione per la rilevazione iniziale (IRE) della fiscalità differita per le attività e per le passività previste dallo IAS 12. Nello specifico l'eccezione prevede la non applicabilità dell'esenzione dello IAS 12 per la rilevazione iniziale di tutte quelle operazioni che originano differenze temporanee uguali o oggetto di compensazione. Limitando l'esenzione alla sola rilevazione iniziale, l'impatto sarà di un progressivo miglioramento e comparabilità delle informazioni a beneficio degli utilizzatori del bilancio con riferimento agli impatti fiscali delle operazioni di leasing e ai costi di smantellamento. Le modifiche sono applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023. È consentita un'applicazione anticipata.

Gli emendamenti e i principi sopra indicati non hanno comportato per il Gruppo Acea impatti significativi sul bilancio o necessità di particolari disclosure.

PRINCÍPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI APPLICABILI SUCCESSIVAMENTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO

“Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”

A gennaio 2020 e ottobre 2022, lo IASB ha pubblicato delle modifiche ai paragrafi da 69 a 76 dello IAS 1 per specificare i requisiti per classificare le passività come correnti o non correnti. Le modifiche chiariscono:

- cosa si intende per diritto di postergazione della scadenza;
- che il diritto di postergazione deve esistere alla chiusura dell'esercizio;
- che la classificazione non è impattata dalla probabilità con cui l'entità eserciterà il proprio diritto di postergazione.

Solamente se un derivato implicito in una passività convertibile è esso stesso uno strumento di capitale la scadenza della passività non ha impatto sulla sua classificazione. Inoltre, è stato introdotto un requisito che richiede di dare informativa quando una passività che deriva da un contratto di finanziamento è classificata come non corrente e il diritto di postergazione dell'entità è subordinato al rispetto di covenants entro dodici mesi.

Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2024 o successivamente, e dovranno essere applicate retrospettivamente. Il Gruppo sta al momento valutando l'impatto che le modifiche avranno sulla situazione corrente e qualora si renda necessaria la rinegoziazione dei contratti di finanziamento esistenti.

“Amendments to IFRS16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback”

Emesso in data 22 settembre 2022, ha lo scopo di chiarire l'impatto che un'operazione di vendita o retrolocazione potrebbe avere su una passività finanziaria che prevede pagamenti variabili non correlati a indici o tassi. La principale novità nella valutazione successiva della passività finanziaria riguarda la determinazione dei “lease payments” e dei “revised lease payments” in modo che, a seguito di un'operazione di leaseback, il venditore-locatario non rilevi alcun utile o perdita relativo al diritto d'uso che detiene. La modifica ha come finalità quella di evitare la contabilizzazione di utili e perdite, relative al diritto d'uso iscritto, a seguito di eventi che comportano una rimisurazione del debito (per esempio modifica del contratto di locazione o della sua durata). Eventuali utili e perdite derivati dall'estinzione parziale o totale di un contratto di locazione continuano a essere rilevati per la parte di diritto d'uso cessato. Le modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2024 con possibilità di applicazione anticipata.

“Supplier Finance Arrangements - Amendments to IAS 7 and IFRS7”

A maggio 2023, lo IASB ha emesso le modifiche dello IAS 7 Rendiconto Finanziario e IFRS7 Strumenti Finanziari: Informazioni Integrative, per chiarire le caratteristiche degli accordi di *reverse factoring* e richiedere di dare ulteriore informativa di tali accordi. I requisiti di informativi inclusi nelle modifiche hanno l'obiettivo di assistere gli utilizzatori di bilancio nel comprendere gli effetti sulle passività, flussi di cassa ed esposizione al rischio di liquidità di un'entità degli accordi di *reverse factoring*. Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2024 o successivamente. È permessa l'applicazione anticipata e di tale fatto è necessario dare informativa. Non ci si aspetta che tali modifiche abbiano un impatto materiale sul bilancio del Gruppo.

PRINCIPALI VARIAZIONI DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2023, rispetto a quella del 31 dicembre 2022, ha subito alcune modifiche a seguito delle seguenti principali operazioni.

Con riferimento all'esercizio 2022 si segnala quanto segue:

- in data 8 febbraio 2022 è stato sottoscritto da parte di Acea Ambiente l'atto di acquisto del 70% delle quote di S.E.R. Plast, società operante nell'attività di riciclo rifiuti di materiali plastici;
- alla fine del mese di marzo 2022, Acea ha finalizzato la cessione della holding fotovoltaica (Acea Sun Capital) al Fondo britannico di investimento Equitix, il cui accordo per la cessione degli asset era stato siglato il 24 dicembre 2021. Con il closing dell'operazione, la società di nuova costituzione AE Sun Capital Srl, partecipata al 60% da Equitix e al 40% da Acea Produzione, ha acquisito da Acea Produzione la holding fotovoltaica del Gruppo Acea, titolare, tramite alcuni veicoli societari, di un portafoglio di impianti fotovoltaici, con una capacità installata complessiva pari a 105 MW, di cui 46 MW incentivati sulla base di differenti Conti Energia e 59 MW di nuova costruzione già connessi o in corso di connessione alla rete;
- in data 1° aprile 2022 è stato sottoscritto l'acquisto da parte di Adistribuzionegas del 30% di Romeo Gas nell'ambito della cessione da parte di A2A di concessioni per il servizio di distribuzione del gas naturale;
- in data 23 maggio 2022 è stato sottoscritto da parte di Acea Ambiente l'acquisto dell'ulteriore 20% delle quote di Cavallari, portando così la quota di possesso all'80%;
- in data 29 luglio 2022 è stato sottoscritto l'acquisto da parte di Acea Solar di 17 società veicolo nella regione Basilicata (Gruppo Marmaria) ciascuna titolare di progetti di sviluppo di impianti fotovoltaici a terra monoassiali. La potenza complessiva è stimata in 340 MWp, con annessi sistemi di accumulo per una potenza pari a 170 MWp;
- in data 30 giugno 2022 è stato sottoscritto l'acquisto, da parte di Acea Ambiente, del ramo d'azienda denominato "Polo Cirsu" a seguito della partecipazione alla procedura competitiva indetta con l'avviso di vendita del Tribunale di Teramo. Il ramo d'azienda risulta così composto: (i) una discarica denominata "Grasciano1" completamente esaurita nei volumi autorizzati; (ii) una discarica denominata "Grasciano2" consistente in un primo lotto pari a 234.000 m³ e un secondo lotto da realizzare, con una volumetria autorizzata di 246.000 m³; (iii) un impianto di riciclaggio e compostaggio e una piattaforma per la valorizzazione dei rifiuti da raccolta differenziata;
- in data 1° settembre 2022 sono state costituite Acea Renewable 2 Srl e Fergas Solar 2 Srl le cui quote sono interamente detenute al 100% da Acea Solar al fine di concludere il conferimento di asset fotovoltaici per gli impianti realizzati su area industriale e agricola. La costituzione delle due società rientra nella definizione del progetto di deconsolidamento del perimetro fotovoltaico iniziato in data 22 marzo 2022 e che prevederà un secondo closing avente a oggetto la cessione di impianti che risulteranno connessi e in esercizio alla data dell'operazione;

- in data 1° ottobre 2022 è stata perfezionata l'operazione di scissione parziale di Romeo Gas SpA attuata mediante assegnazione di quote del patrimonio in favore di Adistribuzionegas Srl. L'operazione è finalizzata a consentire una complessiva riorganizzazione societaria relativamente a una più efficiente gestione delle concessioni di distribuzione gas;
- in data 4 ottobre 2022 è stato sottoscritto l'acquisto da parte di Acea Ambiente del 70% delle quote di Tecnoservizi Srl, società attiva nella gestione del trattamento e del recupero di rifiuti urbani differenziati. La capacità autorizzativa della società prevede un trattamento di 210 mila tonnellate annue nella provincia di Roma provenienti dalla raccolta differenziata di Comuni, Enti e Industrie;
- in data 3 novembre 2022 è stato sottoscritto l'acquisto da parte di Acea Ambiente, tramite la controllata Cavallari Srl, del 100% delle quote di Italmacero Srl, società attiva nel trattamento meccanico e recupero di rifiuti urbani differenziati (imballaggi misti, frazioni monomateriale) e speciali non pericolosi;
- in data 22 novembre 2022 è stata perfezionata l'operazione di fusione inversa per incorporazione di AE Sun Capital nella società controllata Acea Sun Capital. L'operazione di fusione, si colloca nell'ambito di un'operazione di investimento nel settore delle energie rinnovabili ed è stata effettuata al fine di conseguire vantaggi derivanti dall'unificazione dei processi, delle strutture, dal conseguimento di sinergie ed economie di scala e da un efficientamento dei costi;
- in data 6 dicembre 2022 è stato sottoscritto il closing della prima fase dell'operazione di aggregazione con ASM Terni, a esito della procedura a evidenza pubblica avviata da quest'ultima. L'operazione è finalizzata alla creazione di un mono-operatore attivo nel business del ciclo idrico integrato, dell'ambiente e nella distribuzione e vendita di energia elettrica e gas;
- in data 19 dicembre 2022 è stata costituita DropMI Srl, la cui attività ha per oggetto la ricerca e l'ingegnerizzazione di misuratori idrici evoluti il cui funzionamento e il relativo monitoraggio può essere gestito da remoto, nonché lo sviluppo di *smart water solutions* per il mercato nazionale e internazionale.

Con riferimento all'esercizio 2023 si segnala quanto segue:

- in data 30 gennaio 2023 si è proceduto alla liquidazione e cancellazione dal registro delle imprese di Citelum Acea Napoli Illuminazione Pubblica;
- in data 10 febbraio 2023 sono state costituite le società Aqua. lot Srl e Aquantia Srl; le società hanno per oggetto l'attività di produzione, commercializzazione e distribuzione di contatori idrici in favore delle società operanti in Italia nel settore idrico. La prima è detenuta per il 65% da Suez International Sas e per il 35% da Acea, mentre la seconda è detenuta per il 65% da Acea e per il 35% da Suez International Sas;
- in data 1° marzo 2023 è stata costituita la società Orvieto Ambiente detenuta al 100% da Acea Ambiente, nella quale è stato conferito il ramo d'azienda relativo all'impianto di selezione mec-

canica, compostaggio e di discarica rifiuti del sito nel Comune di Orvieto. Il 20% della partecipazione è stato conferito nel secondo closing dell'operazione di aggregazione con ASM Terni di seguito citata;

- in data 19 aprile 2023 si è perfezionato il secondo closing dell'operazione di aggregazione con ASM Terni, a esito della procedura a evidenza pubblica avviata da quest'ultima. L'operazione è finalizzata alla creazione di un mono-operatore attivo nel business del ciclo idrico integrato, dell'ambiente e nella distribuzione e vendita di energia elettrica e gas. Il secondo closing ha portato la quota di partecipazione del Gruppo al 45%;
- in data 21 aprile 2023 Acea ha completato l'acquisizione del restante 30% di SIMAM (Servizi Industriali Manageriali Ambientali), società specializzata nell'ingegneria e nella realizzazione e gestione di impianti per il trattamento delle acque e dei rifiuti, negli interventi ambientali e nelle bonifiche, con soluzioni integrate ad alto contenuto tecnologico;
- in data 16 giugno 2023 si è perfezionata la fusione di Italmacero Srl nella controllante Cavallari Srl con efficacia retroattiva al 1° gennaio 2023;
- in data 31 ottobre 2023 la Capogruppo ha acquistato un ulteriore 10% delle azioni di Acque Blu Arno Basso SpA, corrispondenti a 799.999 azioni in precedenza detenute dal socio Vianini;
- in data 2 novembre 2023 si è perfezionata la fusione di Acque

Servizi Srl nella controllante Acque SpA con efficacia retroattiva al 1° gennaio 2023;

- in data 5 dicembre 2023 si è perfezionata la fusione di Cesap Vendita Gas Srl nella controllante Umbria Energy SpA con efficacia retroattiva al 1° gennaio 2023;
- in data 12 dicembre 2023 la Capogruppo ha sottoscritto l'aumento di capitale sociale di Bonifiche Ferraresi SpA acquistando 1.250.000 azioni per una quota partecipativa minoritaria dello 0,48%;
- in data 15 dicembre 2023 è stata costituita la società a.cities Srl, interamente posseduta dalla Capogruppo con un capitale sociale di € 50 mila. La società ha per oggetto la gestione di impianti di illuminazione pubblica e artistica e a oggi non è operativa.

PARTECIPAZIONI ESCLUSE DALL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Tirana Acque Scarl in liquidazione è posseduta al 40% da Acea ed è iscritta al costo. In considerazione del fatto che la partecipata, interamente svalutata, è non operativa e non significativa, anche con riferimento a fattori qualitativi e quantitativi, viene esclusa dall'area di consolidamento.

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Rif. nota	€ migliaia	2023	Di cui parti correlate	2022	Di cui parti correlate	Variazione
1	Ricavi da vendita e prestazioni	4.430.252		4.957.179		(526.927)
2	Altri ricavi e proventi	219.124		181.066		38.058
	Ricavi netti consolidati	4.649.376	163.833	5.138.245	148.412	(488.869)
3	Costo del lavoro	334.478		305.066		29.412
4	Costi esterni	2.938.418		3.556.055		(617.638)
	Costi operativi consolidati	3.272.896	59.772	3.861.121	65.557	(588.225)
5	Proventi/(Oneri) netti da gestione rischio commodity	0		0		0
6	Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	14.397		27.897		(13.500)
	Margine operativo lordo	1.390.877	104.061	1.305.021	82.855	85.856
7	Svalutazioni (Riprese di valore) nette di crediti commerciali	86.487		113.370		(26.883)
8	Ammortamenti e accantonamenti	692.060		625.799		66.261
	Risultato operativo	612.330	104.061	565.851	82.855	46.478
9	Proventi finanziari	39.481	2.868	25.962	1.117	13.518
10	Oneri finanziari	(176.009)	6	(111.670)	(66)	(64.339)
11	Proventi/(Oneri) da partecipazioni	(603)		17.793		(18.396)
	Risultato ante imposte	475.198	106.934	497.937	83.906	(22.739)
12	Imposte sul reddito	147.755		186.777		(39.022)
	Risultato netto	327.443	106.934	311.160	83.906	16.284
	Risultato netto attività discontinue					
	Risultato netto	327.443	106.934	311.160	83.906	16.284
	Utile/(Perdita) di competenza di terzi	33.536		31.435		2.100
	Risultato netto di competenza del Gruppo	293.908		279.725		14.183
13	Utile/(Perdita) per azione attribuibile agli azionisti della Capogruppo					
	- Di base	1,38008		1,31348		0,06660
	- Diluito	1,38008		1,31348		0,06660
	Utile/(Perdita) per azione attribuibile agli azionisti della Capogruppo al netto delle azioni proprie					
	- Di base	1,38278		1,31605		0,06673
	- Diluito	1,38278		1,31605		0,06673

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

€ migliaia	2023	2022	Variazione
Risultato netto del periodo	327.443	311.160	16.284
Utili/(Perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci esteri	(2.735)	6.524	(9.259)
Riserva differenze cambio	14.004	10.348	3.656
Riserva fiscale per differenze di cambio	(3.361)	(2.484)	(877)
Utili/(Perdite) derivanti da differenza cambio	10.643	7.865	2.779
Parte efficace degli utili/(perdite) sugli strumenti di copertura ("cash flow hedge")	(86.541)	79.696	(166.237)
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) sugli strumenti di copertura ("cash flow hedge")	25.042	(21.744)	46.786
Utili/(Perdite) derivanti dalla parte efficace sugli strumenti di copertura al netto dell'effetto fiscale	(61.499)	57.952	(119.451)
Utili/(Perdite) attuariali su benefici a dipendenti iscritti a patrimonio netto	(2.749)	6.409	(9.158)
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti	801	(1.842)	2.643
Utili/(Perdite) attuariali su piani pensionistici a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale	(1.948)	4.567	(6.515)
Totale delle componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale	(55.539)	76.908	(132.446)
Totale utile/(perdita) complessivo	271.905	388.067	(116.163)
Risultato netto del conto economico complessivo attribuibile a:			
- Gruppo	242.124	348.319	(106.196)
- Terzi	29.781	39.748	(9.967)

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

Rif. nota	ATTIVITÀ € migliaia	31/12/2023	Di cui con parti correlate	31/12/2022	Di cui con parti correlate	Variazione
14	Immobilizzazioni materiali	3.334.868		3.144.250		190.618
15	Investimenti immobiliari	1.990		2.256		(266)
16	Avviamento	254.626		255.048		(421)
17	Concessioni e diritti sull'infrastruttura	3.787.263		3.470.906		316.357
18	Immobilizzazioni immateriali	413.162		420.191		(7.028)
19	Diritto d'uso	93.284		90.397		2.887
20	Partecipazioni in controllate non consolidate e collegate	359.281		348.885		10.397
21	Altre partecipazioni	8.029		3.007		5.023
22	Imposte differite attive	205.065		179.823		25.242
23	Attività finanziarie	18.852	18.852	30.531	4.865	(11.679)
24	Altre attività non correnti	716.582		615.144		101.438
	ATTIVITÀ NON CORRENTI	9.193.002	18.852	8.560.435	4.865	632.567
25	Rimanenze	97.843		104.507		(6.665)
26	Crediti commerciali	1.213.200	66.272	1.265.439	61.714	(52.239)
27	Altre attività correnti	405.026		460.786		(55.760)
28	Attività per imposte correnti	13.075		26.296		(13.221)
29	Attività finanziarie correnti	487.251	97.093	342.085	117.998	145.165
30	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	359.379		559.908		(200.529)
	ATTIVITÀ CORRENTI	2.575.774	163.365	2.759.022	179.712	(183.248)
31	Attività non correnti destinate alla vendita	18.288		19.076		(788)
	TOTALE ATTIVITÀ	11.787.064	163.365	11.338.533	179.712	448.531

Rif. nota	PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO € migliaia	31/12/2023		31/12/2022		Variazione
			Di cui con parti correlate		Di cui con parti correlate	
	Capitale sociale	1.098.899		1.098.899		0
	Riserva legale	157.838		147.501		10.337
	Altre riserve	73.697		27.743		45.954
	Utile/(Perdita) relativa a esercizi precedenti	752.940		737.400		15.540
	Utile/(Perdita) dell'esercizio	293.908		279.725		14.183
	Totale patrimonio netto del Gruppo	2.377.281	0	2.291.268	0	86.014
	Patrimonio netto di terzi	445.803		463.975		(18.172)
32	TOTALE PATRIMONIO NETTO	2.823.084	0	2.755.243	0	67.842
33	Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	109.895		112.989		(3.094)
34	Fondo rischi e oneri	224.276		218.025		6.252
35	Debiti e passività finanziarie	4.770.436		4.722.263		48.173
36	Altre passività non correnti	510.871		399.628		111.243
	PASSIVITÀ NON CORRENTI	5.615.479	0	5.452.905	0	162.574
37	Debiti finanziari	922.950	111.306	619.418	108.523	303.532
38	Debiti verso fornitori	1.750.473	8.661	1.844.485	41.985	(94.012)
39	Debiti tributari	13.032		26.810		(13.777)
40	Altre passività correnti	661.857		637.754		24.103
	PASSIVITÀ CORRENTI	3.348.313	119.967	3.128.466	150.508	219.847
41	Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	188		1.919		(1.731)
	TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	11.787.064	119.967	11.338.533	150.508	448.531

PROSPETTO DEL RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Rif. nota	€ migliaia	31/12/2023	Parti correlate	31/12/2022	Parti correlate	Variazione
	Utile prima delle imposte	475.198	0	497.937	0	(22.739)
8	Ammortamenti e riduzioni di valore	651.827	0	594.636	0	57.191
6-11	Proventi/(Oneri) da partecipazioni	(13.794)	0	(45.690)	0	31.896
34	Variazione fondo rischi e oneri	8.099	0	(11.345)	0	19.443
33	Variazione netta fondo per benefici ai dipendenti	(1.463)	0	(182)	0	(1.280)
9-10	Proventi/(Oneri) finanziari netti	132.055	0	84.384	0	47.670
	Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	1.251.922	0	1.119.740	0	132.182
26-27	Accantonamento svalutazione crediti	86.487	0	113.370	0	(26.883)
25-26-27	Incremento/Decremento dei crediti inclusi nell'attivo circolante	(24.004)	(4.558)	(312.114)	(35.924)	288.110
38-39	Incremento/Decremento dei debiti inclusi nel passivo circolante	(84.485)	(33.324)	196.983	10.522	(281.469)
25	Incremento/Decremento scorte	6.665	0	(15.497)	0	22.162
	Imposte corrisposte	(148.185)	0	(178.506)	0	30.321
	Variazione del capitale circolante	(163.522)	(37.881)	(195.764)	(25.401)	32.241
24-40	Variazione di altre attività/passività di esercizio	22.520	0	(44.934)	0	67.453
	<i>Flusso monetario da attività d'esercizio da Disposal Group/Attività destinate alla vendita</i>	0	0	0	0	0
	Cash flow da attività operativa	1.110.919	(37.881)	879.042	(25.401)	231.877
	Investimenti in attività materiali e immateriali	(1.142.690)	0	(1.050.303)	0	(92.387)
	Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda	(67.983)	0	45.863	0	(113.846)
	Incassi/Pagamenti derivanti da altri investimenti finanziari	(133.487)	6.919	44.844	(10.586)	(178.330)
	Dividendi incassati	5.567	5.567	3.381	3.381	2.186
	Interessi attivi incassati	39.252	0	25.962	0	13.290
	<i>Flusso monetario da attività di investimento da Disposal Group/Attività destinate alla vendita</i>	0	0	0	0	0
	TOTALE FLUSSO MONETARIO PER ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	(1.299.341)	12.486	(930.253)	(7.205)	(369.088)

Rif. nota	€ migliaia	31/12/2023	Parti correlate	31/12/2022	Parti correlate	Variazione
37	Nuove emissioni di debiti finanziari a lungo termine	700.000	0	250.000	0	450.000
37	Rimborsi di debiti finanziari	(377.978)	0	(73.287)	0	(304.690)
35	Diminuzione/Aumento di altri debiti finanziari	(22.827)	2.783	(2.546)	9.359	(20.281)
	Interessi passivi pagati	(166.090)	0	(103.972)	0	(62.118)
	Pagamento dividendi	(145.213)	(145.213)	(146.238)	(146.238)	1.025
	<i>Flusso monetario da attività di finanziamento da Disposal Group/Attività destinate alla vendita</i>	0	0	0	0	0
	TOTALE FLUSSO MONETARIO PER ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	(12.107)	(142.429)	(76.043)	(136.879)	63.936
	FLUSSO MONETARIO DEL PERIODO	(200.529)	(167.825)	(127.254)	(169.485)	(73.275)
	Disponibilità monetaria netta iniziale	559.908		680.820		(120.912)
	Disponibilità monetaria da acquisizione	0		6.342		(6.342)
	Disponibilità monetaria netta finale	359.379		559.908		(200.529)
	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	0		0		0
	Disposal Group/Attività destinate alla vendita					
	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	359.379		559.908		(200.529)
	Continuing Operations					

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

€ migliaia	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva valutazione di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	Riserva fair value strumenti finanziari derivati al netto dell'effetto fiscale	Riserva differenza cambio	Altre riserve	Utile/(Perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale patrimonio netto
Saldi al 1° gennaio 2023	1.098.899	147.501	(14.329)	44.825	16.592	718.056	279.725	2.291.268	463.975	2.755.243
Utili di conto economico	0	0	0	0	0	0	293.908	293.908	33.536	327.443
Altri utili/(perdite) complessivi	0	0	(1.887)	(58.682)	8.784	0	0	(51.785)	(3.755)	(55.539)
Totale utile/(perdita) complessivo	0	0	(1.887)	(58.682)	8.784	0	293.908	242.123	29.781	271.905
Destinazione risultato 2022	0	10.337	0	0	0	269.388	(279.725)	0	0	0
Distribuzione dividendi	0	0	0	0	0	(180.666)	0	(180.666)	(10.130)	(190.796)
Variazione perimetro consolidamento	0	0	48	(432)	(2)	25.200	0	24.815	(37.219)	(12.404)
Altre variazioni	0	0	19	(18)	0	(259)	0	(258)	(604)	(862)
Saldi al 31 dicembre 2023	1.098.899	157.838	(16.149)	(14.307)	25.374	831.719	293.908	2.377.281	445.803	2.823.084

€ migliaia	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva valutazione di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	Riserva fair value strumenti finanziari derivati al netto dell'effetto fiscale	Riserva differenza cambio	Altre Riserve	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale patrimonio netto
Saldi al 1° gennaio 2022	1.098.899	138.649	(18.234)	(4.754)	2.048	594.055	313.309	2.123.971	392.449	2.516.420
Utili di conto economico	0	0	0	0	0	0	279.725	279.725	31.435	311.160
Altri utili/(perdite) complessivi	0	0	3.876	50.175	14.544	0	0	68.595	8.313	76.908
Totale utile/(perdita) complessivo	0	0	3.876	50.175	14.544	0	279.725	348.319	39.748	388.067
Destinazione risultato 2021	0	8.852	0	0	0	304.457	(313.309)	0	0	0
Distribuzione dividendi	0	0	0	0	0	(180.666)	0	(180.666)	(11.992)	(192.658)
Variazione perimetro consolidamento	0	0	29	(596)	0	(2.211)	0	(2.777)	43.843	41.066
Altre variazioni	0	0	0	0	0	2.420	0	2.420	(73)	2.348
Saldi al 31 dicembre 2022	1.098.899	147.501	(14.329)	44.825	16.592	718.056	279.725	2.291.268	463.975	2.755.243

NOTE AL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

RICAVI NETTI CONSOLIDATI

Al 31 dicembre 2023 ammontano a € 4.649.376 mila (erano € 5.138.245 mila al 31 dicembre 2022) e registrano una riduzione di € 488.869 mila rispetto al precedente esercizio.

€ migliaia	2023	2022	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendita e prestazioni	4.430.252	4.957.179	(526.927)	(10,6%)
Altri ricavi e proventi	219.124	181.066	38.058	21,0%
Ricavi netti consolidati	4.649.376	5.138.245	(488.869)	(9,5%)

1. Ricavi da vendita e prestazioni – € 4.430.252 mila

La voce registra complessivamente una riduzione di € 526.927 mila

(-10,6%) rispetto all'esercizio precedente che chiudeva con l'ammontare di € 4.957.179 mila. Di seguito si riporta la composizione della voce.

€ migliaia	2023	2022	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica	2.289.290	2.956.818	(667.528)	(22,6%)
Ricavi da vendita gas	200.880	228.254	(27.374)	(12,0%)
Ricavi da incentivi energia elettrica	1.227	6.292	(5.065)	(80,5%)
Ricavi da Servizio Idrico Integrato	1.238.797	1.202.854	35.942	3,0%
Ricavi da gestioni idriche estero	96.678	94.458	2.220	2,4%
Ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica	239.894	189.550	50.344	26,6%
Ricavi da prestazioni a clienti	172.298	153.487	18.811	12,3%
Contributi di allacciamento	32.765	28.990	3.776	13,0%
Ricavi da sviluppo sostenibile	158.423	96.476	61.947	64,2%
Ricavi da vendita e prestazioni	4.430.252	4.957.179	(526.927)	(10,6%)

Ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica

Ammontano a € 2.289.290 mila e possono essere rappresentati come segue:

€ migliaia	2023	2022	Variazione	Variazione %
Generazione energia elettrica e calore	10.972	12.837	(1.866)	(14,5%)
Vendita energia elettrica	1.674.719	2.571.259	(896.540)	(34,9%)
Attività di trasporto e misura dell'energia	594.776	362.615	232.161	64,0%
Cessione energia da Termovalorizzazione e Biogas	2.568	1.979	589	29,8%
Cogenerazione	6.255	8.128	(1.873)	(23,0%)
Ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica	2.289.290	2.956.818	(667.528)	(22,6%)

La variazione principale riguarda la vendita di energia elettrica (-€ 896.540 mila) la cui riduzione deriva dall'incremento dei prezzi unitari registrato nel 2022 e in parte dalle minori quantità vendute. La vendita di energia elettrica sul Mercato Libero è stata pari a 5.603 GWh con una riduzione rispetto all'anno precedente dell'11,5%, mentre la vendita di energia elettrica sul servizio della

Maggior Tutela, è stata complessivamente pari a 1.202 GWh con una riduzione del 14,8% su base tendenziale. Tale riduzione risente dell'assegnazione automatica dei clienti "piccole" e "micro" imprese al Servizio a Tutele Graduali e in parte alla flessione del numero di clienti.

Ricavi da vendita gas

Ammontano a € 200.880 mila e registrano una variazione in diminuzione di € 27.374 mila rispetto al 31 dicembre 2022 come conseguenza in parte del rilassamento della tensione dei prezzi delle commodity e in parte per le minori quantità.

Ricavi da incentivi energia elettrica

Ammontano a € 1.227 mila e registrano una riduzione di € 5.065 mila rispetto al precedente esercizio. La riduzione è imputabile in gran parte ad Acea Produzione (-€ 4.561 mila) in relazione al decremento dei ricavi per Gestione Riconoscimento Incentivo (GRIN), dovuto alla diversa calendarizzazione degli incentivi GRIN da parte del GSE.

€ migliaia	2023	2022	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendite Acqua	666.048	702.412	(36.364)	(5,2%)
Ricavi da vendite depurazione Acque	312.992	298.998	13.994	4,7%
Ricavi da vendite Fognatura	127.091	116.754	10.337	8,9%
Altri ricavi da VRG	132.666	84.690	47.976	56,6%
Ricavi da Servizio Idrico Integrato	1.238.797	1.202.854	35.942	3,0%

La quantificazione dei ricavi derivanti dalla gestione del servizio idrico integrato è conseguenza dell'applicazione del metodo tariffario idrico relativo al terzo periodo regolatorio (MTI-3), così come approvato dall'Autorità (ARERA) con deliberazione n. 580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019 e tenuto conto delle approvazioni delle predisposizioni tariffarie 2022-2023 intervenute. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Stato di avanzamento dell'iter di approvazione delle tariffe" del presente documento.

Ricavi da gestioni idriche all'estero

Ammontano a € 96.678 mila e presentano una variazione in au-

€ migliaia	2023	2022	Variazione	Variazione %
Ricavi da smaltimento e trasporto rifiuti	27.989	18.689	9.300	49,8%
Ricavi da spazzamento e raccolta	41.995	3.455	38.539	n.s.
Ricavi da selezione e trattamento	29.392	32.629	(3.237)	(9,9%)
Ricavi da gestione e trasporto discarica	35.560	30.902	4.658	15,1%
Ricavi da recupero fanghi	12.655	16.159	(3.505)	(21,7%)
Ricavi per conferimento biomasse	92.305	87.716	4.589	5,2%
Ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica	239.894	189.550	50.344	26,6%

L'incremento registrato si deve prevalentemente alla variazione del perimetro di consolidamento (+€ 62.682 mila), per effetto del consolidamento di ASM Terni in relazione al servizio di spazzamento e raccolta rifiuti (+€ 38.707 mila), Tecnoservizi in relazione ai ricavi per smaltimento rifiuti e trasporti (+€ 11.459 mila) e al consolidamento del ramo d'azienda denominato "Polo Cirsu" (+€ 12.898 mila). Compensano tali incrementi i minori ricavi di

Ricavi da Servizio Idrico Integrato

Come anticipato nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione a cui si rimanda per maggiori e più dettagliate spiegazioni, sono prodotti quasi esclusivamente dalle società che gestiscono il servizio nel Lazio e in Campania. Tali proventi ammontano complessivamente a € 1.238.797 mila e risultano in aumento di € 35.942 mila (+3,0%) rispetto al precedente esercizio (erano € 1.202.854 mila) in prevalenza per effetto dei maggiori investimenti e dell'aumento dei ricavi tariffari, influenzati anche dall'aggiornamento tariffario biennale 2022-2023, oltre che per la stima dei conguagli per partite passanti (energia elettrica, acqua all'ingrosso ecc.). Si rappresenta di seguito la composizione della voce:

mento di € 2.220 mila rispetto al precedente esercizio (€ 94.458 mila al 31 dicembre 2022). La variazione è influenzata dai maggiori volumi fatturati nonché da un incremento tariffario dovuto all'inflazione, in parte compensata da un effetto cambio nel complesso negativo.

Ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica

Ammontano € 239.894 mila e risultano in aumento di € 50.344 mila rispetto al precedente esercizio. Di seguito la rappresentazione della voce:

Acea Ambiente attribuibili agli impianti di San Vittore e Terni, come effetto complessivo di minori volumi di energia ceduti e minori tariffe (-€ 8.961 mila) e i minori ricavi per recupero scarti derivanti dall'effetto combinato dei maggior volumi trattati presso l'impianto di Monterotondo, dei minor volumi trattati nell'impianto di Aprilia e del decremento delle tariffe.

Ricavi da prestazioni a clienti

Ammontano a € 172.298 mila (€ 153.487 mila al 31 dicembre 2022) e si incrementano di € 18.811 mila. La voce può essere rappresentata come segue:

€ migliaia	2023	2022	Variazione	Variazione %
Illuminazione Pubblica Roma	43.415	49.585	(6.171)	(12,4%)
Lavori a terzi	101.856	68.905	32.951	47,8%
Prestazioni infragruppo	10.608	7.793	2.815	36,1%
Fotovoltaico	850	2	847	n.s.
Ricavi GIP	6.302	6.417	(115)	(1,8%)
Variazione delle rimanenze	9.268	20.784	(11.517)	(55,4%)
Ricavi da prestazioni a clienti	172.298	153.487	18.811	12,3%

L'incremento deriva in prevalenza dalla variazione su lavori in corso su ordinazione relativi ai progetti di *energy efficiency*, compensati in parte dalla variazione negativa delle rimanenze legate a commesse pluriennali in gran parte imputabili a SIMAM e dai minori ricavi realizzati in relazione al contratto di illuminazione pubblica del Comune di Roma.

Contributi di allacciamento

Ammontano a € 32.765 mila e risultano in aumento (+€ 3.776 mila) rispetto al 31 dicembre 2022.

€ migliaia	2023	2022	Variazione	Variazione %
Contributi di allaccio idrico	4.992	3.882	1.109	28,6%
Contributi di allaccio mercato elettrico	20.219	19.867	352	1,8%
Ricavi accessori	7.555	5.241	2.314	44,2%
Contributi di allacciamento	32.765	28.990	3.776	13,0%

Ricavi da sviluppo sostenibile

Ammontano a € 158.423 mila e risultano in aumento di € 61.947 mila rispetto al precedente esercizio. Tali ricavi derivano dalle attività di vendita, installazione e assistenza ai clienti di attività e servizi in ambito dai progetti di *energy efficiency*, *smart services* e *smart company*.

€ migliaia	2023	2022	Variazione	Variazione %
Contributi da Enti per TEE	5.234	4.714	520	11,0%
Sopravvenienze attive	60.538	40.018	20.520	51,3%
Altri ricavi	73.212	69.820	3.392	4,9%
Rimborsi per danni, penalità, rivalse	23.073	14.092	8.981	63,7%
Conto Energia	2.357	6.015	(3.659)	(60,8%)
Contributi regionali	23.314	17.903	5.411	30,2%
Proventi da utenze	59	63	(4)	(5,7%)
Personale distaccato	837	513	324	63,2%
Proventi immobiliari	1.750	1.004	746	74,3%
Margine IFRIC12	21.419	18.344	3.075	16,8%
Plusvalenze da cessione beni	3.696	4.351	(655)	(15,1%)
Riaddebito organi per cariche sociali	643	654	(10)	(1,6%)
Premi per continuità del servizio	31	165	(134)	(81,3%)
Ricavi per distacchi e riallacci	2.962	3.411	(449)	(13,2%)
Altri ricavi e proventi	219.124	181.066	38.058	21,0%

La variazione in aumento è riconducibile in prevalenza ai seguenti effetti contrapposti:

- maggiori sopravvenienze attive (+€ 20.520 mila) in gran parte imputabili ad Acea Energia (+€ 10.992 mila), rilevate a fronte di

2. Altri ricavi e proventi – € 219.124 mila

Tale voce registra un aumento di € 38.058 mila rispetto al 31 dicembre 2022 (€ 181.066 mila al 31 dicembre 2022). Nella tabella seguente viene fornita la composizione della voce:

- stanziamenti di partite energetiche relative a esercizi precedenti;
- maggiori rimborsi per danni e penalità (+€ 8.981 mila) in parte imputabili ad Acea Energia (+€ 7.601 mila) in prevalenza per l'incremento dei ricavi per indennizzi della componente Cmor

- sul Mercato Libero e reti (+€ 2.347 mila) legati a transazioni chiuse con fornitori;
- maggiori contributi regionali (+€ 5.411 mila) riferibili in prevalenza a GORI in relazione all'iscrizione dei contributi su OO.RR. (Opere Regionali) relativi agli anni 2018-2021;

- maggior margine IFRIC12 per € 3.075 mila come conseguenza dei maggiori investimenti;
- minori contributi conto energia (-€ 3.659 mila) principalmente per effetto del deconsolidamento delle società fotovoltaiche.

COSTI OPERATIVI CONSOLIDATO

Al 31 dicembre 2023 i costi operativi ammontano a € 3.272.896 mila (erano € 3.861.121 mila 31 dicembre 2022) e registrano una

riduzione di € 588.225 mila (-15,2% rispetto al precedente esercizio). Di seguito la composizione:

€ migliaia	2023	2022	Variazione	Variazione %
Costo del lavoro	334.478	305.066	29.412	9,6%
Costi esterni	2.938.418	3.556.055	(617.638)	(17,4%)
Costi operativi consolidati	3.272.896	3.861.121	(588.225)	(15,2%)

3. Costo del lavoro – € 334.478 mila

€ migliaia	2023	2022	Variazione	Variazione %
Costo del lavoro al lordo dei costi capitalizzati	532.003	499.105	32.898	6,6%
Costi capitalizzati	(197.525)	(194.039)	(3.486)	1,8%
Costo del lavoro	334.478	305.066	29.412	9,6%

L'incremento del costo del lavoro, al lordo dei costi capitalizzati, si attesta a € 32.898 mila ed è influenzato in parte dalla variazione dell'area di consolidamento (+€ 20.161 mila) e in parte per effetto dell'incremento delle componenti retributive e dell'adeguamento dei contratti collettivi nazionali del lavoro. I costi capitalizzati risul-

tano invece in linea rispetto al precedente esercizio, con un lieve incremento di € 3.486 mila.

Nei prospetti che seguono è evidenziata la consistenza media nonché quella effettiva dei dipendenti per Area Industriale, confrontata con quella del precedente esercizio.

Consistenza finale del periodo

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Ambiente	858,0	881,0	(23,0)	(2,6%)
Commerciale	449,0	456,0	(7,0)	(1,5%)
Acqua (Estero)	2.380,0	2.583,0	(203,0)	(7,9%)
Acqua	3.956,0	3.963,0	(7,0)	(0,2%)
Reti & Smart Cities	1.246,0	1.287,0	(41,0)	(3,2%)
Produzione	99,0	97,0	2,0	2,1%
Engineering & Infrastructure Projects	470,0	465,0	5,0	1,1%
Corporate	762,0	723,0	39,0	5,4%
Totale	10.220,0	10.455,0	(235,0)	(2,2%)

Consistenza media del periodo

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Ambiente	874,8	874,8	0,1	0,0%
Commerciale	449,8	444,9	4,8	1,1%
Acqua (Estero)	2.477,8	2.473,9	3,9	0,2%
Acqua	3.968,6	3.890,8	77,8	2,0%
Reti & Smart Cities	1.269,2	1.261,8	7,3	0,6%
Produzione	97,0	92,2	4,8	5,2%
Engineering & Infrastructure Projects	478,2	455,8	22,4	4,9%
Corporate	733,1	716,9	16,2	2,3%
Totale	10.348,4	10.211,1	137,3	1,3%

4. Costi esterni – € 2.938.418 mila

Tale voce presenta un aumento complessivo di € 617.638 mila (-17,4% rispetto al 31 dicembre 2022).

€ migliaia	2023	2022	Variazione	Variazione %
Energia, gas, combustibili	1.922.807	2.644.092	(721.285)	(27,3%)
Materie	131.684	126.697	4.987	3,9%
Servizi e appalti	672.371	576.958	95.413	16,5%
Canoni di concessione	69.091	67.693	1.398	2,1%
Godimento beni di terzi	52.845	41.692	11.153	26,8%
Oneri diversi di gestione	89.620	98.924	(9.304)	(9,4%)
Costi esterni	2.938.418	3.556.055	(617.638)	(17,4%)

Energia, gas e combustibili

€ migliaia	2023	2022	Variazione	Variazione %
Acquisto e trasporto energia elettrica e gas	1.917.545	2.637.274	(719.729)	(27,3%)
Certificati bianchi	1.447	889	558	62,8%
Certificati verdi e diritti CO ₂	3.815	5.929	(2.114)	(35,6%)
Energia, gas, combustibili	1.922.807	2.644.092	(721.285)	(27,3%)

La riduzione dei costi di acquisto e trasporto energia elettrica e gas (-€ 719.729 mila) in linea con la riduzione rilevata nei ricavi risulta coerente con quanto già ampiamente descritto in relazione all'andamento dei prezzi.

Materie

I costi per materie ammontano a € 131.684 mila e rappresentano i consumi di materiali al netto dei costi destinati a investimento come illustrato dalla tabella che segue.

€ migliaia	2023	2022	Variazione	Variazione %
Acquisti di materiali	186.020	183.507	2.513	1,4%
Variazione delle rimanenze	19.707	5.092	14.615	n.s.
Costi capitalizzati	(74.043)	(61.901)	(12.142)	19,6%
Materie	131.684	126.697	4.987	3,9%

L'incremento registrato dalla voce risulta influenzato dalla variazione di perimetro per complessivi € 2.856 mila.

Servizi e Appalti

Ammontano a € 672.371 mila e risultano aumentati complessivamente di € 95.413 mila (erano € 576.958 mila al 31 dicembre 2022) e possono essere rappresentati come segue:

€ migliaia	2023	2022	Variazione	Variazione %
Prestazioni tecniche e amministrative (comprese consulenze e collaborazioni)	65.948	73.696	(7.748)	(10,5%)
Lavori eseguiti in appalto	212.922	139.422	73.500	52,7%
Smaltimento e trasporto fanghi, scorie, ceneri e rifiuti	132.016	102.597	29.419	28,7%
Altri servizi	86.656	77.921	8.735	11,2%
Servizi al personale	23.904	21.566	2.337	10,8%
Spese assicurative	15.154	15.370	(217)	(1,4%)
Consumi elettrici, idrici e gas	60.046	59.858	188	0,3%
Sottendimento energia	9.849	10.639	(790)	(7,4%)
Servizi infragruppo e non	13.757	16.328	(2.571)	(15,7%)
Spese telefoniche e trasmissione dati	6.939	7.001	(62)	(0,9%)
Spese postali	3.751	3.321	430	12,9%
Canoni di manutenzione	7.556	12.016	(4.459)	(37,1%)
Spese di pulizia, trasporto e facchinaggio	7.381	7.493	(112)	(1,5%)
Spese pubblicitarie e sponsorizzazioni	10.800	15.847	(5.047)	(31,9%)
Organi sociali	5.091	4.475	616	13,8%
Rilevazione indici di lettura	4.109	3.754	356	9,5%
Spese bancarie	4.036	3.716	320	8,6%
Spese di viaggio e trasferta	2.186	2.020	166	8,2%
Personale distaccato	187	(234)	421	(179,9%)
Spese tipografiche	82	148	(67)	(45,0%)
Servizi e appalti	672.371	576.958	95.413	16,5%

La variazione in aumento è influenzata dalla variazione di perimetro che incide sull'incremento per € 33.876 mila. La restante variazione in aumento è dovuta:

- ai maggiori costi per lavori eseguiti in appalto (+€ 73.500 mila), in gran parte riferibili ai progetti di *energy efficiency* e *smart services*, in linea con quanto rilevato nei ricavi;
- ai maggiori costi per smaltimento e trasporto fanghi, scorie, ceneri e rifiuti (+€ 7.047 mila);
- ai maggiori costi per indennizzi Cmor (+€ 7.995 mila).

Gli incrementi sono compensati da una generale riduzione delle al-

tre voci di spesa, tra cui minori prestazioni tecniche e amministrative (-€ 7.748 mila), spese pubblicitarie e sponsorizzazioni (-€ 5.047 mila) e minori canoni di manutenzione (-€ 4.459 mila).

Canoni di concessione

L'importo complessivo di € 69.091 mila risulta in linea con quanto rilevato nel precedente esercizio ed è riferito alle società che gestiscono in concessione alcuni Ambiti Territoriali nel Lazio e nella Campania. La tabella che segue indica la composizione per Società:

€ migliaia	2023	2022	Variazione	Variazione %
Adistribuzione gas	2.859	2.842	17	0,6%
Acea Ato2	52.193	50.677	1.516	3,0%
Acea Ato5	3.776	3.847	(71)	(1,9%)
Acea Molise	52	53	(2)	(3,0%)
Gesesa	336	369	(32)	(8,8%)
GORI	2.444	2.420	24	1,0%
Acquedotto del Fiora	4.844	4.823	21	0,4%
Servizi Idrici Integrati	2.493	2.543	(50)	(2,0%)
Altre società	94	118	(24)	(20,5%)
Totale	69.091	67.693	1.398	2,1%

Per le altre informazioni in merito alle concessioni si rinvia a quanto illustrato nell'apposito paragrafo denominato "Informativa sui servizi in concessione".

Godimento di beni di terzi

La voce ammonta a € 52.845 mila e risulta in aumento di € 11.153 mila rispetto al precedente esercizio (erano € 41.692 mila al 31 dicembre 2022); l'incremento è imputabile in parte a maggiori costi per licenze d'uso software applicativo, in prevalenza della

Capogruppo, e in parte a maggiori canoni per indennità di servizi e demaniali.

Tale voce contiene, in linea con quanto previsto dall'IFRS16, i costi relativi ai leasing a breve termine e i leasing di modesto valore.

Oneri diversi di gestione

Ammontano a € 89.620 mila al 31 dicembre 2023 e diminuiscono di € 9.304 mila. La tabella che segue espone tale voce per natura:

€ migliaia	2023	2022	Variazione	Variazione %
Imposte e tasse	17.716	17.003	714	4,2%
Risarcimento danni ed esborsi per vertenze giudiziarie	11.138	8.371	2.767	33,1%
Contributi erogati e quote associative	5.540	5.779	(239)	(4,1%)
Perdite su crediti	1.002	71	932	n.s.
Spese generali	18.728	20.892	(2.164)	(10,4%)
Sopravvenienze passive	35.496	46.808	(11.312)	(24,2%)
Oneri diversi di gestione	89.620	98.924	(9.304)	(9,4%)

La variazione in diminuzione deriva: i) dalle minori sopravvenienze passive (-€ 11.640 mila) registrate da Acea Ato2 (-€ 20.489 mila) come conseguenza della rilevazione nel precedente esercizio di componenti positive legate a componenti tariffarie dell'anno 2020 riconosciute, in sede di aggiornamento biennale della predisposizione tariffaria 2020-2023, in misura inferiore a quanto iscritto nel rispettivo bilancio con particolare riferimento alla componente "RCARC" introdotta in ottemperanza ad alcune sentenze del Consiglio di Stato in ordine alle regole di computo tariffario relative alle annualità 2012 e 2013, nonché al periodo 21 luglio-31 dicembre 2011 e al conguaglio negativo, emerso in sede di aggiornamento biennale della predisposizione tariffaria 2020-2023, conseguente al minore ricorso da parte degli utenti in condizione di disagio economico al bonus idrico integrativo (quale forma di agevolazione) rispetto a quanto riconosciuto in tariffa nel 2021, compensate in parte da Acea Energia (+€ 3.851 mila) e Umbria Energy (+€ 3.456) principalmente in relazione a stanziamenti di partite energetiche relative a esercizi precedenti; ii) dalla riduzione delle spese generali

(-€ 2.164 mila) influenzate dai minori costi passanti di GORI per la componente relativa al c.d. Bonus Idrico rilevata nel 2022. Tale riduzione è compensata da un incremento sulle altre voci, in prevalenza dai maggiori risarcimenti danni (+€ 2.767 mila) in prevalenza di areti (+€ 3.009 mila) derivanti da indennizzi a clienti e perdite su crediti prescritti.

5. Proventi/(Oneri) netti da gestione rischio commodity – € 0 mila

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo non ha derivati sottoscritti a copertura delle operazioni di trading.

6. Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria – € 14.397 mila

La voce rappresenta il risultato consolidato secondo l'*equity method* ricompreso tra le componenti che concorrono alla formazione del Margine operativo lordo delle società strategiche. Di seguito è riportato il dettaglio della sua composizione:

€ migliaia	2023	2022	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo	156.500	150.838	5.662	3,8%
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(128.511)	(108.323)	(20.188)	18,6%
Proventi/(Oneri) da partecipazioni	0	0	0	n.s.
Gestione finanziaria	(7.762)	(3.163)	(4.599)	145,4%
Imposte	(5.831)	(11.454)	5.624	(49,1%)
Proventi da partecipazioni di natura non finanziaria	14.397	27.897	(13.500)	(48,4%)

Il Margine operativo lordo di tali società risulta in aumento di € 5.662 mila, mentre il provento da partecipazione risulta in riduzione

di € 13.561 mila, influenzato principalmente dai maggiori ammortamenti. Di seguito si riporta il dettaglio delle valutazioni delle società.

€ migliaia	2023	2022	Variazione	Variazione %
Gruppo Powertis	(45)	(7)	(39)	n.s.
Gruppo Acea Sun Capital	(7.491)	997	(8.489)	n.s.
Energia	488	395	93	23,5%
Ecomed	(646)	0	(646)	n.s.
Romeo Gas	0	760	(760)	(100,0%)
Umbria Distribuzione Gas	113	0	113	n.s.
DropMI	(118)	0	(118)	n.s.
Acque	7.400	11.062	(3.662)	(33,1%)
Intesa aretina	(235)	(423)	188	(44,4%)
GEAL	943	1.104	(161)	(14,6%)
Nuove Acque	777	926	(149)	(16,1%)
Publiacqua	9.347	8.560	787	9,2%
Acque Servizi	0	251	(251)	(100,0%)
Umbra Acque	2.863	3.320	(458)	(13,8%)
Ingegnerie Toscane	1.002	950	52	5,5%
Totale	14.397	27.897	(13.500)	(48,4%)

7. Svalutazioni (Riprese di valore) nette dei crediti commerciali – € 86.487 mila

Tale voce registra un decremento rispetto al precedente esercizio sia con riferimento al valore assoluto di (-€ 26.883 mila) sia per quanto riguarda l'incidenza sui ricavi consolidati di Gruppo (1,9% verso 2,2%). Tale risultato è sostanzialmente riconducibile, oltre che alle elevate performance di incasso registrate dalle principali società, alle seguenti motivazioni: per quanto riguarda la B.U. Commerciale (-€ 11.999 mila), alla riduzione dei volumi di fatturato conseguente alle politiche commerciali di frazionamento del rischio e all'andamento del prezzo delle commodities; per quanto riguarda l'area "Acqua" (-€ 13.803 mila), al combinato disposto i) della crescita del business, ii) della chiusura con esito favorevole di alcune transazioni su crediti di importo rilevante da parte di ATO2, iii) della

presenza nel 2022 di una componente straordinaria non ricorrente registrata su GORI (transazione con EIC "Ente Idrico Campano") per partite pregresse pari a circa +€ 5.600 mila. Infine, in continuità con i periodi precedenti, è stato sostanzialmente confermato lo "stress di scenario" introdotto nel 2022 sulle principali società del Gruppo, finalizzato ad anticipare potenziali deterioramenti del merito creditizio dei clienti non desumibili dalle performance attuali ma derivanti da "modelli satellite" basati su dati macroeconomici e-business information.

8. Ammortamenti e accantonamenti – € 692.060 mila

Rispetto al 31 dicembre 2022 si evidenzia un aumento di € 66.261 mila come di seguito illustrato.

€ migliaia	2023	2022	Variazione	Variazione %
Ammortamenti	651.827	594.636	57.191	9,6%
Accantonamenti	40.233	31.163	9.070	29,1%
Ammortamenti e accantonamenti	692.060	625.799	66.261	10,6%

Ammortamenti e perdite di valore

€ migliaia	2023	2022	Variazione	Variazione %
Ammortamenti materiali	184.131	171.213	12.918	7,5%
Ammortamenti immateriali	461.775	420.857	40.918	9,7%
Perdite di valore	5.921	2.566	3.355	130,8%
Ammortamenti e perdite di valore	651.827	594.636	57.191	9,6%

La variazione in aumento della voce, pari a € 57.191, è legata soprattutto alla naturale crescita degli ammortamenti sui business regolati, in prevalenza dell'area "Acqua", conseguenti i maggiori investimenti e l'entrata in esercizio di cespiti in corso e alla crescita degli ammortamenti riferiti ai costi di commissioning per l'acquisi-

zione di nuovi clienti di Acea Energia (+€ 6.158 mila). La variazione di perimetro incide sull'incremento per € 13,6 milioni per gli effetti conseguenti all'acquisizione del ramo d'azienda denominato "Polo Cirsu" (+€ 6.077 mila) e il consolidamento a fine 2022 di ASM Terni (+€ 5.468 mila) e Tecnoservizi (+€ 2.386 mila).

Accantonamenti

Gli accantonamenti, al netto dei rilasci, ammontano a € 40.233 mila e sono così distinti per natura:

	2023	2022	Variazione	Variazione %
Accantonamento rischi legale	2.636	2.975	(340)	(11,4%)
Accantonamento fiscale	561	409	152	37,0%
Accantonamento rischi regolatori	4.387	4.995	(608)	(12,2%)
Accantonamento partecipate	425	0	425	n.s.
Accantonamento rischi contributivi	2.261	555	1.706	n.s.
Accantonamento appalti e forniture	11.008	403	10.605	n.s.
Accantonamento franchigie assicurative	2.366	2.174	192	8,8%
Accantonamento altri rischi e oneri	9.260	6.922	2.337	33,8%
Accantonamenti fondi rischi	32.904	18.435	14.469	78,5%
Accantonamento esodo e mobilità	10.043	20.206	(10.162)	(50,3%)
Accantonamento <i>post mortem</i>	(0)	288	(288)	(100,0%)
Accantonamento oneri verso altri	1.881	602	1.280	n.s.
Accantonamenti fondi oneri	11.924	21.095	(9.171)	(43,5%)
Totale accantonamenti	44.829	39.530	5.299	13,4%
Rilasci fondi rischi, rilasci fondi oneri	(4.596)	(8.367)	3.772	(45,1%)
Totale	40.233	31.163	9.070	29,1%

Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 34. “Fondo rischi e oneri”.

9. Proventi finanziari – € 39.481 mila

€ migliaia	2023	2022	Variazione	Variazione %
Interessi su crediti finanziari	158	71	87	121,5%
Interessi attivi bancari	3.015	307	2.708	n.s.
Interessi su crediti verso clienti	18.392	10.213	8.179	80,1%
Interessi su crediti diversi	15.091	1.883	13.208	n.s.
Proventi finanziari da attualizzazione	179	11.240	(11.060)	(98,4%)
Proventi da valutazione di derivati al <i>fair value hedge</i>	48	452	(404)	(89,3%)
Altri proventi	2.596	1.796	801	44,6%
Proventi finanziari	39.481	25.962	13.518	52,1%

I proventi finanziari, pari a € 39.481 mila, registrano un incremento di € 13.518 mila rispetto al precedente esercizio. Tale variazione deriva i) dall'incremento degli interessi attivi su crediti a breve (+€ 13.208 mila) di cui € 10.421 mila relativi agli interessi attivi sui

depositi a breve della Capogruppo; ii) dai maggiori interessi attivi verso clienti per € 8.179 mila in prevalenza imputabili all'incremento dei tassi di mercato; iii) dai minori proventi da attualizzazione in relazione al provento da attualizzazione rilevato da GORI nel 2022.

10. Oneri finanziari – € 176.009 mila

€ migliaia	2023	2022	Variazione	Variazione %
Oneri/(Proventi) su Interest Rate Swap	3.635	5.445	(1.810)	(33,2%)
Interessi su prestiti obbligazionari	79.844	55.823	24.020	43,0%
Interessi su indebitamento a medio-lungo termine	34.870	18.345	16.525	90,1%
Interessi su indebitamento a breve termine	11.949	3.951	7.998	n.s.
Interessi moratori e dilatori	13.609	4.173	9.436	n.s.
Interest cost al netto degli utili e perdite attuariali	4.474	1.324	3.150	n.s.
Commissioni su crediti ceduti	14.264	14.236	28	0,2%
Oneri da attualizzazione	1.577	3.747	(2.170)	(57,9%)
Oneri finanziari IFRS16	3.778	2.211	1.567	70,9%
Altri oneri finanziari	3.491	1.390	2.100	151,1%
Interessi verso utenti	4.429	608	3.820	n.s.
(Utili)/Perdite su cambi	90	416	(327)	(78,4%)
Oneri finanziari	176.009	111.670	64.339	57,6%

Gli oneri finanziari, pari a € 176.009 mila, sono in crescita di € 64.339 mila per l'effetto combinato del rialzo dei tassi di interesse e dell'aumento del debito medio del periodo. In particolare, l'incremento degli oneri finanziari risente: i) dei maggiori interessi registrati dalla capogruppo su prestiti obbligazionari derivanti in prevalenza dalla nuova emissione da € 700 milioni della Capogruppo (+€ 24.020 mila) e maggiori interessi su finanziamenti a medio-lungo termine (+€ 16.521 mila) per effetto dell'incremento

dei tassi di interesse e a breve termine (+€ 7.995 mila); ii) dei maggiori oneri rilevati ad Acea Energia in relazione a interessi dilatori per € 7.861 milioni.

Il costo globale medio "all in" del debito del Gruppo Acea si è attestato al 2,08% contro l'1,44% dell'esercizio precedente.

11. Proventi/(Oneri) da partecipazioni – (€ 603 mila)

€ migliaia	2023	2022	Variazione	Variazione %
Proventi da partecipazioni in società collegate	1.770	18.007	(16.237)	(90,2%)
(Oneri) da partecipazioni in società collegate	(2.373)	(214)	(2.159)	n.s.
Proventi/(Oneri) da partecipazioni	(603)	17.793	(18.396)	(103,4%)

I proventi da partecipazione si riferiscono al consolidamento, secondo il metodo del patrimonio netto, di alcune società del Gruppo. La variazione in diminuzione rispetto al precedente esercizio è dovuta all'iscrizione nel 2022 degli effetti plusvalenti derivanti dalla cessione di un gruppo di impianti fotovoltaici nell'ambito dell'accordo siglato con il fondo britannico di investimento Equitix pari a € 16.372 mila.

12. Imposte sul reddito – € 147.755 mila

La stima del carico fiscale del periodo è pari a € 147.755 mila contro € 148.260 mila del precedente esercizio. Sono essenzialmente

composte come segue:

- imposte correnti: € 148.984 mila (€ 144.983 mila al 31 dicembre 2022);
- imposte differite/(anticipate) nette: -€ 1.230 mila (€ 1.256 mila al 31 dicembre 2022).

Il decremento in valore assoluto delle imposte registrato nel periodo è in parte conseguenza diretta dell'istituzione nell'anno 2022 dei c.d. "contributi extraprofitto". La tabella che segue evidenzia la composizione delle imposte e il correlato peso percentuale calcolato sull'utile ante imposte di consolidato.

€ migliaia	2023		2022	
	Imposta	Incidenza	Imposta	Incidenza
Risultato ante imposte consolidato	475.198	%	497.937	%
IRES teorica calcolata con l'aliquota della Capogruppo	114.048	24,00%	119.505	24,00%
Riconciliazione con risultato ante imposte imponibile ai fini IRES	61.014	12,84%	64.677	12,99%
Effetto fiscale IRES delle differenze permanenti in aumento	10.852	2,28%	18.024	3,62%
Effetto fiscale IRES delle differenze permanenti in diminuzione	(72.881)	-15,34%	(89.294)	-17,93%
Effetto fiscale IRES delle differenze temporanee in aumento	31.356	6,60%	32.891	6,61%
Effetto fiscale IRES delle differenze temporanee in diminuzione	(35.608)	-7,49%	(41.072)	-8,25%
Effetto fiscale IRES della deduzione ACE	(2.575)	-0,54%	(2.072)	-0,42%
Proventi da consolidato fiscale/perdite fiscali	(652)	-0,14%	(278)	-0,06%
IRES di competenza	105.554	22,21%	102.380	20,56%
<i>di cui relativa a società in consolidato fiscale</i>	92.052	19,37%	89.046	17,88%
<i>di cui relativa a società non in consolidato fiscale</i>	13.502	2,84%	13.335	2,68%
IRAP di competenza	38.198	8,04%	36.617	7,71%
Imposte società estere	8.659	1,82%	6.745	1,35%
Sopravvenienze imposte di esercizi precedenti	(3.426)	-0,72%	1.261	0,27%
Imposte anticipate/differite nette	(1.230)	-0,26%	1.256	0,26%
Imposte totali di competenza dell'esercizio	147.755	31,09%	148.260	29,77%

Il tax rate dell'esercizio si attesta al 31,1% (era il 37,5% il 31 dicembre 2022), mentre il tax rate normalizzato (al netto del contributo solidaristico pari a € 38.517 mila) si attestava al 29,8%.

Il D.Lgs. 27 dicembre 2023, n. 209, recante "Attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 301 del 28 dicembre 2023, recepisce nell'ordinamento italiano la Direttiva UE n. 2022/2523 del Consiglio del 15 dicembre 2022, intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale (c.d. Global Minimum Tax) per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione, sulla base delle Global anti-base erosion rules (GloBE rules) elaborate in ambito OCSE (c.d. Pillar II).

La nuova disciplina sul c.d. Pillar II trova applicazione dagli esercizi che decorrono a partire dal 31 dicembre 2023 (cfr. art. 60 del D.Lgs. n. 209/2023). Pertanto, per il Gruppo la normativa in esame si applicherà a partire dal 1° gennaio 2024.

Come noto, il Pillar II prevede, nell'ambito di un gruppo multinazionale, per le società del gruppo con livello di tassazione effettiva inferiore al 15%, un sistema di tassazione compensativo in capo alla controllante (c.d. Income Inclusion Rule o IIR). Ciò nella misura necessaria a raggiungere la già menzionata soglia del 15%.

Il Gruppo Acea ha effettuato una valutazione della potenziale esposizione del Gruppo alla cosiddetta Global Minimum Tax, effettuando

una simulazione sulla base dei dati relativi all'esercizio 2022.

Sulla base delle elaborazioni effettuate per tutte le giurisdizioni in cui Gruppo è presente è stata valutata positivamente la possibilità di ricorrere ai regimi semplificati di cui all'art. 39 del D.Lgs. n. 209/2023 (c.d. "transitional safe harbours" nella definizione della Direttiva UE n. 2022/2523). Si ricorda che, ove applicabili, i regimi semplificati prevedono che nessuna imposta integrativa sia dovuta da un gruppo in un determinato Stato ove sia superato positivamente almeno uno dei tre test (test de minimis, test del tax rate effettivo semplificato o test degli utili ordinari) previsti dalla Direttiva UE n. 2022/2523.

In particolare, i regimi semplificati sono stati applicati sui dati complessivi del Gruppo rilevati per ciascun singolo Stato in cui tale gruppo opera, secondo la modalità di esposizione dei dati prevista anche dal Country-by-Country Report. L'utilizzo dei dati aggregati riflette l'approccio "top-down" alla base delle regole Pillar II, che vede come punto focale per le attività di calcolo del livello di imposizione effettiva l'entità capogruppo di più alto livello (c.d. Ultimate Parent Entity).

13. Utile per azione

L'utile per azione di base è determinato dividendo l'utile dell'esercizio di competenza Acea per il numero medio ponderato delle azioni Acea in circolazione nell'anno, escluse le azioni proprie. Il numero medio ponderato delle azioni in circolazione è di 212.547.907 al 31 dicembre 2023. L'utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile dell'esercizio di competenza Acea per il numero medio ponderato delle azioni Acea in circolazione nell'anno, escluse le azioni

proprie, incrementate del numero delle azioni che potenzialmente potrebbero essere messe in circolazione. Al 31 dicembre 2023 non ci sono azioni che potenzialmente potrebbero essere messe in circolazione e, pertanto, il numero medio ponderato delle azioni per il calcolo dell'utile di base coincide con il numero medio ponderato delle azioni per il calcolo dell'utile diluito.

L'utile per azione determinato secondo le modalità dello IAS 33 è indicato nella seguente tabella:

	31/12/2023	31/12/2022	Variatione
Utile di periodo di Gruppo (€/000)	293.908	279.725	14.183
Utile di periodo di Gruppo di spettanza delle azioni ordinarie (€/000) (A)	293.908	279.725	14.183
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie ai fini del calcolo dell'utile per azione			
- di base (B)	212.548	212.548	0
- di base (C)	212.548	212.548	0
Utile per azione (in €)			
- di base (A/B)	1,38278	1,31605	0,06673
- diluito (A/C)	1,38278	1,31605	0,06673

NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

ATTIVITÀ

Al 31 dicembre 2023 ammontano a € 11.787.064 mila (erano € 11.338.533 mila al 31 dicembre 2022) e registrano un aumento

di € 448.531 mila pari al +4,0% rispetto all'anno precedente e sono composte come segue:

€ migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Attività non correnti	9.193.002	8.560.435	632.567	7,4%
Attività correnti	2.575.774	2.759.022	(183.248)	(6,6%)
Attività non correnti destinate alla vendita	18.288	19.076	(788)	(4,1%)
Totale attività	11.787.064	11.338.533	448.531	4,0%

Attività non correnti – € 9.193.002 mila

14. Immobilizzazioni materiali – € 3.334.868

L'incidenza delle infrastrutture utilizzate per la distribuzione e generazione di energia elettrica è pari al 79,8% delle immobilizzazioni materiali e ammonta a € 2.662.256 mila.

Il rimanente 20,2% si riferisce:

- agli impianti appartenenti alle società dell'Area Ambiente per € 349.691 mila;
- alle infrastrutture relative alla Capogruppo per € 103.152 mila;
- alle infrastrutture relative all'Area Acqua per € 164.023 mila;
- alle infrastrutture relative all'Area Acqua (Estero) per € 33.994 mila;
- agli impianti afferenti all'Area Engineering & Infrastructure Projects per € 9.472 mila.

€ migliaia	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Beni gratuitamente devolvibili	Totale
Costo storico iniziale	651.258	3.880.120	1.135.146	201.810	98.250	14.040	5.980.623
Attività destinate alla vendita	(334)	(6.198)	0	0	3.077	0	(3.455)
Investimenti/Acquisizioni	14.298	186.595	95.524	12.766	63.419	1.975	374.577
Dismissioni/Alienazioni	(137)	(10.908)	(29.005)	(2.808)	(3.593)	0	(46.452)
Svalutazioni/Riduzioni di valore	0	0	0	(55)	(238)	0	(293)
Variazione area di consolidamento	842	39.707	3.600	732	(44.141)	0	740
Altri movimenti	7.210	(26.321)	(24)	(1.054)	18.678	257	(1.255)
Costo storico finale	673.137	4.062.995	1.205.240	211.390	135.451	16.272	6.304.486
Fondo ammortamento iniziale	(195.142)	(2.055.987)	(433.881)	(145.263)	0	(6.100)	(2.836.373)
Ammortamenti, svalutazioni/riduzioni di valore	(15.070)	(100.083)	(49.856)	(13.646)	0	(5.379)	(184.034)
Attività destinate alla vendita	0	489	0	0	0	0	489
Investimenti/Acquisizioni	0	0	0	0	0	0	0
Dismissioni/Alienazioni	0	5.721	27.052	2.449	0	0	35.222
Variazione area di consolidamento	0	(225)	0	0	0	0	(225)
Altri movimenti	818	8.579	534	979	0	4.394	15.303
Fondo ammortamento finale	(209.395)	(2.141.506)	(456.151)	(155.481)	0	(7.084)	(2.969.618)
Valore netto contabile	463.743	1.921.489	749.088	55.909	135.451	9.188	3.334.868

Gli investimenti ammontano a € 374.577 mila e si riferiscono in prevalenza a quelli sostenuti da:

- areti per € 267.492 mila in relazione agli interventi di ampliamento e potenziamento della rete AT, MT e BT, alla sostituzione massiva dei gruppi di misura 2G, agli interventi sulle cabine primarie e secondarie e sui contatori e agli apparati di telecontrollo nell'ambito dei progetti di "Adeguatezza e Sicurezza" della rete e di "Innovazione e Digitalizzazione";
- Acea Ambiente per € 19.866 mila per miglioramenti impiantistici eseguiti negli impianti di San Vittore e Aprilia, nell'impianto di WTE di Terni nonché in quello di Monterotondo Marittima;
- Acea Produzione per € 7.915 mila prevalentemente in relazione ai lavori di riqualificazione e manutenzione degli impianti idroelettrici, per l'estensione e il risanamento della rete del teleriscaldamento, per i lavori sulla centrale di Tor di Valle, per la manutenzione e i lavori della centrale Montemartini;
- Acea Solar per € 29.935 mila per la costruzione di impianti fotovoltaici sia su suoli agricoli che su suoli industriali;
- Acea per € 5.207 mila principalmente per gli interventi di manutenzione straordinaria sulle sedi adibite alle attività aziendali oltre agli investimenti relativi agli hardware necessari ai progetti di sviluppo tecnologico per il miglioramento e l'evoluzione della

rete informatica, e agli arredi e macchine d'ufficio;

- A.S. Recycling per € 4.803 mila per la costruzione dei fabbricati relativi all'impianto CSS;
- Aguas De San Pedro per € 5.528 per manutenzioni e nuove realizzazioni.

Gli altri movimenti si riferiscono alle riclassifiche per l'entrata in esercizio delle immobilizzazioni in corso e alle alienazioni/dismissioni e svalutazioni di cespiti.

15. Investimenti immobiliari – € 1.990 mila

Sono costituiti principalmente da terreni e fabbricati non strumentali alla produzione e detenuti per la locazione. Il decremento rispetto alla fine dello scorso esercizio, pari a € 266 mila, deriva dagli ammortamenti e dalle svalutazioni effettuate nel corso dell'esercizio.

16. Avviamento – € 254.626 mila

Al 31 dicembre 2023 la voce ammonta a € 254.626 mila (€ 255.048 mila al 31 dicembre 2022). La variazione rispetto al 31 dicembre 2022 si riferisce in prevalenza all'allocatione definitiva delle *Business Combination* relative alle nuove acquisizioni; per maggiori dettagli si rinvia all'apposita sezione.

€ migliaia	31/12/2022	Allocazione definitiva	Delta cambio	Svalutazioni	Altre variazioni	31/12/2023
Ambiente	79.224	(625)	0	(898)	(0)	77.701
Commerciale	47.716	0	0	0	0	47.716
Produzione	91.618	0	0	0	0	91.618
Acqua	15.942	1.190	0	0	(35)	17.097
Acqua (Estero)	4.951	0	(54)	0	0	4.897
Engineering & Infrastructure Projects	15.597	0	0	0	0	15.597
Avviamento	255.048	565	(54)	(898)	(35)	254.626

Al fine di verificare la tenuta del valore di libro delle CGU, il Gruppo nell'ambito della procedura di impairment fornisce la stima di un intervallo relativo al valore recuperabile degli asset in termini di valore d'uso ("VIU"), in continuità metodologica rispetto al precedente esercizio, ovvero tramite il metodo (*Discounted Cash Flow* - DCF) che ravvisa nella capacità di produrre flussi di cassa l'elemento fondamentale ai fini della valutazione dell'entità di riferimento. Ai fini dell'attualizzazione dei flussi di cassa operativi il tasso è individuato nel costo medio ponderato del capitale *post-tax*.

L'applicazione del metodo finanziario per la determinazione del valore recuperabile e il successivo confronto con i rispettivi valori contabili ha comportato, quindi, per ciascuna CGU oggetto di *impairment test*, la stima del WACC *post-tax*, del valore dei flussi operativi desunti dal Piano Industriale approvato il 5 marzo 2024 dal Consiglio di Amministrazione e del valore del *terminal value* (TV) e, in particolare, il tasso di crescita utilizzato per la proiezione dei flussi oltre l'orizzonte di piano, del valore della posizione finanziaria netta (PFN) ed eventuali surplus asset/liability (SA).

Le principali assunzioni che hanno determinato i flussi di cassa e gli esiti del test sono le seguenti:

- lo sviluppo dei ricavi per i business regolati è stato elaborato sulla base della più recente evoluzione tariffaria derivante dall'aggiornamento della regolazione nazionale che in particolare ha avuto luogo a dicembre 2023. Nel 2024 si perfezioneranno gli iter di approvazione delle predisposizioni tariffarie dei singoli gestori idrici;

- la dinamica dei prezzi dell'energia elettrica e del gas venduto e acquistato sul libero mercato è stata elaborata sulla base di considerazioni di business coerenti con lo scenario energetico definito in sede di piano industriale che tengono conto anche del *consensus* di mercato di terzi indipendenti su tali stime;
- i piani sono stati estesi in via inerziale oltre la durata di piano approvato dal Consiglio di Amministrazione per tutte le CGU, ove le ipotesi di *perpetuity* non risultano essere coerenti con le caratteristiche della CGU oggetto di *impairment test* e quindi necessitava di utilizzare un piano a vita intera.

Il *Terminal Value* è stato determinato:

- per Acea Produzione (Area Produzione) pari al valore residuo corrispondente al capitale investito netto a fine vita utile degli impianti;
- per l'Area Ambiente e Acqua (Estero) considerando, rispettivamente, il valore residuo corrispondente al capitale investito netto a fine vita utile degli impianti e delle concessioni;
- per areti (Area Reti & Smart Cities) considerando il valore attuale della RAB alla scadenza della concessione, calcolata secondo la normativa prevista per il periodo regolatorio, e del Capitale Circolante Netto alla scadenza della concessione;
- per l'Area Acqua considerando il valore attuale della RAB e del Capitale Circolante Netto alla scadenza della concessione;
- per l'Area Commerciale attraverso la stima dei flussi di cassa normalizzati in un'ipotesi di *steady-state* in assenza di crescita in termini reali; infine

- per l'Area Engineering & Infrastructure Projects attraverso l'utilizzo del valore residuo degli impianti considerando il capitale investito netto.

Infine, i flussi come sopra determinati sono stati attualizzati al WACC *post-tax* attraverso un approccio *unconditional* o utilizzando il WACC regolatorio per i business regolati.

I WACC regolatori, a seguito dall'aggiornamento della regolazione nazionale e/o da accordi con le autorità d'ambito che in particolare ha avuto luogo a dicembre 2023, risultano essere allineati ai rispettivi WACC di mercato.

Di seguito si riepilogano le assunzioni utilizzate nei test e le stime del *Terminal Value*:

Settore	Valore recuperabile	WACC	Valore terminale	Periodo flussi di cassa
Acqua	Valore d'uso	6,4%	CIN a fine concessione inclusivo del Regulatory Asset Base (RAB)	Fine concessione
Acqua (Gas)	Valore d'uso	6,7%	Valore Terminale pari alla RAB	Fine concessione
Reti & Smart Cities	Valore d'uso	6,3%	Regulatory Asset Base (RAB)	Fine concessione
Commerciale	Valore d'uso	7,3%	Perpetuity	Fino al 2028
Produzione	Valore d'uso	6,9%	CIN/Perpetuity a fine vita utile degli impianti	Vita utile impianti/fine concessione
Engineering & Infrastructure Projects	Valore d'uso	6,4%	CIN a fine vita utile degli impianti	Fine concessione impianti settore Acqua
Acqua (Estero)	Valore d'uso	7,4%/12,1%	CIN a fine concessione	Fine concessione
Ambiente	Valore d'uso	7,1%	CIN a fine vita utile degli impianti	Vita utile impianti

Si segnala che alcune attività afferenti all'area Ambiente sono state riorganizzate nel corso dell'esercizio 2023 e parimenti le modalità di monitoraggio delle sinergie e, conseguentemente, dell'avviamento, come anche riconfermato dal piano strategico del Gruppo approvato dal management. Si evidenzia, tuttavia, che qualora si fosse mantenuta la precedente allocazione e monitoraggio dell'avviamento, i risultati dell'impairment test non avrebbero portato a conclusioni differenti.

Inoltre, con riferimento a quanto emanato dall'ESMA il 25 ottobre 2023, in merito al monitoraggio degli effetti del *climate change* e dei relativi impatti sui test di impairment dei *non-financial assets*, Acea ha sviluppato un'analisi del rischio con strumenti quantitativi quali l'applicazione di un modello econometrico per la stima della relazione esistente tra le variabili macroeconomiche e *climate-related* e le principali grandezze economico-finanziarie di interesse delle diverse società e impianti di Acea. In particolare, è stato analizzato come i margini risultino impattati dalle principali variabili macroeconomiche e ambientali (per es. prezzi dell'energia elettrica, prezzi del gas, emissioni di CO₂, temperature medie, precipitazioni medie etc.). In aggiunta a quanto appena descritto, Acea ha sviluppato analisi di Montecarlo utili a comprendere le relazioni tra le singole variabili chiave e a supportare la definizione dei possibili scenari alternativi e in generale il livello di volatilità delle previsioni. Oltre alle svalutazioni sotto riportate, sono emerse possibili perdite di valore solo in alcuni scenari che da un punto di vista statistico non risultano «*more likely than not*» ma di cui si ritiene tuttavia opportuno monitorare l'evoluzione. Nello specifico, le CGU rientranti in questa fattispecie sono Acea Ambiente, Tecnoservizi, Acea Innovation, Acquedotto del Fiora, Adistribuzione Gas, Acea Produzione e gli impianti di Castel Madama (Acea Produzione), Mandela (Acea Produzione) e Tor di Valle (Acea Produzione).

I risultati del test di impairment hanno evidenziato svalutazioni complessive per € 144 mila riferite a: i) CGU Ecologica Sangro per € 70 mila; e ii) all'impianto di Sabaudia per € 74 mila.

Con riferimento ad Acea Ato 5, si segnala che, in conseguenza dell'approvazione dell'aggiornamento biennale 2022-2023 e del rilevante incremento dei costi delle materie prime inasprito dalla crisi geopolitica internazionale, nel bilancio 2023, gli amministratori di Acea Ato5 hanno confermato la presa d'atto del permanere di

significative incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale della società stessa, quali, in particolare: l'esito favorevole del Tavolo Tecnico con l'EGA finalizzato alla definizione complessiva delle partite reciproche (comprese quelle oggetto del Tavolo di Conciliazione) e il protrarsi del procedimento di approvazione da parte dell'ARERA delle proposte tariffarie 2016-2019 e 2020-2023, e degli aggiornamenti biennali 2018-2019 e 2022-2023.

Riguardo a tali azioni, si informa che anche l'ultima istanza di riequilibrio economico-finanziario presentata dalla società è decaduta a causa del mancato accoglimento entro il termine di 60 giorni ed, inoltre, a febbraio 2024 il Consiglio di Stato che ha respinto il ricorso della società avverso la deliberazione n. 1/2021 dell'Ente d'Ambito.

Si veda, inoltre, quanto descritto nel paragrafo "Contesto di riferimento" – "Regolazione idrica" della Relazione sulla gestione.

Nel corso dell'esercizio 2023 e 2024, è comunque proseguita l'adozione, da parte degli Amministratori, di tutte le misure idonee a migliorare la posizione finanziaria della società, necessaria per confermare il presupposto della continuità aziendale.

Gli obiettivi di tali azioni hanno riguardato principalmente:

- l'avvio degli incontri con l'Ente di governo per la definizione del nuovo PEF e l'approvazione delle tariffe con il nuovo metodo MTI-4 con un incremento in linea con quello del 2023 per l'anno 2024 ed entro i limiti dell'incremento tariffario massimo ammesso;
- la richiesta proposta all'EGA dell'aggiornamento del tavolo tecnico finalizzato all'aggiornamento delle partite oggetto del Tavolo di Conciliazione e delle partite creditorie;
- la trasmissione all'EGA di una proposta di piano di rientro dei debiti per canoni (non oggetto di Tavolo di Conciliazione), a fronte della quale la società non ha ancora ricevuto riscontro;
- la sottoscrizione di piani di rientro per debiti pregressi sia con fornitori terzi che infragruppo;
- l'attuazione di una serie di azioni coordinate e mirate a ridurre i tempi d'incasso delle fatture utenza e, conseguentemente, al miglioramento delle percentuali d'incasso;
- l'efficientamento dei costi operativi in conseguenza del minor flusso di ricavi derivante dal Piano Economico Finanziario ap-

provato dall'EGA;

- la richiesta e aggiudicazione di contributi (circa € 12 milioni) per far fronte agli investimenti previsti nel biennio 2024-2025;
- la richiesta di rinuncia di Acea, agli interessi e alla quota capitale maturati e scaduti al 31/12/2023 in riferimento al finanziamento soci fruttifero per un ammontare complessivo di € 14,55 milioni (di cui € 10 milioni quota capitale ed € 4,55 milioni quota interessi). Tale richiesta è conforme a quanto già deliberato dal Consiglio di Amministrazione di ACEA del 16/06/2022;
- la richiesta di supporto finanziario ad Acea SpA attraverso la richiesta di dilazione di pagamento avente ad oggetto il debito commerciale maturato al 31 dicembre 2023 pari a € 7.867.191,48 in numero 112 rate a decorrere dal mese di marzo 2024 e con scadenza 30 giugno 2033 (azione non prevista nel piano 2024-2028);
- la richiesta ad Acea SpA di due finanziamenti soci onerosi da utilizzarsi esclusivamente a copertura dei propri fabbisogni finanziari per gli anni 2024, 2025 e 2026 derivanti dalla realizzazione degli investimenti PNRR (azione non prevista nel piano 2024-2028).

Tuttavia, pur in presenza di molteplici significative incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sul presupposto della continuità aziendale quali in particolare:

- l'esito favorevole del Tavolo Tecnico con l'EGA finalizzato alla definizione complessiva delle partite reciproche (comprese quelle oggetto del Tavolo di Conciliazione);
- l'approvazione della proposta tariffaria 2024-2029 nei termini proposti dal gestore (in particolare per quanto riguarda la fatturazione dei conguagli entro il 2029 e il riconoscimento dei costi di morosità nella misura del 10% dal 2026 in poi);
- l'accettazione del piano di rientro proposto dalla società alla STO e non ancora accettato formalmente da quest'ultima con riferimento ai debiti non oggetto del Tavolo di Conciliazione.
- Gli Amministratori hanno continuato ad adottare tale presupposto nella redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023, ritenendo che le azioni a presidio della continuità, unitamente alle deliberazioni di Acea SpA volte a rafforzare la patrimonializzazione della società, saranno sufficienti a proseguire l'ordinaria gestione aziendale, confidando altresì che si possa pervenire, in tempi ragionevoli alla definizione del tavolo di conciliazione, nonché alle approvazioni tariffarie da parte di ARERA.

La principale motivazione che ha determinato la pressoché stabilità del valore recuperabile è da ricondurre sostanzialmente alle seguenti assunzioni inserite nell'ultimo piano industriale approvato:

- i ricavi SII (VRG) sono stati elaborati sulla base del metodo tariffario MTI-4 pubblicato a dicembre 2023. La simulazione include

i) la valorizzazione del VRG in coerenza con il WACC Regolatorio pari al 6,13%, ii) l'ipotesi di riconoscimento della componente Cmor al 3,5% per gli anni 2024-2025 e 10% negli anni 2026-2033, iii) la fatturazione di conguagli pregressi entro il 2030 per circa € 105 milioni, pur nei limiti del theta massimo ammesso. Prudenzialmente non sono stati stimati gli impatti derivanti da eventuali maggiori Opex riconosciuti;

- la prosecuzione del processo di efficientamento dei costi operativi non passanti, mentre i costi operativi passanti sono stati proiettati in coerenza con il profilo dei ricavi riconosciuti;
- gli ammortamenti garantiscono la coerenza tra Capitale Immobilizzato Netto e RAB lorda stimata;
- il piano degli investimenti, fino al termine della concessione, è in linea con il Piano degli Interventi che la Società sta definendo con l'EGATO sulla base del metodo tariffario MTI-4; in particolare sono previsti € 12 milioni di contributi agli investimenti in progetti PNRR nelle annualità 2024-2025;
- il Valore Residuo (investimenti effettuati, al netto degli ammortamenti e dei contributi) del gestore in caso di subentro è stato calcolato dalle società alla data della scadenza concessione come somma algebrica di Immobilizzazioni nette, Lavori in corso, Contributi a fondo perduto. Il VR è stato determinato in coerenza con il PEF aggiornato dalla società (formula ARERA) e tiene conto al termine della scadenza degli investimenti effettuati nell'ultimo anno.

È stata effettuata un'analisi di sensitivity prendendo in considerazione l'ipotesi di diminuzione degli incassi dei conguagli, da una parte, e un incremento dei costi di piano, dall'altra. Nelle circostanze non è ipotizzabile uno scenario peggiorativo delle valutazioni effettuate e sintetizzate nel "caso base" individuato in quanto, nell'eventualità in cui i sopra descritti obiettivi di riconoscimento non dovessero concretizzarsi, l'Ente d'Ambito non potrebbe esimersi dall'individuare modalità alternative, ivi inclusa la richiesta di accesso alle misure di perequazione finanziaria previste dalla regolazione, al fine di garantire l'imprescindibile equilibrio economico-finanziario del Gestore e la regolare gestione del servizio. Si segnala, inoltre, che con l'approvazione del nuovo metodo tariffario MTI-4, il regolatore ha fornito un'indicazione puntuale alla possibilità di recupero dei conguagli, limitando quindi il margine di discrezionalità degli Enti di Governo d'Ambito nella dilazione dei riconoscimenti tariffari. Nello specifico, l'articolo 28.2 dell'allegato A della delibera ARERA 639/2023 (MTI-4) stabilisce che gli EGA provvedano a inserire nel nuovo PEF tutti i conguagli deliberati prevedendone la fatturazione entro il 31/12/2029, salvo la possibilità, in accordo con il gestore e per esigenze di sostenibilità sociale della tariffa, di presentare motivata istanza ad ARERA per il superamento di tale termine prescrivendo comunque il rispetto dell'equilibrio economico-finanziario.

Riduzione incasso conguagli (% su totale conguagli, € 103 milioni 2025-2029)

	0%	-10%	-20%	-30%	-40%	-50%
	3,3					
	0% caso base	0,8	(1,7)	(4,2)	(6,7)	(9,2)
	3%	(0,1)	(2,6)	(5,1)	(7,6)	(10,6)
Incremento costi	5%	(3,5)	(6,0)	(8,5)	(11,0)	(13,5)
rispetto baseline piano *	8%	(6,8)	(9,3)	(11,8)	(14,3)	(16,9)
	10%	(10,2)	(12,7)	(15,2)	(17,7)	(20,2)
	13%	(13,6)	(16,1)	(18,6)	(21,1)	(23,6)
	15%	(16,9)	(19,4)	(21,9)	(24,5)	(27,0)

* La baseline è calcolata sul totale costi operativi al netto di energia/acqua all'ingrosso/oneri concessori, passanti in tariffa.

17. Concessioni e diritti sull'infrastruttura - € 3.787.263 mila

Tale voce si riferisce prevalentemente alle Gestioni Idriche e include sostanzialmente:

- i valori delle concessioni ricevute dai Comuni (€ 93.176 mila);
- l'ammontare complessivo dell'insieme delle infrastrutture materiali in dotazione per la gestione dei servizi idrici e distribuzione gas (€ 70.455 mila), in conformità all'IFRIC12.

Le concessioni si riferiscono per € 77.684 mila al diritto di concessione trentennale da parte di Roma Capitale sui beni costituiti da impianti idrici e di depurazione e al diritto derivante dal subentro nella gestione del SII nel territorio del Comune di Formello. L'ammortamento avviene in base, rispettivamente, alla durata residua della concessione stipulata tra Acea e Roma Capitale e alla durata della Convenzione di Gestione sottoscritta dai sindaci dell'ATO2. Completano il saldo la concessione trentennale per la gestione del servizio idrico integrato della città di San Pedro Sula in Honduras per un importo complessivo di € 6.177 mila e la concessione di Consorzio Agua Azul per € 9.314 mila.

Gli investimenti del periodo relativi ai Diritti sull'Infrastruttura sono pari a € 664.147 mila e si riferiscono principalmente ad:

- Acea Ato2 per € 414.706 mila per gli interventi di ammodernamento, ampliamento e bonifica delle condotte idriche e fognarie dei vari Comuni, alla manutenzione straordinaria dei centri idrici e degli impianti di depurazione e agli interventi volti alla riduzione

delle perdite idriche;

- Acea Ato5 per € 34.429 mila, per lavori di sostituzione, manutenzione e ampliamento delle condotte idriche, fognarie e degli impianti di depurazione;
- GORI per € 141.621 mila, per la sostituzione delle condotte idriche nonché per la manutenzione straordinaria delle opere per il servizio idrico e fognario;
- Acquedotto del Fiora per € 49.038 mila principalmente dovuto alle bonifiche e manutenzioni straordinarie, all'ottimizzazione di reti/impianti e a nuove opere nonché all'aumento dell'efficienza delle reti;
- SII per € 15.940 mila principalmente per l'ammodernamento e il potenziamento delle infrastrutture, nonché per il riordino e miglioramento del sistema di raccolta e trattamento dei reflui.

La voce **Altri movimenti** comprende principalmente le riclassifiche per il passaggio in esercizio dei cespiti precedentemente in corso. Si precisa che all'interno della voce è ricompreso l'insieme delle infrastrutture del servizio della distribuzione del gas appartenenti ad Adistribuzionegas.

18. Immobilizzazioni immateriali – € 413.162

La voce presenta un valore netto contabile al 31 dicembre 2023 pari a € 413.162 mila e può essere rappresentata come segue:

€ migliaia	Diritti di brevetto	Altre immobilizzazioni immateriali	Contract cost	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Valore netto iniziale	218.479	129.554	56.809	15.348	420.191
Ammortamenti e riduzioni di valore	(67.792)	(24.239)	(27.919)	0	(119.950)
Attività destinate alla vendita	0	(259)	0	0	(259)
Investimenti/Acquisizioni	48.458	35.470	1.614	18.424	103.966
Dismissioni/Alienazioni	(176)	0	0	(1.040)	(1.216)
Variatione area di consolidamento	2.532	3	0	(2.532)	3
Altri movimenti	1.525	(13.842)	32.028	(9.283)	10.427
Valore netto finale	203.027	126.687	62.533	20.916	413.162

La voce registra una diminuzione di € 7.028 deriva dagli investimenti sostenuti nel periodo (€ 103.966 mila) al netto degli ammortamenti e riduzioni di valore (€ 119.950 mila) e delle riclassifiche.

Gli investimenti del periodo sono principalmente riconducibili:

- ad areti per € 30.943 mila per gli oneri sostenuti per il progetto di reingegnerizzazione dei sistemi informativi e commerciali della distribuzione e per l'armonizzazione dei sistemi a supporto dell'attività di misura;
- ad Acea Energia per € 44.980 mila si riferiscono per la maggior parte al costo di acquisizione di nuovi clienti ai sensi dell'IFRS15 (€ 32.023 mila) e alle implementazioni legate al nuovo CRM e alle migliorie apportate sui sistemi di fatturazione, credito e di supporto decisionale agli sviluppi e agli interventi

evolutivi legati alle integrazioni tra sistemi della piattaforma del nuovo CRM;

- alla Capogruppo per € 14.929 mila per l'acquisto e l'implementazione di software a supporto delle attività di sviluppo dei sistemi di gestione delle piattaforme informatiche, di sicurezza aziendale e di gestione amministrativa.

19. Diritto d'uso – € 93.284 mila

In tale voce sono ricompresi i diritti d'uso sui beni altrui rilevati come attività in leasing e ammortizzati lungo la durata dei contratti, in linea con quanto previsto dallo standard internazionale IFRS16. Alla data del 31 dicembre 2023 il valore netto contabile di tali attività è pari a € 93.284 mila e la natura di tali attività può essere rappresentata come segue:

€ migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Terreni e fabbricati	73.460	67.150	6.310	9,4%
Autovetture e autoveicoli	8.102	9.440	(1.338)	(14,2%)
Macchinari e attrezzature	9.493	11.453	(1.960)	(17,1%)
Cabine di distribuzione	1.719	1.877	(159)	(8,4%)
Altro	511	477	34	7,1%
Totale	93.284	90.397	2.887	3,2%

Si espone di seguito il valore contabile delle attività consistenti nel diritto di utilizzo al 31 dicembre 2023 per ogni classe di attività sottostante con la relativa movimentazione del periodo:

€ migliaia	Terreni e fabbricati	Autovetture e autoveicoli	Macchinari e attrezzature	Cabine di distribuzione	Altro	Totale
Saldi di apertura	67.150	9.440	11.453	1.877	477	90.397
Acquisizioni	0	0	0	0	0	0
Nuovi contratti	8.994	4.174	201	109	277	13.755
Remeasurement	8.771	(296)	(21)	(5)	(53)	8.396
Ammortamento	(11.455)	(5.216)	(2.140)	(263)	(190)	(19.263)
Totale	73.460	8.102	9.493	1.719	511	93.284

La variazione in aumento di € 2.887 mila è principalmente imputabile alla stipula di nuovi contratti nel corso del 2023 riferibili principalmente a diritti di superficie.

Per quanto attiene le opzioni di proroga o risoluzione si fa presente che per le attività regolate, in relazione ai contratti funzionali alle attività in concessione, il termine di rinnovi contrattuali stimato risulta l'anno di fine della concessione stessa. Non sono, inoltre, presenti garanzie su valore residuo, pagamenti variabili e leasing non ancora sot-

toscritti, di importo significativo, per i quali il Gruppo si è impegnato. Infine, si fa presente che i costi relativi ai leasing di breve periodo e alle attività di modesto valore sono rilevati, in linea con quanto richiesto dall'IFRS16 e in continuità con i precedenti esercizi, nella voce di conto economico "godimento beni di terzi".

20. Partecipazioni in controllate non consolidate e collegate – € 359.281 mila

€ migliaia	31/12/2022	Variazione perimetro	Valutazione di periodo	Dividendi	OCI	Altro	31/12/2023
Gruppo Acque	124.677	0	7.400	(1.590)	(2.575)	(10)	127.903
GEAL	9.288	0	943	(278)	(2)	0	9.950
Nuove Acque e Intesa Areatina	13.079	0	542	(646)	(72)	0	12.903
Publiacqua	117.850	0	9.347	(2.740)	4	(109)	124.353
Umbra Acque	27.447	0	2.863	96	(534)	0	29.872
Ingegnerie Toscane	9.597	0	1.002	(908)	2	0	9.692
Energia	13.316	3.244	488	0	0	241	17.288
Picena Ambiente	3.088	0	(1.283)	0	0	0	1.805
Acea Sun Capital	16.079	0	(5.854)	(1.653)	(1.314)	402	7.660
DropMI	2.565	2.285	(118)	0	0	0	4.732
Aqua.lot	0	368	0	0	0	0	368
Gruppo Marmaria	9.096	0	(45)	0	0	68	9.119
Aguazul Bogotà	825	0	(90)	0	118	0	852
Altre partecipazioni	1.977	0	(533)	0	0	1.341	2.785
Totale partecipazioni	348.885	5.896	14.661	(7.720)	(4.374)	1.933	359.281

Le variazioni intervenute nel corso del periodo si riferiscono principalmente alla rilevazione del risultato delle società valutate con il metodo del patrimonio netto, che determina effetti positivi a Conto Economico per complessivi € 14.661 mila; tali valutazioni trovano corrispondenza principalmente nella voce "Proventi/Oneri da parte-

cipazioni di natura non finanziaria" (€ 14.397 mila) e in via residuale nella voce "Oneri/Proventi da partecipazione". Contribuisce alla variazione la distribuzione dei dividendi (-€ 7.720 mila), la variazione di perimetro (+€ 5.896 mila) e delle riserve di "other comprehensive income" (-€ 4.374 mila).

31/12/2023

€ migliaia					Ricavi	Valutazione	Posizione
	Attività non correnti	Attività correnti	Passività non correnti	Passività correnti		società a patrimonio netto	
Acque	258.614	44.581	(118.749)	(57.173)	(80.767)	(7.400)	(94.967)
Aqua.lot	0	368	0	0	0	0	0
Intesa aretina	13.892	534	0	(9)	0	235	192
DropMI	5.258	645	0	(1.172)	0	118	337
Ecomed	37	323	(539)	(556)	0	646	162
Energia	10.572	959	(2)	(1.137)	(1.682)	(488)	378
GEAL	18.299	4.327	(7.079)	(5.155)	(13.032)	(943)	(2.729)
Ingegnerie Toscane	702	11.829	(413)	(5.945)	(9.969)	(1.002)	(2.336)
Gruppo Powertis	2.676	907	(20)	(293)	0	45	27
Nuove Acque	18.473	5.983	(6.343)	(3.896)	(10.110)	(777)	(2.668)
Gruppo Acea Sun Capital	91.038	14.621	(54.428)	(10.839)	(10.991)	7.491	(35.563)
Publiacqua	226.727	60.865	(56.363)	(105.283)	(120.670)	(9.347)	(42.036)
Umbria Distribuzione Gas	6.397	6.263	(2.526)	(8.215)	0	(113)	892
Umbra Acque	82.246	15.514	(43.611)	(25.631)	(40.952)	(2.863)	(24.576)

31/12/2022

€ migliaia					Ricavi	Valutazione	Posizione
	Attività non correnti	Attività correnti	Passività non correnti	Passività correnti		società a patrimonio netto	
Acque	244.400	42.352	(43.716)	(122.628)	(78.535)	(11.062)	(88.032)
Acque Servizi	823	6.629	(1.004)	(2.616)	(10.833)	(251)	908
Gruppo Acea Sun Capital	119.272	10.103	(64.757)	(9.808)	(9.590)	(997)	(40.416)
Gruppo Powertis	2.281	1.027	(7)	(55)	(4)	7	333
Intesa aretina	13.188	308	0	(96)	0	423	192
DropMI	2.565	0	0	0	0	0	0
Ecomed	3	361	(20)	(420)	0	0	157
Energia	6.386	914	0	(779)	(1.547)	(395)	140
GEAL	19.633	5.196	(9.009)	(6.130)	(11.820)	(1.104)	(3.030)
Ingegnerie Toscane	1.482	10.332	(521)	(5.233)	(9.691)	(950)	(1.139)
Nuove Acque	18.438	5.772	(7.635)	(2.739)	(9.343)	(926)	(3.096)
Publiacqua	220.777	68.285	(77.452)	(92.395)	(109.401)	(8.560)	(58.011)
Romeo Gas	0	0	0	0	0	(760)	0
Umbria Distribuzione Gas	5.499	4.734	(3.147)	(5.255)	0	0	63
Umbra Acque	75.171	19.158	(44.196)	(24.254)	(46.951)	(3.320)	(22.564)

21. Altre partecipazioni – € 8.029 mila

Ammontano a € 8.029 mila (erano € 3.007 mila al 31 dicembre 2022) e sono composte da investimenti in titoli azionari che non costituiscono controllo, collegamento o controllo congiunto. L'incremento deriva quasi esclusivamente dall'acquisizione di una quota minoritaria nella società Bonifiche Ferraresi SpA.

22. Imposte differite attive – € 205.065 mila

Le imposte differite attive, al netto del fondo imposte differite, al 31 dicembre 2023 ammontano a € 205.065 mila (€ 179.823 mila al 31 dicembre 2022). Le imposte differite attive si compongono in via principale delle seguenti fattispecie: i) € 37.458 mila

relativamente ai fondi rischi aventi rilevanza fiscale (€ 36.725 mila al 31 dicembre 2022); ii) € 67.881 mila alla svalutazione dei crediti (€ 68.543 mila al 31 dicembre 2022); iii) € 144.694 mila agli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali (€ 136.519 mila al 31 dicembre 2022); iv) € 13.386 mila ai piani a benefici definiti e a contribuzione definita (€ 12.725 mila al 31 dicembre 2022); v) € 29.042 mila alle valutazioni al fair value di commodities e altri strumenti finanziari (€ 9.100 mila al 31 dicembre 2022).

Il fondo imposte differite accoglie in particolare la fiscalità differita legata alla differenza esistente tra le aliquote di ammortamento economico-tecniche applicate ai beni ammortizzabili e quelle fiscali.

Concorrono alla formazione di tale voce gli utilizzi del periodo per € 9.309 mila e gli accantonamenti per € 9.415 mila.

La tabella che segue dettaglia i movimenti intervenuti nella voce in commento:

€ migliaia	31/12/2022			Movimen- tazioni a patrimonio netto	31/12/2023		Saldo
	Saldo	Variatione area di consolidamento	Rettifiche e riclassifiche		Utilizzi	Accantonamenti IRES/IRAP	
Imposte anticipate							
Perdite fiscali	67	0	(0)	0	0	0	67
Compensi membri CdA	61	0	0	0	(15)	93	140
Fondi per rischi e oneri	36.725	0	(0)	1.357	(11.108)	10.483	37.458
Svalutazione crediti e partecipazioni	68.543	0	0	2.555	(7.491)	4.274	67.881
Ammortamenti	136.519	0	0	2.187	(12.308)	18.296	144.694
Piani a benefici definiti e a contribuzione definita	12.725	0	0	913	(1.382)	1.130	13.386
Tax asset su elisioni di consolidamento	3	0	0	0	0	216	219
Fair value commodities e altri strumenti finanziari	9.100	0	0	20.503	0	(560)	29.042
Altre	56.489	0	(0)	(2.832)	(2.428)	2.135	53.364
Totale	320.232	0	(0)	24.683	(34.730)	36.066	346.251
Imposte differite							
Ammortamenti	58.969	0	0	85	(8.626)	5.491	55.919
Piani a benefici definiti e a contribuzione definita	24.178	0	0	772	(700)	(48)	24.202
Fair value commodities e altri strumenti finanziari	27.164	0	0	2.709	1.320	605	31.797
Altre	30.098	0	0	(2.896)	(1.303)	3.368	20.267
Totale	140.409	0	0	670	(9.309)	9.415	141.186
Netto	179.823	0	(0)	(24.012)	(25.422)	26.651	205.065

Il Gruppo ha rilevato le imposte differite attive sulla base delle prospettive di redditività contenute nei piani aziendali che confermano la probabilità che nei futuri esercizi si generino imponibili fiscali in grado di sostenere il recupero di tutte le imposte anticipate stanziate.

23. Attività finanziarie non correnti – € 18.852 mila

Ammontano a € 18.852 mila (€ 30.531 mila al 31 dicembre 2022) e registrano un decremento pari a € 11.679 mila in prevalenza imputabile alla Capogruppo (-€ 5.928 mila) di cui una parte relativa

al servizio di Illuminazione Pubblica, quali la riqualificazione impiantistica, il risparmio energetico, l'adeguamento normativo e l'innovazione tecnologica. La parte residua del credito sarà corrisposta ad Acea, in misura pari all'ammortamento fiscale oltre l'esercizio 2023, in ossequio a quanto concordato nell'Accordo integrativo al contratto di servizio stipulato il 15 marzo 2011.

24. Altre attività non correnti – € 716.582 mila

Le altre attività non correnti al 31 dicembre 2023 risultano composte come segue:

€ migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variatione	Variatione %
Crediti diversi	15.275	15.155	121	0,8%
Crediti per anticipi e depositi	1.608	2.110	(502)	(23,8%)
Crediti diversi, crediti verso controllate	0	0	0	n.s.
Crediti a lungo termine per conguagli tariffari	499.650	469.552	30.098	6,4%
Crediti a lungo termine per Regulatory Lag	188.540	114.947	73.593	64,0%
Ratei/Risconti attivi	11.507	13.380	(1.872)	(14,0%)
Altre attività non correnti	716.582	615.144	101.438	16,5%

In tale voce sono inoltre ricompresi i crediti a lungo termine per conguagli tariffari per € 499.650 mila (€ 469.552 mila al 31 dicembre 2022) delle società idriche mentre € 188.540 mila

(€ 114.947 mila al 31 dicembre 2022) sono la quota a lungo dei crediti iscritti in arreti per il regulatory lag.

Attività correnti – € 2.575.774 mila

€ migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Rimanenze	97.843	104.507	(6.665)	(6,4%)
Crediti commerciali	1.213.200	1.265.439	(52.239)	(4,1%)
Altre attività correnti	405.026	460.786	(55.760)	(12,1%)
Attività per imposte correnti	13.075	26.296	(13.221)	(50,3%)
Attività finanziarie correnti	487.251	342.085	145.165	42,4%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	359.379	559.908	(200.529)	(35,8%)
Attività correnti	2.575.774	2.759.022	(183.248)	(6,6%)

Si fa presente che i dati al 31 dicembre 2022, in relazione alle voci “crediti commerciali” e “altre attività correnti” presentano una ri-classifica per consentire una migliore rappresentazione del dato.

25. Rimanenze – € 97.843 mila

La voce rimanenze ammonta a € 97.843 mila (€ 104.507 mila al 31 dicembre 2022) e presenta un decremento pari a € 6.665 mila, che deriva in prevalenza dalla riduzione delle rimanenze legate ai progetti di *energy efficiency* (-€ 3.158 mila) e alle rimanenze

di SIMAM (-€ 7.375 mila) relative ai lavori in corso su commesse per la realizzazione di impianti, compensate in parte dalle maggiori rimanenze di Acea Energia (+€ 3.980) in relazione alle attività di stoccaggio gas.

26. Crediti commerciali – € 1.213.200 mila

Ammontano a € 1.213.200 mila e registrano una diminuzione di € 52.239 mila rispetto al 31 dicembre 2022 che chiudeva con un ammontare di € 1.265.439 mila. Di seguito il dettaglio della voce:

€ migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Crediti verso clienti	1.169.967	1.216.099	(46.133)	(3,8%)
Crediti verso controllante	20.993	35.646	(14.653)	(41,1%)
Crediti verso controllate congiuntamente e collegate	22.240	13.694	8.547	62,4%
Crediti commerciali	1.213.200	1.265.439	(52.239)	(4,1%)

Crediti verso clienti

Ammontano a € 1.169.967 mila in diminuzione di € 46.133 mila rispetto al 31 dicembre 2022 e si possono rappresentare come segue:

€ migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Crediti verso utenti per fatture emesse	311.554	362.675	(51.121)	(14,1%)
Crediti verso utenti per fatture da emettere	561.290	641.181	(79.891)	(12,5%)
Crediti verso clienti non utenti per fatture emesse	257.026	158.456	98.570	62,2%
Crediti verso clienti non utenti per fatture da emettere	40.037	53.729	(13.691)	(25,5%)
Altri crediti e attività correnti	59	59	0	0,0%
Crediti verso clienti	1.169.967	1.216.099	(46.133)	(3,8%)

I crediti sono esposti al netto del Fondo Svalutazione Crediti che al 31 dicembre 2023 ammonta a € 628.100 mila e si incrementa di € 12.561 mila rispetto all'esercizio precedente principalmente per la differenza tra accantonamenti di periodo (€ 86.487 mila) e utilizzi in parte derivanti dagli effetti delle operazioni di cessioni dei crediti *not performing* che ammontano al 31 dicembre 2023 a € 30.020 mila.

Crediti verso controllante Roma Capitale

In merito ai rapporti con Roma Capitale al 31 dicembre 2023 il saldo netto risulta a credito per il Gruppo per € 17.190 mila (al 31 dicembre 2022 il saldo a debito risultava pari a € 1.714 mila).

Per quanto riguarda i crediti, commerciali e finanziari, si rileva una diminuzione complessiva rispetto al precedente esercizio di € 11.602 mila dovuto principalmente al consistente apporto degli incassi pari complessivamente a € 114.630 che ha superato l'am-

montare dei crediti maturati nel periodo.

Di seguito si elencano le principali variazioni dell'esercizio:

- maturazione dei crediti di Acea Ato2 per somministrazione di acqua per € 54.074 mila;
- maturazione dei crediti riferiti al servizio di Illuminazione Pubblica per € 47.367 mila;
- incasso/compensazione di crediti di Acea Ato2 per utenza per € 69.377 mila;
- incasso/compensazione di crediti di Acea per corrispettivi IP per € 44.312 mila.

Per quanto riguarda i debiti, si registra un decremento di € 27.078 mila rispetto al precedente esercizio, di seguito si riportano le principali variazioni del periodo:

- maggiori debiti per l'iscrizione del 50% dei dividendi azionari maturati per l'anno 2022 da Acea per € 46.160 mila (si precisa che a giugno 2023 in corrispondenza dello stacco cedola è sta-

to pagato a Roma Capitale il 50% dei dividendi dell'anno pari a € 46.160 mila);

- maggiori debiti per l'iscrizione del canone di concessione di Acea Ato2 per l'anno 2023 per € 25.276 mila;
- maggiori debiti per l'iscrizione dei dividendi azionari maturati per l'anno 2022 da Acea Ato2 per € 2.372 mila;
- pagamento dividendi azionari di Acea dell'anno 2020 per € 44.312 mila;
- pagamento dei canoni di concessione di Acea Ato2 degli anni 2022 e 2023 per € 44.408 mila con conseguente azzeramento a fine esercizio dei debiti maturati a tale titolo;
- pagamento delle somme dovute per licenze di scavi stradali da parte di areti verso i municipi per un ammontare complessivo di € 11.962 mila oltre al debito per la Cosap 2023 per € 1.890 mila.

Con specifico riferimento alle sole operazioni di compensazione dell'esercizio sopra sinteticamente riportate, di seguito si dettagliano cronologicamente le principali operazioni:

- aprile 2023 compensazione crediti per € 18.110 mila relativi al servizio di somministrazione di acqua verso canone di concessione di Acea Ato2 anno 2022;
- settembre 2023 compensazione crediti per € 12.718 mila relativi ai corrispettivi di Illuminazione Pubblica dell'ultimo trimestre 2022 (inclusa la componente di revisione prezzi) oltre a lavori eseguiti per il servizio di IP verso dividendi azionari 2020 di Acea;
- ottobre 2023 compensazione crediti per € 26.298 mila relativi al servizio di somministrazione di acqua verso canone di concessione di Acea Ato2 per gli anni 2022 e 2023;
- ottobre 2023 compensazione crediti per € 2.372 mila relativi al servizio di somministrazione di acqua verso dividendi azionari di Acea Ato2 per l'anno 2022;
- ottobre 2023 incasso crediti per € 9.152 mila relativi al servizio di somministrazione di acqua;
- novembre 2023 compensazione crediti per € 17.345 mila relativi ai corrispettivi del primo semestre 2023 di Illuminazione Pubblica verso dividendi azionari di Acea relativi all'esercizio 2020;
- dicembre 2023 incasso crediti complessivi per € 13.337 mila relativi al servizio di somministrazione di acqua;
- dicembre 2023 compensazione crediti per € 14.250 relativi a crediti per all'ammodernamento e manutenzione straordinaria del 2022 della rete di Illuminazione Pubblica e a lavori riferiti al Piano qualità della luce verso dividendi azionari di Acea relativi all'esercizio 2020.

Si ricorda che, nell'ambito delle attività necessarie al primo consolidamento del Gruppo Acea nel Bilancio 2018 di Roma Capitale, è stato avviato un tavolo di confronto al fine di riconciliare le partite creditorie e debitorie verso Roma Capitale. Le società del Gruppo principalmente interessate sono Acea e Acea Ato2. A valle di diversi incontri e corrispondenze, in data 22 febbraio 2019 il Dipartimento Tecnico del Comune (SIMU), incaricato della gestione dei contratti verso il Gruppo Acea, ha comunicato diverse contestazioni relative alle forniture sia di lavori sia di servizi per il periodo 2008-2018. Tali contestazioni sono state integralmente respinte dal Gruppo. Al fine di trovare una compiuta risoluzione delle divergenze, nel corso del 2019 è stato istituito un apposito Comitato Tecnico paritetico con il Gruppo Acea. A valle di numerosi incontri, in data 18 ottobre 2019, il Comitato Tecnico paritetico ha redatto un verbale di chiusura lavori dando evidenza delle risultanze emerse e proponendo un

favorevole riavvio dell'ordinaria esecuzione dei reciproci obblighi intercorrenti tra il Gruppo Acea e Roma Capitale. Le parti, come primo adempimento successivo alla chiusura dei lavori, si sono attivate nel dare esecuzione alle risultanze emerse dal tavolo di conciliazione ricominciando l'attività di reciproca liquidazione delle rispettive partite creditorie e debitorie.

Per il contratto di Illuminazione Pubblica a fine 2020 si è palesata una posizione della AGCM circa la legittimità del contratto in essere tuttora fonte di verifiche, lavori e approfondimenti congiunti. Da tale provvedimento sono emerse, tra l'altro, verifiche anche in ordine alla congruità dei prezzi applicati. A febbraio 2021, a valle dei citati riscontri e lavori, Roma Capitale si è espressa nei termini di assoluta congruità e convenienza delle condizioni economiche in essere rispetto a parametri CONSIP. Pertanto, anche nel corso del 2021, nelle more della conclusione e definizione di tali aspetti. Acea ha regolarmente continuato a svolgere il servizio di Illuminazione Pubblica. Il servizio è stato quindi fatturato e in parte anche già pagato da Roma Capitale come si evince dai dati sotto riportati:

- nell'anno 2020 sono stati chiusi complessivamente nel Gruppo € 33,3 milioni di crediti riferiti al verbale sopra citato;
- nel corso del 2021 è stato istituito un nuovo Tavolo Tecnico per l'Illuminazione Pubblica composto da Acea e Roma Capitale con l'intento di proseguire nella risoluzione di tematiche ostative alla liquidazione dei crediti. In esito a tali lavori Roma Capitale ha liquidato ad Acea crediti relativi all'Illuminazione Pubblica per € 75,3 milioni tramite compensazioni;
- nel corso del 2022 è proseguita di fatto l'attività di riconciliazione con Roma Capitale che ha consentito la prosecuzione delle liquidazioni dei crediti di Acea sempre tramite compensazioni per complessivi € 56,5 milioni di cui € 27,6 milioni relativi a competenze di esercizi precedenti.

Si informa che in data 11 agosto 2022, la Giunta Capitolina con deliberazione n. 312 intitolata "Servizio di illuminazione pubblica e artistica monumentale sull'intero territorio comunale – Concessionario: Acea SpA – Ricognizione del perimetro della situazione debitoria e avvio delle procedure conseguenti" ha effettuato la ricognizione del perimetro di debito dell'Amministrazione nei confronti di Acea/areti riferito al servizio di Illuminazione Pubblica alla data del 31 dicembre 2021.

Tale deliberazione è stata pubblicata sul sito istituzionale di Roma Capitale in data 30 agosto 2022 e con riferimento alla suddetta deliberazione sono tuttora in corso interlocuzioni con Roma Capitale.

Nel corso del 2023, precisamente a settembre, il CdA di Acea, previo parere del Comitato OPC, ha approvato la proposta di un possibile Accordo Transattivo con Roma Capitale funzionale a disciplinare le reciproche posizioni e le modalità di risoluzione consensuale anticipata dei rapporti contrattuali fra le parti al servizio per l'illuminazione pubblica erogato dalla società e per essa dalla controllata areti SpA.

Si informa che specularmente anche Roma Capitale ha approvato lo schema di Accordo transattivo nell'Assemblea Capitolina a dicembre 2023.

Quanto ai termini economici del possibile Accordo Transattivo, in sostanziale coerenza con la delibera della Giunta Capitolina n. 312 dell'11 agosto 2022, è previsto, a esito di reciproche rinunzie delle parti, il riconoscimento di crediti vantati da Acea/areti nei confronti di Roma Capitale, dell'importo complessivo di circa € 100,6 milioni. Gli effetti economico-finanziari della transazione, all'esito del-

la sottoscrizione non ancora perfezionata alla data di chiusura del bilancio, non saranno significativi avendo la società già aggiornato nei precedenti bilanci le proprie stime secondo i criteri previsti dalla normativa applicabile.

La tabella che segue espone congiuntamente le consistenze scaturenti dai rapporti intrattenuti con Roma Capitale dal Gruppo Acea, sia per quanto riguarda l'esposizione creditoria netta sia per quella debitoria ivi comprese le partite di natura finanziaria.

Crediti verso Roma Capitale (€ migliaia)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Crediti per utenze	17.597	32.936	(15.339)
Fondi svalutazione	(1.753)	(1.747)	(6)
Totale crediti da utenza	15.844	31.189	(15.345)
Crediti per lavori e servizi idrici	3.804	3.804	0
Crediti per lavori e servizi da fatturare idrici	931	574	357
Fondi svalutazione	(2.191)	(2.191)	0
Crediti per lavori e servizi elettrici	4.512	4.360	152
Crediti lavori e servizi - da emettere	425	242	183
Fondi svalutazione	(326)	(326)	0
Totale crediti per lavori	7.155	6.463	692
Totale crediti commerciali	22.999	37.652	(14.653)
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica fatture emesse	139.132	135.127	4.005
Fondi svalutazione	(57.994)	(57.994)	(0)
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica fatture da emettere	46.873	36.274	10.599
Fondi svalutazione	(13.706)	(5.380)	(8.326)
Crediti finanziari m/l termine per Illuminazione Pubblica	1.587	4.815	(3.228)
Totale crediti Illuminazione Pubblica	115.892	112.842	3.051
Totale crediti	138.891	150.494	(11.602)

Debiti verso Roma Capitale (€ migliaia)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Debiti per addizionali energia elettrica	(5.503)	(5.495)	(8)
Debiti per canone di concessione	0	(27.559)	27.559
Altri debiti	(8.331)	(9.784)	1.453
Debiti per dividendi	(107.867)	(105.942)	(1.925)
Totale debiti	(121.702)	(148.779)	27.078
Saldo netto credito debito	17.190	1.714	15.476

Crediti commerciali verso collegate e controllate congiuntamente

€ migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Crediti verso collegate	4.458	2.721	1.737	63,9%
Crediti verso controllate congiuntamente	17.782	10.973	6.809	62,1%
Crediti verso controllate congiuntamente e collegate	22.240	13.694	8.547	62,4%

I crediti commerciali verso controllate congiuntamente si riferiscono principalmente a crediti vantati nei confronti delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto.

27. Altre attività correnti – € 405.026 mila

€ migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Crediti verso altri	348.482	345.124	3.358	1,0%
Ratei e risconti attivi	34.192	34.364	(171)	(0,5%)
Strumenti derivati attivi su commodities	22.352	81.298	(58.947)	(72,5%)
Altre attività correnti	405.026	460.786	(55.760)	(12,1%)

Crediti verso altri

Ammontano complessivamente a € 348.482 mila. Si fa presente che la tabella in relazione ai dati comparativi presenta alcune riclas-

sifiche per una migliore esposizione dei dati. La voce può essere rappresentata come segue:

€ migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Crediti verso Cassa Conguaglio per perequazione energia	30.178	53.117	(22.939)	(43,2%)
Crediti verso Cassa Conguaglio per CT da annullamento	3.360	5.300	(1.939)	(36,6%)
Altri crediti verso Cassa Conguaglio	3.579	14.274	(10.695)	(74,9%)
Crediti per contributi regionali	532	2.514	(1.982)	(78,9%)
Depositi cauzionali	6.568	5.032	1.535	30,5%
Crediti verso istituti previdenziali	3.332	3.180	152	4,8%
Crediti per anticipi fornitori	13.119	20.877	(7.759)	(37,2%)
Crediti verso Comuni	9.173	11.519	(2.346)	(20,4%)
Crediti per Certificati Verdi maturati	365	6.137	(5.773)	(94,1%)
Crediti verso AATO	0	6.740	(6.740)	(100,0%)
Crediti verso dipendenti	4.020	3.462	558	16,1%
Altri crediti tributari	181.318	89.804	91.514	101,9%
Altri crediti	92.939	123.168	(30.229)	(24,5%)
Crediti verso altri	348.482	345.124	3.358	1,0%

La variazione in aumento per € 3.358 mila deriva dai seguenti effetti contrapposti: i) incremento dei crediti tributari (+€ 91.514 mila) in prevalenza relativi a crediti maturati sui progetti di efficientamento energetico delle società dell'area Commerciale; ii) minori altri crediti (-€ 30.229 mila) in prevalenza riferibili ad Acea Ato2 in relazione alla riduzione dei crediti verso CSEA a fronte del riconoscimento del bonus sociale idrico per l'annualità 2021 e 2022, incassati nel 2023; iii) minori crediti verso Cassa Conguaglio per Perequazione Energia (-€ 22.939 mila) in parte per effetto della copertura degli squilibri del sistema di perequazione dei costi di acquisto e dispacciamento dell'energia elettrica destinata al servizio di maggior tutela e in parte come conseguenza alla variazione del quadro normativo relativo al Bonus Sociale e alla reintroduzione degli oneri generali di sistema nel secondo trimestre 2023; iv) minori altri crediti verso Cassa Conguaglio (-€ 10.595 mila) in prevalenza di areti (-€ 8.520 mila) e ASM Terni (-€ 4.022 mila); v) minori anticipi a fornitori (-€ 7.759 mila) imputabili in prevalenza ad Acea Innovation e relativi all'avvio di commesse di *energy efficiency*; vi) minori crediti verso AATO (-€ 6.740 mila) relativi a SII per effetto della fatturazione di poste a conguaglio; vii) minori crediti per certificati verdi (-€ 5.773 mila) in prevalenza per effetto della calendarizzazione degli incentivi GRIN.

Ratei e risconti attivi

Ammontano a € 34.192 mila (€ 34.364 mila al 31 dicembre 2022) e si riferiscono principalmente a canoni demaniali, canoni di locazione e assicurazioni oltre che alla quota di licenze d'uso di competenza di periodi successivi e ai canoni di manutenzione delle infrastrutture informatiche.

Strumenti derivati attivi su commodity

Gli strumenti derivati attivi su commodities rappresentano la valutazione dei derivati di copertura sulle commodity, sono interamente riferibili ad Acea Energia e ammontano a € 22.352 mila in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2022 di € 58.947 mila per effetto sia della variazione della valutazione a fair value al termine del periodo in esame che per la variazione delle quantità coperte. Per tali operazioni classificate come *cash flow hedge*, le variazioni di fair value sono state rilevate, limitatamente alla sola quota efficace, in una specifica riserva di patrimonio netto definita "Riserva Cash Flow Hedge" attraverso il conto economico complessivo. Non si registrano variazioni di fair value riferibili alla porzione inefficace da rilevare a conto economico.

Si segnala che tra le "Altre passività correnti" è iscritta la voce "Strumenti derivati passivi su commodities" per € 1.361 mila.

28. Attività per imposte correnti – € 13.075 mila

Ammontano a € 13.075 mila (€ 26.296 mila al 31 dicembre 2022) e comprendono i crediti IRAP e IRES.

29. Attività finanziarie correnti – € 487.251 mila

€ migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Crediti finanziari verso controllante Roma Capitale	114.305	108.026	6.278	5,8%
Crediti finanziari verso controllate congiuntamente e collegate	4.738	12.502	(7.763)	(62,1%)
Crediti finanziari verso terzi	365.577	218.891	146.686	67,0%
Titoli	2.631	2.667	(36)	(1,3%)
Attività finanziarie correnti	487.251	342.085	145.165	42,4%

Crediti finanziari verso controllante Roma Capitale

Ammontano a € 114.305 mila e aumentano di € 6.278 mila rispetto al 31 dicembre 2022. Tali crediti rappresentano il diritto incondizionato a ricevere flussi di cassa coerentemente con le modalità e le tempistiche previste dal contratto di servizio per la gestione del servizio di pubblica illuminazione. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato nel commento alla voce “Crediti verso controllante Roma Capitale”.

Crediti finanziari verso imprese collegate e controllate congiuntamente

Ammontano a € 4.738 mila e diminuiscono di € 7.763 mila rispetto al 31 dicembre 2022.

Crediti finanziari verso terzi

Ammontano a € 365.577 mila (€ 218.891 mila al 31 dicembre 2022) sono composti per € 330.000 mila da linee di deposito a breve termine della Capogruppo (erano € 190.000 mila al 31 dicembre 2022).

30. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – € 359.379 mila

Il saldo al 31 dicembre 2023 dei conti correnti bancari e postali accesi presso i vari istituti di credito nonché presso Banco Poste delle società consolidate è pari a € 359.379 mila. Di seguito la tabella che illustra il dettaglio della composizione e delle variazioni per area di attività:

€ migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Depositi bancari e postali	338.887	541.481	(202.594)	(37,4%)
Assegni	12.078	9.614	2.464	25,6%
Denaro e valori in cassa	8.415	8.813	(398)	(4,5%)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	359.379	559.908	(200.529)	(35,8%)

31. Attività destinate alla vendita – € 18.288 mila

Al 31 dicembre 2023 le “Attività non correnti destinate alla vendita” risultano pari a € 18.288 mila (€ 19.076 mila al 31 dicembre 2022)

e si riferiscono alla riclassifica delle attività oggetto di vendita ai sensi dell'IFRS5 nell'ambito della cessione delle quote di maggioranza relativamente agli asset fotovoltaici.

PASSIVITÀ

Al 31 dicembre 2023 ammontano € 8.963.980 mila (erano € 8.583.290 mila al 31 dicembre 2022) e registrano un aumento

di € 380.690 mila (+4,4%) rispetto all'esercizio precedente e sono composte come segue:

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Passività non correnti	5.615.479	5.452.905	162.574	3,0%
Passività correnti	3.348.313	3.128.466	219.847	7,0%
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	188	1.919	(1.731)	(90,2%)
Totale passività	8.963.980	8.583.290	380.690	4,4%

32. Patrimonio netto – € 2.823.084 mila

Il Patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2023 ammonta a € 2.823.084 mila (€ 2.755.243 mila al 31 dicembre 2022). Le variazioni intervenute nel corso del periodo sono analiticamente illustrate nella apposita tabella.

Capitale sociale

Ammonta a € 1.098.899 mila rappresentato da n. 212.964.900 azioni ordinarie di € 5,16 ciascuna come risulta dal Libro Soci ed è attualmente sottoscritto e versato nelle seguenti misure:

- **Roma Capitale: n. 108.611.150** per un valore nominale complessivo di € 560.434 mila;
- **Mercato: n. 103.935.757** per un valore nominale complessivo di € 536.314 mila;
- **Azioni proprie: n. 416.993** per un valore nominale complessivo di € 2.151 mila.

Riserva legale

Accoglie il 5% degli utili degli esercizi precedenti come previsto dall'articolo 2430 cod. civ. e si riferisce alla riserva legale della Capogruppo e ammonta a € 157.838 mila.

Altre riserve e utili a nuovo

Al 31 dicembre 2023 risultano pari a € 73.697 mila contro € 27.743 mila al 31 dicembre 2022. La variazione di € 45.954

mila discende, oltre che dalla destinazione del risultato del precedente esercizio, principalmente dalla: i) distribuzione dei dividendi della capogruppo per € 180.666 mila; ii) decremento delle riserve di *cash flow hedge* di strumenti finanziari e commodities per € 58.682 mila; iii) decremento pari a € 1.887 mila delle riserve di utili e perdite attuariali; iv) incremento della riserva cambio per € 8.784 mila.

Al 31 dicembre 2023 Acea ha in portafoglio n. 416.993 azioni proprie utilizzabili per i futuri piani di incentivazione a medio-lungo termine. Allo stato attuale non sono stati finalizzati piani di incentivazione a medio-lungo termine basati su azioni.

Patrimonio netto di terzi

È pari a € 445.803 mila e registra un aumento di € 18.172 mila. La variazione tra i due periodi posti a confronto, oltre che alla variazione della quota di utile spettante a terzi e alla distribuzione dei dividendi (-€ 10.130 mila), è data in prevalenza dalla variazione di perimetro (-€ 37.219 mila) come conseguenza dell'acquisto di un'ulteriore quota di partecipazioni in Acque Blu Arno Basso (+10%) e dall'esercizio dell'opzione di put inerente all'acquisizione di un'ulteriore quota pari al 30% delle quote di SIMAM e dal secondo closing di ASM Terni.

Passività non correnti – € 5.615.479 mila

€ migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	109.895	112.989	(3.094)	(2,7%)
Fondo rischi e oneri	224.276	218.025	6.252	2,9%
Debiti e passività finanziarie	4.770.436	4.722.263	48.173	1,0%
Altre passività non correnti	510.871	399.628	111.243	27,8%
Passività non correnti	5.615.479	5.452.905	162.574	3,0%

33. Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti – € 109.895 mila

Al 31 dicembre 2023 ammonta a € 109.895 mila (€ 112.989 mila al 31 dicembre 2022) e riflette le indennità di fine rapporto e gli altri benefici da erogare successivamente alle prestazioni dell'atti-

vità lavorativa al personale dipendente.

Nella tabella seguente si evidenzia la variazione intervenuta nel periodo delle passività attuariali:

€ migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
- TFR	56.391	56.624	(233)	(0,4%)
- Fondo Pegaso	48	45	3	5,6%
Trattamento di Fine Rapporto	56.439	56.669	(231)	(0,4%)
- Mensilità aggiuntive	6.859	6.679	180	2,7%
Mensilità aggiuntive	6.859	6.679	180	2,7%
- Piani LTIP	3.118	1.736	1.383	79,7%
Piani di incentivazione a lungo termine (LTIP)	3.118	1.736	1.383	79,7%
Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro	66.416	65.084	1.332	2,0%
- Agevolazione tariffaria dipendenti	5.207	5.287	(80)	(1,5%)
- Agevolazione tariffaria dirigenti	133	152	(19)	(12,7%)
- Agevolazione tariffaria pensionati	17.660	18.715	(1.055)	(5,6%)
Agevolazioni tariffarie	23.000	24.154	(1.154)	(4,8%)
Benefici successivi a rapporto di lavoro	23.000	24.154	(1.154)	(4,8%)
- Fondo Isopensione	20.479	23.751	(3.272)	(13,8%)
Isopensione	20.479	23.751	(3.272)	(13,8%)
Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	109.895	112.989	(3.094)	(2,7%)

La variazione risente, oltre che dell'accantonamento che in seguito alla riforma del TFR è rappresentativo del TFR dei dipendenti fino al 31 dicembre 2006, dell'impatto derivante dalla revisione del tasso di attualizzazione utilizzato per la valutazione in base allo IAS 19.

Come previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19 il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato con riferimento al rendimento alla data di va-

lutazione di titoli di aziende primarie del mercato finanziario a cui appartiene Acea e al rendimento dei titoli di Stato in circolazione alla stessa data aventi durata comparabile a quella residua del collettivo di lavoratori analizzato.

Per quanto riguarda lo scenario economico-finanziario, nella tabella che segue sono indicati i principali parametri utilizzati per la valutazione.

	31/12/2023	31/12/2022
Tasso di attualizzazione	3,2%	4,0%
Tasso di crescita dei redditi (medio)	3,0%	3,0%
Inflazione di lungo periodo	2,1%	2,5%

Con riferimento alla valutazione degli *Employee Benefits* del Gruppo (TFR, Mensilità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie di attivi e pensionati) è stata effettuata una *sensitivity analysis* in grado di apprezzare

le variazioni della passività conseguenti a variazioni *flat*, sia positive che negative, della curva dei tassi (shift +0,5% - shift -0,5%). Gli esiti di tale analisi sono di seguito riepilogati.

Tipologia di piano - € milioni	Tasso di attualizzazione	
	+0,50%	-0,50%
TFR	(1,8)	3,6
Mensilità aggiuntive	(0,3)	0,3
Agevolazioni tariffarie	(0,8)	0,8

Inoltre, è stata effettuata una *sensitivity analysis* in relazione all'età del collettivo ipotizzando un collettivo più giovane di un anno rispet-

to a quello effettivo. Non si sono effettuate analisi di sensitività su altre variabili quali, per esempio, il tasso di inflazione.

Tipologia di piano - € milioni

-1 anno di età

TFR	1,8
Mensilità aggiuntive	0,4
Agevolazioni tariffarie	(0,7)

34. Fondo rischi e oneri – € 224.276 mila

Al 31 dicembre 2023 il fondo rischi e oneri ammonta a € 224.276 mila (€ 218.025 mila al 31 dicembre 2022) ed è destinato a coprire, tra le altre, le passività probabili che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso, in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni, senza peraltro considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo e di quelle per le quali un eventuale esito negativo sia valutato esclusivamente come possibile.

Nel determinare l'entità del fondo si considerano sia gli oneri presunti, che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso intervenuti nell'esercizio, sia l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti in capo alle società.

La tabella che segue dettaglia la composizione per natura e le variazioni intervenute nel corso del periodo:

€ milioni	31/12/2022	Utilizzi	Accantonamenti	Rilascio per esubero fondi	Riclassifiche/ Altri movimenti	31/12/2023
Legale	14.575	(2.041)	2.636	(2.306)	136	12.999
Fiscale	5.738	(506)	561	(764)	(0)	5.029
Rischi regolatori	31.550	(510)	4.387	(510)	1.069	35.987
Partecipate	8.167	(2.100)	425	617	5.657	12.767
Rischi contributivi	1.528	0	2.261	(125)	(11)	3.654
Franchigie assicurative	10.881	(2.201)	2.366	0	0	11.046
Altri rischi e oneri	28.004	(4.222)	20.268	(1.508)	(3.543)	38.997
Totale fondo rischi	100.443	(11.580)	32.904	(4.596)	3.307	120.479
Mobilità del personale	28.038	(17.978)	10.043	0	(8.667)	11.436
Post mortem	68.267	(415)	(0)	0	4.502	72.355
Fondo oneri verso altri	21.128	(2.162)	1.881	0	(926)	19.921
Fondo imposte infrannuali	30	0	0	0	(30)	0
Fondo oneri di ripristino	119	0	0	0	(34)	86
Totale fondo oneri	117.582	(20.555)	11.924	0	(5.154)	103.798
Totale fondo rischi e oneri	218.025	(32.134)	44.829	(4.596)	(1.847)	224.276

La variazione in aumento rispetto alla fine dell'esercizio precedente (-€ 6.252 mila) è la risultante degli accantonamenti al netto dei rilasci per esubero e gli utilizzi. In particolare, si rileva:

- il decremento del fondo mobilità del personale in conseguenza principalmente degli utilizzi al netto degli accantonamenti e rilasci riferiti prevalentemente alla Capogruppo, Acea Ato2 e areti;
- l'incremento del fondo per "Altri rischi e Oneri" in conseguenza in via principale degli accantonamenti effettuati da: i) Acea Ato2 per € 7.391 mila principalmente come conseguenza del ricevimento di un'ingiunzione di pagamento da parte della Regione Lazio relativa al rimborso dei canoni dovuti ai consorzi di bonifica ai sensi della Legge Regionale 14/00 e anticipati dalla Regione nelle more della stipula della convezione prevista dall'art. 9 della Legge Regionale 6/96 e per € 1.700 mila relativamente agli appalti e forniture; ii) areti per € 5.083 mila tra i quali Turnisti ex Enel, procedimento ARERA Cmor, reclamo ARERA per oneri cambio di residenza; iii) Acea Innovation per € 3.205 mila stanziati per far fronte alle spese derivanti dal mancato completamento dei lavori di riqualificazione energetica relativi a 14 com-

- messe non completate al 31 dicembre 2023; iv) Acea Energia per € 1.756 mila, sono principalmente attribuibili all'indennità suppletiva e meritocratica da riconoscere agli agenti;
- l'incremento del fondo rischi contributivi principalmente riferibile all'accantonamento effettuato da Cavallari (€ 2.241 mila) relativo al verbale di accertamento derivante da una verifica condotta dell'Ispezzorato del lavoro in merito a contributi previdenziali;
- la variazione in aumento del Fondo rischi regolatori principalmente per gli accantonamenti effettuati da areti (€ 1.200 mila) e Acea Produzione (€ 3.187 mila);
- l'incremento del fondo *Post Mortem* di Deco ed Ecologica Sangro.

Si ritiene che dalla definizione del contenzioso in essere e delle altre potenziali controversie non dovrebbero derivare per le società del Gruppo ulteriori oneri, rispetto agli stanziamenti effettuati che rappresentano la migliore stima possibile sulla base degli elementi oggi a disposizione. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo denominato "Aggiornamento sulle principali vertenze giudiziali".

35. Debiti e altre passività finanziarie non correnti – € 4.770.436 mila

€ migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Obbligazioni	3.939.174	3.834.453	104.722	2,7%
Finanziamenti a medio-lungo termine	752.698	814.422	(61.725)	(7,6%)
Debiti finanziari IFRS16	78.564	73.388	5.176	7,1%
Debiti e passività finanziarie	4.770.436	4.722.263	48.173	1,0%

I valori della tabella comprendono il fair value, alla data del 31 dicembre 2023, degli strumenti di copertura stipulati che nella tabella

che segue vengono esposti separatamente rispetto allo strumento coperto.

€ migliaia	Strumento coperto	Fair value derivato	31/12/2023	Strumento coperto	Fair value derivato	31/12/2022
Obbligazioni	3.906.265	32.909	3.939.174	3.816.438	18.015	3.834.453
Finanziamenti a medio-lungo termine	752.698	0	752.698	814.422	0	814.422
Debiti e altre passività finanziarie non correnti	4.658.963	32.909	4.691.872	4.630.860	18.015	4.648.875

Obbligazioni a medio-lungo termine

Le obbligazioni ammontano a € 3.939.174 mila al 31 dicembre 2023 (€ 3.834.453 mila al 31 dicembre 2022) e si riferiscono:

- **€ 498.028 mila** (comprensivi della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea in data 24 ottobre 2016 con scadenza il 24 ottobre 2026 a tasso fisso (1%) a valere sul programma EMTN. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 4.997 mila;
- € 128.432 mila relativi al Private Placement che, al netto del fair value dello strumento di copertura negativo per € 32.909 mila ammonta a **€ 161.342 mila**. Tale fair value è allocato in una specifica riserva di patrimonio netto. In apposita riserva cambio è allocata la differenza di cambio, negativa per € 36.717 mila, dello strumento coperto calcolato al 31 dicembre 2023. Il cambio alla fine del 2023 si è attestato a € 155,72 contro € 140,41 del 31 dicembre 2022. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 15.730 mila. Trattasi di un prestito obbligazionario privato (Private Placement) per un ammontare pari a 20 miliardi di Japanese Yen e con scadenza a 15 anni (2025). Il Private Placement è stato sottoscritto interamente da un singolo investitore (AFLAC). Le cedole sono pagate con cadenza semestrale posticipata ogni 3 marzo e 3 settembre applicando un tasso fisso in Yen del 2,5%. Contestualmente è stata fatta un'operazione di cross currency per trasformare la valuta Yen in Euro e il Tasso Yen applicato in un tasso fisso in Euro. L'operazione di cross currency prevede che la banca paghi ad Acea, con scadenza semestrale posticipata, il 2,5% su 20 miliardi di Japanese Yen, mentre Acea deve pagare alla banca le cedole con cadenza trimestrale posticipata a un tasso fisso del 5,025%. Il contratto di finanziamento e quello di copertura contengono un'opzione, rispettivamente a favore dell'investitore e della banca agente, connessa al rating trigger: il debito e il suo derivato possono essere richiamati nella loro interezza nel caso in cui il rating di Acea scenda sotto il livello di investment grade oppure nel caso in cui lo strumento di debito perda il suo rating. Alla fine dell'esercizio non si sono verificate le condizioni per l'eventuale esercizio dell'opzione;

- **€ 695.655 mila** (comprensivi della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea in data 8 febbraio 2018 con scadenza 8 giugno 2027 a tasso fisso (1,5%) a valere sul programma EMTN. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 10.484 mila;
- **€ 496.811 mila** (comprensivi della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea in data 23 maggio 2019 con scadenza 23 maggio 2028 a tasso fisso (1,75%) a valere sul programma EMTN. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 8.735 mila;
- **€ 497.232 mila** (comprensivi della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea in data 6 febbraio 2020 con scadenza il 6 aprile 2029 a un tasso dello 0,50% a valere sul programma EMTN. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 2.495 mila;
- **€ 299.902 mila** (comprensivi della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al Green Bond emesso il 28 gennaio 2021 con scadenza il 28 settembre 2025 e tasso pari a 0%;
- **€ 592.644 mila** (comprensivi della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al Green Bond emesso il 28 gennaio 2021 con scadenza il 28 luglio 2030 e tasso pari a 0,25%. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 1.498 mila;
- **€ 697.561 mila** (comprensivi della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al Green Bond emesso il 24 gennaio 2023 con scadenza il 24 gennaio 2031 e tasso pari a 3,875%. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 25.055 mila.

Lo scostamento in diminuzione, rispetto al 31 dicembre 2022, è da imputare, inoltre, per € 599.513 mila (comprensivi della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) alla riclassifica nella posizione a breve termine del prestito obbligazionario emesso dalla Capogruppo il 15 luglio 2014 con scadenza 15 luglio 2024 a tasso fisso, a valere sul programma Euro Medium Term Notes (EMTN). La quota interessi maturata nell'esercizio è pari a € 3.207 mila.

Di seguito si riporta il riepilogo delle obbligazioni comprensivo della quota a breve:

€ migliaia	Debito lordo *	FV Strumento di copertura	Ratei interessi maturati **	Totale
Obbligazioni:				
Emissione del 2014	599.513	0	7.316	606.829
Private Placement emissione del 2014	128.411	32.909	632	161.953
Emissione del 2016	496.944	0	943	497.887
Emissioni del 2018	693.953	0	5.939	699.891
Emissioni del 2019	495.905	0	5.331	501.236
Emissioni del 2020	496.597	0	1.844	498.442
Emissioni del 2021	891.110	0	643	891.753
Emissioni del 2023	697.155	0	25.416	722.571
Totale	4.499.588	32.909	48.064	4.580.562

* Compreso costo ammortizzato.

** Compresi ratei su strumenti di copertura.

Finanziamenti a medio-lungo termine (comprensivi delle quote a breve termine)

Ammontano complessivamente a € 858.147 mila (€ 951.468 mila al 31 dicembre 2022) e sono composti da: i) debito per le quote capitali delle rate scadenti entro i dodici mesi per € 105.450 mila (€ 137.046 mila al 31 dicembre 2022), ii) le quote riferite ai mede-

simi finanziamenti aventi scadenza oltre i dodici mesi per € 752.698 mila (al 31 dicembre 2022 erano € 814.422 mila).

Nella tabella che segue viene esposta la situazione dell'indebitamento bancario a medio-lungo termine suddiviso per scadenza e per tipologia di tasso di interesse:

€ migliaia	31/12/2023	Entro il 31/12/2024	Dal 31/12/2024 al 31/12/2028	Oltre il 31/12/2028
Finanziamenti				
- a tasso fisso	260.773	32.489	130.152	98.133
- a tasso variabile	405.705	50.302	177.380	178.023
- a tasso variabile in cash flow hedge	191.670	22.659	141.413	27.598
Totale	858.147	105.450	448.944	303.753

Il fair value degli strumenti derivati di copertura di GORI è positivo per € 4.193 mila (al 31 dicembre 2022 era positivo per € 6.579 mila); quello di Acquedotto del Fiora è positivo per € 3.329 mila (al 31 dicembre 2022 era positivo per € 5.462 mila) e quello di SII è positivo per € 1.010 mila (al 31 dicembre 2022 era positivo per € 1.643 mila). I fair value positivi sono esposti nelle Attività finanziarie non correnti e quindi al 31 dicembre 2023 non sono considerati nel saldo dei finanziamenti.

I principali debiti finanziari a medio-lungo termine del Gruppo contengono impegni in capo alle società debtrici tipici della prassi internazionale.

In particolare, per il finanziamento stipulato da areti è previsto un *financial covenant*. A tal proposito si segnala che, nelle more della formalizzazione della corretta e aggiornata interpretazione della metodologia di calcolo del parametro finanziario, Acea e Cassa Depositi e Prestiti hanno convenuto, mediante una Lettera di Consenso firmata in data 18 febbraio 2022, di modificare, limitatamente alla Società e non al Consolidato, il valore soglia dello stesso passando dallo 0,65 allo 0,75, con efficacia a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 e fino alla scadenza del contratto di finanziamento.

Per quanto riguarda i finanziamenti stipulati dalla Capogruppo i contratti contengono:

- clausole standard di Negative Pledge e Acceleration Events;
- clausole che prevedono l'obbligo di monitoraggio del credit rating da parte di almeno due agenzie di primaria rilevanza;
- clausole che prevedono il mantenimento del rating al di sopra di determinati livelli;
- obblighi di copertura assicurativa e di mantenimento della proprietà, del possesso e di utilizzo di opere, impianti e macchinari oggetto del finanziamento per tutta la durata del prestito;
- obblighi di informativa periodica;
- clausole di risoluzione del contratto in base alle quali, al verificarsi di un determinato evento (i.e. gravi inesattezze nella documentazione rilasciata in occasione del contratto, mancato pagamento alla scadenza, sospensione dei pagamenti ecc.), la Banca ha la facoltà di risolvere in tutto o in parte il contratto.

Si informa che non sono stati rilevati indicatori che possano comportare il mancato rispetto dei *covenant*.

Nel seguito si forniscono le indicazioni dei fair value dei debiti finanziari distinti per tipologia di finanziamento e tasso di interesse determinato al 31 dicembre 2022. Il fair value dell'indebitamento a medio e lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi

risk less e *risk adjusted*. Per quanto riguarda la tipologia di coperture delle quali viene determinato il fair value con riferimento alle garanzie richieste dallo IASB, si informa che, trattandosi di strumenti composti, il livello è 2.

Finanziamenti € migliaia	Costo ammortizzato (A)	FV risk less (B)	Delta (A - B)	FV risk adjusted (C)	Delta (A - C)
Obbligazioni	4.580.562	4.470.918	109.644	4.346.761	233.801
- a tasso fisso	260.773	264.049	(3.276)	254.646	6.127
- a tasso variabile	405.705	434.545	(28.840)	418.426	(12.721)
- a tasso variabile in cash flow hedge	191.670	193.490	(1.821)	189.088	2.581
Totale	5.438.709	5.363.002	75.707	5.209.920	229.789

Debiti finanziari IFRS16

In tale voce viene rilevato il debito finanziario, quota a lungo, derivante dall'impatto dell'IFRS16 che al 31 dicembre 2023 risulta pari a € 78.564 mila, di cui la quota a breve è pari a € 15.258 mila.

Si espongono, di seguito, i flussi finanziari ai quali il Gruppo è potenzialmente esposto, suddivisi per scadenze:

€ migliaia	Entro 12 mesi	Entro 24 mesi	Entro 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Debiti finanziari IFRS16	15.258	10.910	22.750	44.962	93.880

Si fa presente che il debito è attualizzato utilizzando un tasso privo di rischio con una *maturity* uguale alla durata residua per singolo contratto, più il *credit spread* assegnato ad Acea da Moody's.

36. Altre passività non correnti - € 510.871 mila

€ migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Acconti e altri debiti	157.696	160.550	(2.854)	(1,8%)
Contributi di allacciamenti idrici ed elettrici	48.322	47.895	428	0,9%
Contributi in conto impianti	260.834	147.465	113.369	76,9%
Ratei e risconti passivi	44.019	43.718	301	0,7%
Altre passività non correnti	510.871	399.628	111.243	27,8%

Acconti

Nella voce acconti sono compresi gli acconti da utenti e clienti, in particolare: i) l'ammontare dei depositi cauzionali e anticipo consumi delle società idriche e ii) l'ammontare degli acconti relativi alle passività per anticipi su consumi di energia elettrica, corrisposti dai

clienti del servizio di Maggior Tutela, fruttiferi di interessi alle condizioni previste dalla normativa emanata dall'ARERA (deliberazione n. 204/99).

€ migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Acconti da utenti	8.484	6.007	2.477	41,2%
Depositi cauzionali utenti	135.073	139.266	(4.193)	(3,0%)
Anticipi da altri clienti e debiti non correnti	14.139	15.278	(1.138)	(7,5%)
Acconti e altri debiti	157.696	160.550	(2.854)	(1,8%)

Contributi di allacciamento idrico e contributi in conto impianti

I contributi di allacciamento idrico ammontano a € 48.322 mila (€ 47.895 mila 31 dicembre 2022), mentre i contributi in conto impianto sono pari a € 260.834 mila (€ 147.465 mila al 31 dicembre 2022).

Tali contributi in conto impianti iscritti nel passivo annualmente sono imputati per quote a conto economico in relazione alla durata dell'investimento a cui è collegata l'erogazione del contributo. La quota di riversamento viene determinata sulla base della vita utile dell'attività di riferimento.

Passività correnti – € 3.348.313 mila

€ migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Debiti finanziari	922.950	619.418	303.532	49,0%
Debiti verso fornitori	1.750.473	1.844.485	(94.012)	(5,1%)
Debiti tributari	13.032	26.810	(13.777)	(51,4%)
Altre passività correnti	661.857	637.754	24.103	3,8%
Passività correnti	3.348.313	3.128.466	219.847	7,0%

Si fa presente che i dati al 31 dicembre 2022, in relazione alle voci “debiti verso fornitori” e “altre passività correnti” presentano una

riclassifica per consentire una migliore rappresentazione del dato.

37. Debiti finanziari – € 922.950 mila

€ migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Debiti verso banche per linee di credito a breve	10.112	8.008	2.105	26,3%
Debiti verso banche per mutui	105.450	137.046	(31.596)	(23,1%)
Obbligazioni a breve	641.387	316.965	324.422	102,4%
Debiti verso controllante Comune di Roma	111.306	108.466	2.840	2,6%
Debiti verso controllate e collegate	12	68	(56)	(82,7%)
Debiti verso terzi	39.425	32.358	7.067	21,8%
Debiti finanziari IFRS16 entro l'esercizio	15.258	16.507	(1.249)	(7,6%)
Debiti finanziari	922.950	619.418	303.532	49,0%

Debiti verso banche per linee di credito a breve

Ammontano a € 10.112 mila (€ 8.008 mila al 31 dicembre 2022) ed evidenziano un incremento di € 2.105 mila, prevalentemente imputabile ad ASM Terni per € 2.110 mila.

Debiti verso banche per mutui

Ammontano a € 105.450 mila (€ 137.046 mila al 31 dicembre 2022) e si riferiscono ai debiti verso banche per le quote a breve dei mutui in scadenza entro i dodici mesi successivi. La variazione in riduzione pari a € 31.596 è imputabile in prevalenza al rifinanziamento del debito finanziario di Adistribuzionegas posto in essere per l'acquisto del ramo di Romeo Gas che nel 2022 aveva scadenza a breve.

Obbligazioni a breve termine

Ammontano a € 641.387 mila (€ 316.965 mila al 31 dicembre 2022). L'incremento delle obbligazioni a breve termine pari a € 324.422 mila è dovuto alla riclassifica nella posizione a breve del Bond emesso da Acea a valere sul programma Euro Medium Term Notes (EMTN) a luglio 2014 della durata di 10 anni (+€ 600.000

mila) compensati in parte dal rimborso del Bond emesso da Acea a valere sul programma Euro Medium Term Notes (EMTN) a febbraio 2018 della durata di 5 anni scaduto i primi giorni di febbraio 2023 (-€ 300.000 mila).

Debiti verso controllante Roma Capitale

Ammontano a € 111.306 mila (€ 108.466 mila al 31 dicembre 2022) e registrano una variazione in riduzione pari a € 2.840 mila che deriva principalmente dall'effetto combinato della delibera dei dividendi della Capogruppo, compensati dal pagamento/incasso dei dividendi del periodo.

Debiti verso controllate e collegate

Ammontano a € 12 mila e presentano un aumento rispetto al 31 dicembre 2022 di € 56 mila.

Debiti verso terzi

Ammontano a € 39.425 mila (erano € 32.358 mila al 31 dicembre 2022). La voce è rappresentata come segue:

€ migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Azionisti per dividendi	524	939	(416)	(44,3%)
Debiti finanziari verso Factor	32.724	22.536	10.188	45,2%
Altri debiti finanziari	6.177	8.882	(2.705)	(30,5%)
Debiti verso terzi	39.425	32.358	7.067	21,8%

Debiti finanziari IFRS16 entro l'esercizio

Tali debiti, pari a € 15.258 mila (erano € 16.507 mila al 31 dicembre 2022), rappresentano la quota a breve del debito finanziario, al 31

dicembre 2023, iscritto a seguito della applicazione dello standard internazionale IFRS16. Per ulteriori informazioni si rinvia alla nota 35.

38. Debiti verso fornitori – € 1.750.473 mila

€ migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Debiti verso fornitori	1.741.770	1.802.577	(60.807)	(3,4%)
Debiti verso Controllante	4.892	34.818	(29.926)	(85,9%)
Debiti verso controllate congiuntamente e collegate	3.811	7.090	(3.279)	(46,2%)
Debiti verso fornitori	1.750.473	1.844.485	(94.012)	(5,1%)

Debiti verso fornitori

I debiti verso fornitori ammontano a € 1.741.770 mila. Il decremento, pari a € 94.012 mila, è influenzato in gran parte dai maggiori prezzi dell'energia e del gas nell'anno 2022, compensato da un incremento dei debiti legati all'incremento delle attività di smart services.

Il Gruppo ha posto in essere accordi di factoring, tipicamente nella forma tecnica di *reverse factoring*. Sulla base delle strutture contrattuali in essere il fornitore ha la possibilità di cedere, a propria discrezione e a un istituto finanziatore di proprio gradimento, i crediti vantati verso la società a un istituto finanziatore. In taluni casi, i tempi di pagamento previsti in fattura sono oggetto di dilazioni concordate tra il fornitore e il Gruppo; tali dilazioni sono di natura onerosa.

In presenza di dilazioni, viene eseguita un'analisi quantitativa finalizzata alla verifica della sostanzialità o meno della modifica dei termini contrattuali, tramite predisposizione del test quantitativo in accordo con quanto previsto dallo IAS 39 "AG62". In tale contesto i rapporti, per i quali viene mantenuta la primaria obbligazione con il fornitore e l'eventuale dilazione, ove concessa, non comporti una sostanziale modifica nei termini di pagamento,

mantengono la loro natura e pertanto rimangono classificati tra le passività commerciali.

Debiti commerciali verso controllante Roma Capitale

Ammontano a € 4.892 mila (€ 34.818 mila al 31 dicembre 2022) e sono commentati unitamente ai crediti commerciali nel paragrafo n. 26 della presente nota.

Debiti commerciali verso imprese controllate e collegate

I debiti commerciali verso controllate e collegate risultano pari a € 3.811 mila (€ 7.090 mila al 31 dicembre 2022) e includono i debiti verso le società consolidate a patrimonio netto, la riduzione riguarda in prevalenza Acea Produzione per € 3.079 mila.

39. Debiti tributari – € 13.032 mila

Ammontano a € 13.032 mila (€ 26.810 mila al 31 dicembre 2022) e accolgono il debito fiscale relativamente all'IRAP e all'IRES. La variazione in diminuzione è riconducibile principalmente al debito per contributo solidaristico straordinario ex art. 37 del D.L. 21/2022 versato (€ 18.366 mila).

40. Altre passività correnti – € 661.857 mila

€ migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza	31.650	32.112	(462)	(1,4%)
Ratei e risconti passivi correnti	94.625	83.846	10.779	12,9%
Altre passività correnti	534.221	520.224	13.997	2,7%
Debiti per derivati su commodities	1.361	1.572	(210)	(13,4%)
Altre passività correnti	661.857	637.754	24.103	3,8%

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

Ammontano a € 31.650 mila e presentano una variazione in aumento pari a € 462 mila rispetto al 31 dicembre 2022.

Ratei e risconti passivi

Tale voce ammonta a € 94.625 mila (€ 83.846 mila al 31 dicembre 2022). Sulla variazione in aumento influisce la variazione di ASM Terni pari a € 15.052 mila in relazione alla quota TARIC di competenza aprile-dicembre 2023.

Altre passività correnti

Ammontano a € 534.221 mila con un aumento pari a € 13.997 mila rispetto al 31 dicembre 2022 e possono essere rappresentate come segue:

€ migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Debiti verso Cassa Conguaglio	134.655	84.520	50.135	59,3%
Debiti verso i Comuni per canoni di concessione	64.409	64.740	(330)	(0,5%)
Debiti per incassi soggetti a verifica	24.060	20.385	3.675	18,0%
Debiti verso il personale dipendente	60.880	56.561	4.320	7,6%
Altri debiti verso i Comuni	21.190	32.941	(11.751)	(35,7%)
Debiti verso Equitalia	62	2.095	(2.034)	(97,1%)
Debiti per contributo solidarietà	(393)	119	(511)	n.s.
Debiti per aggio ambientale art. 10 convenzione ATI4 del 13/08/2007	730	677	53	7,9%
Debiti verso utenti per restituzione componente tariffaria da esito referendum	14	14	(0)	0,0%
Altri debiti tributari	73.447	64.307	9.141	14,2%
Altri debiti	155.165	193.866	(38.700)	(20,0%)
Altre passività correnti	534.221	520.224	13.997	2,7%

La variazione deriva dai seguenti effetti contrapposti: i) incremento dei debiti verso Cassa Conguaglio pari a complessivi € 51.279 mila è dovuto per € 100.001 mila ad areti in conseguenza della variazione del quadro normativo relativo al Bonus Sociale e alla reintroduzione degli oneri generali di sistema nel secondo trimestre 2023, compensata in parte da dalla variazione rilevata da Acea Energia per € 50.370 mila per effetto della copertura degli squilibri del sistema di perequazione dei costi di acquisto e dispacciamento dell'energia elettrica destinata al servizio di maggior tutela; ii) decremento degli altri debiti pari complessivi € 35.912 da imputare per € 33.445 mila alla riduzione del

debito relativo all'acquisto del 35% di Deco e per € 13.000 mila alla riduzione del debito per l'acquisto del 30% di SIMAM.

41. Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita – € 188 mila

Al 31 dicembre 2023 le "Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita" risultano pari a € 188 mila e si riferiscono alla riclassifica delle passività direttamente correlate alle attività in vendita ai sensi dell'IFRS5; per maggiori informazioni si rinvia all'apposito paragrafo.

IMPEGNI E RISCHI POTENZIALI

AVALLI, FIDEJUSSIONI E GARANZIE SOCIETARIE

Al 31 dicembre 2023 si attestano complessivamente a € 1.053.829 mila (erano € 632.577 mila al 31 dicembre 2022).

Il saldo risulta composto dalle seguenti principali operazioni:

- € 108.808 mila per garanzie nell'interesse di Acea Energia relative al contratto per il servizio di trasporto e dispacciamento dell'energia elettrica e del gas;
- per € 20.000 mila per garanzie a favore dell'Acquirente Unico e nell'interesse di Acea Energia come controgaranzia relativa al contratto di cessione di energia elettrica sottoscritto tra le parti;
- per € 53.666 mila per la garanzia rilasciata da Acea a favore di Cassa Depositi e Prestiti in conseguenza del rifinanziamento del mutuo erogato ad areti. Trattasi di garanzia autonoma a prima richiesta a copertura di tutte le obbligazioni connesse al finanziamento originario (€ 493 milioni). L'importo di € 53.666 mila si riferisce alla quota garantita eccedente il debito originariamente erogato (€ 439 milioni);
- € 14.042 mila per garanzie rilasciate da istituti assicurativi per conto di Acea Ambiente relativamente agli impianti di recupero rifiuti e agli impianti di recupero rifiuti con produzione di energia elettrica;
- € 23.856 mila per garanzie rilasciate da istituti assicurativi in favore della Regione Umbria per la gestione dell'attività operativa e post operativa della discarica di Orvieto nell'interesse di Orvieto Ambiente;
- € 8.336 mila per garanzie rilasciate da istituti bancari per conto di Acea Ambiente a favore della Regione Umbria per la gestione della discarica di Orvieto;
- € 284.000 mila per la garanzia in favore di diversi trader nell'interesse di Acea Energia come controgaranzia delle transazioni nell'ambito del trading di energia elettrica e gas;
- € 17.716 mila per garanzie rilasciate nell'interesse di areti a favore di Terna relative al contratto per il servizio di trasmissione dell'energia elettrica;
- € 17.427 mila per due garanzie bancarie rilasciate nell'interesse di areti a favore del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica a copertura del contributo concesso alla Società a titolo di anticipazione per il 10% degli importi dei progetti da realizzarsi nell'ambito del PNRR;
- € 29.816 mila per fidejussioni bancarie e assicurative rilasciate nell'interesse di GORI a favore della Regione Campania e dell'Ente Idrico Campano relativamente ai lavori finanziati;
- € 2.701 mila relativi alla garanzia bancaria rilasciata in favore di Roma Capitale in relazione al contratto relativo alla realizzazione delle opere del "Progetto Tecnologico" delle nuove reti di cavidotti multiservizi Via Tiburtina e via collaterali nell'interesse di areti;
- € 4.000 mila per la garanzia bancaria rilasciata a favore di Roma Natura in relazione a lavori di adeguamento della rete nella Riserva della Marcigliana;
- € 7.568 mila relativi ad Acea Ato5 e in particolare alla fidejussione prevista obbligatoriamente dall'art. 31 del Disciplinare Tecnico, rilasciata da UniCredit a favore dell'AATO, calcolato sul 10% della media triennale del Piano Finanziario-Tariffario del Piano d'Ambito dell'AATO, che nel corso del 2023 è stata prorogata fino al 28 febbraio 2026 e adeguata nell'importo con una nuova emissione per il differenziale;
- € 38.500 mila per il rilascio di controgaranzia a favore di un pool di banche eroganti il finanziamento ad Acquedotto del Fiora;
- € 2.565 mila per una fidejussione verso l'Ente d'Ambito a garanzia degli obblighi derivanti dalla gestione del Servizio Idrico Integrato della controllata GORI SpA;
- € 62.857 mila per fidejussioni bancarie rilasciate a favore dell'INPS nell'ambito del programma di Isopensione;
- € 12.507 mila per cinque fidejussioni bancarie rilasciate a favore di SEDAPAL per la gestione delle stazioni di pompaggio della città di Lima, per la manutenzione della rete idrica e fognaria nella zona Nord, per la manutenzione e gestione dell'impianto di trattamento delle acque reflue di Lima zona Nord-Est;
- € 25.376 mila per garanzie di diverso genere legate alla richiesta di autorizzazione per la costruzione e gestione di parchi fotovoltaici;
- € 6.427 mila rilasciate da istituti assicurativi per conto di DECO relativamente alla discarica e all'impianto di trattamento dei rifiuti;
- € 36.812 mila rilasciata nell'interesse di Acea Ambiente a favore di Roma Capitale per la partecipazione all'avviso esplorativo per la presentazione di proposte di project financing per l'affidamento della concessione del polo impiantistico relativo alla progettazione, autorizzazione all'esercizio, costruzione e gestione di un impianto di termovalorizzazione e dell'impiantistica ancillare correlata;
- € 6.323 mila per una fidejussione bancaria rilasciata nell'interesse di Acea Molise a favore dell'ATI Siracusa per la partecipazione alla gara per la selezione del socio privato della costituenda società alla quale sarà affidata la concessione del servizio idrico integrato dell'ambito ottimale Siracusa;
- € 29.816 mila per garanzie bancarie e assicurative nell'interesse dell'Ente Idrico Campano e della Regione Campania relativi ai lavori finanziati.

BUSINESS COMBINATION

Di seguito si riportano le Business Combination, la cui contabilizzazione secondo il metodo dell'acquisizione è da ritenersi definitiva.

Acquisizione Tecnoservizi

In data 4 ottobre 2022 è stato sottoscritto l'acquisto da parte di Acea Ambiente del 70% delle quote di Tecnoservizi Srl, società attiva nella gestione del trattamento e del recupero di rifiuti urba-

ni differenziati. La capacità autorizzativa della società prevede un trattamento di 210 mila tonnellate annue nella provincia di Roma provenienti dalla raccolta differenziata di Comuni, Enti e Industrie. L'operazione è contabilizzata in ottemperanza alle attività di *Purchase Price Allocation* richieste dal principio contabile internazionale IFRS3 secondo il metodo dell'acquisizione e le relative risultanze sono da ritenersi definitive.

Attività nette acquisite € migliaia	Tecnoservizi		
	Bilancio IAS/IFRS	Fair value adj.	Fair value
Immobilizzazioni materiali	5.537	0	5.537
Immobilizzazioni immateriali	5.164	5.159	10.323
Rimanenze di magazzino	73	0	73
Fiscalità differita	283	(1.486)	(1.203)
Crediti commerciali	7.475	0	7.475
Altri crediti	2.170	0	2.170
Crediti finanziari	641	0	641
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.522	0	1.522
TFR e altri piani a benefici definiti	(1.195)	0	(1.195)
Fondo rischi e oneri	(11)	0	(11)
Debiti commerciali	(4.007)	0	(4.007)
Altri debiti	(3.585)	0	(3.585)
Altre passività finanziarie	(8.800)	0	(8.800)
Debiti verso banche	(2.203)	0	(2.203)
Avviamento allocato	0	0	0
Saldo netto	3.064	3.673	6.737
- di cui spettanza di terzi			(2.021)
Avviamento			1.995
Valore netto acquisito			6.712
Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione			(6.712)
Disponibilità liquide acquisite			1.522
Rimborso debiti finanziari			0
Debiti verso banche			(2.203)
Flusso di cassa netto			(7.393)

Acquisizione Italmacero

In data 3 novembre 2022 è stato sottoscritto l'acquisto da parte di Acea Ambiente, tramite la controllata Cavallari Srl, del 100% delle quote di Italmacero Srl, società attiva nel trattamento meccanico e recupero di rifiuti urbani differenziati (imballaggi misti, frazioni mo-

nomateriale) e speciali non pericolosi.

L'operazione è contabilizzata in ottemperanza alle attività di *Purchase Price Allocation* richieste dal principio contabile internazionale IFRS3 secondo il metodo dell'acquisizione e le relative risultanze sono da ritenersi definitive.

Attività nette acquisite € migliaia	Italmacero		
	Bilancio IAS/IFRS	Fair value adj.	Fair value
Immobilizzazioni materiali	256	0	256
Immobilizzazioni immateriali	5	0	5
Fiscalità differita	17	0	17
Altri crediti	12	0	12
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	928	0	928
TFR e altri piani a benefici definiti	(72)	0	(72)
Saldo netto	1.146	0	1.146
- di cui spettanza di terzi			0
Avviamento			615
Valore netto acquisito			1.761
Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione			(1.761)
Disponibilità liquide acquisite			928
Rimborso debiti finanziari			0
Debiti verso banche			0
Flusso di cassa netto			(833)

Acquisizione Ramo Romeo Gas

In data 1° ottobre 2022 è stata perfezionata l'operazione di scissione parziale di Romeo Gas SpA attuata mediante assegnazione di quote del patrimonio in favore di Adistribuzione gas Srl. L'operazione è finalizzata a consentire una complessiva riorganizzazione societaria relativamente a una più efficiente gestione delle concessioni di di-

stribuzione gas.

L'operazione è contabilizzata in ottemperanza alle attività di *Purchase Price Allocation* richieste dal principio contabile internazionale IFRS3 secondo il metodo dell'acquisizione e le relative risultanze sono da ritenersi definitive.

Attività nette acquisite

€ migliaia

	Ramo Romeo Gas		
	Bilancio IAS/IFRS	Fair value adj.	Fair value
Immobilizzazioni materiali	21.107	0	21.107
Immobilizzazioni immateriali	19	9.073	9.093
Rimanenze di magazzino	20	0	20
Fiscalità differita/Crediti tributari	3.129	(2.642)	487
Altri crediti	13	0	13
TFR e altri piani a benefici definiti	(401)	0	(401)
Fondo rischi e oneri	(93)	0	(93)
Debiti commerciali	(119)	0	(119)
Altri debiti	(335)	0	(335)
Saldo netto	23.341	6.431	29.772
- di cui spettanza di terzi			0
Avviamento			7.302
Valore netto acquisito			37.074

Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione

(37.074)

Disponibilità liquide acquisite	0
Rimborso debiti finanziari	0
Debiti verso banche	0

Flusso di cassa netto

(37.074)

Acquisizione Ramo ex Cirsu

In data 30 giugno 2022 il Gruppo, per il tramite della controllata Acea Ambiente, si è aggiudicato il ramo d'azienda denominato "Polo Cirsu" (sito in Località Casette di Grasciano Notaresco - Teramo), a seguito della partecipazione alla procedura competitiva indetta con l'avviso di vendita del Tribunale di Teramo. Il ramo d'azienda è composto dalla discarica denominata "Grasciano1" completamente esaurita nei volumi autorizzati e dalla nuova discarica denominata

"Grasciano2". L'immissione in possesso è avvenuta in seguito alla voltura delle autorizzazioni a fine 2022.

L'operazione è contabilizzata in ottemperanza alle attività di *Purchase Price Allocation* richieste dal principio contabile internazionale IFRS3 secondo il metodo dell'acquisizione e le relative risultanze sono da ritenersi definitive.

Attività nette acquisite

€ migliaia

	Ramo Ex Cirsu		
	Bilancio IAS/IFRS	Fair value adj.	Fair value
Immobilizzazioni materiali	13.673	0	13.673
Immobilizzazioni immateriali	0	30.547	30.547
Altri crediti	854	0	854
Fondo rischi e oneri	0	(7.648)	(7.648)
Saldo netto	14.526	22.899	37.425
- di cui spettanza di terzi			0
Bargain			(10.044)
Valore netto acquisito			27.381

Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione

(27.381)

Disponibilità liquide acquisite	0
Rimborso debiti finanziari	0
Debiti verso banche	0

Flusso di cassa netto

(27.381)

Acquisizione ASM Terni

In data 6 dicembre 2022 è stato sottoscritto il closing della prima fase dell'operazione di aggregazione con ASM Terni, a esito della procedura a evidenza pubblica avviata da quest'ultima. L'operazione è finalizzata alla creazione di un mono-operatore attivo nel business del ciclo idrico integrato, dell'ambiente e nella distribuzione e vendita di energia elettrica e gas.

L'ingresso di Acea nel capitale sociale di ASM Terni è strutturato in due fasi distinte ma correlate tra loro; la prima fase dell'operazione si è concretizzata attraverso la sottoscrizione della prima tranche di aumento di capitale di ASM Terni attraverso un conferimento di partecipazione come di seguito rappresentato:

- la Capogruppo, TWS e Acea Molise hanno conferito la quota di partecipazione detenuta in UmbriaDue Servizi Idrici Scarl detenuta complessivamente per il 99,4%;

- Acea Ambiente ha conferito la partecipazione detenuta in Ferrocarril S.p.A. detenuta per il 60,0%.

La seconda fase dell'operazione si è perfezionata in data 19 aprile 2023 e ha portato la quota di partecipazione del Gruppo in ASM Terni al 45,27% attraverso il conferimento del 20% del capitale di Orvieto Ambiente, la società spinoff di Acea Ambiente, e di liquidità per € 2,5 milioni.

Pertanto, Acea rappresenta il partner industriale per il conseguimento degli obiettivi prefissati e consolida integralmente la società sulla base degli accordi sottoscritti, per quanto previsto nei patti parasociali e nello statuto.

L'operazione è contabilizzata in ottemperanza alle attività di *Purchase Price Allocation* richieste dal principio contabile internazionale IFRS3 secondo il metodo dell'acquisizione e le relative risultanze sono da ritenersi definitive.

Attività nette acquisite € migliaia	ASM Terni		
	Bilancio IAS/IFRS	Fair value adj.	Fair value
Immobilizzazioni materiali	1.760	(2.153)	(393)
Immobilizzazioni immateriali	73.808	4.631	78.439
Avviamento	482	(482)	0
Partecipazioni	7.739	(481)	7.258
Rimanenze	1.818	0	1.818
Fiscalità differita/Crediti tributari	7.131	(557)	6.574
Crediti commerciali	52.928	0	52.928
Altri crediti	11.737	0	11.737
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.624	0	4.624
TFR e altri piani a benefici definiti	(3.597)	0	(3.597)
Fondo rischi e oneri	(12.336)	(1.533)	(13.869)
Debiti commerciali	(42.561)	0	(42.561)
Altri debiti	(45.242)	0	(45.242)
Debiti verso banche	(11.223)	0	(11.223)
Saldo netto	47.067	(575)	46.492
- di cui spettanza di terzi			(22.002)
Avviamento			2.300
Riserva operazione Acea			21.627
Valore netto acquisito			48.417
Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione			(48.417)
Disponibilità liquide acquisite			4.624
Rimborso debiti finanziari			0
Debiti verso banche			(11.223)
Flusso di cassa netto			(55.016)

APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO IFRS5

Il 23 dicembre 2021 è stato siglato un accordo con il Fondo britannico di investimento Equitix per la cessione di un gruppo di impianti fotovoltaici detenuti dal Gruppo Acea per un totale di circa 105 MW. L'accordo si è poi perfezionato il 22 marzo 2022 attraverso la cessione di Acea Sun Capital alla Newco AE Sun Capital partecipata per il 40% da Acea Produzione e per il 60% da Equitix; tale cessione ha comportato il passaggio degli impianti già connessi alla rete, mentre la cessione degli impianti in fase di completamento o connessione risulta dagli accordi subordinata all'ottenimento del certificato di connessione. Tali impianti sono attualmente nel libro cespiti di Acea Solar, Acea Renewable e Fergas Solar 2 e sono rappresentati nel presente Bilancio in linea con quanto previsto dall'IFRS5 e in continuità con quanto rappresentato nel Bilancio consolidato 2021 e 2022, ovvero:

- la valutazione di tali beni è stata effettuata al minore tra il costo storico, diminuito del fondo ammortamento relativo, e il valore di presumibile realizzo;

- le attività e le passività direttamente correlate al gruppo in dismissione sono state misurate e presentate nello stato patrimoniale in due specifiche voci della situazione patrimoniale ("attività destinate alla vendita" e "passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita"). Si ricorda che né l'IFRS5 né lo IAS 1 forniscono indicazioni sulle modalità di presentazione delle transazioni tra *Continuing* e *Discontinued Operations*, il metodo scelto ha portato a rappresentare la riclassifica dei saldi patrimoniali di attivo e passivo con i valori al netto delle elisioni delle transazioni infragruppo;
- le poste economiche sono state rappresentate in continuità con il precedente esercizio e dalla data in cui è stata deliberata la mutata destinazione dei beni gli ammortamenti non vengono più calcolati.

Si rappresenta di seguito il contributo dell'operazione alla situazione patrimoniale del Gruppo Acea (in €/milioni) al 31 dicembre 2023:

ATTIVITÀ	Effetto applicazione IFRS5
Attività non correnti	17,7
Attività correnti	0,6
Attività destinate alla vendita	18,3

PASSIVITÀ	Effetto applicazione IFRS5
Passività non correnti	0,0
Passività correnti	(0,2)
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	(0,2)

Inoltre, si fa presente che, in relazione alla cessione di Acea Sun Capital e delle sue controllate, le poste economiche dei primi sei mesi del 2023 sono state rappresentate in continuità con l'esercizio

precedente (consolidamento integrale comprensivo delle elisioni intercompany) e dalla data in cui è stata deliberata la mutata destinazione dei beni gli ammortamenti non sono stati più iscritti.

INFORMATIVA SUI SERVIZI IN CONCESSIONE

Il Gruppo Acea esercita servizi in concessione nell'ambito del settore idrico-ambientale nonché in quello di pubblica illuminazione; svolge altresì il servizio di selezione, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani prodotti dai Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 "Ternano – Orvieto" attraverso Acea Ambiente.

Per quanto riguarda il settore idrico, il Gruppo Acea svolge in concessione il Servizio Idrico Integrato (SII) nelle seguenti regioni:

- Lazio ove Acea Ato2 SpA e Acea Ato5 SpA svolgono rispettivamente il servizio nella provincia di Roma e Frosinone;
- Campania ove GORI SpA esercita il servizio nel territorio della Penisola Sorrentina e Isola di Capri, nell'area del Vesuvio, nell'area dei Monti Lattari e nel bacino idrografico del fiume Sarno;
- Toscana ove il Gruppo Acea opera nella provincia di Pisa attraverso Acque SpA, nella provincia di Firenze attraverso Publiacqua SpA, in quelle di Siena e Grosseto attraverso Acquedotto del Fiora SpA, in quella di Arezzo attraverso Nuove Acque SpA e in quella di Lucca e provincia attraverso GEAL SpA;
- Umbria ove il Gruppo opera nella provincia di Perugia attraverso Umbra Acque SpA e in quella di Terni attraverso SII ScpA.

Inoltre, il Gruppo è titolare di diverse gestioni ex CIPE nella provincia di Benevento con Gesesa SpA e nel Comune di Termoli con Acea Molise SpA.

In ultimo, si evidenzia che, a partire dall'anno 2019, il Gruppo Acea opera anche nella distribuzione del gas in Abruzzo nella provincia di Pescara e in quella dell'Aquila.

Per maggiori informazioni in merito al contesto normativo e regolatorio si rinvia a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione.

ILLUMINAZIONE PUBBLICA ROMA

Il servizio è svolto dalla Capogruppo sulla base di un atto concessorio emanato da Roma Capitale di durata trentennale (a partire dal 1° gennaio 1998). Tale concessione è gratuita e viene attuata attraverso un apposito contratto di servizio che, data la sua natura accessiva alla convenzione, ha durata coincidente con quella della concessione (2027).

Il contratto di servizio prevede, tra l'altro, l'aggiornamento annuale delle componenti di corrispettivo relative al consumo di energia elettrica e alla manutenzione e l'aumento annuale del corrispettivo forfetario in relazione ai nuovi punti luce installati.

Inoltre, gli investimenti inerenti al servizio possono essere (i) richiesti e finanziati dal Comune o (ii) finanziati da Acea; nel primo caso tali interventi verranno remunerati sulla base di un listino prezzi definito tra le parti (e oggetto di revisione ogni due anni) e daranno luogo a una riduzione percentuale del canone ordinario; nel secondo caso il Comune non è tenuto ad alcun pagamento di extra canone; tuttavia, ad Acea verrà riconosciuto tutto o parte del risparmio atteso in termini energetici ed economici secondo modalità predefinite. Alla scadenza naturale o anticipata – anche per le fattispecie previste dal Decreto Legge 138/2011 – ad Acea spetta un'indennità corrispondente al valore residuo contabile che sarà corrisposta dal Comune o dal gestore subentrante previa previsione espressa di tale obbligo nel bando di gara per la selezione del nuovo gestore.

Il contratto fissa, infine, un elenco di eventi che rappresentano causa di revoca anticipata della concessione e/o di scioglimento del contratto per volontà delle parti; tra questi eventi appare rilevante quello relativo a sopravvenute esigenze riconducibili al pubblico interesse che determina a favore di Acea il diritto a un indennizzo commisurato al prodotto, attualizzato, tra una percentuale definita dell'importo contrattuale annuo e il numero degli anni mancanti alla scadenza della concessione.

Sulla base delle consistenze degli impianti di illuminazione pubblica al 31 dicembre 2009 l'ammontare del canone annuo ordinario è fissato dall'accordo integrativo in € 39,6 milioni e comprende tutti gli oneri relativi alla fornitura di energia elettrica per l'alimentazione degli impianti, la gestione ordinaria e la manutenzione ordinaria e straordinaria.

A giugno 2016 Acea e Roma Capitale hanno sottoscritto una scrittura privata volta a regolare impegni e obblighi discendenti dall'attuazione del Piano LED e, conseguentemente, a modificare l'articolo 2.1 dell'Accordo Integrativo sottoscritto nel 2011.

In particolare, tale Piano ha previsto l'installazione di 186.879 (diventate 182.556 su richiesta di Roma Capitale) armature da eseguirsi in numero di 10.000 con un corrispettivo fissato a € 48,0 milioni per l'intero Piano LED.

In conseguenza dell'esecuzione del Piano LED le parti hanno parzialmente modificato l'art. 2.1 dell'Accordo Integrativo del 2011 con riferimento al listino prezzi e alla composizione del corrispettivo per la gestione del servizio.

In merito al Servizio di Illuminazione Pubblica, a seguito del parere reso dall'AGCM nel Bollettino n. 49 del 14 dicembre 2020, Roma Capitale ha intrapreso un'attività di verifica delle condizioni di congruità e convenienza economica delle condizioni prestazionali di cui al contratto di servizio tra l'Amministrazione e Acea SpA (e per essa da areti) a confronto con le condizioni di cui alla Convenzione CONSIP – LUCE 3 e, inoltre, sulla base delle posizioni espresse dall'AGCM nel suddetto parere, ha sollevato delle perplessità in merito alla legittimità dell'affidamento alla medesima Acea SpA. In data 8 febbraio 2021, con nota prot. DG 1585/2021, Roma Capitale ha comunicato gli esiti delle predette verifiche, affermando definitivamente "la congruità e convenienza delle condizioni economiche attualmente in essere rispetto ai parametri qualitativi ed economici della convenzione CONSIP – LUCE 3" e confermando "la correttezza dei corrispettivi applicati per il servizio di illuminazione pubblica", superando definitivamente ogni riserva circa la congruità dei corrispettivi praticati nell'ambito del rapporto contrattuale in essere tra Roma Capitale e Acea SpA. Con la medesima nota, che, a ogni buon conto non incide sulla volontà dell'Amministrazione di bandire una nuova gara al fine di riaffidare il servizio, l'Amministrazione ha disposto dunque il riavvio dei procedimenti di liquidazione dei crediti accertati di Acea in relazione al Contratto di Servizio. Facendo seguito a tale intendimento, Roma Capitale, nel mese di luglio 2021, si è impegnata a liquidare i crediti riconosciuti e ad adottare deliberazioni per il riconoscimento del debito fuori bilancio in relazione ai crediti non immediatamente liquidabili. Pur continuando a esservi alcune partite di credito in contestazione, a seguito delle interlocuzioni di luglio 2021 e fino al mese di novembre 2021, è stata corrisposta da Roma Capitale larga parte dell'insoluto relativo ad annualità pregresse e sono continuate le attività di verifica e di confronto con il Comune di Roma. Tali con-

fronti hanno condotto Roma Capitale a corrispondere ad Acea ulteriori incassi relativi principalmente a crediti correnti. Nel corso del 2022 sono quindi proseguite le attività di riconciliazione delle partite di credito e sempre tramite compensazione si è proceduto alla liquidazione di € 56,5 milioni.

Si informa inoltre che, in data 11 agosto 2022, la Giunta Capitolina con deliberazione n. 312 intitolata “Servizio di illuminazione pubblica e artistica monumentale sull’intero territorio comunale – Concessionario: Acea SpA – Ricognizione del perimetro della situazione debitoria e avvio delle procedure conseguenti” ha effettuato la ricognizione del perimetro al 31 dicembre 2021 di debito dell’Amministrazione nei confronti di Acea e nei confronti della controllata areti sempre con riferimento al servizio di Illuminazione Pubblica. Tale deliberazione è stata pubblicata sul sito istituzionale di Roma Capitale in data 30 agosto 2022.

In data 27 settembre, il Consiglio di Amministrazione di Acea ha approvato la proposta di un possibile Accordo Transattivo con Roma Capitale funzionale a disciplinare le reciproche posizioni e le modalità di risoluzione consensuale anticipata dei rapporti contrattuali fra le parti relativi al servizio per l’Illuminazione Pubblica erogato dal Gruppo Acea. La risoluzione consensuale, stante la natura di servizio pubblico essenziale ai sensi della normativa applicabile, avverrà necessariamente alla data di effettiva presa in carico da parte dell’operatore che ne risulterà aggiudicatario a esito dell’esperimento, da parte di Roma Capitale, delle procedure che saranno avviate per l’affidamento del servizio.

Si comunica che, nelle more della conclusione e della definizione di tutti gli aspetti riguardanti il servizio, Acea ha proseguito il servizio di Illuminazione Pubblica procedendo regolarmente alla fatturazione come diffusamente descritto in Nota Integrativa nel paragrafo dei Rapporti con Roma Capitale.

Si informa infine che nel corso del mese di settembre 2023 è stato approvato il Bilancio consolidato di Roma Capitale al 31 dicembre 2022.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Lazio - Acea Ato2 SpA (ATO2 - Lazio Centrale - Roma)

Il Servizio Idrico Integrato nell’ATO2 Lazio Centrale - Roma è stato avviato il 1° gennaio 2003. La presa in carico dei servizi dai Comuni dell’ATO è avvenuta gradualmente e i Comuni gestiti al 31/12/2023 sono, rispetto ai 113 in totale dell’intero ATO, rispettivamente 90 per l’intero servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione) e 16 in cui Acea Ato2 svolge uno o due servizi. I rimanenti 7 Comuni hanno avuto facoltà di non aderire alla gestione unica in forza dell’art. 148, comma 5, del D.Lgs. 152/2006.

Nella seduta del 30 novembre 2022 della Conferenza dei Sindaci dell’ATO2 Lazio Centrale - Roma è stato adottato con delibera 13-22 lo schema regolatorio relativo all’aggiornamento della predisposizione tariffaria 2022-2023, elaborato sulla base delle deliberazioni ARERA 639/2021/R/idr e 229/2022/R/idr. Nelle more della approvazione da parte dell’Autorità, ai sensi del comma 7.2 della delibera ARERA 580/2019/R/idr si è applicata la tariffa 2020-2023 come approvata dall’Autorità con delibera 197/2021/R/idr.

La proposta tariffaria adottata dalla Conferenza dei Sindaci, risultato di un lavoro di elaborazione congiunto tra Acea Ato2 e la Segreteria Tecnico Operativa (STO) della Conferenza dei Sindaci, è stata approvata nel gennaio 2023 dall’Autorità con delibera 11/2023/R/

idr “Approvazione dell’aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per gli anni 2022 e 2023”; di seguito i contenuti principali:

- è confermata la collocazione nello Schema V della matrice di schemi regolatori di cui all’art. 5 dell’Allegato A alla deliberazione 580/2019/R/idr (investimenti elevati rispetto al valore delle infrastrutture esistenti e VRG pro capite medio superiore al valore medio nazionale determinato dall’ARERA), già approvata con deliberazione ARERA 197/2021/R/idr;
- programma degli Interventi per il biennio 2022-2023 di oltre € 805 milioni, pari a circa a € 110 milioni annui pro capite, peraltro incrementato di quasi € 90 milioni rispetto a quanto approvato per il quadriennio 2020-2023; per il successivo periodo 2024-2032 sono inoltre previsti ulteriori € 4.200 milioni (€ 890 milioni in più di quanto approvato per il quadriennio 2020-2023);
- sono confermati i moltiplicatori tariffari theta (da applicare alla tariffa in vigore al 31 dicembre 2019) pari a 1,139 per l’anno 2022 e 1,202 per l’anno 2023, in continuità con quanto già approvato con deliberazione ARERA 197/2021/R/idr;
- conferma del valore del parametro “psi” pari a 0,45 (il valore massimo previsto dalla delibera 580/2019/R/idr è 0,8) ai fini della determinazione della componente per il finanziamento anticipato di nuovi investimenti (FNInew);
- utilizzo dell’ammontare non speso per il bonus idrico integrativo a tutto il 2021, ovvero circa € 6 milioni, per ridurre i conguagli tariffari dovuti per il 2020 e 2021.

Nella seduta del 2 agosto 2023 della Conferenza dei Sindaci, con delibera n. 6-23, è stata approvata la nuova articolazione tariffaria di Acea Ato2, a valere dal 1° settembre 2023. La misura, basata sul principio dell’isoricavo, si è resa necessaria in conseguenza delle modifiche introdotte dalla deliberazione ARERA n. 609/2021/R/idr, che ha integrato il TICSÌ estendendo l’approccio della tariffazione pro-capite anche alle utenze condominiali. Nella stessa seduta, con la delibera CdS n. 5-23, sono state approvate modifiche e integrazioni alla Carta dei Servizi, per includere le innovazioni introdotte in materia di canali di contatto (introduzione canale chatbot e ampliamento della gamma di operazioni effettuabili da remoto), nonché alcuni adeguamenti alla normativa e regolazione vigente. Inoltre, nella seduta del 27 dicembre 2023 della Conferenza dei Sindaci è stato deliberato il Regolamento attuativo relativo al bonus idrico integrativo 2024 (delibera 5-23). In continuità con le annualità precedenti, l’importo del bonus viene calcolato come la spesa (basata sulle tariffe in vigore nell’anno di riferimento) corrispondente ai corrispettivi fissi e variabili di acquedotto, fognatura e depurazione per un consumo fino a:

- 40 m³ annui per ogni componente del nucleo familiare, per le utenze dirette e indirette con ISEE fino a € 8.265;
- 20 m³ annui per ogni componente del nucleo familiare, per le utenze dirette e indirette con:
 1. indicatore ISEE fino a € 13.939,11 e nucleo familiare fino a 3 componenti;
 2. indicatore ISEE fino a € 15.989,46 e nucleo familiare con 4 componenti;
 3. indicatore ISEE fino a € 18.120,63 e nucleo familiare con 5 o più componenti.

Altro evento da evidenziare in relazione alle deliberazioni della Conferenza dei Sindaci sono l’aggiornamento della Carta dei Servizi (delibera 5-23 del 2 agosto 2023).

Con la determina 1/2022 - DSID, viene ribadita la scadenza del 30

aprile 2022 per la trasmissione all'Autorità da parte degli EGA delle predisposizioni tariffarie per il periodo 2020-2023, ed è altresì definita la connessa modulistica (ovvero il file di raccolta dati tecnici e tariffari – RDT2022 – che comprende anche programma degli interventi, piano delle opere strategiche e piano economico-finanziario, e gli schemi-tipo delle relazioni di accompagnamento relative rispettivamente alla predisposizione tariffaria e agli obiettivi di qualità per il biennio 2022-2023, con aggiornamento del programma degli interventi/piano delle opere strategiche).

In esito al procedimento avviato con la delibera 139/2022/R/idr del 30 marzo 2022 e proseguito con la consultazione 184/2022/R/idr del 26 aprile 2022, vengono introdotte le relative misure urgenti, finalizzate a garantire certezza al sistema e ai diversi soggetti interessati.

Nello specifico, e ferme restando le previsioni per l'aggiornamento tariffario 2022-2023 di cui alla delibera 639/2021/R/idr, viene disposta per l'anno 2022 la possibilità di formulare motivata istanza per l'attivazione di forme di anticipazione finanziaria volta a far fronte a parte delle spese sostenute per l'acquisto di energia elettrica. L'istanza, formulata dall'EGA entro la scadenza del 30 giugno 2022 su richiesta del pertinente gestore a fronte di comprovate criticità finanziarie, è subordinata a una serie di condizionalità, tra le quali l'aver fatto ricorso alla facoltà di valorizzare, per l'annualità 2022, la componente aggiuntiva di natura previsionale di cui al comma 20.3 del MTI-3 e l'assunzione dell'impegno a richiedere ai propri fornitori la rateizzazione degli importi dovuti per i consumi energetici relativi ai mesi di maggio e giugno 2022, secondo le previsioni del D.L. 21/2022. Il valore dell'anticipazione non può superare il 35% della componente di costo riconosciuta per l'energia elettrica quantificata ai fini dell'aggiornamento della predisposizione tariffaria per il 2022. La CSEA, dopo verifica della sussistenza delle condizioni e della correttezza della documentazione trasmessa, ha provveduto a erogare, entro il 31 luglio 2022, gli importi, che il gestore beneficiario dovrà restituire entro il 31 dicembre 2024. Inoltre, in caso di costo effettivo per l'acquisto di energia elettrica riferito al 2021 superiore a quello riconosciuto in applicazione delle regole di cui all'art. 20 e al comma 27.1 del MTI-3, viene data facoltà all'EGA, su richiesta del gestore e ai fini del mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione, di presentare motivata istanza per il riconoscimento di costi aggiuntivi nell'ambito della componente a conguaglio relativa a variazioni sistemiche ed eventi eccezionali (c. 27.1, lett. f., MTI-3) riferita all'anno 2023; l'istanza dovrà essere corredata da un piano di azioni per il contenimento del costo dell'energia. Con successiva delibera 495/2022/R/idr del 13 ottobre 2022 è stata disposta una seconda finestra temporale (periodo 1° novembre-30 novembre 2022) per la presentazione delle istanze alla CSEA. Con cadenza annuale, a partire dal 2023 l'Autorità provvederà alla pubblicazione del costo medio di settore della fornitura elettrica, sulla base di apposite ricognizioni, al fine di rafforzare il monitoraggio sul sistema.

Alla data della presente relazione, rimangono ancora pendenti gli altri ricorsi presentati da Acea Ato2 al TAR Lombardia avverso la delibera n. 643/2013/R/idr (MTI), la delibera 664/2015/R/idr (MTI-2) e la delibera 580/2019/R/idr.

Relativamente alla delibera 643/2013, si segnala che l'8 maggio 2014 sono stati presentati dei motivi aggiunti per l'annullamento delle determinazioni ARERA n. 2 e n. 3 del 2014.

Con sentenza n. 892 del 20 aprile 2022 il TAR Lombardia ha confermato gli orientamenti già espressi dal Consiglio di Stato nei giu-

dizi sulla delibera 585/2012/R/idr relativamente:

- alle c.d. "acque bianche" per le quali la delibera impugnata "non incide in senso ampliativo sulle convenzioni di gestione in corso";
- alle fognature miste, affermando che "In questi casi, non essendo possibile quantificare i volumi di acqua che affluiscono alle reti fognarie dai diversi punti di immissione, e quindi disaggregare i relativi costi, risponde a canoni di razionalità economica che le tariffe coprano anche i costi derivanti dalla raccolta e dal trattamento delle acque bianche";
- agli oneri finanziari sui conguagli, per i quali si afferma che, poiché il gestore sopporta un costo oggettivo derivante dal fatto che il livello delle tariffe inizialmente fissato dall'Ente di governo dell'ambito si rivela insufficiente a coprire i costi del servizio, il riconoscimento di questo costo finanziario non può essere discusso. Proprio per questo, l'Autorità deve quindi prevedere, in sede di determinazione del conguaglio, un correttivo a copertura dell'onere finanziario sui conguagli. Il TAR ha viceversa respinto il motivo concernente la previsione di un cap ai conguagli.

Sono stati discussi in data 11 ottobre 2022 gli appelli relativi alla delibera 643/13, eccezion fatta per quello di Acea Ato2 per indisponibilità della relatrice cui era stato assegnato.

Relativamente ad Acea Ato2 con sentenza 736 del 23 febbraio 2023 il Consiglio di Stato ha accolto l'appello di ARERA per la riforma della sentenza del TAR Lombardia Sez. Seconda, n. 892/2022 che aveva parzialmente annullato gli atti di approvazione del Metodo Tariffario Idrico (MTI) per gli anni 2014 e 2015, dando ragione al regolatore sul mancato riconoscimento degli oneri finanziari sui conguagli. Il giudice di secondo grado ha condiviso le argomentazioni di ARERA, in continuità con analoghe pronunce già pubblicate su appello dell'Autorità contro, tra gli altri, Acquedotto del Fiora, Umbra Acque, GORI e Publiacqua, valutando ragionevole la scelta del regolatore di basare i conguagli su "dati effettivi e certificati relativi ai volumi di vendita", mentre "la rischiosità dell'attività di gestione del SII è già considerata dal valore tariffario "beta"", che è stato valutato ragionevole da un organismo verificatore in funzione del perseguimento del principio del "full cost recovery". Inoltre, la sentenza dispone che "riconoscere gli oneri finanziari anche sui conguagli (costi operativi) significherebbe, sotto il profilo della redditività, attribuire a detta componente sostanzialmente lo stesso trattamento degli investimenti (costi di capitale), che perseguono la diversa finalità del miglioramento della qualità del servizio pubblico". In ultimo il Consiglio di Stato concorda con ARERA sul fatto che i conguagli siano già adeguati esclusivamente con l'inflazione come già avviene negli altri settori regolati.

Il Consiglio di Stato ha inoltre respinto la tesi dell'appellante relativamente alla illegittimità della previsione di un "cap" al moltiplicatore theta con riferimento alla componente relativa ai conguagli in quanto la regolazione già prevede il superamento dello stesso solo a determinate condizioni e su motivata istanza dell'Ente di Governo. Per quanto riguarda la delibera 664/2015, si precisa che nel febbraio 2018 Acea Ato2 ha esteso l'impugnazione originariamente proposta, presentando ulteriori motivi aggiunti avverso la delibera ARERA 918/2017/R/idr (Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato) e avverso l'Allegato A della delibera 664/2015, come modificato dalla citata delibera 918/2017. Alla data odierna si resta in attesa della fissazione dell'udienza per la trattazione nel merito.

Nel mese di febbraio 2020, Acea Ato2 ha proceduto a impugnare anche la delibera 580/2019/R/idr che ha approvato il Metodo Tariffario del servizio idrico integrato per il terzo periodo regolatorio (MTI-3), ribadendo molti dei motivi dei precedenti ricorsi in mate-

ria tariffaria e introducendone di nuovi con riferimento a specifici aspetti introdotti per la prima volta con la nuova metodologia tariffaria. Tra le società controllate e/o partecipate del Gruppo Acea che hanno impugnato il MTI-3 figurano anche le Società Acea Ato5, Acea Molise Srl e Gesesa (che non hanno in precedenza impugnato le delibere relative al MTT, MTI e MTI-2. È stata inoltre oggetto di ricorso anche la delibera 235/2020/R/idr per l'adozione di misure urgenti nel servizio idrico integrato, alla luce dell'emergenza da Covid-19). Si è in attesa della fissazione dell'udienza.

Nel mese di febbraio 2022 Acea Ato2 ha presentato ricorso avverso la delibera 639/2021/R/idr relativa all'aggiornamento biennale tariffario per gli anni 2022 e 2023. L'impugnativa del provvedimento, effettuata anche dalle società controllate e/o partecipate del Gruppo Acea quali Acea Ato5, Acea Molise Srl, Publiacqua, Acquedotto del Fiora, GORI, Gesesa, Umbra Acque e SII Terni, conferma molti dei motivi già avanzati avverso le precedenti deliberazioni tariffarie aggiungendone di nuovi legati alla nuova regolazione enunciata da ARERA. Relativamente ai motivi attinenti pedissequamente alle nuove disposizioni si sottolineano sia il meccanismo di riconoscimento del costo dell'energia, ritenuto non efficace a intercettare la reale situazione contingente, sia le previsioni con cui l'ARERA ha dichiarato di voler ottemperare alla giurisprudenza del Consiglio di Stato in materia di oneri finanziari sui conguagli, di trattamento del Fondo Nuovi Investimenti e di ridefinizione della quota oggetto di restituzione agli utenti ai sensi della delibera n. 273/2013.

La quantificazione dei ricavi rivenienti dalla gestione del servizio idrico integrato è conseguenza dell'applicazione del nuovo metodo tariffario idrico (MTI-3), così come approvato dall'Autorità (ARERA) con deliberazione n. 580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019. In particolare, i suddetti ricavi sono coerenti con l'aggiornamento biennale della predisposizione tariffaria 2020-2023 approvata dalla Conferenza dei Sindaci dell'ATO2 in data 30 novembre 2022 e successivamente dall'ARERA in data 17 gennaio 2023.

I ricavi del periodo ammontano a € 752 milioni: essi includono la stima dei conguagli delle partite passanti (energia elettrica, acqua all'ingrosso ecc.), la componente FoNI pari a € 74,5 milioni (€ 51,1 milioni per la componente FNI ed € 23,3 milioni per l'Amm. FoNI). In tema di qualità tecnica, si evidenzia che nel mese di ottobre, con delibera 477/2023/R/idr, sono stati resi i noti i risultati relativi all'applicazione del meccanismo incentivante per il biennio 2020-2021, a valle della nota metodologica in esito alle risultanze istruttorie preliminari approvata con delibera 303/2023/R/idr.

L'ammontare complessivo dei premi conferiti per tutti gli stadi di valutazione risulta essere di circa € 130 milioni, mentre il totale delle penalità comminate è di circa € 9,6 milioni.

Il totale dei premi attribuiti ad Acea Ato2 è risultato, nel complesso, il più elevato in assoluto e pari a € 24,7 milioni per il periodo in valutazione: infatti anche per il presente biennio Acea Ato2 ha conseguito il miglioramento più elevato relativamente al Macro-indicatore M1 - Perdite idriche, conquistando la prima posizione dello Stadio IV di valutazione, (livello di valutazione avanzato per gli obiettivi di miglioramento); ha anche ottenuto, sempre nello Stadio IV di valutazione, la seconda posizione per il Macro-indicatore M3 - Qualità dell'acqua erogata. Inoltre, non ha riportato nessuna penalità.

Contestualmente, sono stati pubblicati i risultati relativi all'applicazione del meccanismo incentivante la qualità contrattuale per il biennio 2020-2021, con la delibera 476/2023/R/idr, successivamente aggiornata per la correzione di alcuni errori materiali con delibera 500/2023/R/idr. In ottemperanza ai criteri espressi dalla nota metodologica approvata con la delibera 734/2022/R/idr sono stati attribuiti premi per oltre € 21 milioni e penali per quasi € 25 milioni. Per entrambi i macroindicatori, MC1 - Avvio e cessazione

del rapporto contrattuale e MC2 - Gestione del rapporto contrattuale, Acea Ato2 ha raggiunto gli obiettivi rispettivamente di miglioramento (Stadio II) e di mantenimento (Stadio I); tuttavia, al netto della quota di costi operativi da sottrarre, come previsto dalla regolazione, l'ammontare complessivo conseguito è stato azzerato.

Acea Ato5

Lazio - Acea Ato5 SpA (ATO5 - Lazio Meridionale - Frosinone)

Svolge il servizio idrico integrato sulla base di una convenzione per l'affidamento del servizio di durata trentennale sottoscritta il 27 giugno 2003 tra la società e la provincia di Frosinone (in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito costituita da 86 Comuni). A fronte dell'affidamento del servizio, Acea Ato5 corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni in base alla data di effettiva acquisizione della gestione.

La gestione del servizio idrico integrato sul territorio dell'ATO5 - Lazio Meridionale - Frosinone interessa un totale di 86 Comuni (resta ancora da rilevare la gestione del **Comune di Paliano**, mentre i Comuni di Conca Casale e di Rocca D'Evandro sono "fuori ambito") per una popolazione complessiva di circa 489.000 abitanti, una popolazione servita pari a circa 450.434 abitanti, con una copertura del servizio pari a circa il 93% del territorio. Il numero di utenze è pari a 202.209.

Per quanto attiene all'acquisizione degli impianti afferenti alla gestione nel Comune di Paliano, attualmente la gestione del SII è ancora svolta dalla Società AMEA partecipata dal Comune di Paliano. Relativamente a tale gestione nel mese di novembre 2018 il Consiglio di Stato si è definitivamente pronunciato in merito all'appello proposto dal Comune di Paliano avverso la sentenza del TAR n. 6/2018 - che ha accolto il ricorso proposto dalla Società nei confronti del Comune di Paliano, al fine di ottenere l'annullamento del provvedimento con il quale il Comune ha opposto il proprio diniego al trasferimento del servizio. Il Consiglio di Stato pertanto, con sentenza n. 6635/2018, ha rigettato l'appello proposto dal Comune di Paliano e conseguentemente ha confermato la sentenza del TAR Latina, ribadendo che il regime di salvaguardia riconosciuto in favore di AMEA era "circoscritto al periodo di tre anni decorrenti dalla sottoscrizione della Convenzione di gestione tra l'AATO 5 e Acea Ato5; detto termine veniva quindi a scadere nel 2006 di tal ché, successivamente a tale data, la gestione posta in essere da AMEA andava considerata *sine titulo*".

Avendo Acea Ato5 sin qui omesso l'attivazione del giudizio di ottemperanza nella prospettiva di verificare l'adempimento spontaneo da parte del Comune, idoneo a prevenire l'eventuale nomina del commissario *ad acta*, come già avvenuto in casi simili, sono intercorsi una serie di incontri presso la STO dell'AATO 5 Lazio Meridionale - Frosinone, finalizzati a ricercare un bonario componimento della controversia e a dare avvio alle attività propedeutiche al trasferimento ad Acea Ato5 della gestione del SII nel territorio del Comune di Paliano. In tale prospettiva, le Parti - con verbali del 26 novembre 2018 e 29 novembre 2018 - hanno provveduto a eseguire l'aggiornamento della precedente ricognizione delle reti e degli impianti esistenti nel Comune di Paliano, funzionali alla gestione del SII, successivamente aggiornati nel 2020 e nel 2021 anche individuando i necessari interventi di adeguamento delle opere afferenti al servizio di depurazione e fognatura.

Le Parti hanno successivamente effettuato altri incontri, unitamente alla STO dell'ATO5, al fine di definire non solo il perimetro tecnico ma anche quello amministrativo e commerciale per finalizzare il trasferimento della Gestione del Servizio Idrico del Comune

di Paliano ad Acea Ato5. Il mancato invio di tutte le informazioni necessarie e la diatriba relativa alle modalità di trasferimento delle infrastrutture e della gestione del SII sono state oggetto di circostanziate note trasmesse tra le parti e di informative verso la STO e la Regione Lazio alla quale è stato chiesto da quest'ultima l'avvio delle procedure commissariali per l'applicazione dei poteri sostitutivi ai sensi dell'art. 172, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Relativamente al Comune di Atina, la cui gestione del SII è stata trasferita ad Acea Ato5 ormai a far data dal 19 aprile 2018, si segnala la delibera del Consiglio Comunale n. 14 del 17 aprile 2019, con la quale il Comune ha deliberato di "istituire il sotto/ambito territoriale ottimale denominato Ambito Territoriale Atina 1, in riferimento all'ambito territoriale ottimale n. 5, per la continuità della gestione in forma autonoma e diretta del servizio idrico ai sensi dell'art. 147 comma 2-bis D.Lgs. 152/2006, dichiarando il Servizio idrico Integrato "servizio pubblico locale privo di rilevanza economica".

Avverso la predetta delibera, l'AATO 5 ha presentato ricorso dinanzi al TAR Lazio – Sezione di Latina – notificandolo anche nei confronti della Società e della Regione Lazio.

Per quanto attiene Acea Ato5, benché l'azione giudiziaria esperita dall'EGA sia idonea a tutelare anche gli interessi della società, la stessa ha ritenuto opportuno costituirsi nell'instaurando procedimento.

In data 1° giugno 2021 con Nota n. 2241/2021 si è espressa sul tema anche la Regione Lazio, ribadendo l'irricevibilità della richiesta del Comune di riconoscimento del Sub Ambito Atina 1 all'interno dell'Ambito Territoriale Ottimale 5 Frosinone, perché contraria alla normativa nazionale e regionale vigente (D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e Legge regionale 22 gennaio 1996, n. 6). Permane pertanto in capo al Comune l'obbligo di procedere ad affidare in concessione d'uso gratuita al gestore del servizio idrico integrato le infrastrutture idriche di proprietà, così come previsto dall'art. 153 comma 1 del D.Lgs. 152/2006.

Con riferimento alle Tariffe, in data 10 marzo 2021 la Conferenza dei Sindaci dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 5 – Lazio Meridionale (di seguito "AATO5") con delibera n. 1/2021 ha approvato la Predisposizione Tariffaria per il periodo regolatorio 2020-2023.

Tale predisposizione si pone in contrasto con l'istanza di aggiornamento tariffario, predisposta dal gestore ai sensi dell'art. 5 comma 5.5 della deliberazione ARERA 580/2019/R/idr, recante lo schema regolatorio per il terzo periodo 2020-2023 ed evidenzia nel quadriennio 2020-2023 significative differenze in riferimento ai **costi operativi** e al **moltiplicatore tariffario**.

Con riferimento ai **costi operativi** si evidenzia che il mancato riconoscimento da parte dell'AATO5 dei costi operativi sostenuti dal Gestore, documentati nelle istanze presentate nel corso dei lavori preparatori alla predisposizione tariffaria e definitivamente formalizzati dal Gestore nell'istanza di aggiornamento tariffario trasmessa in data 15 dicembre 2020, non è stato adeguatamente motivato e tecnicamente rappresentato nella Relazione Tecnica prodotta dall'AATO5 che accompagna la propria proposta tariffaria. Pertanto, a oggi non sono note al Gestore le cause di esclusione di tali costi dal riconoscimento tariffario approvato dall'AATO5 il 10 marzo 2021.

A seguito dello scenario tariffario approvato con la suddetta deliberazione, la Società ha posto in essere due distinte azioni:

- impugnativa di detta delibera innanzi al TAR Latina (RG. 308/2021 sez. 1);
- presentazione Istanza di Riequilibrio Economico-Finanziario (secondo quanto previsto dagli artt. 9 e 10 della Convenzione Tipo approvata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e

Ambiente con deliberazione 656/2015/idr).

Con riferimento alla prima iniziativa il TAR ha rigettato il ricorso eccependo il difetto di competenza. La Società ha provveduto a impugnare la sentenza innanzi al Consiglio di Stato, che però in data 01/02/2024 ha rigettato il ricorso presentato da Acea Ato5 avente ad oggetto la predisposizione della tariffa del SII 2020-2023.

Invece, con riferimento all'istanza di riequilibrio, recante l'illustrazione delle cause e dell'entità dello squilibrio economico-finanziario della gestione del SII dell'ATO5 e la proposta delle misure di riequilibrio ipotizzate, ivi compresa la richiesta di accesso alle misure di perequazione finanziaria, la Segreteria Tecnico Operativa dell'AATO 5 competente per la trasmissione all'ARERA, nel corso del 2021, ha avviato le verifiche del caso avvalendosi di consulenze esterne qualificate.

Tuttavia, l'AATO5 non ha provveduto ad approvare l'istanza di riequilibrio trasmessa dalla Società entro i termini previsti dalla regolazione. Con la delibera n. 639/2021/R/idr del 30 dicembre 2021, l'ARERA ha regolato l'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato.

A seguito della pubblicazione della suddetta delibera, la Società ha fornito all'Ente d'Ambito i dati, le informazioni e i chiarimenti utili alla predisposizione dell'aggiornamento tariffario 2022-2023. Nonostante l'invio della documentazione l'Ente d'Ambito non ha provveduto a predisporre la proposta tariffaria per il biennio 2022-2023 entro i termini previsti dalla vigente regolazione (30 aprile 2022). Pertanto, vista l'inerzia dell'Ente d'Ambito, in data 30 novembre 2022, la Società ha provveduto a trasmettere via PEC all'AATO5 e all'ARERA l'istanza tariffaria ai sensi dell'art. 6 comma 6.3 della deliberazione 580/2019/R/idr.

In data 22 dicembre 2022, l'ARERA ha provveduto a notificare all'AATO5 formale diffida a provvedere, entro 30 giorni, alle determinazioni tariffarie di propria competenza per il periodo regolatorio 2020-2023, con l'avvertenza che, decorso tale termine, l'istanza del Gestore si sarebbe intesa accolta e trasmessa all'Autorità ai fini della sua valutazione entro i successivi 90 giorni.

La Conferenza dei Sindaci ha approvato l'aggiornamento tariffario per il periodo regolatorio 2022-2023 l'11 gennaio 2023 con delibera n. 1/2023.

Rispetto alla proposta della Società inviata ad ARERA in data 30 novembre 2022 a seguito dell'inerzia dell'EGA, si riscontra:

- un mancato riconoscimento della componente a copertura del costo per la morosità (COmor) per € 7,5 milioni;
- una riduzione sia della componente FoNI per € 4,3 milioni che della componente OpMis per circa € 1,6 milioni.

Si precisa che per l'aggiornamento biennale 2022-2023 non è stato proposto ricorso al TAR Lazio stante l'orientamento ormai consolidato dei giudici amministrativi circa la natura endoprocedimentale delle deliberazioni dell'EGATO in materia di tariffa.

Sia per il Piano Economico-finanziario approvato con delibera n. 1/2021 che per quello approvato con delibera n. 1/2023 è opportuno reiterare alcune considerazioni.

Nello specifico, i suddetti Piani Economico-Finanziari:

- non prevedono tempistiche certe per la fatturazione dei conguagli tariffari pregressi per circa € 50 milioni (dei complessivi € 124 milioni al 31 dicembre 2022 che ammontavano a € 101 milioni al 31 dicembre 2021);
- prevedono la fatturazione di circa € 51 milioni solo a decorrere dall'annualità 2023 (recuperato un anno rispetto al PEF 2020-2023 che ne prevedeva la fatturazione dal 2024) comunque

- non fatturabili in una unica soluzione, ma diluiti nel tempo;
- non riconosce costi operativi per le annualità 2020-2021 pari a € 3,3 milioni, comportando quindi una perdita finanziaria sul 2021 di corrispondente importo ed € 4,5 milioni per le annualità 2022-2023;
- prevede una variazione tariffaria non compatibile con il livello di investimenti e di costi operativi in arco piano, poiché non considera il deficit finanziario generatosi a carico del gestore nelle precedenti predisposizioni tariffarie.

A corredo delle attività poste in essere e nell'ottica di assicurare la sostenibilità economico-finanziaria il Gestore, in data 14 febbraio 2022 con nota prot. 47536/2022, ha presentato all'EGATO5 la richiesta di valorizzazione della componente aggiuntiva di natura previsionale (Op EE exp,a) da inserire nell'ambito della componente di costo per l'energia elettrica (COEE a) ai sensi dell'art. 4, comma 4.3, della deliberazione ARERA 639/2021/R/idr, al fine di anticipare almeno in parte gli effetti del trend di crescita del costo dell'energia elettrica.

Tale situazione di rinvio della copertura finanziaria risulta aggravata, inoltre, dal protrarsi del procedimento di approvazione da parte dell'ARERA delle proposte tariffarie 2016-2019 e 2020-2023, degli aggiornamenti biennali 2018-2019 e 2022-2023, con la conseguenza che, sebbene la Conferenza dei Sindaci abbia deliberato il VRG per gli anni 2016-2019, 2020-2023 e 2022-2023 a copertura dei costi ammissibili, seppur in misura ridotta per gli anni 2020-2023 e 2022-2023, espone il Gestore all'indeterminatezza delle tempistiche di fatturazione dei conguagli pregressi necessari per il mantenimento dell'equilibrio finanziario, sia di breve che di medio-lungo periodo.

Di fronte ai vincoli del metodo tariffario dell'ARERA, soprattutto relativamente al meccanismo di sfasamento biennale del riconoscimento in tariffa dei costi ammissibili, la Conferenza dei Sindaci dell'AATO5 non ha assicurato al Gestore, nella attuale configurazione tariffaria 2020-2023 e 2022-2023, le risorse necessarie a far fronte agli impegni finanziari riferiti, in modo particolare, al piano di rientro del debito e agli oneri della gestione del Servizio Idrico derivanti dalle trascorse inadempienze dell'AATO5, in riferimento alle approvazioni tariffarie.

Preso atto della situazione di incertezza che interessa la Società sotto il profilo regolatorio, in data 16 giugno 2022, la controllante Acea SpA ha autorizzato la patrimonializzazione di Acea Ato5 attraverso la rinuncia ai crediti per partite non finanziarie (commerciali e diverse) scadute e in essere al 31 dicembre 2021, alla quota capitale scaduta del finanziamento oneroso e della relativa quota interessi scaduta al 31 dicembre 2021 per un importo totale pari a € 96.337.589,84 e di procedere alla ristrutturazione dell'esposizione debitoria del Finanziamento Soci fruttifero mediante la rinuncia agli interessi che di anno in anno matureranno e alla linea capitale che di anno in anno giungerà a scadenza per gli anni 2022, 2023 e 2024 ove la Società ne faccia richiesta e persistano condizioni di incertezza.

Si precisa che la società con propria nota prot. 0076994/23 del 24 marzo 2023, stante il perdurare delle condizioni di incertezza descritte nella Relazione sulla Gestione, ha richiesto ad Acea SpA la rinuncia al credito scaduto al 31 dicembre 2022 sia della quota capitale del finanziamento oneroso (per € 10.000 mila) sia della relativa quota interessi (per € 5.058 mila). La Società ha ricevuto in data 9 maggio 2023 il positivo riscontro da parte della Capogruppo. L'operazione di patrimonializzazione attuata dalla controllante Acea SpA è finalizzata a ristabilire una situazione di equilibrio patrimoniale e finanziario, grazie alla riduzione dello stock di debiti pregressi verso la Capogruppo e ai significativi effetti positivi sulla PFN, liberando

così risorse finanziarie da destinare progressivamente all'estinzione dei debiti commerciali pregressi verso fornitori terzi.

Si segnala che, in conseguenza dell'approvazione dell'aggiornamento biennale 2022-2023 e del rilevante incremento dei costi delle materie prime inasprito dalla crisi geopolitica internazionale, nel bilancio 2023, gli amministratori di Acea Ato5 hanno confermato la presa d'atto del permanere di significative incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale della società stessa quali, in particolare: l'esito favorevole del Tavolo Tecnico con l'EGA finalizzato alla definizione complessiva delle partite reciproche (comprese quelle oggetto del Tavolo di Conciliazione) e il protrarsi del procedimento di approvazione da parte dell'ARERA delle proposte tariffarie 2016-2019 e 2020-2023, e degli aggiornamenti biennali 2018-2019 e 2022-2023.

Riguardo a tali azioni, si informa che anche l'ultima istanza di riequilibrio economico-finanziario presentata dalla società è decaduta a causa del mancato accoglimento entro il termine di 60 giorni e, inoltre, a febbraio 2024 che il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso della società avverso la deliberazione n. 1/2021 dell'Ente d'Ambito.

Si veda, inoltre, quanto descritto nel paragrafo "Contesto di riferimento" – "Regolazione idrica" della Relazione sulla gestione.

Nel corso dell'esercizio 2023 e 2024 è comunque proseguita l'adozione, da parte degli Amministratori, di tutte le misure idonee a migliorare la posizione finanziaria della società, necessaria per confermare il presupposto della continuità aziendale.

Gli obiettivi di tali azioni hanno riguardato principalmente:

- l'avvio degli incontri con l'Ente di governo per la definizione del nuovo PEF e l'approvazione delle tariffe con il nuovo metodo MTI-4 con un incremento in linea con quello del 2023 per l'anno 2024 ed entro i limiti dell'incremento tariffario massimo ammesso;
- la richiesta proposta all'EGA dell'aggiornamento del tavolo tecnico finalizzato all'aggiornamento delle partite oggetto del Tavolo di Conciliazione e delle partite creditorie;
- la trasmissione all'EGA di una proposta di piano di rientro dei debiti per canoni (non oggetto di Tavolo di Conciliazione), a fronte della quale la società non ha ancora ricevuto riscontro;
- la sottoscrizione di piani di rientro per debiti pregressi sia con fornitori terzi che infragruppo;
- l'attuazione di una serie di azioni coordinate e mirate a ridurre i tempi d'incasso delle fatture utenza e, conseguentemente, al miglioramento delle percentuali d'incasso;
- l'efficientamento dei costi operativi in conseguenza del minor flusso di ricavi derivante dal Piano Economico-Finanziario approvato dall'EGA;
- la richiesta e aggiudicazione di contributi (circa € 12 milioni) per far fronte agli investimenti previsti nel biennio 2024-2025;
- la richiesta di rinuncia di Acea agli interessi e alla quota capitale maturati e scaduti al 31/12/2023 in riferimento al finanziamento soci fruttifero per un ammontare complessivo di € 14,55 milioni (di cui € 10 milioni quota capitale ed € 4,55 milioni quota interessi). Tale richiesta è conforme a quanto già deliberato dal Consiglio di Amministrazione di ACEA del 16/06/2022;
- la richiesta di supporto finanziario ad Acea SpA attraverso la richiesta di dilazione di pagamento avente ad oggetto il debito commerciale maturato al 31 dicembre 2023, pari a € 7.867.191,48, in numero 112 rate a decorrere dal mese di marzo 2024 e con scadenza 30 giugno 2033 (azione non prevista nel piano 2024-2028);
- la richiesta ad Acea SpA di due finanziamenti soci onerosi da utilizzarsi esclusivamente a copertura dei propri fabbisogni finanziari per gli anni 2024, 2025 e 2026 derivanti dalla realiz-

zazione degli investimenti PNRR (azione non prevista nel piano 2024-2028).

Tuttavia, pur in presenza di molteplici significative incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sul presupposto della continuità aziendale, quali in particolare:

- l'esito favorevole del Tavolo Tecnico con l'EGA finalizzato alla definizione complessiva delle partite reciproche (comprese quelle oggetto del Tavolo di Conciliazione);
- l'approvazione della proposta tariffaria 2024-2029 nei termini proposti dal gestore (in particolare per quanto riguarda la fatturazione dei conguagli entro il 2029 e il riconoscimento dei costi di morosità nella misura del e 10% dal 2026 in poi);
- l'accettazione del piano di rientro proposto dalla società alla STO e non ancora accettato formalmente da quest'ultima con riferimento ai debiti non oggetto del Tavolo di Conciliazione;

gli Amministratori hanno continuato ad adottare tale presupposto nella redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023, ritenendo che le azioni a presidio della continuità, unitamente alle deliberazioni di Acea SpA volte a rafforzare la patrimonializzazione della società, saranno sufficienti a proseguire l'ordinaria gestione aziendale, confidando altresì che si possa pervenire, in tempi ragionevoli alla definizione del tavolo di conciliazione, nonché alle approvazioni tariffarie da parte di ARERA.

La principale motivazione che ha determinato la pressoché stabilità del valore recuperabile è da ricondurre sostanzialmente alle seguenti assunzioni inserite nell'ultimo piano industriale approvato:

- i ricavi SII (VRG) sono stati elaborati sulla base del metodo tariffario MTI-4 pubblicato a dicembre 2023. La simulazione include i) la valorizzazione del VRG in coerenza con il WACC Regolatorio, pari al 6,13%, ii) l'ipotesi di riconoscimento della componente Cmor al 3,5% per gli anni 2024-2025 e 10% negli anni 2026-2033, iii) la fatturazione di conguagli pregressi entro il 2030 per circa € 105 milioni, pur nei limiti del theta massimo ammesso. Prudenzialmente non sono stati stimati gli impatti derivanti da eventuali maggiori Opex riconosciuti;
- la prosecuzione del processo di efficientamento dei costi operativi non passanti; mentre i costi operativi passanti sono stati proiettati in coerenza con il profilo dei ricavi riconosciuti;
- gli ammortamenti garantiscono la coerenza tra Capitale Immobilizzato Netto e RAB lorda stimata;
- il piano degli investimenti, fino al termine della concessione, è in linea con il Piano degli Interventi che la società sta definendo con l'EGATO sulla base del metodo tariffario MTI-4; in particolare sono previsti € 12 milioni di contributi agli investimenti in progetti PNRR nelle annualità 2024-2025;
- il Valore Residuo (investimenti effettuati, al netto degli ammortamenti e dei contributi) del gestore in caso di subentro è stato calcolato dalle società alla data della scadenza concessione come somma algebrica di Immobilizzazioni nette, Lavori in corso, Contributi a fondo perduto. Il VR è stato determinato in coerenza con il PEF aggiornato dalla società (formula ARERA) e tiene conto al termine della scadenza degli investimenti effettuati nell'ultimo anno.

È stata effettuata un'analisi di sensitivity prendendo in considerazione l'ipotesi di diminuzione degli incassi dei conguagli, da una parte, e un incremento dei costi di piano, dall'altra. Nelle circostanze, non è ipotizzabile uno scenario peggiorativo delle valutazioni effettuate e sintetizzate nel "caso base" individuato in quanto, nell'eventualità in cui i sopra descritti obiettivi di riconoscimento non dovessero concretizzarsi, l'Ente d'Ambito non potrebbe esimersi dall'individuare modalità alternative, ivi inclusa la richiesta di accesso alle misure di perequazione finanziaria previste dalla regolazione, al fine di garan-

tire l'imprescindibile equilibrio economico-finanziario del Gestore e la regolare gestione del servizio. Si segnala, inoltre, che con l'approvazione del nuovo metodo tariffario MTI-4, il regolatore ha fornito un'indicazione puntuale alla possibilità di recupero dei conguagli, limitando quindi il margine di discrezionalità degli Enti di Governo d'Ambito nella dilazione dei riconoscimenti tariffari. Nello specifico, l'articolo 28.2 dell'allegato A della delibera ARERA 639/2023 (MTI-4) stabilisce che gli EGA provvedano a inserire nel nuovo PEF tutti i conguagli deliberati prevedendone la fatturazione entro il 31/12/2029, salvo la possibilità, in accordo con il gestore e per esigenze di sostenibilità sociale della tariffa, di presentare motivata istanza ad ARERA per il superamento di tale termine prescrivendo comunque il rispetto dell'equilibrio economico-finanziario.

I ricavi del servizio idrico integrato sono determinati sulla base del metodo tariffario idrico (MTI-3), così come approvato dall'Autorità (ARERA) con deliberazione n. 580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019 e della deliberazione n. 1/2023 della Conferenza dei Sindaci dell'ATO5 e ammontano a € 85,5 milioni inclusa la stima dei conguagli delle partite passanti e la componente FoNI pari a € 7,9 milioni.

Per quanto riguarda i conguagli tariffari ammontano a € 110 milioni. Con la delibera n. 639/2023/R/idr del 28 dicembre 2023, l'ARERA ha approvato il metodo tariffario idrico per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 (MTI-4) definendo le regole per il calcolo dei costi ammessi al riconoscimento in tariffa.

A seguito della pubblicazione della suddetta delibera, la Società ha inviato nota all'EGA chiedendo di definire un calendario di incontri volti a favorire un processo di condivisione dei dati e delle informazioni utili all'aggiornamento tariffario da approvare entro il 30 aprile 2024.

Con riferimento ai **rapporti con l'AATO5**, la Società ha cercato di giungere a una composizione delle varie controversie pendenti nei confronti dell'Autorità d'Ambito, sulla convinzione della necessità di far cessare una lunghissima stagione caratterizzata da una netta contrapposizione tra Ente Concedente e Società Concessionaria culminata con la deliberazione assunta dalla Conferenza dei Sindaci dell'ATO5 volta alla risoluzione della Convenzione di Gestione che ha costretto la Società a proporre ricorso al TAR Latina che ha annullato la predetta deliberazione.

In questo contesto, negli ultimi anni, e in special modo nel corso del 2018, è stato compiuto un enorme sforzo, anche organizzativo, volto a una ricostruzione dei rapporti tra la Società, l'Autorità d'Ambito e le singole Amministrazioni Comunali dell'ATO5.

Nel medesimo contesto, si è dunque concretizzata la possibilità di aprire un Collegio di Conciliazione con l'Autorità d'Ambito finalizzato a verificare una possibile composizione sulle principali questioni ancora controverse tra le parti.

In tale direzione, in data 11 settembre 2018, l'AATO5 e la Società hanno sottoscritto il verbale n.1 con il quale le parti manifestavano la reciproca disponibilità ad aprire un Collegio di Conciliazione sulle varie controversie pendenti tra le stesse.

Sempre con il medesimo verbale, le Parti hanno altresì condiviso le regole di funzionamento del nominando Collegio di Conciliazione e i criteri di nomina del Collegio stesso e, in particolare, ciascuna parte ha nominato il proprio componente.

Il Presidente del Collegio di Conciliazione è stato indicato dal Prefetto di Frosinone, su richiesta congiunta delle parti ed è stato nominato congiuntamente in data 16 maggio 2019. Il Collegio si è ufficialmente insediato in data 27 maggio 2019, decorrendo in tal modo dalla predetta data il termine di 120 giorni entro cui lo stesso era tenuto a formulare una proposta di amichevole composizione delle questioni rimesse alla sua valutazione. In data 17 settembre

2019 il Collegio di Conciliazione ha comunicato di aver completato l'attività istruttoria in merito a tutti i punti devoluti al Tavolo. Ha rilevato, tuttavia, che, in ragione della numerosità e della complessità delle questioni oggetto di esame, risultasse necessaria una notevole attività ai fini della redazione di un documento che presentasse una complessiva e motivata proposta conciliativa. Ha pertanto richiesto alle parti, e ottenuto dalle stesse, una proroga di 30 giorni a far data dal 24 settembre 2019.

All'esito di un' articolata e approfondita attività istruttoria, il Collegio di Conciliazione ha elaborato una bozza di Proposta di Conciliazione illustrata ai legali rappresentanti delle parti nella seduta dell'11 novembre 2019. In occasione di tale seduta, le Parti hanno invitato il Collegio a elaborare una vera e propria bozza di Conciliazione che tenesse conto della relazione illustrata in quella sede, nonché delle proposte formulate dal Gestore, da sottoporre all'esame e all'approvazione dei relativi Organi.

In data 27 novembre 2019, il Collegio di Conciliazione trasmetteva alle parti la "Proposta di Conciliazione" definitiva, nonché la bozza dell'Atto di Conciliazione, che ciascuna parte sarà libera di accettare o meno, a proprio insindacabile giudizio, ovvero di accettarla in toto o anche solo parzialmente. Le valutazioni del Collegio infatti hanno avuto come obiettivo e criterio ispiratore la formulazione di una proposta conciliativa unitaria, in grado di costituire un punto di equilibrio tra le rispettive posizioni e gli interessi delle parti, minimizzando gli impatti negativi sugli utenti e sulla tariffa del servizio e che consentirà l'instaurazione di un clima più mite nei rapporti tra il Gestore, l'Ente d'Ambito e gli utenti dell'AATO5, superando il precedente periodo caratterizzato da un clima conflittuale, che ha generato grave pregiudizio per il Gestore anche nei rapporti con gli utenti.

Nello specifico, con riferimento alle singole reciproche pretese rimesse alla sua valutazione, le soluzioni prospettate dal Collegio di Conciliazione nella succitata Proposta di Conciliazione sono le seguenti:

- giudizio pendente presso il Tribunale di Frosinone R.G. 1598/2012: si precisa che in data 31/05/2023 è stata emessa sentenza con cui il Giudice ha ritenuto estinto il debito in base ai pagamenti eseguiti da Acea in corso di giudizio. Inoltre, il Giudice ha riconosciuto un pagamento, in eccesso, da parte di Acea Ato 5, pari alla differenza tra la somma dovuta (pari a € 26.313.251,50) e quella effettivamente corrisposta da Acea Ato 5 (pari a € 28.690.662,85), pari a circa € 2.377.000. Alla luce della suddetta sentenza la Società ha adeguato il fondo rischi:
 - accantonando interessi per circa € 554.000,00 in virtù della nota inviata all'EGATO5 in data 06/02/2024 e secondo quanto stabilito dalla sentenza del 31/05/2023. La somma accantonata deriva dall'applicazione del tasso a cui viene remunerata la liquidità allo stesso ente (Euribor 3 mesi dell'anno di riferimento maggiorata di 70 bps);
 - rilasciandolo per circa € 1.200.000,00 a seguito della sentenza stessa;
- quantificazione del canone concessorio relativo al periodo 2012-2018 e correlata destinazione delle eventuali economie per complessivi € 12.798.930,00 – il Collegio proporrebbe, anche tenuto conto delle indicazioni regolatorie fornite dall'ARERA, che le medesime vengano decurtate dai conguagli tariffari a favore del Gestore;
- riconoscimento del credito vantato dal Gestore (€ 10.700.000,00) – il Collegio proporrebbe il riconoscimento di tale credito a favore del Gestore;
- risarcimento dei danni subiti da Acea Ato5 a fronte delle ritardate consegne dei servizi da parte dei Comuni di Cassino, Atina

e Paliano – il Collegio riterrebbe fondata la pretesa del Gestore ma, in considerazione della difficile quantificazione economica del danno subito e in ragione dello spirito conciliativo sotteso alla proposta di conciliazione, proporrebbe che il Gestore rinunci alla pretesa nei confronti dell'Ente d'Ambito;

- risarcimento dei danni per il mancato passaggio degli impianti ASI e COSILAM, valorizzati economicamente in € 2.855.000,00 – Il Collegio ritiene non vi siano i presupposti per rimettere in discussione un atto ormai passato in giudicato; il Gestore, tuttavia, rinuncerebbe a tale pretesa a fronte del riconoscimento del credito per € 10.700.000,00;
- riconoscimento delle penali per € 10.900.000,00 applicate da parte dell'AATO5 nei confronti del Gestore e annullate dal TAR Latina con sentenza n. 638/2017. Seppur il Gestore abbia sostanzialmente disconosciuto l'applicazione di dette penali relative al periodo 2014-2015, il Collegio proporrebbe un accoglimento parziale della pretesa dell'Ente d'Ambito in misura pari a complessivi € 4.500.000. Relativamente a tale punto, la Proposta di Conciliazione prevede un impegno irrevocabile a realizzare, sul territorio dell'ATO5, investimenti, di importo corrispondente alla quantificazione operata dal Collegio di Conciliazione, senza alcun riconoscimento tariffario e dunque a totale carico del Gestore;
- riconoscimento degli interessi per ritardato pagamento dei canoni di concessione da parte di Acea Ato5, valorizzati economicamente in € 650.000,00 – il Collegio proporrebbe il riconoscimento di tale pretesa;
- richiesta di un piano di rientro da parte del Gestore nei confronti dell'Ente d'Ambito in relazione alle posizioni debitorie inerenti al canone concessorio 2013/2018 che, al 30 giugno 2019, vale circa € 10.167.000; il Collegio proporrebbe la compensazione di tale debito con il riconoscendo credito di € 10.700.000;
- attualizzazione dei conguagli 2006-2011 anche al 2014, 2015, 2016 e 2017, economicamente valorizzati in € 1.040.000,00 – il Collegio proporrebbe il riconoscimento di tale credito a favore del Gestore;
- mancata fatturazione dei conguagli 2006-2011 a causa di rettifica dei volumi 2012, economicamente valorizzati in € 1.155.000 – il Collegio proporrebbe il riconoscimento di tale pretesa a favore del Gestore.

La "Proposta di Conciliazione" e la bozza di "Atto di Conciliazione" sono state approvate dal CdA della Società tenutosi in data 19 dicembre 2019. In data 4 febbraio 2020, la Società ha comunicato alla STO dell'AATO 5, con nota protocollata n. 53150/20, che in data 19 dicembre 2019 il CdA ha approvato la Proposta di Conciliazione formulata dal Collegio di Conciliazione e la bozza di Atto di Conciliazione tra l'AATO5 e Acea Ato5 e che, inoltre, è stato conferito mandato al Presidente di sottoscrivere l'Atto di Conciliazione, confermando, in particolare, l'impegno a realizzare interventi per un importo complessivo pari a € 4.500.000 senza alcun riconoscimento tariffario, in via conciliativa e per le ragioni sopra rappresentate.

Purtuttavia, alla luce dei comportamenti assunti nel corso di tutto il processo di conciliazione e, in particolare, nel corso della seduta conclusiva dell'11 novembre 2019 in cui il Collegio di Conciliazione ha illustrato ai legali rappresentanti delle parti la Proposta di Conciliazione e avendo il Consiglio di Amministrazione della Società già approvato il relativo Atto di Conciliazione in data 19 dicembre 2019 e poi comunicato tale decisione all'AATO5 in data 4 febbraio 2020, la Società ha ritenuto che al 31 dicembre 2019 fosse già sorta un'obbligazione implicita per gli impegni previsti dall'Atto di Conciliazione e, in particolare, per il sopra citato impegno a realizzare in-

terventi sul territorio senza alcun riconoscimento tariffario, avendo già creato nell'Ente d'Ambito e nei Comuni del territorio dell'AA-TO5 la valida aspettativa che la Società intenda onorare tali impegni e farsi carico dei relativi oneri. In sede di predisposizione del bilancio 2019, considerando probabile, in base alle informazioni disponibili, l'approvazione dell'Atto di Conciliazione da parte della Conferenza dei Sindaci e ritenendo, conseguentemente, anche probabile la correlata obbligazione implicita, la Società ha deciso di stanziare a Bilancio a fronte della stessa un fondo rischi di € 4.500.000.

Ad oggi, non risulta ancora fissata la Conferenza dei Sindaci in occasione della quale si provvederà alla approvazione definitiva dei due documenti suddetti. Nello specifico si segnala che la Conferenza dei Sindaci del 28 ottobre 2021 ha deliberato che l'approvazione dell'Atto di Conciliazione potrà essere valutata solo all'esito, almeno, della fase preliminare del Procedimento Penale 2031/2016 pendente innanzi al Tribunale di Frosinone. Successivamente, in data 26 gennaio 2022, la STO dell'AA-TO5 ha trasmesso alla Società una missiva intimando la costituzione, entro e non oltre 15 giorni, di un "escrow account" fruttifero d'interessi su cui far confluire la somma di € 12,8 milioni relativa alle summenzionate economie sui canoni concessori per il periodo 2012-2018, come quantificate nella relazione congiunta del 29 aprile 2019 allegata ai lavori del tavolo di conciliazione, che – a quanto sostenuto dalla STO – sarebbe stata asseritamente fatturata dal Gestore. La Società ha riscontrato tale missiva in data 10 febbraio 2022, facendo presente, tra l'altro, che lo stesso Collegio di Conciliazione nella propria relazione, con specifico riferimento alle economie sui canoni concessori 2012-2018, aveva chiarito che "tali somme solo virtualmente e astrattamente (e non anche in termini finanziari effettivi) possono essere considerate nella disponibilità del Gestore" e che le stesse rappresenterebbero invero una fonte finanziaria idonea alla copertura del debito di € 10,7 milioni nei confronti del Gestore ovvero, in subordine, – come proposto nella bozza di accordo di conciliazione – per ridurre l'ammontare complessivo dei conguagli tariffari ancora dovuti in favore del Gestore, che superano di gran lunga l'importo in questione.

La Società si è comunque resa disponibile all'attivazione di un tavolo di confronto nel quale approfondire ulteriormente i termini della questione e individuare la soluzione più idonea a contemperare i reciproci interessi.

Stante quanto sin qui rappresentato e nelle more dell'esame della Proposta di Conciliazione da parte della Conferenza dei Sindaci dell'AA-TO5, la Società considera la bozza di Conciliazione approvata dal Consiglio di Amministrazione di Acea Ato5 nella riunione del 19 dicembre 2019, come un riferimento ancora valido in relazione alla complessiva composizione delle tematiche sottoposte dalle parti al Collegio di Conciliazione e, quindi, ritiene che la stessa continui a rappresentare – nella misura dell'importo netto di € 4,5 milioni da riconoscere all'EGA in forza della stessa – una obbligazione implicita che potrà essere fatta valere nei propri confronti. Pertanto, il fondo rischi originariamente iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2019 si ritiene riconfermato anche in sede di redazione del bilancio 2023 della Società alla luce delle interlocuzioni in corso con l'EGATO il cui incontro è previsto per la data del 6 marzo 2024, come meglio descritto di seguito.

A ulteriore conferma della perdurante validità della Proposta di Conciliazione tra le parti, si segnala che in data 1° febbraio 2022 l'EGA ha sollecitato il pagamento delle fatture per oneri concessori emesse con riferimento agli anni 2019-2022 e non anche di quelle emesse con riferimento agli anni 2012-2018, oggetto del Tavolo di Conciliazione.

La Società ha riscontrato tale sollecito con tre distinte missive invia-

te il 3 febbraio 2022, il 17 febbraio 2022 e – da ultimo – il 2 marzo 2022, in cui, rispettivamente, ha contestato gli importi di alcune delle fatture sollecitate dall'EGA (il cui ammontare non corrisponde a quello delle fatture in suo possesso), ha avanzato una proposta di piano di rientro rateale e ha comunque ribadito che tale proposta rateale non è alternativa rispetto al Tavolo di Conciliazione, né ne modifica in alcun modo i contenuti, bensì riguarda unicamente la sistemazione della quota di debiti riferiti al periodo 2019-2021. Successivamente, con nota del 29 aprile 2022 la STO, ribadendo le proprie pretese in merito agli oneri concessori, ha convocato un tavolo di confronto per il 6 maggio 2022. In data 9 maggio 2022 si è tenuto l'incontro fra le parti a esito del quale si è convenuto sulla necessità di avviare un tavolo tecnico per analizzare tutte le questioni in sospeso.

Il tavolo tecnico ha provveduto ad aggiornare le informazioni inerenti le economie sui mutui già individuate nell'ambito dei lavori del Tavolo di Conciliazione attualizzando anche i canoni dovuti dal Gestore e riconciliando le fatture emesse e già saldate de quest'ultimo. Successivamente con nota del dicembre 2022, la STO ha chiesto un incontro urgente per affrontare la questione dei canoni concessori non ancora saldati e, più in generale, della posizione del Gestore verso l'Ente. Nel corso di tali incontri, svoltisi nella seconda metà del mese di dicembre 2022, la STO ha rappresentato la criticità costituita dall'esito delle valutazioni del proprio bilancio 2021. In risposta a tale nota, dal suo canto, la Società ha rappresentato con nota del 23 dicembre 2022 il perdurare dello stato di incertezza conseguente la mancata approvazione tariffaria nei tempi previsti da ARERA. Non risultano, allo stato, ulteriori aggiornamenti a riguardo.

In data 21/09/2023 con nota prot. n. 2577/2023 l'EGATO 5 formalizzava atto di diffida e messa in mora con riferimento al presunto debito maturato da Acea Ato5 in relazione agli oneri concessori non versati al 31 luglio 2023 e chiedeva applicazione degli interessi commerciali ex D.Lgs. 231/2002. In tale contesto, la Società, come riepilogato all'EGATO5 nella comunicazione del 9 novembre 2023, ha avviato il pagamento della propria esposizione debitoria nei confronti dell'EGATO 5 relativamente al periodo 2019-2023 (di circa € 4 milioni) mediante la proposta di sottoscrizione di un piano di rientro di n. 18 rate mensili a partire dal mese di novembre 2023 nonché il pagamento, in un'unica soluzione, dell'importo di € 1.318.066 e il pagamento dell'importo di € 934.941 relativo alle spese di funzionamento della STO dell'EGATO5 dell'anno 2023. La società non ha a oggi ricevuto riscontro da parte della STO alla proposta di sottoscrizione di detto piano di rientro.

La società con nota inviata il 3 gennaio 2024 ha chiesto all'EGA di convocare il Collegio di Conciliazione; l'incontro è avvenuto in data 11 gennaio 2024, nel corso del quale si è condivisa l'opportunità di effettuare una ricognizione preliminare dei contenuti e delle voci che compongono la Proposta di Conciliazione del 2019, al fine non solo di verificarne l'attualità alla luce della recente definizione di alcuni contenziosi ma anche per valutare eventuali possibili correttivi alla proposta medesima nel rispetto delle reciproche esigenze.

L'esito di tali approfondimenti, come discusso nel corso dell'incontro, dovrà essere poi condiviso con i rispettivi organismi di riferimento per le successive valutazioni. Difatti, in data 01 marzo 2024 con nota avente ad oggetto "Aggiornamento dei lavori del tavolo di conciliazione" l'EGATO convocava il suddetto tavolo per il giorno 6 marzo 2024 ore 11.

Con riferimento alle ulteriori vicende relative ai contenziosi legali, instaurati e instaurandi, e ai contenziosi fiscali si rinvia a quanto illustrato al paragrafo "Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali" del presente documento.

Acea Molise

Acea Molise Srl (di seguito "AMolise" o la società) gestisce il Servizio Idrico Integrato nel Comune di Termoli (CB) a seguito di partecipazione e aggiudicazione nel 2022 del bando di gara avente ad oggetto l'"Affidamento dell'esecuzione degli interventi a tutela del territorio e delle acque e per il miglioramento del servizio idrico integrato del Comune di Termoli - Partenariato Pubblico Privato - Finanza di Progetto con diritto di prelazione del promotore (art. 183, comma 15, D.Lgs. n. 50/2016)".

In sintesi, la Finanza di Progetto prevede:

- € 7,6 milioni di Investimenti a carico del gestore da effettuare nell'intero comparto idrico integrato (idrico, depurazione e fognatura);
- € 3,8 milioni di finanziamento regionale dedicato alla realizzazione dell'opera di "delocalizzazione e dismissione del depuratore del porto" nel Comune di Termoli (CB);
- 15 anni di gestione per la realizzazione delle opere;
- la remunerazione delle opere tramite tariffa idrica secondo i criteri regolatori ARERA;
- la conseguente gestione anche del Servizio Idrico Integrato comunale.

La Convenzione di gestione della Finanza di Progetto è stata sottoscritta tra le Parti il 03/08/2022, legittimando a pieno titolo la società Acea Molise a gestire il Servizio Idrico Integrato del Comune di Termoli (CB) fino al 2037.

Preme specificare che la Convenzione di Gestione contempera nell'art. 6.2 l'ipotesi di una rescissione anticipata qualora il Gestore Unico dell'Ambito Molisano individuato dall'Ente di Governo dell'Ambito Molisano (di seguito "EGAM") faccia richiesta esplicita ad Acea Molise di subentro nel servizio.

Per quanto precede il subentro del Gestore Unico d'Ambito Gestione Risorse Idriche Molisane Scarl (di seguito "GRIM") ad Acea Molise Srl nella gestione del Servizio Idrico Integrato idrica di Termoli (CB) è tecnicamente plausibile prima della scadenza quindicennale della Convenzione.

Anche se a oggi non è pervenuta alla società alcuna richiesta di subentro da parte della GRIM, Acea Molise, in considerazione degli impegni assunti con il Project Financing e soprattutto dell'indebitamento occorrente per l'esecuzione delle nuove opere da realizzare, ha manifestato all'EGAM la difficoltà oggettiva di proseguire l'attività di pianificazione ed esecuzione di opere di ammodernamento senza avere ben chiaro il quadro strategico complessivo degli intenti programmatici regionali di settore e del ruolo di GRIM.

È opinione di Acea Molise che non sia possibile intraprendere opere complesse (e finanziariamente impegnative) quale la delocalizzazione del depuratore del porto di Termoli, la cui durata media di cantiere è di circa tre anni, senza avere precise indicazioni dagli Enti Istituzionali di riferimento circa le prospettive di continuità aziendale della società quanto meno nel breve-medio periodo.

In attesa di maggiori informazioni da parte degli Enti interessati circa gli intenti e le tempistiche del Gestore Unico GRIM, la società a inizio 2023 ha incaricato lo studio legale di redigere un Parere in cui venisse contemperata la situazione complessiva inerente alla Convenzione di Termoli e valutata la fondatezza o meno dei presupposti della continuità aziendale dal punto di vista normativo e regolatorio. Il Parere trasmesso alla società nella seconda metà del mese di marzo 2023 non lascia né pone dubbi in merito alla titolarità normativa e regolatoria di Acea Molise nel proseguire la gestione del Servizio Idrico Integrato nel Comune di Termoli con piena e assoluta operatività. Preso atto quindi che sino a che non si verifichi la richiesta formale di

subentro e venga corrisposto il Valore Residuo regolatorio, è preciso obbligo di Acea Molise eseguire la concessione e gestire il SII del Comune di Termoli nel rispetto della Convenzione e della pertinente disciplina regolatoria ARERA nonché realizzare gli investimenti e le opere previste nel Piano degli Interventi (ed ogni attività a esse pre-supposta, strumentale o conseguente) nel rispetto del cronoprogramma, nel corso del 2023 sono state concretizzate tutte quelle attività sia tecniche che economiche propedeutiche all'assolvimento degli impegni di periodo del Project Financing.

In sintesi:

- sono stati programmati ed eseguiti Investimenti nell'intero comparto idrico integrato per un valore di € 1,5 milioni oltre alla puntuale manutenzione ordinaria degli impianti e delle reti;
- è stato sottoscritto con Acea SpA di un Contratto di Finanziamento soci remunerativo sino a un esborso massimo di € 5 milioni;
- è stato sottoscritto con UniCredit SpA di un Contratto di Finanziamento (Bridge) sino a un esborso massimo di € 4 milioni;
- si è provveduto ad aggiornare, di concerto con l'Ente Concedente Comune di Termoli (CB) e l'EGAM, la predisposizione tariffaria anni 2022-2023.

In particolare, per quanto riguarda l'aggiornamento tariffario, preme evidenziare che in data 18/12/2023 il Comune di Termoli (CB) con Determina Dirigenziale n. 3309 ha approvato l'aggiornamento tariffario per AMolise anni 2022-2023, e contestualmente approvato la RAB e i Conguagli tariffari sino a quel momento maturati.

Si rileva infine che AMolise, in qualità di mandataria di un costituendo RTI, in data 10 novembre 2023 ha partecipato alla Gara indetta dall'Ufficio Speciale - Centrale Unica di Committenza della Regione Sicilia, per l'acquisizione della quota del 49% del Capitale Sociale della costituenda NewCo Aretusacque, deputata alla gestione del Servizio Idrico Integrato del Comune di Siracusa e provincia.

Il Servizio Idrico della Provincia di Siracusa comprende 19 Comuni, 166 mila utenti serviti, copre un territorio di 2.100 km² e gestisce 2.000 km di rete idrica e 1.300 km di rete fognaria. La durata della concessione è fissata in 30 anni (fino al 2053), e il valore totale dell'affidamento previsto dal bando è di € 1,264 miliardi a fronte di un ricavo annuale ipotizzato per il nuovo gestore che varia da € 37 a 46 milioni e di investimenti complessivi (da Piano Interventi sui 30 anni) pari a € 366 milioni.

Come si è anticipato, Acea Molise è mandataria (al 60%) di un costituendo RTI con un partner locale (mandante al 40%), avvalendosi dei requisiti tecnici, economici e finanziari di Acea Ato2 e delle SOA per progettazione e Lavori di TWS.

Dalla determinazione di nomina del presidente della commissione, pubblicata da ATI Siracusa in data 16 gennaio 2024, si evince che l'unica offerta presentata entro i termini di gara è quella di AMolise (in RTI con il partner locale).

Nel frattempo, il TAR Catania ha rigettato tutti i ricorsi pervenuti contro il bando di gara; i ricorsi erano stati presentati da Suez (senza del 3 gennaio 2024), Ireti (sentenza del 8 gennaio 2024) e DAM (sentenza del 6 febbraio 2024).

Ad oggi la stazione appaltante non ha ancora convocato la seduta di apertura della busta amministrativa.

Campania - GORI SpA (Sarnese Vesuviano)

La Società gestisce il Servizio Idrico Integrato dell'Ambito Distrettuale "Sarnese-Vesuviano" della Regione Campania (che ricomprende 59 Comuni della Provincia di Napoli e 18 Comuni della Provincia di Salerno), per un totale di 77 Comuni. Si evidenzia che

in data 9 ottobre 2023, la GORI, il Comune di Roccapiemonte e l'EIC hanno siglato un accordo finalizzato all'avvio della gestione del servizio idrico integrato da parte della stessa GORI a partire dal 1° gennaio 2024. Allo stato attuale solo il Comune di Calvanico in Provincia di Salerno sta provvedendo alla gestione in economia dei servizi idrici, non avendo ancora assicurato l'avvio della gestione del SII da parte della società anche se l'EIC ha già avviato le procedure per attuare il trasferimento.

L'affidamento della predetta gestione del SII, di durata trentennale e decorrente dal 1° ottobre 2002 (e scadenza nel 2032), è stato perfezionato con la stipula di apposita convenzione con l'autorità concedente Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano (oggi sostituito dall'Ente Idrico Campano di cui alla citata legge Regione Campania 15/2015) in data 30 settembre 2002.

L'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano della Regione Campania, costituito ai sensi della Legge Regionale 15/2015, ha una superficie di circa 900 kmq e una popolazione di 1.411.416 abitanti. (ultimo dato Istat Anno 2020).

La rete idrica attualmente gestita si sviluppa per una lunghezza complessiva di 5.274 km e si articola in una rete di adduzione primaria che si estende per 869 km e in una rete di distribuzione di circa 4.405 km, mentre la rete fognaria si estende per 2.746 km.

Per quanto riguarda gli impianti, GORI a oggi gestisce n. 13 sorgenti, n. 117 pozzi, n. 204 serbatoi, n. 116 sollevamenti idrici, n. 211 sollevamenti fognari e n. 13 impianti di depurazione.

Accordo Operativo tra Regione Campania, Ente Idrico Campano e GORI

Si ricorda che in data 8 novembre 2018 è stato stipulato un Accordo Operativo tra la Regione Campania, l'Ente Idrico Campano e GORI ("Accordo Operativo") finalizzato alla completa attuazione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano in un quadro di equilibrio economico-finanziario della gestione per la sua intera durata residua. Per effetto dell'Accordo Operativo:

- (i) sono state trasferite al gestore GORI in concessione e secondo le previsioni della vigente Convenzione di Gestione del SII dell'ATO, le "Opere Regionali" (cioè, alcune rilevanti infrastrutture del SII ricadenti nel territorio dell'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano, gestite per lungo periodo dalla Regione Campania e da quest'ultima trasferite al gestore GORI nel periodo tra il 2019 e il 2021),
- (ii) in data 18 luglio 2019 è stato sottoscritto un contratto di finanziamento a lungo termine con un pool di banche con periodo di disponibilità di 4 anni, durata decennale e scadenza finale per il rimborso al 31 dicembre 2029, e
- (iii) al fine di garantire l'equilibrio economico-finanziario della gestione del SII dell'ATO e la bancabilità del progetto, sono stati sottoscritti tra la GORI e la Regione Campania due atti aggiuntivi all'Accordo Operativo e, precisamente:
 1. l'"Atto Aggiuntivo n. 1" del 20/11/2020 con cui è stato disposto lo slittamento delle rate dei piani di rientro del debito maturato da GORI verso la Regione per forniture di "acqua all'ingrosso" e del servizio di "collettamento e depurazione delle Acque reflue", con un riscadenzamento delle rate in scadenza nel 2025 (pari a € 1,7 milioni), nel 2026 (pari a € 3,5 milioni) e nel 2027 (pari a € 6,7 milioni), rispettivamente al 2029, 2030 e 2031;
 2. l'"Atto Aggiuntivo n. 2" del 10/08/2022, con il quale è stato stabilito il rinvio al 2030 del pagamento delle rate del medesimo piano di rientro per € 103 milioni.

Si chiarisce che si è pervenuti alla stipula dell'"Atto Aggiuntivo n. 1" e

dell'"Atto Aggiuntivo n. 2" in considerazione delle criticità socio-economiche dovute dall'emergenza sanitaria da Covid-19 e dagli eccezionali aumenti dei prezzi di acquisto di materiali da costruzione e dei prodotti energetici che incidono notevolmente anche sul fabbisogno finanziario degli operatori del settore dei servizi idrici.

Conferma Schema Regolatorio 2012-2015 - Definizione Partite Pregresse ante 2012 - Aggiornamento Schema Regolatorio per il biennio 2022-2023

In data 10 agosto 2022, il Comitato Esecutivo dell'Ente Idrico Campano ("EIC") ha definitivamente approvato, con la deliberazione n. 36/2022, l'aggiornamento biennale dello schema regolatorio per il biennio 2022-2023 per il gestore GORI SpA, secondo i criteri definiti dall'Autorità con delibera 580/2019/R/idr, come integrata dalla 639/2021/R/idr e dalla 229/2022/R/idr; in data 05 ottobre 2022, gli uffici dell'EIC hanno poi trasmesso all'ARERA l'aggiornamento dello schema regolatorio tramite la procedura informatica. L'aggiornamento dello schema regolatorio approvato dall'EIC per il biennio 2022-2023 ha previsto un incremento del theta pari a "2,4" per l'annualità 2022 e un theta pari a "1" per il 2023, confermando quindi per entrambe le annualità i valori degli incrementi tariffari deliberati con la precedente delibera del Comitato Esecutivo dell'Ente Idrico n. 35/2021 con il quale era stato approvato lo schema regolatorio per il quadriennio 2020-2023 ex delibera 580/2019/R/idr di ARERA;

I ricavi al 31 dicembre 2023, che ammontano complessivamente a € 222,9 milioni, sono stati determinati sulla base dello schema regolatorio approvato dall'Ente Idrico Campano con la delibera 36/2022, in adempimento alla delibera ARERA 580/2019/R/idr, successivamente integrata dalla delibera ARERA 639/2021, con la quale l'Autorità ha definito i criteri per l'aggiornamento biennale (2022-2023) delle predisposizioni tariffarie del Servizio Idrico Integrato.

La verifica dei parametri per l'individuazione del quadrante regolatorio e la presenza di OP_{new} relativi ai cambiamenti sistematici delle attività del gestore in "presenza di fornitura di un nuovo servizio (per es. depurazione o fognatura per un operatore la cui gestione precedentemente limitata al servizio di acquedotto, ovvero, in altri casi, in presenza di integrazione della filiera a monte)" ai sensi degli artt. 18.2, 18.3 lettera c) e 18.4 dell'Allegato A alla delibera ARERA 580/2019/R/idr s.m.i., hanno determinato il collocamento nel VI quadrante regolatorio, tuttavia l'Ente Idrico Campano, al fine di garantire la sostenibilità sociale della tariffa, nel rispetto dell'equilibrio economico-finanziario della gestione del SII, ha deliberato incrementi tariffari inferiori rispetto al limite massimo applicabile riconosciuto dal metodo regolatorio MTI-3.

Si evidenzia inoltre che, per la valorizzazione del VRG al 31 dicembre 2023, la componente di vincolo relativamente al bonus idrico integrativo Op_{social} di competenza dell'anno 2023 è stata posta pari a zero in quanto, pur essendo stata riconosciuta nell'ambito dello schema regolatorio approvato dall'EIC, di fatto manca un atto deliberativo specifico.

Sono state altresì considerate le componenti puramente regolatorie $CO_{\Delta fanghi}$ e CO_{EE} .

La componente Op_{exQT} è stata valorizzata nella misura di quanto richiesto nella relativa istanza di riconoscimento costi, ovvero nel limite di quanto rendicontato nel 2019.

Mentre per la componente Op_{exQT} si è provveduto a portare in computo i costi effettivamente sostenuti, poiché risultano inferiori rispetto a quanto richiesto nella relativa istanza di riconoscimento costi.

È stata inoltre valorizzata la componente relativa al Fattore correttivo

dei conguagli di cui al comma 27-bis.2 MTI-3 con applicazione del tasso di rendimento delle immobilizzazioni Kd ai conguagli riconosciuti per le annualità 2012 e 2013.

Gli OP_{new} portati in computo sono stati quantificati in continuità con quanto fatto negli esercizi precedenti, e pertanto trovano copertura in vincolo, per il principio del full cost recovery, i costi effettivamente sostenuti sugli impianti trasferiti al 31 dicembre 2023, come desumibili dalle fonti contabili.

Al 31 dicembre 2023 le Opere trasferite in capo al Gestore sono: Centrale idrica di Mercato Palazzo con trasferimento avvenuto a ottobre 2016, le Centrali idriche di Boscotrecase e Cercola con trasferimento avvenuto a marzo del 2018, le Centrali idriche relative all'Area Nolana con trasferimento avvenuto a settembre 2018, le Centrali idriche di Campitelli e Boccia a Mauro per il completamento dell'Area Vesuviana con trasferimento avvenuto a dicembre 2018, il Campo Pozzi di Angri con trasferimento avvenuto a febbraio 2019, l'impianto di depurazione dell'Area Nolana con trasferimento avvenuto a marzo 2019, il completamento dell'Area Sarnese con trasferimento avvenuto ad aprile 2019, l'impianto di depurazione Medio Sarno 2 con trasferimento avvenuto a luglio 2019, il trasferimento relativi all'impianto di depurazione Medio Sarno 3 e all'Area idrica Penisola Sorrentina avvenuti a dicembre 2019, i trasferimenti dell'impianto di depurazione Foce Sarno avvenuto a dicembre 2020, il trasferimento dell'impianto di depurazione Alto Sarno avvenuto a gennaio 2021, e infine il trasferimento dell'impianto di depurazione di Punta Gradelle avvenuto a marzo 2023.

I costi operativi endogeni Opexend sono stati definiti secondo quanto stabilito all'art. 17.1 dell'Allegato A alla delibera ARERA 580/2019/R/idr e s.m.i. dove sono state introdotte misure volte a incentivare comportamenti efficienti da parte dei gestori; a tal fine, il calcolo del livello pro capite del costo operativo sostenuto da GORI nell'anno 2016 ha posizionato GORI nella Classe B1 della matrice regolatoria di cui all'art. 17.1 della delibera ARERA 580/2019/R/idr, mentre il calcolo del costo operativo stimato, calcolato secondo il modello statistico di cui all'art. 17.2 dell'Allegato A alla delibera ARERA e trasformato in termini pro capite, ha collocato il gestore nel Cluster A della matrice regolatoria. Pertanto, GORI si è posizionata nel quadrante n. 4 della matrice regolatoria. Gli Opexend così definiti, adeguati del coefficiente inflativo previsto dall'Autorità nell'ambito dell'aggiornamento biennale regolatorio 2022-2023, sono pari a € 74,8 milioni.

Il VRG è stato, inoltre, aggiornato ai sensi dell'art. 27.1 dell'Allegato A della deliberazione ARERA n. 580/2019/R/idr e s.m.i. il quale articolo prevede, infatti, che, ai fini della determinazione del VRG per il periodo regolatorio 2020-2023, alcune voci di costo (costo dell'energia elettrica, saldo conguagli e penalizzazioni, contributo Autorità, costo delle forniture all'ingrosso, costi delle attività afferenti al SII sostenuti per variazioni sistemiche nelle condizioni di erogazione del servizio o per il verificarsi di eventi eccezionali) siano oggetto di valutazione a consuntivo, come componenti a conguaglio (Rc), relativa all'anno (a-2).

Per quanto concerne il computo in Vincolo dei costi per i servizi di acqua all'ingrosso dalla Regione Campania al 31 dicembre 2023, è stata considerata la tariffa approvata dall'EIC con delibera n. 7 del 26 febbraio 2021 che ha determinato lo schema regolatorio 2020-2023 per la Proposta Tariffa Acqua all'ingrosso per il gestore "Regione Campania", e pari a 0,21679 €/mc, con l'applicazione, per l'anno 2023, di un theta pari a 1,124 (incremento pari al 6% rispetto all'anno precedente).

Il costo di competenza al 31 dicembre 2023 a valere sui CO_{ws} relativi alle forniture idriche regionali, secondo il principio del full cost recovery, è pari a circa € 4,8 milioni, iscritto per pari importo in

VRG e nei costi di competenza.

Per quanto attiene ai CO_{ws} del servizio di collettamento e depurazione, sono stati determinati, anche in tal caso, partendo dalla quantificazione dei costi riconosciuti che, per la determinazione dei costi di competenza al 31 dicembre 2023 secondo il principio del full cost recovery, risultano pari a circa € 7,3 milioni, in ragione della tariffa per servizi di collettamento e depurazione delle acque reflue, pari a 0,310422 €/mc, (applicazione delibera ARERA 338/2015/R/idr alle tariffe regionali per servizi all'ingrosso, riconosciuta dalle Parti nell'ambito del Verbale di riunione del 4 Marzo 2016 fra Regione Campania, Ente d'Ambito e GORI), applicandola ai volumi di depurazione trattati dagli impianti regionali.

La componente a copertura dei costi sostenuti per l'acquisto di energia elettrica COEE recepisce la rettifica di stanziamenti di costi energetici, iscritti negli esercizi precedenti, per un valore di -€ 3,2 milioni.

Si evidenzia che il Governo ha introdotto una serie di misure a sostegno delle imprese per far fronte alla crisi energetica legata agli incrementi di costo.

Tra le misure introdotte con la Legge di Bilancio 197/2022 del 29 dicembre 2022, il Governo ha stabilito che il credito di imposta a favore delle imprese per l'acquisto dell'energia elettrica, nel caso delle imprese non energivore (fattispecie nella quale rientrano i Gestori del Servizio Idrico Integrato) è pari al 35% della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica, qualora il prezzo della stessa nel terzo trimestre 2022 sia stato superiore di oltre il 30 % rispetto al terzo trimestre 2019.

Successivamente, con D.L. n. 34 del 30 marzo 2023, il Governo ha previsto, per il secondo trimestre 2023, un credito d'imposta pari al 10%, sempre con riferimento all'acquisto della componente energetica.

La quantificazione del credito di imposta, calcolato su fatture effettivamente sostenute di competenza gennaio-giugno, è pari a circa € 3,9 milioni, ed è stata iscritta, al 31 dicembre 2023, nella voce "Altri ricavi" del conto economico.

Nel VRG di competenza al 31 dicembre 2023, al fine di evitare una doppia copertura del costo di energia elettrica, si è tenuto conto della quantificazione del credito d'imposta attraverso una rettifica di ricavo (VRG) di pari importo (-€ 3,9 milioni) allocata nella voce "Eventi eccezionali".

Inoltre, sempre nella voce "Eventi eccezionali", è stata iscritta una rettifica di vincolo pari a -€ 3,5 milioni a seguito dagli esiti dell'applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato (RQSII), per le annualità 2020-2021, come meglio successivamente rappresentato.

Si rappresenta inoltre che ARERA, in data 13 ottobre 2022, con deliberazione n. 495/2022/R/idr "Riapertura dei termini per l'anticipazione finanziaria volta alla mitigazione degli effetti connessi alla crescita del costo dell'energia elettrica sui gestori del servizio idrico integrato" ha previsto una seconda finestra temporale entro la quale gli Enti di governo dell'ambito – su richiesta del pertinente gestore – possano formulare motivata istanza alla CSEA (entro il 30 novembre 2022) per l'attivazione di forme di anticipazione finanziaria, introdotte con la deliberazione 229/2022/R/idr, connesse al reperimento di risorse per far fronte a parte delle spese sostenute per l'acquisto di energia elettrica. Ricorrendone i presupposti, GORI ha presentato in data 08/11/2022 all'Ente Idrico Campano richiesta di formulare istanza alla CSEA per un valore dell'anticipazione finanziaria pari € 11.842.336,80 (ovvero nella misura massima, pari a 0,35 x COEE 2022).

Sulla base della richiesta presentata da GORI, il Comitato Esecutivo dell'Ente idrico Campano, con deliberazione n. 76 del 29 no-

vembre 2022, ha stabilito di presentare istanza a CSEA per l'attivazione delle forme di anticipazione finanziaria, introdotte dalla deliberazione ARERA 229/2022/R/idr, connesse al reperimento di risorse per far fronte a parte delle spese sostenute per l'acquisto di energia elettrica per il Gestore GORI SpA; in data 30/11/2022, l'Ente Idrico Campano ha trasmesso alla CSEA l'Istanza di Anticipazione Finanziaria per il gestore GORI SpA, nella misura richiesta dal Gestore e pari a € 11.842.336,80. Come previsto dalla delibera n. 495/2022/R/idr, l'anticipazione è stata erogata da CSEA entro il 31/12/2022 e precisamente in data 27/12/2022 e il Gestore dovrà provvedere "alla restituzione alla CSEA delle somme anticipate mediante due rate di pari importo (in relazione alla quota capitale) con scadenza rispettivamente 31 dicembre 2023 e 31 dicembre 2024. Le rate sono maggiorate degli interessi applicati al capitale residuo e calcolati sulla base del tasso di interesse applicato, pari a quello ottenuto dalla CSEA sulle proprie giacenze liquide del proprio Istituto bancario cassiere".

In data 19/12/2023 GORI ha provveduto alla restituzione alla CSEA della prima rata – in relazione alla quota capitale – dell'anticipazione finanziaria ottenuta per un importo pari a € 5.921.168,40 e dovrà provvedere al pagamento della quota interessi non appena comunicata e determinata da CSEA.

Ad ottobre 2023, ARERA ha concluso il procedimento per il meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica e contrattuale. In particolare, con delibera n. 476/2023/R/idr del 17 ottobre 2023, come modificata dalla delibera n. 500/2023/R/idr del 31 ottobre 2023, ARERA ha reso noti gli esiti dell'applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato (RQSII), per le annualità 2020-2021. Contestualmente, con delibera 477/2023/R/idr del 17 ottobre 2023, ARERA ha concluso il procedimento per l'Applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato (RQTI) per le annualità 2020-2021, rendendo noti agli operatori del settore i risultati finali.

Nel caso di GORI, gli esiti dell'applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica (RQTI) e della qualità contrattuale (RQSII) per il biennio 2020-2021 hanno comportato premi per la Qualità Tecnica pari a € 3.301.042 e penalità per la qualità contrattuale pari a € 3.503.333.

In particolare, in riferimento alla qualità tecnica, il biennio 2020-2021 è stato il secondo biennio di applicazione del meccanismo incentivante per il servizio idrico integrato: ciascuno degli operatori del servizio idrico è stato analizzato e classificato su tutti e sei i Macro-indicatori di qualità tecnica, in particolare Perdite idriche (M1), Interruzioni di servizio (M2), Qualità dell'acqua erogata (M3), Adeguatezza del sistema fognario (M4), Smaltimento dei fanghi in discarica (M5) e Qualità dell'acqua depurata (M6), mentre nel precedente biennio il Macro-indicatore M2 relativo alle interruzioni del servizio era stato escluso dal meccanismo incentivante. Come noto, il sistema incentivante della qualità tecnica previsto da ARERA, nell'ambito della RQTI, è articolato in fattori premiali o di penalizzazione, da attribuire in ragione delle performance dei gestori.

GORI, per il biennio 2020-2021, ha ricevuto premi per il raggiungimento degli obiettivi per i Macro-indicatori M2, M3 e M6 in riferimento allo stadio II, caratterizzato da un livello base di fattore premiale; per il Macro-indicatore M2 GORI ha ricevuto un doppio premio: un premio per lo stadio II (pari a € 1.363.712) e uno per lo stadio IV – caratterizzato da un livello avanzato di fattore premiale – pari a € 1.514.016, essendo risultato tra i tre operatori (GORI in particolare si è posizionata al 2° posto) che hanno conseguito, ex post, i miglioramenti più ampi rispetto agli obiettivi fissati.

Si precisa inoltre che ARERA ha previsto che le premialità rela-

tive al biennio 2020-2021 siano erogate dalla Cassa servizi energetici e ambientali (CSEA); infatti, nel mese di novembre 2023, la CSEA ha provveduto a erogare i premi di qualità tecnica per il gestore GORI. In data 30/11/2023, CSEA ha provveduto a erogare a GORI il premio di qualità tecnica relativi al biennio 2020-2021 per l'importo complessivo di € 3.301.042,10.

Per quanto riguarda invece la qualità contrattuale, il biennio 2020-2021 è stato il primo biennio di applicazione del meccanismo di incentivazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato, introdotto da ARERA con la deliberazione 547/2019/R/idr: ciascuno degli operatori del servizio idrico è stato analizzato e classificato su entrambi i macro-indicatori di qualità contrattuale MC1 – "Avvio e cessazione del rapporto contrattuale" – e MC2 – "Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità del servizio". Il meccanismo di incentivazione introdotto dall'Autorità con la deliberazione 547/2019/R/idr (speculare per premi e penalità) è articolato in fattori premiali o di penalizzazione, da attribuire in ragione delle performance dei gestori, attraverso stadi successivi di valutazione, distinti per livello di valutazione (livello base e livello di eccellenza) e per obiettivi associati alle condizioni di partenza (obiettivi di mantenimento e obiettivi di miglioramento). Le modalità con cui è disciplinato il meccanismo di incentivazione della qualità contrattuale sono declinate, nell'ambito del Titolo XIII della RQSII, rispetto a tre Stadi di Valutazione, il I e II caratterizzato da un livello base e il III caratterizzato da un livello avanzato.

Come noto, la quantificazione del premio o della penale, per ogni gestione, dipende dalla componente di costo **OpexQC** (eventualmente valorizzata per gli adeguamenti agli standard di qualità contrattuale e/o ai nuovi obiettivi stabiliti dalla regolazione) e dal vincolo ai ricavi del gestore, **VRG**, come risultanti dalle determinazioni tariffarie assunte nel rispetto dei criteri di cui all'Allegato A della deliberazione 580/2019/R/idr, recante il Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio (MTI-3). Si sottolinea che per il biennio 2020-2021, GORI ha concorso per entrambi i Macro-indicatori per un livello base di fattore premiale, ovvero per lo stadio II. In particolare, per il biennio 2020-2021, GORI ha perseguito l'obiettivo previsto per il Macro-indicatore MC1 e non ha conseguito l'obiettivo per il Macro-indicatore MC2. Tuttavia, per il Macro-indicatore MC1, nonostante l'obiettivo di miglioramento fosse stato conseguito da GORI per il biennio 2020-2021, il premio è stato azzerato in applicazione della formula di cui all'articolo 96.2 della RQSII (ovvero in virtù del valore del riconoscimento tariffario degli **OpexQC** per gli adeguamenti agli standard di qualità contrattuale e/o ai nuovi obiettivi stabiliti dalla regolazione). Per il macro-indicatore MC2, il mancato raggiungimento dell'obiettivo per il biennio 2020-2021 ha invece comportato una penale.

Si precisa inoltre che ARERA ha previsto che le premialità relative al biennio 2020-2021 siano erogate dalla Cassa servizi energetici e ambientali (CSEA) e che le penalità di qualità contrattuale relative al biennio 2020-2021 debbano essere decurtate dai costi riconosciuti per le gestioni che si collocano negli Stadi I e II secondo quanto previsto al comma 96.3 della RQSII.

Si evidenzia che le misure a sostegno delle imprese per far fronte alla crisi energetica legata agli incrementi di costo, introdotte con la Legge di Bilancio 197/2022 del 29 dicembre 2022, sono state prorogate fino al 30/06/2023.

La quantificazione del credito di imposta, calcolato su costi fatturati, effettivamente sostenuti, di competenza del primo semestre 2023 è pari a circa € 3,9 milioni, e il relativo ricavo è stato iscritto nella voce A5 del conto economico.

Nel VRG di competenza, al fine di evitare una doppia copertura del costo di energia elettrica, si è tenuto conto della quantificazione del

credito d'imposta attraverso una corrispondente rettifica di ricavo VRG allocata nella voce "Eventi eccezionali".

Contenziosi giudiziali

- Causa pendente innanzi il TAR Campania, sede di Napoli, incardinato con ricorso presentato dai Comuni di Fisciano (SA), Mercato San Severino (SA), Casalnuovo di Napoli (NA), Somma Vesuviana (NA), Scisciano (NA), Roccapiemonte (SA), Nocera Superiore (SA), Nocera Inferiore (SA), Angri (SA) e Pagani (SA), per annullamento della deliberazione del Comitato Esecutivo dell'Ente Idrico Campano n. 35 del 10/08/2022 (con cui sono state approvate le partite pregresse ante 2012): i Comuni in epigrafe hanno impugnato innanzi al TAR Campania, sede di Napoli, la deliberazione del Comitato Esecutivo dell'Ente Idrico Campano n. 35 del 10/08/2022, avente ad oggetto "determinazioni definitive ai sensi dell'art. 21, comma 9-bis, della Legge Regione Campania n. 15/2015. Approvazione Partite Pregresse ante 2012 maturate dalla GORI SpA". Allo stato, si resta in attesa della fissazione udienza di discussione del merito.
- Causa pendente innanzi il TAR Lombardia, sede di Milano, incardinato con ricorso presentato dai Comuni di Fisciano (SA), Mercato San Severino (SA), Casalnuovo di Napoli (NA), Somma Vesuviana (NA), Scisciano (NA), Roccapiemonte (SA), Nocera Superiore (SA) e Angri (SA), per annullamento della deliberazione dell'Autorità per Energia, Reti e Ambiente n. 457/2022/R/idr del 27 settembre 2022, pubblicata in data 30 settembre 2022: i Comuni in epigrafe hanno impugnato innanzi al TAR Lombardia, sede di Milano, la deliberazione dell'Autorità per Energia, Reti e Ambiente n. 457/2022/R/idr del 27 settembre 2022, avente ad oggetto "Conclusione del procedimento per l'ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato n. 5309/2021 in materia di regolazione tariffaria del servizio idrico integrato". Allo stato, si resta in attesa della fissazione udienza di discussione del merito.
- Causa pendente innanzi al Consiglio di Stato su ricorso proposto da GORI per la riforma delle sentenze del TAR Campania, sede di Napoli, nn. 4846/2015, 4848/2015, 4849/2015 e 4850/2015 relativamente al riconoscimento delle partite pregresse ante 2012 per conguagli tariffari approvati dall'autorità concedente Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano (dante causa dell'Ente Idrico Campano): in conseguenza dell'adozione dei predetti provvedimenti da parte dell'Autorità per Energia, Reti e Ambiente (deliberazione n. 457/2022/R/idr) e dell'Ente Idrico Campano (deliberazioni nn. 34, 35 e 36 del 10 agosto 2022), il Consiglio di Stato ha dichiarato l'improcedibilità dei ricorsi di primo grado (definiti con le sentenze del TAR Campania, sede di Napoli nn. 4846/2015, 4848/2015, 4849/2015 e 4850/2015) e, per l'effetto, ha annullato senza rinvio le predette sentenze di primo grado.
- Causa contro il Consorzio di Bonifica Integrale del Comprensorio Sarno per canoni consortili: con la sentenza n. 7271/2021 del 7 settembre 2021, il Tribunale di Napoli, XII Sezione Civile, ha respinto la richiesta dell'attore Consorzio di Bonifica Sarno di vedere condannare la convenuta GORI SpA al pagamento di circa € 21 milioni a titolo di spese consortili relativamente al periodo dal 2008 al 2016, in ragione del fatto – sinteticamente – che il Consorzio non ha fornito prove (innanzitutto a causa dell'incertezza dei dati e della carente documentazione prodotta) del beneficio diretto e, quindi, economicamente valutabile, ricevuto da GORI per l'utilizzo dei canali consortili, con l'effetto della "impossibilità di individuare dati certi e di quantificare con esattezza e senza ombra di dubbio il contributo dovuto dalla

Società convenuta". Avverso tale sentenza, il Consorzio di Bonifica del Comprensorio Sarno ha proposto appello e la Corte d'Appello di Napoli ha rinviato la causa per le precisazioni delle conclusioni all'udienza del 17 settembre 2024.

Campania - Gesesa SpA (ATO1 - Calore Irpino)

Gesesa gestisce il Servizio Idrico Integrato in 21 Comuni della provincia di Benevento per una popolazione complessiva residente servita di 117.593 abitanti distribuiti su un territorio di circa 710 kmq con una infrastruttura idrica di estensione pari a circa 1.547 km, una rete fognaria di 553 km e un numero di impianti gestiti pari a circa 332 unità. Le utenze complessive ammontano a 57.470, per le quali è stato stimato un consumo per l'anno 2022 di circa 7,7 milioni di metri cubi di acqua.

Il servizio di fognatura è fornito a circa l'80% degli utenti mentre quello di depurazione è fornito a circa il 40% degli utenti. La Legge regionale 2 dicembre 2015, n. 15, in vigore dal 22 dicembre 2015, ha istituito l'EIC, Ente Idrico Campano, al quale "aderiscono obbligatoriamente tutti gli enti locali" presenti sul territorio regionale. I compiti dell'EIC possono riassumersi principalmente: (i) nella scelta del modello gestionale, (ii) nell'approvazione della proposta tariffaria del servizio idrico integrato, (iii) nell'affidamento di tale servizio ai "terzi" soggetti gestori, sulla base delle indicazioni di ciascun consiglio di distretto e (iv) nel relativo controllo su tali operazioni. Restano fermi gli eventuali poteri sostitutivi e la vigilanza sulle attività dell'EIC in capo alla Regione Campania.

Per conseguire una maggiore efficienza gestionale e una migliore qualità del servizio all'utenza il territorio dell'ATO regionale era ripartito in cinque Ambiti distrettuali, tra i quali quello "Calore Irpino" nel quale rientravano tutte le gestioni della provincia di Benevento. Con la delibera della Giunta Regionale n. 434 del 3 agosto 2022 la Giunta Regionale della Campania ha preso atto della deliberazione n. 26 del 27 luglio 2022 del Comitato Esecutivo dell'Ente Idrico Campano e ha modificato la composizione degli Ambiti Distrettuali dell'ATO Unico regionale suddividendo l'Ambito Distrettuale "Calore Irpino" nei due Ambiti distrettuali distinti "Irpino" e "Sannita".

Il 5 ottobre 2022, con la nomina del Consiglio di Distretto, l'Ambito distrettuale entrava nel pieno delle sue funzioni e nella prima riunione del 25 ottobre 2022 procedeva alla "Scelta della forma di gestione ai sensi dell'art. 14, comma 1 lett. "b) della LR. n. 15/2015" deliberando tra l'altro:

- che la gestione del SII nell'Ambito Distrettuale Sannita sia affidata a una società a capitale misto pubblico/privato, quale soluzione in grado di contemperare l'interesse dei Comuni con l'esigenza di disporre di capitali privati per la fase di start up del nuovo gestore e per la realizzazione degli interventi programmati, nonché del know how di un operatore industriale che abbia già maturato una significativa esperienza nel settore del servizio idrico integrato;
- ai fini di cui al precedente punto, di esprimere l'indirizzo che gli uffici dell'EIC procedano all'elaborazione degli atti di pianificazione del SII nell'ambito Distrettuale Sannita tenendo conto della volontà di questo Consiglio che la gestione unica del servizio sia affidata a una società a capitale misto pubblico privato, con riserva della relativa maggioranza in capo ai Comuni della Provincia di Benevento, riservando al socio privato da selezionare mediante gara a doppio oggetto, una quota di capitale sociale pari al 49% massimo, nel rispetto di quanto prescritto dall'art. 17 del D.Lgs. n. 175/2016, riservando alla parte pubblica la maggioranza assoluta dell'azionariato.

Il Comitato esecutivo dell'EIC ha:

- in data 1° dicembre 2023 ratificato la delibera del Consiglio di distretto sannita n. 2 del 25/10/2023, che approvava le proposte di adeguamento delle tariffe di Gesesa del periodo 2018-2023;
- in data 23 dicembre 2023 approvato il Piano d'Ambito Distrettuale del Distretto Sannita completo degli elaborati previsti dall'art. 149, comma 1 del D.Lgs. 152/06;
- determinato il valore di subentro (valore residuo degli investimenti + conguagli tariffari da fatturare) che il socio privato dovrà versare a Gesesa.

L'EIC oggi ha in corso le attività finalizzate alla predisposizione del bando di gara a doppio oggetto per l'individuazione del socio privato che dovrebbe essere pubblicato nel mese di marzo 2024 prevedendo, quindi, come termine per l'espletamento della stessa e l'individuazione del socio privato l'anno 2024. Successivamente, saranno avviate tutte le attività consequenziali per giungere all'affidamento del SII al nuovo gestore.

In relazione al procedimento 231 a carico della società si evidenzia l'andamento del procedimento penale 5548/2016, del conseguente sequestro preventivo di n. 12 impianti di depurazione gestiti da Gesesa con la nomina di un Amministratore Giudiziario.

Sulla scia del procedimento sopra riportato, è stato poi avviato un procedimento autonomo che riguarda la posizione della società nei cui confronti si procede per l'ipotesi di alcuni reati previsti dal D.Lgs. n. 231 del 2001.

In data 15 novembre 2021 è stato emesso dal Gip del Tribunale di Benevento un provvedimento di sequestro preventivo a carico della Gesesa, eseguito in data 29 novembre 2021, in quanto la Procura della Repubblica di Benevento ha contestato a Gesesa, a titolo di responsabilità ex D.Lgs. n. 231 del 2001, tutti i reati naturalmente fra quelli rientranti nel novero dei reati-presupposto di tale decreto legislativo, già contestati alle persone fisiche. Ciò posto, per quanto attiene al merito, sulla base del compendio accusatorio sopra sintetizzato, il Gip ha concesso il sequestro preventivo, richiesto dal PM, della somma di € 78.210.529,00, a carico di Gesesa. Attesa l'infondatezza delle censure e l'abnormità della misura applicata, Gesesa, per il tramite dei legali di fiducia, ha provveduto a impugnare il provvedimento di sequestro. In data 22 dicembre 2021 il Tribunale del Riesame di Benevento in accoglimento del ricorso presentato dalla società ha annullato integralmente il sequestro disposto dal Gip. Avverso il provvedimento di dissequestro non è stata proposta impugnativa e pertanto il disposto deciso con l'ordinanza è passato in giudicato.

In data 25 gennaio 2022 è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini a carico della società e il 17 giugno 2022 è stato notificato alle persone fisiche e alla società il provvedimento di richiesta di rinvio a giudizio; la data dell'udienza preliminare inizialmente fissata per il giorno 23 gennaio è stata rinviata al 26 giugno 2023 per assenza del giudice titolare. In data 26 giugno vi è stato un ulteriore rinvio al fine di consentire la rinotifica ad alcuni degli imputati. In data 13 novembre l'udienza è stata rinviata al 12 febbraio 2024 per consentire la notifica a un imputato nonché per la discussione delle questioni preliminari. All'udienza del 12 febbraio 2024 si è proceduto alla trattazione delle questioni preliminari. La causa è stata rinviata all'udienza del 13 maggio 2024 per la decisione sulle predette questioni preliminari.

Tanto premesso, si precisa che la società, ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo 231/2001, ha avviato un'attività di verifica tesa a rilevare eventuali profili di rischio e a identificare azioni di miglioramento che hanno consentito di allineare il sistema di controllo ai

requisiti imposti dalla normativa. Siffatte azioni di miglioramento hanno, quindi, dato origine a un piano di azione finalizzato alla revisione e al rafforzamento del sistema di controllo interno.

In particolare, per ciò che concerne gli impianti sottoposti a sequestro preventivo, all'esito di un percorso virtuoso, durato oltre due anni, con un esborso complessivo da parte della società di € 891.060,34, per l'attuazione degli interventi di riqualificazione richiesti dal suddetto Amministratore Giudiziario, è stata effettivamente portata a termine l'attività di riqualificazione funzionale degli impianti oggetto di sequestro.

All'esito delle predette attività, l'Amministratore Giudiziario, con apposita Relazione depositata presso la competente Procura, dava atto della conclusione con buon esito delle attività di rifunionalizzazione degli impianti. Alla luce di tale relazione, l'Ufficio della Procura, con provvedimento del 9 settembre 2022, riteneva "cessate le esigenze che hanno dato luogo alla nomina dell'Amministrazione Giudiziaria per il funzionamento dei depuratori", mentre non riteneva ancora integrati i presupposti per il dissequestro degli stessi; con provvedimento del 14 settembre 2022, il Gip decideva di conseguenza, disponendo la cessazione dell'Amministrazione Giudiziaria e confermando la permanenza del sequestro con facoltà d'uso degli impianti di depurazione in capo a Gesesa.

Trascorsi più di quattro mesi dal provvedimento appena menzionato senza che si fosse registrata alcuna criticità nella gestione dei predetti impianti, Gesesa si è determinata per il tramite dei suoi legali a rivolgere istanza di dissequestro degli impianti di depurazione oggetto di sequestro che è stata presentata il 14 febbraio 2023. Con provvedimento notificato in data 8 marzo 2023 il Gip allo stato non ha accolto l'istanza di dissequestro in quanto il PM ha rappresentato la necessità di verifiche in tale senso. Il provvedimento discende dalla nota del Noe di Napoli del 06/03/2023 in conseguenza del quale il Pubblico Ministero ha ritenuto di "non poter stimare l'adeguatezza del periodo di tempo trascorso ai fini della stabilizzazione degli impianti, se non attraverso rilievi e sopralluoghi che il magistrato dovrà delegare". Il PM conseguentemente ha disposto l'esecuzione dei predetti sopralluoghi delegando all'uopo il Nipaf che li ha eseguiti anche con l'ausilio del Noe e dell'Arpac, le verifiche sugli impianti. All'esito della conclusione delle predette attività e a fronte della positiva attività di monitoraggio effettuata dalla P.G., Gesesa, per il tramite dei legali di fiducia, in data 27/06/2023 ha provveduto a rivolgere al GUP nuova istanza di dissequestro degli impianti di depurazione.

A seguito della predetta istanza il Gip ha disposto il dissequestro di due dei dodici impianti, mantenendo per i restanti 10 impianti il sequestro con facoltà d'uso atteso che le analisi condotte "hanno dato il saggio di tossicità non conforme". Tutto ciò nonostante la conformità di tutti gli altri parametri e nonostante il fatto che, in condizioni ordinarie, la non conformità del saggio di tossicità acuta non è sanzionabile (a differenza di tutti gli altri parametri che, per contro, sono risultati conformi). Per queste ragioni la società oltre che continuare il monitoraggio di tutti i parametri ha dato incarico a due professori dell'UNISANNIO di redigere una relazione con cui poter correttamente inquadrare la validità del saggio di tossicità acuta e, di conseguenza, all'esito della predetta relazione provvedere a formulare una nuova istanza di dissequestro. A valle del predetto parere pro veritate, rilasciato dai professionisti incaricati in data 10/11/2023, la società, in data 24/11/2023, si è determinata a presentare nuovamente istanza di dissequestro per i restanti 10 impianti oggetto di sequestro. Allo stato si è in attesa di sviluppi.

Relativamente a eventuali rischi circa l'esito finale del procedimento gli Amministratori, anche sulla scorta del parere dei difensori incaricati, secondo i quali, allo stato, non è possibile formulare previsioni

circa la durata, l'esito e il rischio potenziale per la Società derivanti dal completamento dell'iter giudiziale, ritengono che, per la fase in cui verte il procedimento, non è possibile effettuare una previsione circa le passività che potrebbero eventualmente derivare per la società per effetto dell'evoluzione delle ulteriori fasi del citato procedimento.

Toscana - Acque SpA (ATO2 - Basso Valdarno)

In data 21 dicembre 2001 è stata sottoscritta la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente inizialmente durata ventennale (la scadenza è ora fissata al 2031). Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO2 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell'Ambito fanno parte 57 Comuni. A fronte dell'affidamento del servizio, Acque corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento.

Con deliberazione del CD n. 14/2022 del 25 novembre 2022 è stato approvato da AIT l'aggiornamento biennale della tariffa 2022 e 2023. Gli elementi principali della revisione sono:

- Tariffe: sono stati confermati theta precedentemente approvati per gli anni 2022 e 2023; leggero incremento dei theta per il periodo 2024-2031;
- Conguagli tariffari: aumento di circa € 8 milioni, leggermente anticipato il recupero (entro 2024 anziché 2025);
- Piano degli Interventi 2020-2031: aumento di circa € 76 milioni netti (da € 800 milioni a € 875 milioni) e € 114 milioni lordi, per incremento interventi di manutenzione e sostituzione; parziale riprogrammazione interventi accordi quadro e adeguamenti per leggi regionali su infrazioni comunitarie, PNRR. C'è stata una riduzione da parte di AIT degli interventi in IT.

Per entrambe le annualità 2022 e 2023 è stata inserita la componente di anticipazione dell'energia elettrica OP_{exp} EE.

A oggi, ARERA non ha ancora approvato la proposta AIT.

Inoltre, in relazione al costo medio definito per l'energia elettrica, Acque risulta aver acquistato a un costo medio inferiore alla soglia definita, avendo pertanto diritto al riconoscimento integrale del conguaglio.

Il contratto di finanziamento firmato nel 2018 vedeva la sua naturale scadenza alla fine del 2023.

Per questo motivo la società ha avviato nel 2022 un percorso che ha consentito, entro la scadenza del precedente contratto di finanziamento, di giungere a una struttura finanziaria nuova, più snella, e più allineata alle esigenze di finanziamento degli investimenti.

Si sono incaricati due advisor, Mediobanca - Banca di Credito Finanziario SpA e Banca Finanziaria Internazionale SpA, e lo Studio Cappelli RCCD in qualità di consulente legale che accompagnasse la società nel complesso progetto di rifinanziamento dell'indebitamento esistente e contestualmente nell'attivazione di un canale di finanziamento con la European Investment Bank (BEI). La società ha avviato una procedura competitiva di beauty contest finalizzata al reperimento da parte di un pool di finanziatori di un finanziamento amortizing a 7 anni per un importo complessivo pari a € 225 milioni, di cui (i) € 210 milioni di Linea Term destinata e (ii) € 15 milioni di Linea RCF volta alla copertura delle esigenze ordinarie della società. A dicembre 2022 European Investment Bank (BEI), su richiesta della società e a seguito di un'istruttoria interna, ha deliberato un

prestito per complessivi € 130 milioni per la realizzazione di un programma di investimenti per gli anni 2022-2023-2024-2025 a condizioni molto vantaggiose rispetto alle attuali dinamiche di mercato.

La ridefinizione della struttura del debito di Acque ha avuto come scopo quello di rifinanziare l'indebitamento finanziario bancario esistente, inclusa la chiusura anticipata dei contratti di hedging connessi al contratto di finanziamento, la copertura delle ulteriori esigenze di cassa ordinarie lungo un orizzonte temporale di dodici mesi e la copertura dei costi connessi all'operazione, nonché l'obiettivo di permettere alla società di concentrarsi sulla realizzazione del nuovo Piano degli Interventi.

La nuova struttura finanziaria copre le esigenze della società sino al termine della Concessione con dei costi contenuti, consentendo la realizzazione di un Piano degli Interventi molto sfidante e ampliato a seguito della recente approvazione tariffaria. A parità di indebitamento finanziario complessivo si ha inoltre una struttura molto più flessibile che non pone vincoli anche per eventuali ulteriori fabbisogni legati alle necessità di investimento che si dovessero presentare nei prossimi anni.

In data 13 giugno 2023 è stato firmato il contratto di finanziamento con BEI e in data 14 giugno 2023 quello con le parti finanziatrici.

In data 20 giugno 2023 è stato effettuato il closing dell'operazione con l'erogazione delle somme di cui al rifinanziamento.

In data 28 settembre 2023 sono stati stipulati 9 contratti di Interest Rate Swap per garantirsi da effetti negativi su tassi di interesse con valore zonale pari al 70% della linea Term e data efficacia 20/06/2023.

In data 27/12/2023 è stato fatto il primo tiraggio BEI di € 71 milioni con tasso fisso al 3,363%.

In data 29/12/2023 è stato effettuato un rimborso anticipato facoltativo del finanziamento banche di € 41 milioni senza costi aggiuntivi e senza andare in overhedging (copertura derivati al 90,65%).

In data 24 novembre 2022 è stata inviata all'EGA, che a sua volta l'ha presentata ad ARERA/CSEA, l'istanza per l'attivazione delle forme di anticipazione finanziaria connesse al reperimento di risorse per far fronte a parte delle spese sostenute per l'acquisto di energia elettrica, ai sensi di quanto previsto dalle deliberazioni ARERA n. 580/2019/R/idr, n. 639/2021/R/idr e 229/2022/R/idr. L'importo richiesto, pari all'importo massimo che Acque poteva richiedere, ammonta a € 5.055.080. In data 29 dicembre 2022 CSEA ha provveduto all'erogazione dell'anticipazione che dovrà essere restituita in due tranches di uguale importo: la prima entro il 31 dicembre 2023 e la seconda entro il 31 dicembre 2024.

Si segnala che in relazione al costo medio definito per l'energia elettrica, la società risulta aver acquistato a un costo medio inferiore alla soglia definita, avendo pertanto diritto al riconoscimento integrale del conguaglio. In ultimo si segnala che in data 2 novembre 2023 è avvenuta la fusione per incorporazione in Acque SpA della controllata Acque Servizi Srl.

Toscana - Publiacqua SpA (ATO3 - Medio Valdarno)

In data 20 dicembre 2001 è stata sottoscritta la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente durata ventennale. Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 3 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell'Ambito fanno parte 49 Comuni, di cui 6 gestiti tramite contratti ereditati dalla precedente gestione di Fiorentinagas. A

fronte dell'affidamento del servizio il Gestore corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento.

L'Autorità Idrica Toscana in data 26 giugno 2020 ha approvato le tariffe per il terzo periodo regolatorio (2020-2023) e ha prontamente inviato la proposta tariffaria all'ARERA. Sostanzialmente il Piano Economico-finanziario (PEF) regolatorio evidenzia un andamento tariffario, e di conseguenza un Valore dei Ricavi Garantiti (VRG), costante nel tempo con il solo riconoscimento dell'inflazione annua.

In data 16 febbraio 2021 l'ARERA con delibera n. 59/2021/R/idr ha approvato lo specifico schema regolatorio recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2020-2023 ai sensi della deliberazione dell'Autorità 27 dicembre 2019, 580/2019/R/idr e il relativo Allegato A, recante "Metodo tariffario idrico 2020-2023 MTI-3". Si rileva inoltre che in data 31 marzo 2021, successivamente alla delibera ARERA 59/2021, è stata firmata con l'AIT la convezione che sancisce l'allungamento della convezione al 31 dicembre 2024.

A seguito dell'avvio del processo di aggiornamento tariffario per il biennio 2022-2023, Publicacqua ha inviato tutti i dati all'AIT per l'approvazione della predisposizione tariffaria. L'Autorità Idrica Toscana nel corso del mese di febbraio ha provveduto all'approvazione della stessa.

Infine, si rileva che nel IV trimestre del 2022 l'attività che si è svolta con l'Autorità Idrica Toscana (AIT) ha riguardato vari aspetti della regolazione. Publicacqua dopo aver trasmesso, nel mese di maggio, la proposta di Addendum al Regolamento Unico, con gli schemi tecnici e i prezzi per le prestazioni, ha avviato un confronto con l'AIT, che ha portato, come detto in precedenza, all'approvazione delle tariffe per il biennio 2022-2023.

Toscana - Acquedotto del Fiora SpA (ATO6 - Ombrone)

Sulla base della convenzione di gestione, sottoscritta il 28 dicembre 2001, il Gestore (Acquedotto del Fiora) ha ricevuto in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 6 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. La convenzione di gestione ha una durata originaria di venticinque anni decorrenti dal 1° gennaio 2002 e nel corso del 2020 è stata prorogata fino al 2031.

Riguardo ai provvedimenti in materia di interesse per Acquedotto del Fiora, sulla base di quanto previsto dalla sopra citata delibera ARERA, in data 14/12/2022 l'Ente di Governo d'Ambito toscano (AIT), sulla base dei dati consuntivi raccolti riferiti alle annualità 2020 e 2021 e del Piano degli Investimenti, ha approvato la proposta di revisione tariffaria fissando i VRG e i theta degli anni 2022-2023 ridisegnando anche l'intero profilo tariffario (PEF) fino a fine concessione SII (deliberazione Consiglio Direttivo dell'AIT n. 17/2022 del 14/12/2022). Tale proposta tariffaria è stata trasmessa ad ARERA per la ratifica finale. La situazione contabile al 31/12/2023, con riferimento ai ricavi, si basa pertanto sulle risultanze dell'istruttoria definitiva svolta da ARERA e pubblicata con deliberazione 313/2023/R/idr.

Toscana - GEAL SpA (ATO1 - Toscana Nord)

La società gestisce il Servizio idrico Integrato nel Comune di Lucca in base alle Convenzioni di gestione con l'ente locale aventi scadenza naturale il 31 dicembre 2025 aggiornata nel corso del 2013 per tener conto del protocollo di intesa siglato con l'AIT il 29 novembre 2011 e nel 2016 ai sensi della delibera ARERA n. 656/2015.

In merito alle tariffe, si segnala che ARERA ha approvato il piano

per il quadriennio 2016-2019 con la delibera n. 726 del 26 ottobre 2017 e ha approvato il relativo aggiornamento con la delibera 387 del 12 luglio 2018, recependo anche l'istanza formulate da GEAL per il riconoscimento della componente O_{pexQt} per € 180.000 annui.

Riguardo al quadriennio 2020-2023, in base alle regole fissate dalla delibera ARERA n. 580 del 27 dicembre 2019, GEAL ha fornito tutta la documentazione necessaria per l'elaborazione del nuovo piano nei primi mesi del 2020, secondo le scadenze fissate da AIT. Sulla base di tali dati e delle verifiche operate congiuntamente tra la società e l'ARERA, è stata elaborata la predisposizione tariffaria per gli anni 2020-2023, approvata con delibera n. 4 dell'AIT del 28 settembre 2020. La dinamica degli incrementi tariffari prevista per il quadriennio 2020-2023 è analoga a quella approvata da ARERA nel 2018, sebbene le nuove regole del MTI-3 abbiano posto nuovi limiti ai gestori. Si evidenzia che con delibera ARERA n. 265 del 22 giugno 2021 è stata approvata la predisposizione tariffaria per il periodo 2020-2023. In particolare, tale delibera ha confermato gli incrementi previsti dalla delibera AIT n. 4 del 28 settembre 2020, pari al 6,2% per ciascuno dei 4 anni. In ultimo si segnala che in data 31 maggio 2022 l'AIT con delibera 5 ha approvato la predisposizione tariffaria a valere per gli anni 2022 e 2023.

Successivamente, ARERA il 30/05/2023 ha approvato la delibera n. 238 con la quale ha confermato gli incrementi tariffari per gli anni 2022 e 2023 nella misura prevista dalle precedenti deliberazioni, ovvero pari al 6,2% per entrambe le annualità.

Nel provvedimento di ARERA, tuttavia, è stato parzialmente decurtato il riconoscimento dei canoni demaniali richiesti dalla Regione Toscana per gli anni 2016-2021: in particolare, non sono state integralmente riconosciute le componenti tariffarie Rcaaltro e Opexal.

Tenuto conto di ciò, in ragione dei contenuti della questione specifica affrontata dall'azienda di concerto con le altre aziende idriche toscane coordinate da Cispel Toscana – piuttosto che per l'entità dell'importo complessivo – GEAL ha presentato ricorso avverso la delibera ARERA 285/2023 in data 31/07/2023 attraverso lo Studio Farnetani di Firenze.

Si segnala che l'ARERA con delibera n. 183/2022/R/idr ha riconosciuto alla società un premio di € 2.805 mila (quota Acea € 1.346 mila) già corrisposto per i risultati ottenuti nella Qualità Tecnica nel biennio 2018-2019.

Per il biennio 2020-2021, con la delibera 477/2023/R/idr del 17/10/2023 GEAL ha ottenuto i premi di ammontare complessivo pari a € 1.848 mila risultando il secondo miglior operatore nazionale per l'indice M6 tra i gestori di classe A e il secondo miglior operatore nazionale per l'indice M1 tra i gestori di classi inferiori alla A.

Per quanto concerne la qualità commerciale, è stata approvata da ARERA la delibera 476/2023/R/idr del 17/10/2023. GEAL pur raggiungendo gli obiettivi di mantenimento della classe A per gli indici MC1 e MC2 alla fine del biennio non è tuttavia stata assegnataria di specifici premi in quanto già beneficiaria nella tariffa del servizio idrico integrato di componenti tariffarie (O_{pexQC}) di importo superiore a quello dei premi.

Relativamente al PNRR, GEAL sta anzitutto procedendo alla realizzazione delle opere previste di cui alla linea PNRR - M2C4-I4.1 – Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico – per la quale ha ottenuto un finanziamento di € 2,5 milioni, oltre alle revisioni prezzi per un ammontare complessivo di circa € 0,6 milioni.

Inoltre:

- per la linea PNRR - M2C4-I4.4 – investimenti in fognatura e

depurazione, tramite l'Autorità Idrica Toscana, è stato approvato dal MASE un contributo di € 1 milione a parziale copertura dei costi di estensione della rete fognaria della zona dell'Oltreserchio e di un intervento di efficientamento energetico sul depuratore; sono in corso le procedure per la firma dell'accordo di programma con l'AIT che costituisce il soggetto attuatore (GEAL ha la qualifica di soggetto attuatore esterno);

- per la linea PNRR - M2C4-I4.2 – riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti, il 15/12/2023 il MIT ha comunicato a GEAL che, a fronte della dotazione di ulteriori risorse, la società in quanto facente parte della graduatoria dei soggetti ammessi, potrebbe beneficiare di un contributo di € 8,8 milioni a parziale copertura dei costi di sostituzione di alcuni tratti di rete idrica e per l'installazione di sistemi di smart metering idrico sull'intero parco contatori. Nelle more delle comunicazioni ufficiali, GEAL ha svolto le procedure di gara propedeutiche alla realizzazione delle opere.

Umbria - Umbra Acque SpA (ATO1 - Umbria 1)

In data 26 novembre 2007 Acea si è aggiudicata definitivamente la gara indetta dall'Autorità d'Ambito dell'ATO 1 Perugia per la scelta del socio privato industriale di minoranza di Umbra Acque SpA (scadenza della concessione originariamente fissata al 31 dicembre 2027 e a seguito dell'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con delibera 10 del 30 ottobre 2020 estesa al 31 dicembre 2031). L'ingresso nel capitale della società (con il 40% delle azioni) è avvenuto con decorrenza 1° gennaio 2008. La società esercita la sua attività su tutti i 38 Comuni costituenti gli ATO 1 e 2.

Alla data del 31 dicembre 2023 la tariffa applicata agli utenti è quella determinata sulla base del Metodo Tariffario Idrico 3 (MTI-3), a fronte della delibera n. 63/2023/R/idr del 21/02/2023 con cui l'ARERA ha approvato la predisposizione della manovra tariffaria 2022-2023 precedentemente approvata dall'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con delibera 10 del 25/10/2022, che prevedono per l'anno 2023 un theta di 1,246 e un incremento tariffario del 7,1% rispetto al 2022. La tariffa media €/m³ è pari a € 3,36 circa al 31 dicembre 2023. Il numero delle utenze servite è pari a circa 236 mila unità. Con riferimento ai volumi, in base alle stime eseguite, risultano distribuiti circa 27,4 milioni di m³ di acqua (-1,9% rispetto al 2022 in cui sono stati distribuiti 27,9 m³ di acqua). Non essendo, alla data di compilazione del presente consuntivo, ancora completate le operazioni di fatturazione, i metri cubi erogati di competenza ma non ancora fatturati sono stati stimati e il rateo di competenza determinato sulla base dei valori storici e valutazioni prospettiche. Nella valutazione dei ricavi di competenza da VRG dell'esercizio 2023, la società ha previsto il conguaglio completo dei costi sostenuti per il Bonus sociale idrico integrativo regionale del triennio 2021-2023 rispetto a quanto previsto in tariffa; conguaglio che sarà recuperato nella prossima manovra tariffaria (MTI-4), così come previsto per tale tipologia di costo - rif. art. 27.1 lettera k) dell'Allegato A della delibera ARERA 580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019.

La produzione investimenti del 2023 ammonta a complessivi € 35,6 milioni al lordo dei contributi pubblici in conto impianto e contributi da privati, che ammontano a € 4,3 milioni. Si tratta della produzione più alta mai realizzata dalla società.

Durante il terzo trimestre 2023 sono stati aggiudicati tutti gli appalti degli interventi attualmente finanziati PNRR centrando, quindi, la prima importante milestone fissata al 30 settembre 2023. È stata, inoltre, effettuata la consegna dei lavori di tutte le attività previste

in appalto. In particolare, sono iniziati i lavori di entrambi gli Stralci (1 e 2) dell'intervento Interconnessione della diga del Chiascio ai principali sistemi idrici regionali - Lotto 1: Collegamento della diga del Chiascio al sistema acquedottistico Perugino-Trasimeno di cui Umbra Acque è stata individuata come soggetto attuatore con finanziamento PNRR di € 16,2 milioni (D.M. del MIMS n. 517 del 16 dicembre 2021) e ulteriore finanziamento di € 4,17 milioni dal Fondo per l'avvio delle opere indifferibili (Decreto 18 novembre 2022). Il costo finale delle opere, a seguito dell'introduzione di soluzioni tecniche per la produzione di energie rinnovabili (turbine idroelettriche, pannelli fotovoltaici) e del forte aumento dei costi causato dalla congiuntura economica globale, è di € 28 milioni, come comunicato all'Autorità d'Ambito. In linea con il cronoprogramma, ad agosto sono stati avviati tutti e 17 gli appalti relativi al progetto di Distrettualizzazione completa della rete di distribuzione con riduzione delle perdite nel territorio gestito da Umbra Acque. Gli appalti sono attinenti alla progettazione degli 8 lotti individuati, nonché ai relativi lavori di sostituzione, a cui si aggiunge un appalto specifico per gli studi di distrettualizzazione. I lavori di sostituzione delle linee sono in corso e procedono, al momento, con regolarità fatta eccezione del lotto del perugino per il quale si stanno accumulando dei ritardi imputabili alla ditta appaltatrice. A tal fine sono state attivate le procedure previste dalla legge per il superamento di tale situazione. All'intervento di riduzione delle perdite, con Decreto direttoriale n. 1 del 10 gennaio 2023, la Direzione Generale per le Dighe del Ministero per le Infrastrutture e i Trasporti ha assegnato € 25 milioni di finanziamento PNRR su un valore complessivo di € 52 milioni. L'attuazione è prevista nel periodo 2023-2025 e ha come obiettivo finale il raggiungimento di un valore di perdite globali del 30%. L'avvio delle attività è avvenuto a fine di agosto 2023 così da ultimare le opere entro la fine del 2025.

A settembre il Ministero dell'Ambiente (MASE) ha pubblicato, dopo la registrazione presso la Corte dei conti avvenuta il 31 agosto, il decreto ministeriale n. 262 del 9 agosto 2023 recante l'elenco dei 176 progetti ammessi a finanziamento della Misura M2C4, Investimento 4.4, Fognatura e depurazione. I quattro progetti selezionati da Umbra Acque, per i quali sono stati richiesti € 9,02 milioni a valere sul PNRR, sono risultati tutti ammissibili. Sono in via di sottoscrizione gli appositi Accordi di Programma tra MASE, Regioni o Province autonome, Enti di Governo d'Ambito, che dovrebbero definitivamente assegnare le risorse, a cui seguirà l'inizio delle attività di monitoraggio e rendicontazione di tutti gli interventi, di cui una risulta già terminata e tre in fase di gara di appalto.

Con riferimento alla situazione finanziaria, si evidenzia che gli impatti derivanti dall'incremento dei costi dell'energia elettrica rischiano di compromettere i benefici ottenuti dalla sottoscrizione del finanziamento pool di medio-lungo termine di € 62 milioni, stipulato in data 20/07/2021, con un pool di banche finanziatrici composto da BNL, MPS e UniCredit (da ora anche "Pool"). A ciò si aggiunge l'aumento significativo delle attività di investimento correlato ai nuovi impegni derivanti dal PNRR, che prevedono la realizzazione di circa € 90 milioni di opere da realizzare tra il 2023 e il 2026, di cui circa € 50 milioni finanziati con fondi europei e la restante parte attraverso la tariffa. La società si è attivata per l'accensione di nuove linee di finanziamento di breve termine presso istituti finanziari per sostenere gli impegni di breve termine. Oltre a questo intervento, la società continua il confronto con il Pool per l'acquisizione di una nuova linea di finanziamento di medio-lungo termine del valore di € 15 milioni. Inoltre, è stato chiesto a SACE SpA, gruppo assicurativo-finanziario italiano direttamente controllato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, attuatore del c.d. Green New Deal italiano, di valutare il rilascio di una garanzia "green" a favore delle nostre banche

finanziatrici per la concessione di questa nuova linea di credito di € 15 milioni, per la realizzazione di investimenti PNRR in linea con i 6 Obiettivi ambientali promossi dall'UE per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

Umbria - SII ScpA (ATO2 - Umbria 2)

L'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 Umbria (ATO Umbria n. 2), ha affidato a SII ScpA dal 1° gennaio 2002, data di sottoscrizione della Convenzione per la durata di trenta anni, la gestione del Servizio Idrico Integrato (acquedotto, fognatura e depurazione, d'ora in avanti SII) nei 32 Comuni della Provincia di Terni (oggi Sub-ambito n. 4 dell'AURI Umbria). L'Ambito di Terni ha un'estensione territoriale pari a 1.953 km² con territorio collinare per il 93% e montuoso per il 7%. Con esclusione delle aree industriali di Terni e Narni l'utilizzo del suolo è prevalentemente forestale e agricolo. La popolazione complessiva residente nel territorio servito ammonta a circa 220.000 abitanti. Gli utenti serviti sono circa 121 mila e la rete idrica si estende per 2.600 km.

L'ARERA con deliberazione n. 78 del 28 febbraio 2023 ha concluso approvandolo, con riferimento al biennio 2022-2023, il procedimento di verifica dell'aggiornamento degli atti che compongono lo specifico schema regolatorio, di cui all'articolo 2 della deliberazione 639/2021/R/idr, proposto da AURI per il SII, e confermando l'incremento tariffario previsto. Nello specifico nella componente RC è stato inserito il recupero del maggior costo di fornitura di energia elettrica sostenuto nel 2022 oltre al valore previsionale del 2023.

Nel corso del mese di giugno la società è riuscita ad acquisire da Acquirente Unico i flussi per la gestione "massiva" dei Bonus relativi agli anni di competenza 2021 e 2021 e i flussi mensili dei Bonus 2023. Immediatamente sono stati apportati i necessari sviluppi al

CRM e verificata la correttezza dei conteggi. Come previsto dalle Delibere sopra citate, si è proceduto al riconoscimento dei Bonus sociale e regionale del biennio 2021-2022, per un valore massimo pari a € 2,245 milioni (di cui € 1.455.691,17 agli utenti diretti e € 789.530,06 agli utenti indiretti). Agli utenti diretti il Bonus è stato riconosciuto in bolletta a partire dal terzo ciclo di fatturazione, iniziato nella prima settimana di luglio; per gli utenti indiretti entro il 1° settembre è stato riconosciuto con l'emissione di assegni. Oltre ai Bonus relativi agli anni 2021 e 2022, SII sta gestendo le erogazioni dei Bonus Sociale e Integrativo di competenza dell'anno 2023 agli utenti aventi diritto, secondo le tempistiche previste dalla delibera 63/2021/R/com. In data 29 dicembre 2022 CSEA ha accreditato a favore del SII l'importo di € 2,5 milioni, il 50% è stato rimborsato a fine 2023 così come previsto in fase di erogazione, mentre il restante 50% sarà rimborsato a fine 2024.

Alla data del 31 dicembre, in applicazione delle clausole di subordinazione e di postergazione del finanziamento soci in essere, la società ha differito il rimborso delle rate semestrali del 30 giugno e del 31 dicembre (quota capitale e quota interessi) dandone formale comunicazione ai Soci imprenditori. Il rispetto della cascata dei pagamenti e il vincolo di destinazione di liquidità a favore del service account hanno di fatto bloccato la possibilità di rimborso.

Stato di avanzamento dell'iter di approvazione delle tariffe

Nel prospetto seguente viene rappresentata la situazione aggiornata dell'iter di approvazione delle predisposizioni tariffarie del SII per le società del Gruppo relative al periodo regolatorio 2016-2019, all'aggiornamento biennale tariffario 2018-2019, alla predisposizione tariffaria 2020-2023 nonché all'aggiornamento biennale 2022-2023.

Società	Status approvazione (fino al MTI-2 "2016-2019")	Status aggiornamento biennale (2018-2019)	Status approvazione MTI-3 2020-2023	Status approvazione aggiornamento biennale 2022-2023
Acea Ato2	In data 27 luglio 2016 l'EGA ha approvato la tariffa comprensiva del premio ex art. 32.1 lettera a) delibera 664/2015/R/idr. Interventuta approvazione da parte dell'ARERA con delibera 674/2016/R/idr con alcune variazioni rispetto alla proposta dell'EGA; confermato premio qualità.	La Conferenza dei Sindaci ha approvato l'aggiornamento tariffario in data 15 ottobre 2018. L'ARERA ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 in data 13 novembre 2018 con delibera 572/2018/R/idr. La Conferenza dei Sindaci ha recepito le prescrizioni della delibera ARERA in data 10 dicembre 2018.	In data 27 novembre 2020, l'EGA ha approvato la tariffa del periodo regolatorio 2020-2023 con delibera n. 6/2020. L'ARERA ha approvato le tariffe 2020-2023 il 12 maggio 2021 con deliberazione 197/2021/R/idr.	A seguito di diffida del 18 ottobre 2022 da parte di ARERA, la Conferenza dei Sindaci ha approvato le tariffe 2022-2023 il 30 novembre 2022. L'approvazione da parte di ARERA è intervenuta con delibera 11/23 del 17 gennaio 2023.
Acea Ato5	È stata presentata istanza tariffaria dal Gestore in data 30 maggio 2016 con istanza di riconoscimento degli OpexQC. ARERA ha diffidato l'EGA in data 16 novembre 2016 e l'EGA ha approvato la proposta tariffaria in data 13 dicembre 2016 respingendo, tra l'altro, l'istanza di riconoscimento degli OpexQC. Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.	La Conferenza dei Sindaci ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 in data 1° agosto 2018. Non è ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'ARERA.	In data 14 dicembre 2020 il Gestore ha presentato istanza di aggiornamento tariffario ai sensi dell'art. 5, comma 5.5, della deliberazione ARERA 580/2019/R/idr MTI-3 del 27 dicembre 2019. In data 10 marzo 2021 la Conferenza dei Sindaci dell'AATOS con delibera n. 1/2021 ha approvato la proposta tariffaria 2020-2023. Non è ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'ARERA.	A seguito di diffida da parte di ARERA, intervenuta il 29 novembre 2022, l'EGA ha approvato la proposta tariffaria 2022-2023 in data 11 gennaio 2023. Non è ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'ARERA.

Società	Status approvazione (fino al MTI-2 "2016-2019")	Status aggiornamento biennale (2018-2019)	Status approvazione MTI-3 2020-2023	Status approvazione aggiornamento biennale 2022-2023
GORI	In data 1° settembre 2016 il Commissario Straordinario dell'EGA ha approvato la tariffa con OpexQC a partire dal 2017. Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA. Con delibera 247 del 31 maggio 2022 ARERA ha ordinato a EIC di assumere e trasmettere – entro 90 giorni – le specifiche determinazioni in merito alle predisposizioni tariffarie per gli anni 2012 e 2013. Il provvedimento contestualmente proroga al 30/09/2022 il termine di conclusione del procedimento, per la rinnovazione dell'istruttoria in contraddittorio sottesa alle determinazioni tariffarie di cui alla deliberazione 104/2016 (2012-2013 e 2014-2015).	In data 17 luglio 2018 il Commissario Straordinario dell'EGA ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019. Non è ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'ARERA.	In data 18 dicembre 2020 il Gestore ha presentato istanza di aggiornamento tariffario ai sensi dell'art. 5, comma 5.5, della deliberazione ARERA 580/2019/R/idr MTI-3 del 27 dicembre 2019. A seguito di diffida da parte di ARERA, l'EIC con delibera del 12 agosto 2021 ha approvato la proposta tariffaria 2020-2023. ARERA non ha ancora proceduto all'approvazione.	In data 10 agosto 2022 con delibera n. 35 l'EIC ha approvato l'aggiornamento biennale 2022-2023 comprensivo delle partite pregresse ante 2012. Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.
Acque	In data 5 ottobre 2017 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli OpexQC. Approvato dall'ARERA in data 9 ottobre 2018 (nel contesto dell'approvazione dell'aggiornamento 2018-2019).	In data 22 giugno 2018 il Consiglio Direttivo dell'AIT ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 e, contestualmente, anche l'istanza di estensione della durata dell'affidamento di 5 anni, ovvero sino al 31 dicembre 2031. L'ARERA con delibera 502 del 9 ottobre 2018 ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019.	In data 18 dicembre 2020 il Consiglio Direttivo AIT con deliberazione n. 7 ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023. L'approvazione di ARERA è intervenuta con deliberazione 404/2021/R/idr del 28 settembre 2021.	L'AIT ha approvato l'aggiornamento biennale 2022-2023 il 25 novembre 2022. Si resta in attesa dell'approvazione di ARERA.
Publiacqua	In data 5 ottobre 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento del premio ex art. 32.1 lettera a) delibera 664/2015/R/idr. In data 12 ottobre 2017, con delibera 687/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT.	In data 7 dicembre 2018 l'AIT ha provveduto ad approvare le tariffe 2018-2019 con l'allungamento della concessione di 3 anni. L'ARERA ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023 e l'aggiornamento biennale 2018-2019 con deliberazione 59/2021 del 16 febbraio 2021.	In data 26 giugno 2020 il Consiglio Direttivo AIT con deliberazione n. 3 ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023. L'ARERA ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023 con deliberazione 59/2021 del 16 febbraio 2021.	Il Consiglio direttivo di AIT ha approvato il 22 febbraio 2023 l'aggiornamento biennale 2022-2023. Si resta in attesa dell'approvazione di ARERA.
Acquedotto del Fiora	In data 5 ottobre 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli OpexQC. In data 12 ottobre 2017, con delibera 687/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT.	Il Consiglio Direttivo dell'AIT ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 nella seduta del 27 luglio 2018. Nelle more dell'approvazione da parte di ARERA, il Consiglio Direttivo dell'AIT ha anche approvato l'istanza di allungamento della concessione al 31 dicembre 2031, presentata dalla società ad aprile 2019 e approvata dal Consiglio Direttivo dell'AIT il 1° luglio 2019. È stata quindi presentata la proposta tariffaria aggiornata con la previsione di allungamento al 2031 che comunque ha confermato l'incremento tariffario (theta) e il Vincolo ai Ricavi Garantiti (VRG) per le annualità 2018 e 2019 già approvati da AIT con la delibera di luglio 2018. L'ARERA ha provveduto ad approvare l'aggiornamento biennale (con una piccola rettifica sugli OpexQC riconosciuti) e l'allungamento della concessione con la delibera 465 del 12 novembre 2019.	In data 26 novembre 2020 il Consiglio Direttivo AIT con deliberazione n. 6 ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023. L'ARERA ha approvato con deliberazione 84/2021/R/idr del 2 marzo 2021.	L'AIT ha approvato l'aggiornamento biennale 2022-2023 il 14 dicembre 2022. L'approvazione da parte di ARERA è intervenuta con delibera 313/23 del 13 luglio 2023.
GEAL	In data 22 luglio 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli OpexQC. In data 26 ottobre 2017, con delibera 726/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT.	In data 12 luglio 2018 l'ARERA ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 proposto dall'AIT.	In data 28 settembre 2020 il Consiglio Direttivo AIT con deliberazione n. 4 ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023, aggiornata con delibera n. 13 e 14 del 30 dicembre 2020. ARERA ha approvato con deliberazione 265/2021/R/idr del 22 giugno 2021.	In data 31 maggio 2022 l'AIT con delibera 5 ha approvato la predisposizione tariffaria a valere per gli anni 2022 e 2023. L'approvazione da parte di ARERA è intervenuta con delibera 238/23 del 30 maggio 2023.

Società	Status approvazione (fino al MTI-2 "2016-2019")	Status aggiornamento biennale (2018-2019)	Status approvazione MTI-3 2020-2023	Status approvazione aggiornamento biennale 2022-2023
Acea Molise	A seguito della delibera 664/2015/R/idr, sia per il Comune di Campagnano di Roma (RM) che per il Comune di Termoli (CB), Comuni dove Crea Gestioni svolge il SII, né l'Ente Concedente né l'Ente d'Ambito di riferimento hanno presentato alcuna proposta tariffaria per il periodo regolatorio 2016-2019. La società ha provveduto a inoltrare in autonomia le proposte tariffarie. Si è oggi in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.	La società ha provveduto a inoltrare ai soggetti competenti/EGA i dati ai fini dell'aggiornamento tariffario 2018-2019. Per la gestione del SII nel Comune di Campagnano di Roma (RM) vista l'inerzia dei soggetti preposti, la società ha provveduto a presentare, a inizio gennaio 2019, istanza all'ARERA per adeguamento tariffario 2018-2019 peraltro rivedendo anche la proposta 2016-2019. L'ARERA non si è ancora pronunciata né ha ancora proceduto alla diffida all'EGA e/o ai soggetti competenti. Per la gestione del SII nel Comune di Termoli (CB), la Giunta Comunale di Termoli con delibera del 17/12/2019 ha approvato l'adeguamento della Convenzione preesistente alla Convenzione tipo, ha prolungato la scadenza della stessa al 31 dicembre 2021, e ha confermato l'incremento tariffario (theta) e il Vincolo ai Ricavi Garantiti (VRG) per le annualità 2018 e 2019, peraltro rivedendo anche la proposta 2016-2019. Non è ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'ARERA.	Il Comune di Termoli ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023 il 4 febbraio 2021. La stessa è stata trasmessa dall'EGAM il 4 marzo 2021. Per il Comune di Campagnano il Gestore ha inviato la predisposizione tariffaria ad ARERA il 30 marzo 2021 in accordo con le disposizioni di cui all'art. 5.5 della delibera 580/2019/R/idr. Si resta in attesa di approvazione da parte di ARERA.	In data 18 dicembre 2023, il Comune di Termoli ha approvato la predisposizione tariffaria 2022-2023 con contestuale trasmissione all'EGAM. Si resta in attesa di approvazione da parte di ARERA.
Gesesa	In data 29 marzo 2017 l'AATO1 con deliberazione n. 8 del Commissario Straordinario ha approvato la predisposizione tariffaria per gli anni 2016-2019. Si è oggi in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.	La società ha trasmesso all'Ente d'Ambito la documentazione relativa alla revisione tariffaria 2018-2019 e a fine febbraio 2020 si è conclusa l'istruttoria da parte degli Uffici tecnici dell'EGA competente (EIC-Ente Idrico Campano). Il primo dicembre 2023, il Comitato di Distretto dell'EIC ha approvato la proposta tariffaria relativa agli anni 2018-2023. Si resta in attesa di approvazione da parte di ARERA.	In data 29 dicembre 2020 il Gestore ha presentato istanza di aggiornamento tariffario ai sensi dell'art. 5, comma 5.5, della deliberazione ARERA 580/2019/R/idr MTI-3 del 27 dicembre 2019. L'EIC ha convocato il Consiglio di Distretto per il 22 luglio 2021 (verbale di chiusura delle attività di verifica verbale del 31/7/2020) a seguito di diffida dell'ARERA pervenuta in data 2 luglio 2021. Il primo dicembre, il Comitato di Distretto dell'EIC ha approvato la proposta tariffaria relativa agli anni 2018-2023. Si resta in attesa di approvazione da parte di ARERA.	Il primo dicembre, il Comitato di Distretto dell'EIC ha approvato la proposta tariffaria relativa agli anni 2018-2023. Si resta in attesa di approvazione da parte di ARERA.
Nuove Acque	In data 22 giugno 2018 il Consiglio Direttivo dell'AIT ha approvato le tariffe.	In data 16 ottobre 2018 l'ARERA, con delibera 520, ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 proposto dall'AIT.	In data 27 novembre 2020 il Consiglio Direttivo AIT con deliberazione n. 5 ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023. ARERA ha approvato con deliberazione 220/2021/R/idr del 25 maggio 2021.	Il Consiglio Direttivo dell'AIT con deliberazione n. 12/2022 del 29 luglio 2022 ha approvato la predisposizione tariffaria 2022-2023. ARERA ha approvato con deliberazione n. 535/2022 del 25 ottobre 2022.
Umbra Acque	In data 30 giugno 2016 l'EGA ha approvato la tariffa con riconoscimento degli OpexQC. Intervenuta approvazione da parte dell'ARERA con delibera 764/2016/R/idr del 15 dicembre 2016.	L'Assemblea dell'AURI, nella seduta del 27 luglio 2018, ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019. L'ARERA ha provveduto ad approvare le tariffe 2018-2019 con delibera n. 489 del 27 settembre 2018.	L'AURI ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023 il 30 ottobre 2020 con delibera n. 10. L'ARERA ha approvato la stessa con deliberazione 36/2021 del 2 febbraio 2021.	In data 25 ottobre 2022 l'AURI ha approvato l'aggiornamento biennale 2022-2023. A seguito di tale approvazione ARERA ha approvato l'aggiornamento biennale 2022-2023 con delibera 63 del 21 febbraio 2023.
SII Terni	In data 29 aprile 2016 con delibera n. 20 l'AURI ha approvato il moltiplicatore tariffario per il quadriennio 2016-2019 e con la determina n. 57 ha approvato il conguaglio delle partite pregresse. L'ARERA ha approvato la predisposizione tariffaria 2016-2019 con deliberazione 290/2016 del 31 maggio 2016.	Con deliberazione del Consiglio Direttivo dell'AURI n. 64 del 28/12/2018 è stato approvato l'aggiornamento biennale 2018-2019. L'ARERA ha approvato con propria deliberazione del 20 settembre 2018 464/2018 l'aggiornamento biennale 2018-2019.	L'AURI ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023 con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 12 del 30 ottobre 2020. L'ARERA ha approvato con deliberazione 553/2020 del 15 dicembre 2020.	In data 25 ottobre 2022 l'AURI ha approvato l'aggiornamento biennale 2022-2023. A seguito di tale approvazione ARERA ha approvato l'aggiornamento biennale 2022-2023 con delibera 78 del 28 febbraio 2023.

Ricavi da Servizio Idrico Integrato

La tabella che segue indica, per ciascuna società dell'Area Acqua, l'importo dei ricavi del 2023 valorizzati sulla base del Metodo Tariffario MTI-3; i dati sono comprensivi anche dei conguagli delle partite passanti e della componente FoNI. Si precisa, inoltre, che a seguito della pubblicazione della delibera 64/2023 relativa all'Avvio

di procedimento per la definizione del metodo tariffario idrico per il quarto periodo regolatorio (MTI-4) per il periodo 2024-2029 con riferimento ai costi per l'acquisto di energia elettrica registrati nel 2022 sarà prevista la possibilità di reiterare l'istanza motivata per il riconoscimento di tali costi anche per il 2022.

Società

(valori pro quota in € milioni)

	Ricavi da SII	FoNI	
Acea Ato2	752	FNI = 51,1 AMMFoNI = 23,3	96,5%
Acea Ato5	85,5	FNI = 1,7 AMMFoNI = 6,2	98,5%
GORI	223,1	-	37,1%
Acque	73	AMMFoNI = 5,2	45,0%
Publiacqua	112,8	AMMFoNI = 21,5	40,0%
Acquedotto del Fiora	120,5	AMMFoNI = 12,2	40,0%
Gesesa	14,9	-	57,9%
Nuove Acque	9,1	FNI = 0,5 AMMFoNI = 0,9	16,2%
GEAL	10,2	AMMFoNI = 0,8	48,0%
Acea Molise	4,8	-	100,0%
SII	44,1	AMMFoNI = 1,7	43,0%
Umbra Acque	37,1	FNI = 0,1 AMMFoNI = 2,6	40,0%

INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE

GRUPPO ACEA E ROMA CAPITALE

Tra le Società del Gruppo Acea e Roma Capitale intercorrono rapporti di natura commerciale in quanto il Gruppo eroga energia e acqua ed effettua prestazioni di servizi a favore del Comune.

Tra i principali servizi resi sono da evidenziare la gestione, la manutenzione e il potenziamento degli impianti di pubblica illuminazione nonché, con riferimento al servizio idrico-ambientale, il servizio di manutenzione fontane e fontanelle, il servizio idrico accessorio nonché i lavori effettuati su richiesta.

I rapporti sono regolati da appositi contratti di servizio e per la somministrazione di acqua ed elettricità vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura.

Si precisa che Acea e Acea Ato2 svolgono rispettivamente il servizio di illuminazione pubblica e quello idrico-integrato sulla base di due convenzioni di concessione entrambe di durata trentennale. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nell'apposito paragrafo "Informativa sui servizi in concessione".

Per quanto riguarda l'entità dei rapporti tra il Gruppo Acea e Roma Capitale si rinvia a quanto illustrato e commentato a proposito dei crediti e debiti verso la controllante nella nota n. 26 del presente documento.

Dal punto di vista dei rapporti economici invece vengono di seguito riepilogati i principali costi e ricavi relativi al 31 dicembre 2023 (confrontati con quelli del precedente esercizio) del Gruppo Acea con riferimento ai rapporti più significativi.

€ migliaia	31/12/2023	31/12/2022
Ricavi		
Fornitura di acqua	51.534	48.318
Fornitura di energia elettrica	2	332
Contratto di servizio Illuminazione Pubblica	43.415	49.585
Interessi su contratto Illuminazione Pubblica	8.326	5.380
Contratto di servizio manutenzione idrica	178	50
Contratto di servizio fontane monumentali	178	50
Costi		
Canone concessione	26.337	26.337
Canoni locazione	113	112
Imposte e tasse	2.685	3.696

Si rimanda alla nota 26 per i dettagli degli impatti di tali operazioni mentre si fornisce un prospetto di riepilogo sintetico delle movimentazioni dei crediti e debiti.

€ migliaia	31/12/2022	Incassi/Pagamenti	Maturazioni 2023	31/12/2023
Crediti	150.494	(114.630)	103.028	138.891
Debiti	(148.779)	159.987	(132.909)	(121.702)

GRUPPO ACEA E GRUPPO ROMA CAPITALE

Anche con Società, Aziende Speciali o Enti controllati da Roma Capitale, le società del Gruppo Acea intrattengono rapporti di natura commerciale che riguardano prevalentemente la fornitura di energia elettrica e di acqua.

Anche nei confronti dei soggetti giuridici appartenenti al Gruppo Roma Capitale vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul merca-

to adeguate alle condizioni di fornitura. Per quanto riguarda le vendite di energia relativamente alle utenze del mercato libero, i prezzi applicati sono in linea con i piani commerciali di Acea Energia.

Nella tabella successiva sono indicati gli importi relativi ai rapporti economici e patrimoniali più rilevanti tra il Gruppo Acea e le aziende del Gruppo Roma Capitale.

Gruppo Roma Capitale € migliaia	Debiti commerciali	Costi	Crediti commerciali	Ricavi
AMA SpA	181	1.262	4.325	3.059
ATAC SpA	111	113	5.257	1.620
Assicurazioni di Roma - Mutua Assicuratrice Romana	8	18	6	0
Totale	299	1.392	9.588	4.679

GRUPPO ACEA E PRINCIPALI IMPRESE DEL GRUPPO CALTAGIRONE

Le società del Gruppo Acea intrattengono rapporti di natura commerciale che riguardano prevalentemente la fornitura di energia elettrica e di acqua.

Anche nei confronti dei soggetti giuridici appartenenti a tali società vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura. Per quanto riguarda le vendite di energia re-

lativamente alle utenze del mercato libero, i prezzi applicati sono in linea con i piani commerciali di Acea Energia.

Nella tabella successiva sono indicati gli importi relativi ai rapporti economici e patrimoniali più rilevanti tra il Gruppo Acea e le principali società correlate al Gruppo Caltagirone al 31 dicembre 2023.

€ migliaia	Ricavi	Costi	Crediti	Debiti
Gruppo Caltagirone	183	214	5	230

GRUPPO ACEA E GRUPPO SUEZ ENVIRONNEMENT COMPANY SA

Al 31 dicembre 2023 non risultano esserci rapporti con società del Gruppo Suez. Si informa inoltre che i saldi economico-patrimoniali sopra riportati non comprendono i rapporti intrattenuti con le so-

cietà del Gruppo consolidate a patrimonio netto presenti invece negli schemi di bilancio.

€ migliaia	Ricavi	Costi	Crediti	Debiti
Gruppo Suez Environnement Company SA	15	1.142	0	1.040

Elenco delle operazioni con parti correlate di importo significativo

Nel corso dell'esercizio 2023 sono state approvate tre operazioni di maggiore rilevanza relative:

- ad **Acea** e Roma Capitale in merito alla proposta di sottoscrizione di un accordo transattivo che concerne (i) lo scioglimento anticipato consensuale dei rapporti contrattuali relativi al servizio di gestione dell'illuminazione pubblica affidato da Roma Capitale ad Acea e all'uso gratuito dei beni demaniali a favore di quest'ultima, nonché (ii) la definizione, anche in logica transattiva, delle partite debitorie inerenti al predetto servizio;
- alla proposta presentata da **Acea Ambiente Srl**, società a socio unico, soggetta a direzione e coordinamento di Acea, Hitachi Zosen Inova AG, Vianini Lavori SpA e Suez Italy SpA, ai sensi dell'avviso esplorativo pubblicato da Roma Capitale il 1° dicembre 2022, relativo all'affidamento in concessione di un polo impiantistico per la valorizzazione energetica della frazione di rifiuti non differenziabili prodotti dalla città di Roma;
- alle modifiche al progetto della sopracitata proposta presentata

da **Acea Ambiente Srl**, società a socio unico, soggetta a direzione e coordinamento di Acea, Hitachi Zosen Inova AG, Vianini Lavori SpA e Suez Italy SpA, ai sensi dell'avviso esplorativo pubblicato da Roma Capitale il 1° dicembre 2022, relativo all'affidamento in concessione di un polo impiantistico per la valorizzazione energetica della frazione di rifiuti non differenziabili prodotti dalla città di Roma.

Inoltre è stato reso dal Comitato OPC un **parere "preliminare"** alla presentazione da parte della neo costituita società integralmente controllata da Acea, denominata **a.cities Srl**, di una proposta spontanea per l'affidamento in regime di concessione mediante procedura di project financing, ai sensi dell'art. 193 (Procedura di affidamento) del D.Lgs. n. 36/2023 (il "Codice dei Contratti Pubblici"), dell'intervento relativo alla gestione, ammodernamento e digitalizzazione della rete e del servizio di illuminazione pubblica della città di Roma e della realizzazione di servizi innovativi di smart city.

Di seguito si evidenzia l'incidenza percentuale dei rapporti con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sul rendiconto finanziario.

Incidenza sulla situazione patrimoniale € migliaia	31/12/2023	Di cui con parti correlate	Incidenza	31/12/2022	Di cui con parti correlate	Incidenza
Attività finanziarie	18.852	18.852	100,0%	30.531	4.865	15,9%
Crediti commerciali	1.213.200	66.272	5,5%	1.267.445	61.714	4,9%
Attività finanziarie correnti	487.251	97.093	19,9%	342.085	117.998	34,5%
Debiti fornitori	1.750.473	8.661	0,5%	1.849.980	41.985	2,3%
Debiti finanziari	922.950	111.306	12,1%	619.418	108.523	17,5%

Incidenza sul conto economico € migliaia	31/12/2023	Di cui con parti correlate	Incidenza	30/06/2022	Di cui con parti correlate	Incidenza
Ricavi netti consolidati	4.649.376	163.833	3,5%	5.138.245	148.412	2,9%
Costi operativi consolidati	3.272.896	59.772	1,8%	3.861.121	65.557	1,7%
Totale (oneri)/proventi finanziari	(136.529)	2.873	(2,1%)	(85.708)	1.051	(1,2%)

Incidenza sul rendiconto finanziario € migliaia	31/12/2023	Di cui con parti correlate	Incidenza	31/12/2022	Di cui con parti correlate	Incidenza
Incremento/Decremento dei crediti inclusi nell'attivo circolante	(24.004)	(4.558)	19,0%	(312.114)	(35.924)	11,5%
Incremento /Decremento dei debiti inclusi nel passivo circolante	(84.485)	(33.324)	39,4%	196.983	10.522	5,3%
Incassi/Pagamenti derivanti da altri investimenti finanziari	(133.487)	6.919	(5,2%)	44.844	(10.586)	(23,6%)
Dividendi incassati	5.567	5.567	100,0%	3.381	3.381	100,0%
Diminuzione/Aumento di altri debiti finanziari	(22.827)	2.783	(12,2%)	(2.546)	9.359	n.s.
Pagamento dividendi	(145.213)	(145.213)	100,0%	(146.238)	(146.238)	100,0%

AGGIORNAMENTO DELLE PRINCIPALI VERTENZE GIUDIZIALI

VERIFICHE E CONTENZIOSI FISCALI

Acea Ambiente SpA

Avvisi di accertamento per IVA relativa ai periodi d'imposta 2013 e 2014 a carico di SAO SpA.

Nel corso del 2017 la Direzione Provinciale I di Latina ha contestato a SAO SpA, società incorporata da Acea Ambiente SpA, l'asserita indebita detrazione dell'IVA per i periodi d'imposta 2013 e 2014.

Per il periodo d'imposta 2013, la Commissione Tributaria Regionale del Lazio ha accolto l'appello della società, annullando totalmente la sentenza di primo grado. Con sentenza n. 1556 del 12 gennaio 2021, la Corte di Cassazione ha accolto il ricorso promosso dall'Ufficio e rinviato la causa alla Commissione Tributaria Regionale, la quale, con sentenza n. 2485/2022, ha rigettato l'appello proposto dalla società. Alla data odierna pende il ricorso in Cassazione proposto dalla società.

Per il periodo d'imposta 2014, la Commissione Tributaria Regionale del Lazio, con sentenza n. 1734/18/2021 depositata il 29 marzo 2021, ha rigettato l'appello della società. Il 16 novembre 2021, la società ha notificato ricorso in Cassazione. Alla data odierna non è stata ancora fissata l'udienza per la trattazione della causa.

Avviso di accertamento per IRES relativa al periodo d'imposta 2004 di SAO SpA.

A novembre 2008 il competente Ufficio locale dell'Agenzia delle Entrate ha notificato alla incorporata SAO Srl, già SAO SpA, nonché alla precedente capogruppo EnerTAD SpA, un avviso di accertamento per IRES relativa al periodo di imposta 2004.

Con sentenza n. 29153/21 del 20 ottobre 2021, la Corte di Cassazione ha accolto i ricorsi presentati dall'Agenzia delle Entrate e ha annullato le sentenze impugnate con rinvio alla Commissione Tributaria Regionale dell'Umbria per un nuovo esame delle controversie. La Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado dell'Umbria, con sentenze n. 80/2023 e n. 81/2023 del febbraio 2023, ha respinto gli appelli dell'Agenzia delle Entrate, che è stata condannata alla refusione delle spese processuali.

Alla data odierna, pendono termini per l'impugnativa tenuto conto che i termini di impugnazione risultano sospesi per effetto della Legge n. 197/2022, che ha previsto una speciale definizione agevolata delle liti, per effetto della quale i termini processuali sono stati sospesi per legge per undici mesi.

Avviso di accertamento per IRES relativa al periodo d'imposta 2004 di SAO SpA per consolidato fiscale di ERG Renew SpA.

A dicembre 2009 il competente Ufficio locale di Milano dell'Agenzia delle Entrate ha notificato a SAO SpA, oggi SAO Srl, quale società a suo tempo facente parte del consolidato fiscale ERG Renew SpA (già EnerTAD SpA), un avviso di accertamento per IRES relativa al periodo di imposta 2004.

Con sentenza n. 29050/21 del 20 ottobre 2021 la Corte di Cassazione ha respinto integralmente il ricorso presentato dall'Agenzia delle Entrate avverso la sentenza della Commissione Tributaria Regionale dell'Umbria n. 502/02/14 del 13 agosto 2014. Con ordinanza n. 1085/2022 la Commissione Tributaria di Milano ha deciso di sospendere il presente contenzioso e di rinviare la causa a nuovo ruolo, in attesa della definizione del giudizio sull'avviso di accerta-

mento di primo livello. Dopo la decisione della Corte di Giustizia Tributaria di I grado dell'Umbria, che si è pronunciata relativamente all'avviso di accertamento di primo livello con sentenza n. 81/2023 del 21 febbraio 2023, annullando integralmente il provvedimento impugnato, la società ha presentato il 29 maggio 2023 istanza di trattazione del giudizio alla Corte di Giustizia Tributaria di I grado di Milano. L'udienza per la trattazione della causa è fissata per il 21 marzo 2024.

ARETI SPA

Avviso di accertamento per IVA relativa ai periodi d'imposta 2009, 2011, 2012, 2013 e 2014.

La DRE del Lazio dell'Agenzia delle Entrate ha notificato cinque distinti avvisi di accertamento per IVA relativa ai periodi d'imposta 2009, 2011, 2012, 2013 e 2014, contestando l'asserita indebita detrazione dell'imposta in carenza del requisito della territorialità.

Per quanto concerne i periodi d'imposta 2009, 2011 e 2012, la Commissione Tributaria Regionale del Lazio ha ritenuto valide le ragioni della società e ha annullato gli avvisi di accertamento. L'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso per Cassazione. Allo stato attuale si è in attesa della fissazione dell'udienza per la trattazione della causa.

Per quanto concerne l'annualità 2013 la Commissione Tributaria Regionale del Lazio ha accolto l'appello della società.

Il termine per proporre ricorso in Cassazione scade il 27 febbraio 2024, tenuto conto che i termini di impugnazione risultano sospesi per effetto della Legge n. 197/2022 che ha previsto una speciale definizione agevolata delle liti, per effetto della quale i termini processuali sono stati sospesi per legge per undici mesi.

Per quanto concerne l'avviso di accertamento relativo all'anno 2014, con sentenza n. 4293/2022, la Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha accolto il ricorso della società. L'Ufficio ha proposto atto di appello e la società si è costituita nei termini di legge. A oggi non è stata ancora fissata l'udienza per la trattazione della causa.

Avvisi di accertamento per IRAP relativa ai periodi d'imposta 2011, 2012, 2013 e 2014.

La DRE del Lazio dell'Agenzia delle Entrate ha notificato distinti avvisi di accertamento per gli anni dal 2011 al 2014, riguardanti il trattamento ai fini IRAP delle agevolazioni tariffarie concesse ai dipendenti ed ex dipendenti.

Per quanto concerne il periodo d'imposta 2011, la Commissione Tributaria Regionale del Lazio, confermando la sentenza di primo grado, ha annullato l'avviso. Con ordinanza depositata il 31 maggio 2022 la Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso dell'Avvocatura che quindi può considerarsi estinto. L'Ufficio ha riproposto l'istanza di correzione della decisione in appello, sulla base della sentenza della Cassazione, e i giudici di secondo grado hanno corretto la sentenza. Il nuovo termine di impugnazione scade il prossimo 10 maggio 2024.

Per quanto concerne il periodo d'imposta 2012, con sentenza n. 3612/2022, depositata in data 12 agosto 2022, la Commissione Tributaria Regionale del Lazio ha accolto l'appello dell'Ufficio. La società ha proposto ricorso in Cassazione nel mese di gennaio 2024.

Alla data odierna non è stata ancora fissata l'udienza di discussione. Per quanto riguarda il periodo d'imposta 2013, con sentenza n. 5567/2022, la Commissione Tributaria Regionale del Lazio ha rigettato l'appello della società. La società ha presentato istanza di definizione agevolata della controversia ex art. 1, commi da 186 a 202, Legge 197/2022. Alla data odierna tale contenzioso risulta definitivamente chiuso.

Per quanto riguarda il periodo d'imposta 2014, con la sentenza n. 12424/16/2021, la Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha rigettato il ricorso proposto dalla società. La società ha presentato istanza di definizione agevolata della controversia ex art. 1, commi da 186 a 202, Legge 197/2022. Alla data odierna tale contenzioso risulta definitivamente chiuso.

ARSE

Avviso di liquidazione per imposta di registro per il periodo d'imposta 2015.

A gennaio 2016 è stato notificato ad ARSE, società già estinta per scissione totale a quella data, un avviso di liquidazione dell'imposta complementare di registro, relativo alla riqualificazione dell'operazione di conferimento e successiva cessione della partecipazione di Apollo Srl, società conferitaria degli impianti fotovoltaici.

Il 7 marzo 2016 le società beneficiarie della scissione di ARSE – Acea SpA, Acea Liquidation e Litigation (ex Elga Sud) e Acea Produzione –, ritenendo infondato l'avviso di liquidazione sia per gli evidenti vizi di forma, sia per la contestazione oggetto dell'avviso, hanno presentato ricorso collettivo.

Il 15 gennaio 2018 si è tenuta l'udienza di discussione dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma. Con sentenza n. 1926/15/2018 depositata il 22 gennaio 2018, i giudici hanno annullato l'avviso di accertamento impugnato. Il 5 giugno 2018, l'Ufficio ha proposto appello avverso la predetta sentenza; le società si sono costituite nel giudizio di secondo grado, depositando atto di controdeduzioni il 7 agosto 2018. L'udienza si è tenuta il 9 giugno 2022 e la Commissione Tributaria Regionale del Lazio, con sentenza n. 3450/2022, ha rigettato l'appello dell'Ufficio, compensando le spese di giudizio. Il termine a disposizione dell'Ufficio per proporre ricorso in Cassazione è scaduto il 29 gennaio 2024 (termine prorogato ai sensi della Legge n. 197/2022). Alla data odierna tale contenzioso risulta definitivamente chiuso.

Acea Ato5 SpA

Avvisi di accertamento relativi ai periodi d'imposta 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017 per IRES e IRAP a carico di Acea Ato5 SpA, in qualità di consolidata, e per IRES a carico di Acea SpA in qualità di consolidante.

Il competente Ufficio locale di Frosinone dell'Agenzia delle Entrate, a seguito di una verifica fiscale generale condotta dalla Guardia di Finanza, ha notificato distinti avvisi di accertamento per IRES e IRAP relative ai periodi d'imposta 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017, contestando la deducibilità e l'imponibilità di diverse componenti di reddito d'impresa. Con riferimento ai rilievi correlati a difetti di competenza contestati sull'annualità 2015, la società, anche supportata dai propri consulenti fiscali, effettuate le opportune valutazioni circa i profili di rischio correlati ai succitati rilievi, ha provveduto a stanziare un fondo rischi fiscale pari a circa € 701 mila, mentre, con riferimento agli altri rilievi, la società, anche supportata dal parere dei propri consulenti fiscali, ritiene il rischio di soccombenza nel giudizio tributario "remoto".

Gli avvisi di accertamento IRES sono stati notificati anche alla Capogruppo Acea in qualità di consolidante del consolidato fiscale sottoscritto con Acea Ato5 SpA.

Per quanto concerne i periodi d'imposta 2013 e 2014, la Commissione Tributaria Provinciale di Frosinone ha accolto le tesi difensive delle società e ha annullato gli avvisi relativi all'IRES degli anni 2013 e 2014 e all'IRAP dell'anno 2014, condannando l'Agenzia delle Entrate alle spese. L'Agenzia delle Entrate ha proposto appello. La società si è costituita nel secondo grado di giudizio.

I contenziosi per le annualità 2013 e 2014 sono stati riuniti in appello e, a esito della relativa udienza tenutasi il 26 febbraio 2024 la causa è stata trattenuta in decisione.

Con riferimento al periodo d'imposta 2015, la Corte di Giustizia Tributaria di I grado di Frosinone, con sentenza n. 414/2023, depositata il 20/11/2023, riuniti i giudizi IRES e IRAP, ha parzialmente aderito alle posizioni della società annullando parzialmente l'avviso di accertamento. La società si è attivata per la proposizione dell'appello, il cui termine è allo stato pendente.

Con riferimento al periodo d'imposta 2016, la Corte di Giustizia Tributaria di I grado di Frosinone, riuniti i giudizi IRES e IRAP, con la sentenza n. 413/2023, depositata il 20 novembre 2023, ha annullato entrambi i rilievi oggetto di accertamento, accogliendo integralmente il ricorso della società.

Allo stato attuale è pendente il termine per l'appello, a disposizione dell'Agenzia delle Entrate.

Con riferimento al periodo d'imposta 2017, il 17 novembre 2023 sono stati notificati dall'Agenzia delle Entrate gli avvisi di accertamento per IRES e IRAP. La società ha proposto istanza di accertamento con adesione e conferito incarico per la difesa in giudizio.

Umbria Energy SpA

Nel corso del 2016 l'Ufficio delle Dogane di Terni ha emesso diversi avvisi di pagamento e atti di irrogazione delle sanzioni, per gli anni dal 2010 al 2012, eccedendo asseriti omessi versamenti di imposte (accisa e addizionale sull'energia elettrica) e l'errata compilazione delle dichiarazioni di consumo, per un importo di € 1.410 mila relativamente alla Provincia di Perugia ed € 862 mila della Provincia di Terni. La società ha provveduto a effettuare gli opportuni stanziamenti che riflettono il grado di rischio al quale essa è esposta sulla base del parere rilasciato dal professionista esterno.

A fronte di tali atti si è instaurato un contenzioso che ha visto soccombente la società in primo e secondo grado, seppure con parziale rideterminazione a ribasso degli importi contestati. Pertanto, la società e l'Agenzia delle Dogane hanno promosso ricorso per Cassazione.

Avvalendosi della definizione agevolata delle liti pendenti di cui alla Legge n. 197/2022, il contenzioso, pendente in Cassazione, è stato definito mediante la corresponsione della sola quota del tributo per € 401.156,33, senza pagamento delle sanzioni e degli interessi. A fronte di tale circostanza, il relativo fondo rischi residuo è stato rilasciato per € 598.843,67.

ALTRE PROBLEMATICHE

Acea Ato5

Acea Ato5 - Decreto Ingiuntivo di € 10.700.000 e domanda riconvenzionale ad AATO5 canoni concessori

In data 14 marzo 2012, Acea Ato5 ha promosso ricorso per decreto ingiuntivo avente ad oggetto il credito di € 10.700.000 riconosciuto alla società dall'AATO per maggiori costi sostenuti nel periodo 2003-2005.

Il Tribunale di Frosinone, accogliendo il ricorso, ha emesso il Decreto Ingiuntivo n. 222/2012, immediatamente esecutivo, il quale è stato notificato all'Ente d'Ambito in data 12 aprile 2012.

L'AATO, con atto del 22 maggio 2012, ha notificato opposizione al decreto ingiuntivo, chiedendo la revoca del decreto opposto e, in via cautelare, la sospensione della sua provvisoria esecuzione. Altresì, in via riconvenzionale, ha formulato domanda di pagamento dei canoni concessori, per € 28.699.699,48.

Acea Ato5 ha provveduto a costituirsi nel citato giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo, contestando le domande avversarie e formulando a sua volta domanda riconvenzionale di pagamento dell'intero ammontare dei maggiori costi sostenuti dal Gestore e originariamente richiesti, pari complessivamente a € 21.481.000,00. A seguito dell'udienza del 17 luglio 2012, il Giudice – con Ordinanza depositata il 24 luglio – ha sospeso la provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo, rinviando la trattazione nel merito della questione e respingendo la richiesta di concessione di ordinanza di pagamento dei canoni concessori presentata dall'AATO.

Con sentenza n. 304/2017, il Tribunale di Frosinone ha:

- rigettato i motivi di opposizione formulati dall'Ente d'Ambito, evidenziando, da un lato, che l'annullamento, in via di autotutela, della deliberazione 4/2007 (per effetto della successiva deliberazione n. 5/2009) non produceva effetti sul rapporto privatistico sottostante, e dunque sulla validità dell'Accordo Transattivo del 27/02/2007; dall'altro, che la Transazione non violava il Metodo Normalizzato dal momento che il principio c.d. del "price cap" vale solo per gli eventuali aumenti tariffari;
- annullato il decreto ingiuntivo sul presupposto della nullità della deliberazione della Conferenza dei Sindaci n. 4/2007 e dell'Atto Transattivo che sarebbero stati adottati dall'Ente d'Ambito in violazione della disciplina pubblicistica che imponeva di individuare le coperture finanziarie dell'atto medesimo;
- rigettato le domande che erano state formulate in via subordinata (nell'eventualità in cui l'Atto Transattivo fosse stato dichiarato invalido) dai difensori di Acea Ato5 e che erano volte a ottenere il riconoscimento del credito da parte dell'Ente d'Ambito;
- rimesso la causa in istruttoria per quanto attiene alla domanda riconvenzionale formulata dall'Ente d'Ambito che nelle proprie memorie conclusive ha comunque riconosciuto l'avvenuto pagamento, da parte del Gestore, di buona parte del proprio debito, rappresentando l'esistenza di un credito residuo di circa € 7.000.000.

Seguivano ulteriori pagamenti da parte del Gestore, ma in ragione delle discrepanze in merito al dare/avere tra le parti, il giudice nell'aprile 2021 ha disposto una CTU e all'esito, all'udienza del 15 dicembre 2021, il Gestore ha formalizzato una proposta transattiva, poi rifiutata dall'AATO 5.

Da ultimo, con sentenza del 31 maggio 2023 il Giudice ha ritenuto estinto il debito in base ai pagamenti eseguiti da Acea in corso di causa, riconoscendo altresì un pagamento, in eccesso, da par-

te di Acea Ato5, pari alla differenza tra la somma dovuta (pari a € 26.313.251,50) e quella effettivamente corrisposta da Acea Ato5 (pari a € 28.690.662,85), pari a circa € 2.377.000.

La società all'esito del giudizio ha adeguato il fondo rischi rilasciando lo stanziamento in precedenza accantonato. Per quanto attiene agli interessi riconosciuti dalla sentenza si evidenzia che l'applicazione di interessi moratori ex D.Lgs. n. 231/2002 ai crediti vantati dall'EGATO5 in relazione ai canoni concessori è errata, nell'an, prim'ancora che nel quantum, pertanto la società, in linea con le previsioni della Convenzione di Gestione e in particolare all'art. 30 del Discipinare Tecnico ha accantonato la somma derivante dall'applicazione del tasso a cui viene remunerata la liquidità all'EGATO; pertanto, Euribor 3 mesi dell'anno di riferimento maggiorata di 70 bps che alla data del 31/12/2023 ammontano a € 553.654,37..

Collegato a tale giudizio deve essere considerato l'appello avverso la sentenza del Tribunale di Frosinone che ha revocato il Decreto Ingiuntivo di € 10.700.000 inizialmente emesso dal medesimo Tribunale. La Corte, udite le rispettive posizioni delle parti, ha rinviato la causa al 20 novembre 2020, per la discussione orale e la pronuncia della sentenza ex art.281-sexies c.p.c. La causa è stata ulteriormente rinviata su richiesta delle parti, da ultimo, al 10 luglio 2024.

La società non ha ritenuto di cancellare il credito né di appostare alcun fondo rischi per due ordini di ragioni:

- il tema in esame, riconducibile al riconoscimento del credito vantato dal Gestore (di € 10.700.00,00) connesso alla transazione del 2007, oggetto della sentenza n. 304/2017 del Tribunale di Frosinone, appellata da Acea Ato5 SpA presso la Corte di Appello di Roma, è stato demandato al Collegio di Conciliazione affinché ne operasse un approfondimento anche di ordine giuridico;
- le valutazioni di diritto effettuate dai legali hanno rappresentato, da un lato, la fondatezza dell'appello e, dall'altro, la circostanza che la nullità della transazione non determina ex se l'insussistenza del credito.

La fondatezza dell'appello e la decisione di non cancellare il credito sono state ulteriormente confermate dalle conclusioni del Collegio di Conciliazione, instaurato tra l'Ente d'Ambito e il Gestore, in conformità a quanto previsto dall'art. 36 della Convenzione di Gestione, per giungere a una composizione delle varie controversie pendenti tra le parti.

Nella propria Proposta di Conciliazione trasmessa alle parti il 27 novembre 2019 e attualmente al vaglio della Conferenza dei Sindaci dell'AATO5, il Collegio di Conciliazione ha, infatti, tra l'altro:

- accertato l'esistenza di significative differenze tra i canoni concessori approvati nelle varie predisposizioni tariffarie e le somme da riconoscere ai Comuni. A parere del Collegio l'effettiva esistenza di tali differenze induce a ritenere che la delibera n. 4/2007 dell'Ente d'Ambito risultava fondata su elementi credibili e riscontrati anche ex post, laddove individuava nelle "economie sui canoni di concessione da versare ai Comuni" (che potevano costituire la provvista finanziaria per pagare un mutuo stipulato dall'Ente d'Ambito) le coperture finanziarie per il pagamento al Gestore delle somme previste dall'atto transattivo. Tale conclusione, evidenziando la plausibilità delle fonti di copertura individuate dall'Ente d'Ambito per finanziare l'atto transattivo, conferma la fondatezza dell'appello proposto dalla società contro la sentenza n. 304/2017, con cui il Tribunale di Frosinone ha dichiarato la nullità della delibera n. 4/2007 dell'Ente d'Ambito e dell'atto transattivo proprio per l'asserita mancata individuazione

delle relative coperture finanziarie in violazione della disciplina pubblicistica, non avendo ritenuto adeguato e sufficiente il riferimento a “non meglio precisate economie sui canoni di concessione da versare ai Comuni”;

- ritenuto che sussistano validi e argomentati motivi per accogliere la richiesta del Gestore di riconoscimento di maggiori costi operativi sostenuti nel triennio 2003-2005 nella misura ridotta convenuta dalle parti nell’atto di transazione, confermando in tal modo l’esistenza del corrispondente credito stanziato nei bilanci della società.

Procedimento penale n. 2031/2016

Relativamente al procedimento penale n. 2031/2016 che riguarda gli esercizi 2015, 2016 e 2017, per ipotesi di reato asseritamente riconducibili al falso in bilancio e false comunicazioni sociali in data 4 gennaio 2019 è stato notificato al Presidente della società attualmente in carica il provvedimento di invito a comparire di persona sottoposta a indagini e informazione di garanzia. Il predetto provvedimento ha interessato anche i Presidenti della società, nonché i rappresentanti degli organi di controllo in carica nei suddetti esercizi. L’udienza preliminare si è svolta il giorno 26 ottobre 2021, rinviata al 15 novembre 2021, per valutare ammissione parti civili e successivamente rinviata al 13 dicembre 2021 per gli stessi incombenti e poi al 10 gennaio 2022, per scioglimento riserva su ammissione parti civili. Il GUP, a scioglimento della riserva, ha emesso ordinanza dove è stata disposta, fatta eccezione per le associazioni “Free Monte” e “Codici Onlus”, l’ammissione di tutti i soggetti pretesamente danneggiati a causa dei fatti di reato oggetto di contestazione nei confronti degli imputati.

Infine, si segnala che, su impulso di alcune parti civili, è stata autorizzata la citazione, quali responsabili civili, di Acea Ato5 e dell’ATO5 Lazio Meridionale Frosinone. Disposto il rinvio al 18 febbraio 2022. Nel corso dell’udienza si è costituita Acea Ato5 come responsabile civile e il Giudice ha disposto il rinvio al 14 marzo 2022 per consentire al pubblico ministero e alle parti civili di controdedurre sulla questione di competenza territoriale avanzata dalla difesa degli imputati.

All’udienza del 14 marzo 2022 il GUP ha rigettato la questione di competenza territoriale e rinviato all’udienza del 28 marzo 2022 per la prosecuzione delle attività.

All’esito dell’udienza tenutasi in data 10 febbraio 2023, il Giudice dell’Udienza Preliminare ha dichiarato l’incompetenza territoriale del Tribunale di Frosinone, in favore del Tribunale di Roma, per l’accertamento dei seguenti reati:

1. Falso in bilancio;
2. Ostacolo all’esercizio delle funzioni dell’autorità pubblica di vigilanza;
3. Reati tributari in materia di imposta sui redditi.

Per l’effetto della declaratoria di incompetenza il Giudice ha disposto la trasmissione degli atti al pubblico ministero presso il Tribunale di Roma, affinché possa procedere con le determinazioni proprie della fase.

Per tutti gli altri reati il Giudice dell’udienza preliminare ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere, perché il fatto non sussiste.

Acea Ato5 - Ricorso TAR Lazio su risoluzione contrattuale

In merito alla vicenda della risoluzione della Convenzione di Gestione, sono stati promossi da diversi Comuni dell’ATO5 e dell’AATO5 due diversi giudizi avverso la sentenza n. 638/2017 con la quale il TAR Lazio – sezione distaccata di Latina ha accolto il ricorso propo-

sto dalla società avverso la deliberazione n. 7 del 13 dicembre 2016 della Conferenza dei Sindaci che disponeva la risoluzione, annullando il provvedimento.

È doveroso segnalare che i suddetti ricorsi non presentano argomentazioni di particolare novità o rilevanza rispetto a quanto già sottoposto al vaglio del Tribunale di primo grado, né gli appellanti hanno proposto istanza di sospensione cautelare. La società ha depositato gli atti di costituzione in entrambi i contenziosi, a esito dei quali sono state emesse le sentenze del 11/10/2023 – relativamente al giudizio contraddistinto al n. R.G. 5833/2018 – e del 29/12/2023 – relativamente al giudizio contraddistinto al n. R.G. 05675/2018 – con le quali sono stati rigettati in via definitiva i ricorsi presentati dai Comuni dell’AATO5 e dall’Ente d’Ambito.

Acea Ato5 - Comune di Atina - delibera del Consiglio Comunale n. 14 del 17 aprile 2019

A seguito del trasferimento della gestione del SII del Comune di Atina ad Acea Ato5, avvenuto a far data dal 19 aprile 2018, il Comune ha deliberato di “istituire il sotto/ambito territoriale ottimale denominato Ambito Territoriale Atina 1, in riferimento all’ambito territoriale ottimale n. 5, per la continuità della gestione in forma autonoma e diretta del servizio idrico ai sensi dell’art. 147 comma 2 bis D.Lgs. 152/2006, dichiarando il Servizio idrico Integrato “servizio pubblico locale privo di rilevanza economica” (delibera del Consiglio Comunale n. 14 del 17 aprile 2019).

Avverso la predetta delibera, l’AATO5 ha presentato ricorso dinanzi al TAR Lazio – Sezione di Latina – notificandolo anche nei confronti della società e della Regione Lazio.

Per quanto attiene Acea Ato5, benché l’azione giudiziaria esperita dall’EGA sia idonea a tutelare anche gli interessi del Gestore, la società ha ritenuto opportuno costituirsi nell’instaurando procedimento e si è in attesa di fissazione dell’udienza.

In data 1° giugno 2021 con Nota n. 2241/2021 si è espressa sul tema anche la Regione Lazio, ribadendo l’irricevibilità della richiesta del Comune di riconoscimento del Sub Ambito Atina 1 all’interno dell’Ambito Territoriale Ottimale 5 Frosinone, perché contraria alla normativa nazionale e regionale vigente (D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e Legge regionale 22 gennaio 1996, n. 6). Permane pertanto in capo al Comune l’obbligo di procedere ad affidare in concessione d’uso gratuita al gestore del servizio idrico integrato le infrastrutture idriche di proprietà, così come previsto dall’art. 153 comma 1 del D.Lgs. 152/2006.

Acea Ato5 - Comune di Anagni - Ricorso al TAR Lazio - Sezione Latina - annullamento ordinanza di demolizione ID, Comune di Anagni, loc. San Bartolomeo

In data 4 novembre 2021, con Ordinanza Dirigenziale n. 236/2021 il Comune di Anagni ha ordinato la demolizione e rimozione dell’Impianto di Depurazione ubicato in località San Bartolomeo (Anagni) e la conseguente rimessa in ripristino dello stato dei luoghi come preesistenti ai lavori realizzati. L’Ente comunale assume che la predetta infrastruttura sia stata realizzata in violazione dell’art. 10 del D.P.R. 380/2001, posto che i lavori sarebbero stati eseguiti in assenza del permesso a costruire, nonché in violazione dell’art. 24 del D.P.R. 327/2021, attesa la mancata definizione del decreto di esproprio con le dovute procedure di notifica. Inoltre, secondo l’Ente l’impianto insisterebbe su area interessata da vincolo per i siti di interesse nazionale (Bacino idrografico Fiume Sacco). A fronte di tale provvedimento la società ha presentato istanza di accesso agli atti, rigettata dal Comune.

Contestualmente la società ha proposto ricorso al TAR Lazio - Se-

zione distaccata di Latina - al fine di ottenere, in via cautelare, la sospensione dell'efficacia del provvedimento impugnato e, nel merito, l'accoglimento dell'istanza di accesso agli atti e l'annullamento dell'ordinanza dirigenziale. Con ordinanza del 14 gennaio 2022 il TAR del Lazio ha accolto l'istanza cautelare e fissato l'udienza di merito a gennaio 2023. All'udienza tenutasi in data 11 gennaio 2023 il TAR, su richiesta delle Parti, ha ulteriormente da ultimo rinviato al 7 giugno 2023.

In data 24/07/2023 il TAR Lazio - sezione distaccata di Latina, con sentenza n. 604/2023, sul presupposto che è stata presentata in data 16/04/2023 istanza di accertamento di conformità ex art. 36 D.P.R. 6/06/2001 n. 380, ha dichiarato improcedibile il ricorso per sopravvenuta carenza di interesse.

Acea Ato5 - Opposizione al decreto ingiuntivo del Comune di Fiuggi

Con decreto ingiuntivo emesso dal Tribunale di Frosinone il 25 luglio 2013, si ingiungeva al Comune di Fiuggi il pagamento a favore di Acea Ato5 della somma di € 185.685,00 per fatture insolite relative alla fornitura idrica di utenze riconducibili al Comune.

Il Comune di Fiuggi notificava atto di citazione in opposizione a detto decreto ingiuntivo, chiedendo la revoca dello stesso nonché in via riconvenzionale, la condanna di Acea al pagamento in favore del Comune di Fiuggi della somma di € 752.505,86 a titolo di ratei di mutuo maturati e non corrisposti dal 2009 alla data del 1° agosto 2013, oltre successivi maturati e maturandi, oltre interessi sino al soddisfo e condannare Acea Ato5 a rifondere al Comune di Fiuggi tutte le spese che, a causa dei mancati tempestivi interventi da parte dell'obbligato gestore idrico sono state dal Comune sostenute.

L'Amministrazione comunale ha chiesto, altresì, la condanna di Acea Ato5, al risarcimento in favore del Comune di Fiuggi dei danni patrimoniali e non patrimoniali subiti e subendi demandando in subordine alla CTU la quantificazione. Veniva pertanto disposta CTU finalizzata alla verifica e alla quantificazione delle spettanze rivendicate dalle parti.

Nelle more del procedimento le Parti hanno avviato un tavolo negoziale al fine di verificare la possibilità di chiudere in via bonaria la controversia. Allo stato le proposte formulate dalla controparte non sono ritenute accettabili, pertanto, pur non escludendo la possibilità di addivenire a un accordo, si è ritenuto opportuno riconsiderare la prosecuzione del giudizio.

A seguito del deposito dell'elaborato peritale, contestato in ogni suo punto dalla società, è stato accordato un supplemento di indagini, per il quale sono state calendarizzate le relative attività. Il giudizio è pendente dinanzi al Tribunale di Frosinone n. 4164/2013.

All'udienza del 2 marzo 2021 si è svolto l'esame della CTU e il Giudice, sciogliendo la riserva, ha rinviato la causa per la precisazione delle conclusioni all'udienza dell'11 marzo 2022.

Il contenzioso è stato definito in via transattiva con accordo conciliativo del 30 dicembre 2021; il giudizio resterà sospeso al fine di verificare l'adempimento degli impegni assunti. La causa è stata, dunque, da ultimo rinviata al 19 dicembre 2023 per verificare l'esatto adempimento delle obbligazioni derivanti dall'accordo transattivo.

Le attività sono state eseguite nel rispetto del cronoprogramma previsto dall'accordo transattivo, pertanto, all'udienza del 19/12/2023 il Giudice, ai sensi dell'art. 309 c.p.c., in assenza della comparizione delle parti, ha disposto il rinvio della causa al 27/03/2024.

Acea Ato5 - Class Actions ex art. 140-bis D.Lgs. 206/2005

In data 17 maggio 2019 è stata notificata citazione introduttiva di azione di classe ai sensi dell'art. 140-bis del D.Lgs. 206 del 2005 dinanzi al Tribunale di Roma.

Il giudizio che origina dal Comitato No Acea di Cassino è stato promosso contro la società nell'interesse di 729 utenti, al fine di:

- accertare l'inesistenza/nullità di contratti in essere tra gli utenti e il Gestore;
- accertare l'illegittima applicazione del metodo *pro-die*;
- dichiarare non dovute le somme richieste a titolo di partite pregresse;
- far condannare la società alla restituzione delle somme eventualmente percepite.

In data 5 novembre 2021 il Tribunale Civile di Roma ha dichiarato inammissibile la *class action* proposta dal Comitato NO Acea. Il Comitato ha conseguentemente proposto reclamo e, con ordinanza del 17 febbraio 2023, la Corte d'Appello di Roma in riforma della precedente Ordinanza di primo grado, pur specificando di non avere effettuato alcuna valutazione sul merito delle contestazioni, ha dichiarato l'ammissibilità dell'azione di classe proposta dal Comitato No Acea di Cassino e rimesso la causa dinanzi al Tribunale di Roma. In data 12 giugno 2023, il giudizio è stato assegnato alla seconda sezione civile del Tribunale di Roma, che in data 20/12/2023 ha emesso la sentenza con la quale ha definito il giudizio in oggetto e rigettato totalmente le domande proposte dalle parti attrici.

Acea SpA - Milano '90

La questione inerisce il mancato pagamento delle somme dovute a saldo del prezzo di compravendita dell'area sita nel Comune di Roma con accesso da Via Laurentina n. 555, perfezionata con atto del 28 febbraio 2007 e con successivo atto integrativo del 5 novembre 2008. Con detto atto integrativo le parti hanno concordato di modificare il corrispettivo da € 18 milioni a € 23 milioni, contestualmente eliminando l'*earn out*, prevedendo quale termine ultimo di pagamento il 31 marzo 2009.

Data l'inerzia dell'acquirente, è stata avviata la procedura finalizzata al recupero delle somme dovute attraverso la predisposizione di un atto di intimazione e diffida a Milano '90 e, quindi, attraverso il deposito di ricorso per decreto ingiuntivo che, in data 28 giugno 2012, è stato concesso in forma provvisoriamente esecutiva.

Pertanto, nel novembre 2012, Acea notificava atto di pignoramento presso terzi in danno della società Milano '90 per il recupero coattivo delle somme ingiunte.

Milano '90 si è opposta al predetto decreto ingiuntivo - chiedendo altresì la condanna di Acea alla restituzione delle somme versate a titolo di prezzo e al risarcimento del danno - ottenendo la sospensione della provvisoria esecuzione del medesimo. Conseguentemente, il procedimento esecutivo è stato a sua volta sospeso.

Con sentenza n. 3258, pubblicata il 13 febbraio 2018, il Tribunale di Roma ha respinto l'opposizione e confermato integralmente il decreto ingiuntivo, condannando Milano '90 alla rifusione delle spese di lite.

Giudizio di Impugnativa

In data 26 aprile 2018, Milano '90 ha proposto appello e con sentenza del 23 giugno 2022 la Corte d'appello di Roma ha confermato integralmente la sentenza del giudice di prime cure e condannato la controparte al pagamento delle spese di lite.

Con ricorso per Cassazione notificato in data 21 settembre 2022, Milano '90 ha impugnato la sentenza resa dalla Corte di Appello di

Roma. Acea SpA ha notificato controricorso nei termini e si è in attesa della fissazione di udienza.

Procedura esecutiva

A seguito del favorevole provvedimento di primo grado, il 27 marzo 2018 Acea ha depositato il ricorso per la riassunzione della procedura esecutiva nei confronti di Milano '90 e dei terzi pignorati. In esito alla fase cautelare del giudizio di opposizione promosso dal terzo pignorato, in data 25 marzo 2022 è avvenuta la corresponsione delle somme assegnate ad Acea. Pende ricorso per Cassazione del Terzo Pignorato e si è in attesa della fissazione di udienza.

Acea SpA - Giudizi Ex COS

La controversia ex COS è relativa all'accertamento di illiceità del contratto di appalto intercorso fra ALMAVIVA Contact (già COS) e Acea e al conseguente diritto dei prestatori a vedersi riconoscere un rapporto di lavoro subordinato con Acea.

Si premette che la maggioranza dei giudizi in cui Acea è stata soccombente risulta transata e che soltanto per sei ricorrenti sono stati introdotti da Acea, avanti alla Corte di Cassazione, due giudizi in ordine all'an della pretesa (accertamento del diritto alla costituzione del rapporto). Detti giudizi risultano definiti con ordinanze di rigetto – rese in data 2 e 10 luglio 2019 – della domanda di Acea. Risulta pertanto confermata la costituzione del contratto di lavoro subordinato fra Acea e le parti resistenti con decorrenza dal 2004.

I ricorrenti – che hanno rivendicato le differenze retributive in difetto di prestazione – hanno pertanto iniziato a prestare concretamente la loro attività a far data da febbraio 2020.

Giudizi di Quantificazione

Sulla base delle citate sentenze relative all'an *debeatur* sono stati nel tempo introdotti dai sei lavoratori vittoriosi (in favore dei quali cioè è stato riconosciuto un rapporto di lavoro subordinato con Acea) dei giudizi di quantificazione della pretesa con i quali è stata chiesta la condanna della società al pagamento delle retribuzioni dovute per effetto del rapporto costituito, con riferimento a diversi periodi di maturazione dei crediti. Di seguito, specificatamente.

Differenze retributive in ordine al periodo 2008/2014. Nel 2015 sono stati introdotti dai suddetti lavoratori sei distinti giudizi di quantificazione in ordine alle differenze retributive maturate fra il 2008 e il 2014. Il giudice, riuniti i ricorsi, li ha rigettati con sentenza del 3 giugno 2015 avverso la quale è stato proposto appello dalle controparti.

Nel mese di dicembre 2020 si è addivenuti alla conciliazione della lite con uno dei sei lavoratori, mentre il ricorso in appello, proseguito per gli altri 5 ricorrenti, si è concluso con sentenza parzialmente sfavorevole resa in data 26 ottobre 2022, in esito alla quale Acea ha provveduto a corrispondere, con riserva di ripetizione, gli importi dovuti a titolo di differenze retributive e previdenziali nonché di interessi e rivalutazione monetaria.

Avverso detta sentenza Acea ha proposto ricorso per Cassazione, attualmente in attesa di fissazione di udienza.

Differenze retributive in ordine al periodo 2014/2019. Negli anni 2020 e 2022 sono stati notificati a istanza di quattro lavoratori altrettanti giudizi monitori volti a ottenere anche le retribuzioni non percepite in ordine al segmento temporale 2014-2019.

Per quanto attiene ai decreti ingiuntivi notificati nel 2020, all'esito dei giudizi di opposizione, le istanze dei lavoratori sono state accolte. Nell'aprile del 2022 Acea ha pertanto corrisposto, con riserva di ripetizione, le differenze retributive e gli accessori riconosciuti e ha altresì promosso appello, attualmente pendente.

Per quanto attiene ai ricorsi notificati nel 2022, entrambi i giudizi

sono stati opposti e con sentenza del 4 aprile 2023 Acea è stata condannata al pagamento delle differenze retributive, che sono state corrisposte con riserva di ripetizione. Le sentenze sono state impugnate dinanzi alla Corte d'Appello di Roma e sono state fissate le udienze per i giorni 26 aprile e 10 maggio 2024.

Da ultimo, si segnala l'introduzione, nel mese di luglio 2022, di un ricorso ex art. 414 c.p.c. da parte di un quinto lavoratore, le cui istanze sono state accolte con sentenza del dicembre 2022. Pende il giudizio di appello introdotto da Acea con prossima udienza fissata al 4 aprile 2024.

Acea SpA - Comune di Botricello

Nell'anno 1995, il Comune di Botricello conferiva la gestione del servizio idrico integrato a un'associazione temporanea di imprese poi costituitasi in società consortile, denominata Hydreco Scarl. Nell'anno 2005 il Comune ha citato in giudizio dinanzi al Tribunale di Catanzaro la società Hydreco Scarl e le società componenti – tra le quali Sigesa SpA (dante causa di Acea SpA) – per ottenere il rimborso dei canoni dovuti per la somministrazione per il periodo 1995-2002, quantificati in € 946.091,63, oltre danni, interessi e rivalutazione.

Si costituivano le società convenute contestando la pretesa del Comune e avanzando domanda riconvenzionale a titolo di mancato adeguamento delle tariffe e mancato guadagno per la revoca anticipata del servizio. Nel corso del giudizio veniva espletata CTU, che riconosceva un saldo a credito del Comune di circa € 230 mila. Tuttavia, il Tribunale, con la sentenza n. 1555 del 29 ottobre 2015, condannava le società convenute in solido al pagamento di € 946.091,63 oltre interessi e rivalutazione dalla maturazione del credito, con rigetto delle domande riconvenzionali. Le parti soccombenti proponevano distinte impugnazioni e, con ordinanza del 27 marzo 2018, la Corte d'Appello di Catanzaro sospendeva l'esecutività della sentenza impugnata, sul presupposto della fondatezza delle ragioni addotte nell'atto di appello. Tuttavia, con la sentenza n. 677 del 6 giugno 2020, gli appelli venivano rigettati.

Acea ha promosso Ricorso per Cassazione e l'udienza si è tenuta il 21 dicembre 2023 e si è in attesa della decisione della Suprema Corte.

Acea SpA e areti SpA - MP 31 Srl (già ARMOSIA MP Srl)

Si tratta di giudizio di opposizione promosso avverso il Decreto Ingiuntivo emesso dal Tribunale di Roma nei confronti di areti per l'importo di € 226.621,34, richiesto da Armosia MP a titolo di canoni di locazione per i mesi di aprile-maggio-giugno del 2014 per l'immobile sito in Roma – Via Marco Polo, 31. Il decreto ingiuntivo è stato dichiarato provvisoriamente esecutivo con ordinanza dell'8 luglio 2015.

All'udienza del 17 febbraio 2016 il Giudice ha riunito questo giudizio con altro pendente avanti il Tribunale di Roma, instaurato da Acea e da areti (cessionaria del contratto di locazione) al fine di sentir dichiarare l'intervenuta risoluzione del contratto di locazione. In tale ultimo giudizio, MP 31 ha, altresì, proposto domanda riconvenzionale per il risarcimento del danno subito in considerazione dello stato di degrado dell'immobile al momento del rilascio da parte di areti. Con sentenza del 27 novembre 2017, il Tribunale ha accolto la domanda di MP 31 nei confronti di areti, condannandola al pagamento dei canoni pregressi nella misura di € 2.759.818,76 oltre interessi dalle singole scadenze, nonché al pagamento dei canoni sino alla scadenza contrattuale (29 dicembre 2022). Dal che non emergono ulteriori oneri a carico della società.

Acea ha interposto ricorso in appello, notificato in data 2 gennaio 2018.

L'udienza di trattazione del giudizio di appello è stata più volte rinviata ed è attualmente fissata al 19 settembre 2024.

areti SpA - Roma Capitale

Con Determinazione dirigenziale del 2 maggio 2005 il Comune di Roma, Municipio XII, applicava ad Acea Distribuzione, oggi areti, penali per la violazione dell'art. 26, comma 5 del Regolamento Cavi (mancata riconsegna delle aree oggetto di intervento di lavorazione entro i termini prestabiliti, riconducibili a lavorazioni svolte da Acea Distribuzione presso il XII municipio tra il 2003 e il 2004) e, per l'effetto, chiedeva alla società il pagamento della complessiva somma di € 9.990.000,00.

Detto provvedimento veniva impugnato avanti al TAR del Lazio, che annullava il medesimo con sentenza n. 2238/2012. Avverso tale pronuncia Roma Capitale proponeva appello al Consiglio di Stato, che con sentenza del 24 luglio 2020 accoglieva l'appello di Roma Capitale sulla base dell'assorbente questione di giurisdizione, ritenuta sussistente in capo al Giudice Ordinario anziché al Giudice Amministrativo.

areti ricorreva dunque alla Suprema Corte di Cassazione, chiedendo l'annullamento della decisione d'appello e la conferma della giurisdizione del Giudice Amministrativo. Tuttavia, con ordinanza pubblicata il 7 novembre 2023 la Suprema Corte ha respinto il ricorso, affermando la giurisdizione del Giudice Ordinario.

Definita la questione relativa alla giurisdizione, in data 6 febbraio 2024 areti ha pertanto riassunto il giudizio avanti al Giudice Ordinario. L'udienza è indicata in atti al 15 luglio 2024.

Acea SpA e Acea Ato2 SpA - Co.La.Ri

Con atto di citazione notificato il 23 giugno 2017, il Consorzio Co.La.Ri. ed E. Giovi Srl – rispettivamente gestore della discarica di Malagrotta (RM) e consorziata esecutrice – hanno evocato in giudizio Acea e Acea Ato2 per ottenere dalle convenute il pagamento della quota di tariffa di accesso in discarica da destinare alla copertura dei costi di gestione operativa trentennale della stessa – stabilita con D.Lgs. 36/2003 – asseritamente dovuti a fronte del conferimento dei rifiuti avvenuto durante il periodo di vigenza contrattuale 1985-2009.

Il *petitum* principale si attesta a oltre € 36 milioni per l'intero periodo di vigenza contrattuale; in subordine – nell'ipotesi in cui la norma che dispone la tariffa non sia considerata dal giudice retroattivamente applicabile – le parti attrici chiedono il riconoscimento del diritto di credito di circa € 8 milioni, per il periodo marzo 2003-2009, nonché l'accertamento, anche tramite CTU, del credito relativo al precedente periodo 1985-2003.

La prima udienza di comparizione, fissata inizialmente al 23 febbraio 2018, è stata differita all'8 ottobre 2018 per integrazione del contraddittorio nei confronti dell'Ente d'Ambito Territoriale Ottimale 2 Lazio Centrale - Roma.

L'udienza di precisazione delle conclusioni era fissata al 22 marzo 2021 e, in detta occasione, il giudice, tenuto conto delle richieste delle parti, ha concesso ulteriori rinvii per i medesimi incombenti. Alla successiva udienza del 26 aprile 2022 il Giudice si è riservato sulle richieste delle parti e con provvedimento del 19 dicembre 2023, a scioglimento della riserva assunta, ha disposto la rimessione della causa in istruttoria e la nomina di un consulente tecnico di ufficio. L'udienza per il giuramento del CTU si è tenuta il 12 febbraio 2024 e in detta occasione è stata individuata la data del 6 marzo per l'inizio delle operazioni peritali. È stata altresì fissata per il 14 marzo l'udienza di escussione delle prove orali.

Acea Ato2 SpA e Acea Ato5 SpA - Impugnativa delle deliberazioni regionali aventi ad oggetto l'individuazione degli Ambiti Territoriali Ottimali di Bacino Idrografico

Con ricorso presentato avanti al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche di Roma Acea Ato2 ha impugnato le delibere regionali aventi ad oggetto l'individuazione degli Ambiti Territoriali Ottimali di Bacino Idrografico (deliberazione della GRL n. 56 del 6 febbraio 2018, deliberazione della GRL n. 129 del 20 febbraio 2018; deliberazione della GRL n. 152 del 2 marzo 2018). Analoga impugnativa è stata proposta anche dall'Ente d'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 Lazio Centrale. Con deliberazione n. 218 dell'8 maggio 2018 la Regione Lazio ha sospeso l'efficacia delle delibere impuginate, demandando al Direttore Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo ogni attività utile a pervenire a un nuovo modello di governance del SII nei successivi sei mesi. Pertanto, all'udienza dell'11 luglio 2018, la causa è stata rinviata al 6 febbraio 2019, in attesa delle nuove valutazioni della Regione sulla questione, preannunciate nel provvedimento che ha sospeso gli atti impugnati. In seguito, la Regione ha emesso la deliberazione n. 682 del 20 novembre 2018, con la quale ha disposto la proroga del termine per la definizione del nuovo modello del SII, confermando la sospensione dell'efficacia delle delibere impuginate. Si sono susseguiti numerosi rinvii d'ufficio e, da ultimo, l'udienza è prevista per il 5 giugno 2024. Analogo ricorso è stato promosso dalla società Acea Ato5 e anche in questo caso l'udienza è stata più volte rinviata in ragione della perdurante pendenza dell'efficacia della sospensione del provvedimento impugnato e, in ogni caso, dell'istruttoria in corso da parte della Regione.

Acea Ato2 SpA - Parco dell'Aniene Scarl

Giudizio Civile

Nel mese di giugno 2019, la società Parco dell'Aniene Scarl ha citato in giudizio Acea Ato2 e Roma Capitale per l'accertamento di asserite responsabilità delle convenute, in solido o per quanto di spettanza, per presunti fatti illeciti derivanti dal mancato realizzo e/o dalla mancata riparazione del sistema fognario preesistente alle realizzazioni edilizie effettuate dall'attrice nella zona Tor Cervara – Via Melibeo. Il consorzio avanza una, a dir poco esorbitante, richiesta risarcitoria, che ammonta, complessivamente, a oltre € 105 milioni. Il Giudice designato, ritenuto in prima deliberazione che l'eccezione di carenza di giurisdizione proposta da Acea fosse idonea a definire il giudizio, ha fissato l'udienza per la precisazione delle conclusioni. Contestualmente, Parco dell'Aniene ha introdotto ricorso per regolamento di giurisdizione avanti alle Sezioni Unite della Corte Suprema di Cassazione e con ordinanza del 29 luglio 2021 è stata dichiarata la giurisdizione del giudice amministrativo. Preso atto del provvedimento della Suprema Corte, con ordinanza decisoria del 15 novembre 2022, il Giudice ha dichiarato la sopravvenuta improcedibilità del giudizio civile.

Giudizio Amministrativo

Con ricorso notificato il 23 novembre 2021, Parco dell'Aniene Scarl ha riassunto il giudizio innanzi al TAR del Lazio. Acea Ato2 si è costituita ritualmente, chiedendo l'integrazione del contraddittorio nei confronti delle compagnie assicurative già chiamate in causa nell'ambito del giudizio civile. Si è attualmente in attesa della fissazione dell'udienza.

Acea Ato2 SpA - Impugnativa concessione di derivazione idropotabile dalle sorgenti del Peschiera e Le Capore per l'approvvigionamento idrico di Roma Capitale

Avanti al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (TSAP) sono stati introdotti tre giudizi per l'annullamento della Determinazione della Regione Lazio del 10 giugno 2019 (DGR n. G.07823) – con la quale è stata rilasciata la Concessione di derivazione d'acqua pubblica a uso potabile dalle sorgenti del Peschiera nei Comuni di Cittaducale e Castel S. Angelo e dalle sorgenti Le Capore nei Comuni di Frasso Sabino e Casaprota, per l'approvvigionamento idrico di Roma Capitale – che vedono Acea Ato2 e Roma Capitale quali soggetti controinteressati.

Ricorsi promossi dall'Associazione Postribù e dal Comune di Casaprota

Con riferimento a entrambi i ricorsi – notificati, rispettivamente, in data 16 e 19 settembre 2019 – con sentenze del 13 marzo 2021 il TSAP ha rigettato integralmente il ricorso promosso dal Comune di Casaprota e dichiarato inammissibile quello dell'Associazione Postribù, per difetto di legittimazione attiva. I giudizi sono allo stato definiti.

Ricorso promosso dal Comune di Rieti

Il ricorso, notificato in data 16 settembre 2019, è stato integralmente rigettato con sentenza dell'11 agosto 2021.

Avverso detta decisione il Comune ha promosso ricorso alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione, conclusosi con ordinanza di rigetto del 5 aprile 2023, e ricorso per Rettificazione avanti al TSAP, con udienza da ultimo rinviata al 20 settembre 2023. Si è attualmente in attesa della decisione.

Acea Ato2 SpA - Enel Green Power Italia Srl

Con ricorso notificato in data 27 luglio 2020, Enel Green Power Italia Srl (EGP) ha convenuto Acea Ato2 dinanzi al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello Civile di Roma (TRAP) per ottenere l'accertamento del proprio diritto a percepire a titolo di indennizzo da sottensione – a essa dovuto in forza dell'accordo vigente tra le parti a far data dall'anno 1985 – per l'energia elettrica non potuta produrre con gli impianti di Farfa 1° salto, Farfa 2° salto, Nazzano e Castel Giubileo, sottesi alla derivazione delle acque delle sorgenti "Le Capore" – un maggiore importo rispetto a quello già corrisposto da Acea.

In dettaglio, la parte attrice sostiene che nel periodo temporale 2009-2019 Acea, nell'applicazione delle modalità di calcolo dell'indennizzo come indicate nell'accordo del 1985, abbia erroneamente calcolato gli importi dovuti e che, in conseguenza di tale errato calcolo, sarebbe tenuta a corrispondere alla EGP il complessivo importo di € 11.614.564,85, oltre ulteriori importi pretesamente dovuti per i conguagli successivi al 31 dicembre 2019 e interessi moratori. Acea Ato2 si è costituita in giudizio deducendo l'infondatezza dell'interpretazione dell'accordo su cui la ricorrente basa la propria richiesta e indicando una diversa modalità di quantificazione dell'indennizzo più aderente alle pattuizioni intercorse tra le parti nel corso del rapporto contrattuale.

Per effetto dell'applicazione di tale modalità di calcolo, Acea Ato2, tenendo conto degli indennizzi già corrisposti, ha spiegato domanda riconvenzionale per la restituzione dell'importo di € 3.246.201,46, oltre interessi, in quanto non dovuto da Acea Ato2.

Con sentenza del 14 novembre 2022, il TRAP, in accoglimento dell'eccezione formulata da Acea Ato2, ha dichiarato l'incompetenza per materia dello stesso TRAP in favore del Tribunale Civile di Roma, fissando termine di 90 giorni per l'eventuale riassunzione.

Con atto di citazione notificato il 25 gennaio 2023, EGP ha riassunto il giudizio avanti al Tribunale di Roma. La prima udienza si è tenuta il 1° febbraio 2024 e il Giudice ha concesso termini per memorie, rinviando all'udienza del 9 gennaio 2025.

Acea Ato2 SpA e Acea Produzione SpA - Erg Hydro Srl

Con separati ricorsi, notificati in data 10 marzo 2021, Erg Hydro Srl ha convenuto Acea Ato2 e Acea Produzione dinanzi al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello Civile di Roma (TRAP) per ottenere l'accertamento del proprio diritto a percepire a titolo di indennizzo da sottensione – a essa dovuto in forza degli accordi vigenti tra le parti a far data dall'anno 1985 – per l'energia elettrica non potuta produrre con i propri impianti, sottesi alla derivazione delle sorgenti del Peschiera e interessati dal rigurgito di Nera Montoro.

La domanda avanzata riguarda la corresponsione di interessi moratori per ritardato pagamento di fatture risalenti, nonché il diverso ammontare dei conguagli calcolati diversamente sulla base del richiamato accordo dell'anno 1985.

Nello specifico, la richiesta complessiva nei confronti di Acea Ato2 è pari a circa € 4.500.000,00, mentre nei confronti di Acea Produzione la domanda avanzata è pari a circa € 140.000,00.

Le convenute si sono costituite in giudizio deducendo l'intervenuta prescrizione degli importi richiesti, nonché l'infondatezza dell'interpretazione dell'accordo su cui la ricorrente basa la propria richiesta. Nel novembre 2021 è stata disposta consulenza tecnica d'ufficio avente ad oggetto la quantificazione dell'indennizzo dovuto da Acea Ato2 per la sottensione del Peschiera.

La relazione peritale del luglio 2022 ha confermato la correttezza del calcolo della sottensione come elaborato da Acea Ato2 e l'udienza per l'esame dell'elaborato peritale è stata da ultimo rinviata al 21 marzo 2023. In detta occasione, è stata fissata udienza collegiale al 21 novembre 2023, successivamente rinviata al 19 novembre 2024.

areti SpA - GALA SpA

Nel novembre 2015, areti ha stipulato con GALA SpA, che opera nel mercato della vendita di energia elettrica ai clienti finali, un contratto di trasporto per il servizio di distribuzione e misura dell'energia elettrica.

A partire dal mese di marzo 2017, GALA SpA ha sospeso integralmente i pagamenti dei corrispettivi fatturati e dovuti ad areti. A tutela delle proprie ragioni creditorie, in data 7 aprile 2017, areti ha avviato l'escussione di parte delle garanzie rilasciate da GALA SpA e poi, contestato l'inadempimento alle obbligazioni nascenti dal contratto, sia di GALA SpA sia dei garanti, si è avvalsa delle clausole di risoluzione ivi contemplate. Scaturivano una serie di contenziosi. Si evidenzia che in data 3 febbraio 2023, GALA SpA ha depositato istanza di avvio di una procedura di composizione negoziata per la soluzione della crisi e che a seguito delle negoziazioni intervenute nell'ambito della suddetta procedura fra GALA, areti ed e-Distribuzione SpA, è stato raggiunto un accordo finalizzato alla definizione delle partite debitorie a fronte dell'intervenuta cristallizzazione dello stato di crisi di GALA, stipulato in ragione e sulla base del Piano di risanamento firmato dall'Esperto (professionista indipendente, nominato dalla Commissione costituita presso la Camera di Commercio di Roma) ai sensi del D.Lgs. 14/2019. L'Accordo è stato formalizzato il 2 febbraio 2024 e ha comportato anche la rinuncia ai contenziosi di seguito indicati.

Il giudizio intentato dal garante Euroins Insurance Plc

Nel mese di luglio 2017, Euroins Insurance Plc, garante di GALA, ha introdotto giudizio di accertamento per far dichiarare l'insussistenza

dell'obbligo di garanzia in favore della stessa. Con sentenza del 10 maggio 2021 è stata respinta l'azione di accertamento dell'invalidità della polizza, con condanna di Euroins al pagamento, in favore di areti, della somma di € 5,0 milioni oltre agli interessi legali dalla domanda al saldo e spese processuali.

La sentenza ha altresì condannato GALA a procurare la liberazione della garante pagando direttamente ad areti la somma di € 5,0 milioni, oltre interessi legali.

In data 8 giugno 2021, GALA ha adempiuto spontaneamente al pagamento di quanto previsto in sentenza, corrispondendo ad areti l'importo complessivo pari a € 5.058.986,30, con riserva di gravame e di ripetizione dell'indebitato, anche in relazione alle domande oggetto del parallelo contenzioso civile tra la medesima GALA e areti.

L'atto di citazione in appello da parte di GALA è stato notificato il 10 dicembre 2021 e l'udienza è stata rinviata al 22 giugno 2026 per discussione orale.

In esito dell'intervenuta transazione, il giudizio si estinguerà ai sensi degli artt. 181 e 309 c.p.c.

La citazione di GALA nei confronti di areti, di Acea Energia e di Acea

Con atto di citazione notificato nel marzo 2018, GALA ha chiesto al Tribunale di Roma di dichiarare la nullità di alcune clausole del contratto di trasporto concluso con areti nel novembre 2015 e la conseguente invalidità/inefficacia della risoluzione del contratto operata da areti, condannando quest'ultima a risarcire il danno corrispondente, per un importo di oltre € 200 milioni.

GALA ha altresì chiesto di dichiarare che i comportamenti di areti e delle altre società convenute – Acea e Acea Energia – costituiscono condotte di concorrenza sleale e/o abuso di posizione dominante, condannando le medesime a risarcire il relativo danno.

Le società citate in giudizio si sono costituite nei termini di legge, respingendo le pretese avversarie e chiedendo il rigetto delle medesime. Inoltre, in via riconvenzionale, areti ha chiesto di dichiarare legittimamente risolto il contratto, nonché accertare e dichiarare l'inadempimento di GALA alle obbligazioni di pagamento e di garanzia assunte in forza del contratto di trasporto con conseguente condanna al pagamento del relativo importo, oltre interessi, e salve le ulteriori somme in corso di maturazione.

Con sentenza del 15 giugno 2023, in accoglimento delle tesi difensive di areti, Acea SpA e Acea Energia, il Tribunale di Roma ha rigettato tutte le domande promosse da GALA e ha accolto la domanda riconvenzionale di areti, dichiarando risolto il contratto di trasporto, con conseguente condanna di GALA al pagamento delle somme richieste in via riconvenzionale, oltre interessi. La società è stata altresì condannata a rifondere le spese di lite in favore di Acea, di areti e di Acea Energia.

Sia areti – limitatamente a un marginale profilo – sia GALA hanno promosso appello avverso la suddetta sentenza.

In esito dell'intervenuta transazione, il giudizio si estinguerà ai sensi degli artt. 181 e 309 c.p.c.

areti SpA - Metanewpower in liquidazione (MNP)

Nel mese di novembre 2015, areti, nella sua qualità di gestore della rete di distribuzione elettrica, ha stipulato con la società MNP, che opera nel mercato della vendita di energia elettrica ai clienti finali, un contratto di trasporto, al quale il venditore si è reso ripetutamente inadempiente.

Scaturivano due giudizi: uno in merito alla legittimità del sistema delle garanzie richieste dal distributore per la mancata corresponsione degli oneri di sistema indipendentemente dalla effettiva ri-

scossione dal cliente finale, con richiesta risarcitoria da parte di MNP di circa € 34,0 milioni e ulteriore giudizio di contestazione della validità delle clausole contrattuali.

Entrambi i giudizi si sono favorevolmente conclusi per areti, rispettivamente con sentenze del 27 luglio 2022 e del 24 marzo 2023, con condanna di MNP al pagamento delle spese di lite. I giudizi sono allo stato definiti.

Recupero del credito di areti nei confronti di Metanewpower

In data 30 maggio 2019, a seguito del perdurante inadempimento di MNP, areti ha disposto nuova risoluzione contrattuale e attivato il recupero del credito, ottenendo l'emissione di un decreto ingiuntivo per l'importo di circa € 3,85 milioni a titolo di corrispettivi inadempiti. MNP – per le stesse ragioni di cui si è detto – ha proposto opposizione al decreto ingiuntivo. Con provvedimento del 15 novembre 2021, a scioglimento della riserva assunta in occasione dell'udienza del 3 dicembre 2020, il giudice ha rigettato la richiesta di concessione della provvisoria esecutività del decreto, concedendo i termini per le memorie ex art. 183 c.p.c. e rinviando la causa per il prosieguo all'udienza del 10 marzo 2022. In tale occasione, il giudice, ritenute irrilevanti le richieste istruttorie, ha rinviato per conclusioni al 20 marzo 2024.

GORI SpA - Consorzio di Bonifica Integrale del Comprensorio Sarno

Con la sentenza n. 7271/2021 del 7 settembre 2021, il Tribunale di Napoli, XII Sezione Civile, ha respinto la richiesta dell'attore Consorzio di Bonifica Sarno di vedere condannare la convenuta GORI SpA al pagamento di circa € 21 milioni a titolo di spese consortili relativamente al periodo dal 2008 al 2016, in ragione del fatto – sinteticamente – che il Consorzio non ha fornito prove (innanzitutto a causa dell'incertezza dei dati e della carente documentazione prodotta) del beneficio diretto e, quindi, economicamente valutabile, ricevuto da GORI per l'utilizzo dei canali consortili, con l'effetto della "impossibilità di individuare dati certi e di quantificare con esattezza e senza ombra di dubbio il contributo dovuto dalla società convenuta". Avverso tale sentenza, il Consorzio di Bonifica del Comprensorio Sarno ha proposto appello e la Corte d'Appello di Napoli ha rinviato la causa per le precisazioni delle conclusioni all'udienza del 17 settembre 2024.

Procedimento AGCM PS12458 - Acea Energia SpA

In data 18 ottobre 2022 è pervenuta ad Acea Energia una comunicazione con la quale l'AGCM ha chiesto informazioni aventi ad oggetto le c.d. "modifiche unilaterali di contratto". In data 4 novembre 2022, la società ha provveduto a fornire all'AGCM riscontro alla suddetta richiesta di informazioni e, in data 12 dicembre 2022, ha ritenuto opportuno trasmettere una seconda comunicazione con ulteriori elementi di dettaglio volti a comprovare la conformità del proprio operato a quanto disposto dall'art. 3 del D.L. Aiuti bis.

Ciò posto, in data 13 dicembre 2022, l'AGCM ha comunicato ad Acea Energia l'avvio di un procedimento e ha altresì notificato alla società un provvedimento cautelare che, stante il pregiudizio grave e irreparabile derivante dall'attuazione dello stesso, Acea Energia ha prontamente impugnato dinanzi al TAR Lazio. In conseguenza delle novità giurisprudenziali e legislative intervenute sul tema, l'AGCM ha adottato, in data 30 dicembre 2022, un secondo provvedimento cautelare nei confronti di Acea Energia con il quale ha revocato parzialmente il provvedimento adottato il 12 dicembre 2022.

Il TAR Lazio, con sentenza n. 8398 del 17 maggio 2023, ha annullato i provvedimenti cautelari emessi dall'AGCM nell'ambito del procedimento PS12458. In data 4 settembre 2023 l'AGCM ha notificato ad Acea Energia ricorso in appello avverso la sentenza del TAR Lazio e in data 4 ottobre 2023 Acea Energia ha depositato l'appello incidentale.

Successivamente, nell'adunanza del 31 ottobre 2023 l'Autorità ha adottato un provvedimento sanzionatorio a conclusione del procedimento. In particolare, l'AGCM – riducendo le contestazioni inizialmente mosse – ha ritenuto sanzionabili e quindi scorrette, poiché in violazione degli articoli 24 e 25 del Codice del consumo, le due seguenti condotte della società:

- A. l'invio e la conseguente applicazione alla clientela di modifiche unilaterali delle condizioni economiche contrattuali ("CE") non in corrispondenza della scadenza delle dette CE, in vigenza dell'art. 3 del Decreto Aiuti bis;
- B. l'aver ritenuto e replicato (ai reclami degli) agli utenti che dette modifiche si sarebbero perfezionate a seguito del mero decorso del termine di dieci giorni dall'invio della relativa comunicazione.

Alla luce di tutto quanto esposto, pertanto, la pratica commerciale posta in essere da Acea Energia, articolata nelle due condotte sopra descritte (sub A e B), risulta, ad avviso dell'AGCM, integrare una violazione degli articoli 24 e 25 del Codice del consumo.

L'Autorità, in ragione della gravità e della durata (individuata dall'AGCM dal 10 agosto 2022 al 17 maggio 2023 - pari a 281 giorni) dell'infrazione, ha irrogato alla società una sanzione amministrativa pecuniaria complessiva di € 560 mila, pagata da Acea Energia a novembre 2023.

Si precisa che il provvedimento dell'Autorità non contiene una diffida a terminare e/o non reiterare le condotte sanzionate, né assegna ad Acea Energia un termine entro il quale trasmettere una relazione di ottemperanza.

In data 13 gennaio 2024 la società ha promosso ricorso al TAR avverso il provvedimento sanzionatorio.

Ricorsi c.d. Extraprofiti - Acea Ambiente Srl, Acea Produzione SpA, Acea Energia SpA e Acea Solar Srl

1. Contributo di solidarietà temporaneo per il 2022 (articolo 37 del D.L. 21 marzo 2022, n. 21/2022)

Con riferimento al contributo in oggetto, sul presupposto che una parte significativa della base imponibile identificata per le società del Gruppo Acea non può dirsi riconducibile agli extraprofiti che il legislatore ha inteso tassare, bensì a operazioni straordinarie, le società Acea Ambiente Srl, Acea Produzione SpA, Acea Energia SpA e Acea Solar Srl hanno promosso distinti ricorsi innanzi al TAR Lazio – provvedendo, in ogni caso, al pagamento dei rispettivi acconti – per l'annullamento del provvedimento attuativo con il quale l'Agenzia delle Entrate ha definito gli adempimenti, anche dichiarativi, e le modalità di versamento del contributo (Provvedimento del Direttore dell'AdE prot. n. 221978/2022 del 17 giugno 2022). La domanda formulata è volta a ottenere l'annullamento del provvedimento impugnato, previa rimessione della questione di legittimità avanti la Corte costituzionale dell'art. 37 del D.L. n. 21/2022.

Con sentenze pubblicate tra il 16 e il 17 novembre 2022, i quattro ricorsi promossi dalle società del Gruppo – unitamente ai ricorsi presentati da altri operatori ricorrenti estranei al Gruppo – sono stati dichiarati inammissibili per difetto assoluto di giurisdizione sull'atto impugnato. Sono stati promossi distinti appelli avanti al

Consiglio di Stato.

Per quanto concerne i ricorsi promossi da Acea Ambiente e Acea Solar, in ragione delle modifiche apportate dalla legge di stabilità 2023 all'art. 37 del D.L. 21/2022, che hanno circoscritto l'obbligo di versamento del contributo straordinario ai soli casi in cui almeno il 75% del volume d'affari dell'anno 2021 derivi dalle attività svolte nel settore energetico, si è provveduto al deposito delle dichiarazioni di sopravvenuta carenza di interesse alla decisione degli appelli proposti e il Consiglio di Stato ha conseguentemente dichiarato i ricorsi improcedibili per sopravvenuta carenza di interesse.

In merito ai ricorsi promossi da Acea Produzione e Acea Energia, con sentenze del 28 marzo 2023 il Consiglio di Stato ha riconosciuto la giurisdizione del Giudice Amministrativo e i giudizi sono stati pertanto riassunti avanti al TAR del Lazio. Contestualmente, nel maggio 2023, l'Agenzia delle Entrate promuoveva Ricorso avanti alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione per motivi di giurisdizione. Con sentenza del 19 ottobre 2023 le Sezioni Unite della Corte di Cassazione hanno confermato la sussistenza della giurisdizione del giudice amministrativo rispetto ai ricorsi proposti da Acea Energia e Acea Produzione e i giudizi avanti al TAR del Lazio – che erano stati sospesi con ordinanza del 22 giugno 2023 in attesa della pronuncia della Suprema Corte – sono stati riassunti. Si è al momento in attesa della fissazione dell'udienza da parte del TAR del Lazio.

2. Contributo di solidarietà temporaneo per il 2023 (art. 1, commi da 115 a 121, della Legge 29 dicembre 2022, n. 197) - Acea Produzione

Con riferimento al contributo in oggetto, sul presupposto che attraverso l'art. 1, commi 115-119, della Legge n. 197 del 2022 il legislatore italiano abbia istituito un terzo contributo di solidarietà – ulteriore rispetto a quello istituito con l'art. 37 del D.L. n. 21 del 2022 e con l'art. 15-bis del D.L. n. 4/2022 – che di fatto persegue la medesima finalità, ovvero colpire eventuali extraprofiti realizzati sempre nell'anno 2022 (pur se il versamento di questo secondo contributo è previsto nel corso del 2023). Ai sensi di questa norma contenuta nella Legge di Bilancio, nel 2023 è istituito, dunque, un "contributo di solidarietà" temporaneo del 50% sul reddito 2022 che eccede per almeno il 10% la media dei redditi complessivi conseguiti nel periodo 2018-2021. L'ammontare del contributo non può superare il 25% del patrimonio netto alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022. La tassa sugli extraprofiti si applicherà alle società che generano almeno il 75% dei loro ricavi da attività nei settori della produzione e rivendita di energia, gas e prodotti petroliferi.

Acea Produzione ha promosso ricorso avanti al TAR Lazio per l'annullamento dei seguenti atti dell'Agenzia delle Entrate: Circolare n. 4/E del 23 febbraio 2023; Risoluzione n. 15/E del 14 marzo 2023; Provvedimento prot. n. 55523 del 28 febbraio 2023.

La domanda formulata è volta a ottenere l'annullamento dei provvedimenti impugnati, previo accertamento della contrarietà della disposizione nazionale al diritto UE e/o previa rimessione della questione ai sensi dell'art. 267 TFUE davanti alla Corte di Giustizia UE e/o avanti la Corte costituzionale dell'art. 1 co. 115-119 della L. n. 197 del 2022. L'udienza di merito era fissata per il 21 novembre 2023 e con Ordinanza del 16 gennaio 2024 è stata rimessa alla Corte costituzionale la questione di legittimità costituzionale rilevata da Acea Produzione. Il giudizio è stato conseguentemente sospeso in attesa della pronuncia della Consulta.

Acea Ambiente Srl - Contenziosi nell'ambito del procedimento di realizzazione della c.d. quarta linea San Vittore

Avverso la Determinazione della Regione Lazio n. G09041 del 12 luglio 2022, avente ad oggetto "Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto "Adeguamento impiantistico e sistemazione ambientale del termovalorizzatore di San Vittore del Lazio con la realizzazione di una quarta linea", nel Comune di San Vittore del Lazio (FR), località Valle Porchio – società Proponente Acea Ambiente – sono stati notificati 5 ricorsi amministrativi, che vedono Acea Ambiente quale soggetto controinteressato.

I successivi provvedimenti amministrativi della Regione sono l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) del 26 ottobre 2022 e il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) del 28 ottobre 2022.

- i. **Lamberet SpA** - Ricorso al TAR Lazio - Roma, notificato in data 10 ottobre 2022.
Non risulta notificato ricorso per motivi aggiunti avverso i successivi provvedimenti autorizzativi (AIA e PAUR). In attesa fissazione udienza.
- ii. **Comuni di Rocca d'Evandro, di Mignano Monte Lungo, San Pietro Infine e Associazione Ambientalista Fare Verde Onlus** – Ricorso al TAR Lazio – Latina, notificato in data 10 ottobre 2022.
In data 27 dicembre 2022 è stato notificato ricorso per motivi aggiunti volto a impugnare AIA e PAUR. Il ricorso è munito di istanza cautelare e l'udienza per la discussione della sospensiva si è tenuta al 22 febbraio 2023. All'esito, l'istanza cautelare è stata respinta. Successivamente il TAR Latina ha fissato al 10 maggio 2023 udienza per valutare l'istanza di consulenza tecnica depositata dai ricorrenti. Con ordinanza del 15 maggio 2023, il TAR Lazio ha respinto sia la richiesta di CTU sia la richiesta di riunione avanzata dai ricorrenti, riservandosi di valutare le richieste nel prosieguo del giudizio. In attesa fissazione udienza di merito.
- iii. **Comune di Cassino** – Ricorso al TAR Lazio – Latina, notificato in data 11 ottobre 2022.
Non risulta notificato ricorso per motivi aggiunti avverso i successivi provvedimenti autorizzativi (AIA e PAUR). In attesa fissazione udienza.
- iv. **Siefic Calcestruzzi Srl e Siefic SpA** – Ricorso al TAR Lazio – Roma, notificato in data 13 ottobre 2022.
In data 13 gennaio 2023 è stato notificato il ricorso per motivi aggiunti volto a impugnare l'AIA e il PAUR, accompagnato da domanda cautelare. La Camera di Consiglio si è tenuta in data 8 febbraio 2023. All'esito, il TAR Lazio – Roma ha disposto la trasmissione del fascicolo al Presidente del TAR Lazio per l'adozione della decisione sulla eccezione di incompetenza formulata da Acea. Con decreto del 14 marzo 2023 è stata dichiarata la competenza del TAR Lazio – Latina. Con sentenza del 9 giugno 2023, il TAR Latina, in accoglimento dell'eccezione di tardività sollevata nell'interesse di Acea, ha dichiarato irricevibile il ricorso per motivi aggiunti e improcedibile il ricorso principale. In data 16 giugno 2023 è stato notificato ricorso in appello con istanza cautelare. Con ordinanza del 7 luglio 2023, il Consiglio di Stato ha respinto la domanda cautelare di Siefic e l'udienza di merito è stata fissata al 7 marzo 2024.
- v. **Comune di San Vittore del Lazio** – Ricorso al TAR Lazio – Latina, notificato in data 16 ottobre 2022. Notificati motivi aggiunti per impugnativa PAUR e AIA in data 23 dicembre 2022. In attesa fissazione udienza.

Acque Blu Fiorentine SpA contro Publiacqua SpA + altri

La società Publiacqua SpA è la società mista pubblico-privata che gestisce in concessione il servizio idrico integrato in Toscana, ATO n. 3 Medio Valdarno, ed è detenuta al 60% dai Comuni facenti parte dell'ATO di riferimento e al 40% dalla società Acque Blu Fiorentine SpA (ABF), nella quale, a sua volta, Acea SpA detiene il 75%. La concessione di Publiacqua è valida fino al 31 dicembre 2024.

I rapporti tra ABF, quale socio privato, e i soci pubblici sono stati regolati nel tempo – oltre che dallo statuto sociale – da patti parasociali che regolavano la governance della società e prevedevano, a tutela dei soci pubblici, una particolare disciplina delle ipotesi di stallo decisionale, che può condurre alla facoltà di esercitare un'opzione di acquisto sulle azioni del socio privato.

In un'ottica di consolidamento regionale nei servizi pubblici, a partire dal 2020 alcune realtà toscane hanno dato vita alla c.d. Multiutility Toscana "Alia Servizi Ambientali". In tale contesto, i soci pubblici di Publiacqua hanno avviato una serie di azioni finalizzate all'estromissione dalla compagine sociale di Publiacqua del socio ABF, culminate nella disdetta del patto parasociale. Scaturivano una serie di contenziosi, attivati anche in via d'urgenza.

In pendenza di detti giudizi avverso gli atti posti in essere dai soci pubblici, questi ultimi:

- hanno trasferito le azioni detenute dai vari Comuni a favore della Multi-utility "Alia Servizi Ambientali", che è così divenuta socia di Publiacqua;
- hanno invocato lo "stallo decisionale" di cui al patto parasociale e hanno comunicato di esercitare l'opzione di acquisto sulle azioni di Publiacqua detenute da ABF.

Al momento, in particolare sul secondo punto, pende avanti al Tribunale di Firenze il giudizio attivato da ABF che ha convenuto in giudizio Publiacqua e i soci pubblici per sentir dichiarare l'illegittimità della richiesta volta al trasferimento coattivo a detti soci pubblici della partecipazione detenuta da ABF nel capitale sociale di Publiacqua.

L'udienza di prima comparizione, per consentire la chiamata in causa di altre parti, è stata, da ultimo differita al 16/11/2023. All'esito di detta udienza, il giudice ha concesso alle parti i termini di cui all'art. 183, comma 6, c.p.c. e rinviato la causa all'udienza del 21/03/2024.

Acque Blu Arno Basso SpA contro Acque SpA + altri

La società Acque SpA è la società mista pubblico-privata che gestisce in concessione il servizio idrico integrato in Toscana, ATO n. 2 Basso Valdarno, ed è detenuta al 55% dai Comuni facenti parte dell'ATO di riferimento e per il restante 45% da Acque Blu Arno Basso SpA (ABAB), nella quale, a sua volta, Acea SpA detiene l'86%. La concessione di Acque è valida fino al 31 dicembre 2031.

I rapporti tra ABAB, quale socio privato, e i soci pubblici, sono stati regolati nel tempo – oltre che dallo statuto sociale – da patti parasociali, che regolavano la governance della società e prevedevano, a tutela dei soci pubblici una particolare disciplina delle ipotesi di stallo decisionale, che può condurre alla facoltà di esercitare un'opzione di acquisto sulle azioni del socio privato.

Sin dal 2019 i soci pubblici comunicarono formale disdetta dei patti e nel luglio 2021 hanno formalizzato l'esercizio dell'opzione di acquisto.

ABAB attivava dunque una serie di azioni giudiziarie a tutela dei propri interessi, volta a inibire il trasferimento in favore dei Soci Pubblici

della Partecipazione di ABAB in Acque.

Nell'ambito del giudizio, i soci pubblici hanno depositato istanza di nomina di un arbitratore ai sensi dell'art. 1349 cod. civ. per la determinazione del prezzo dovuto in caso di esercizio del diritto di opzione in ipotesi di contestazione. All'esito del deposito delle memorie istruttorie, il giudice (i) provvedeva alla nomina dell'arbitratore; (ii) disponeva CTU mirata alla determinazione del prezzo in caso di cui non si addivenisse all'individuazione da parte del terzo; (iii) fissava un tentativo di conciliazione.

La controversia, dopo il deposito delle consulenze e i chiarimenti forniti dal CTU all'udienza dell'11/12/2023, è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni all'udienza dell'1/7/2024.

Gli Amministratori ritengono che, dalla definizione dei contenziosi in essere e delle altre potenziali controversie, non dovrebbero derivare per le società del Gruppo ulteriori oneri, rispetto agli stanziamenti effettuati (nota n. 34 a commento del Fondo Rischi e Oneri). Tali stanziamenti rappresentano la migliore stima possibile sulla base degli elementi oggi a disposizione.

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI E POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

CLASSI DI STRUMENTI FINANZIARI

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie richiesto dall'IFRS7 suddivise nelle categorie definite dallo IAS 39.

€ migliaia	FVTPL	FVTOCI	Costo ammortizzato	Valore di bilancio	Note esplicative
Attività non correnti	26.881	0	0	26.881	
Altre partecipazioni	8.029	0	0	8.029	21
Totale attività finanziarie non correnti	18.852	0	0	18.852	23
Attività correnti	0	22.352	2.048.933	2.071.284	
Crediti commerciali	0	0	1.213.200	1.213.200	26
Crediti per derivati su commodities	0	22.352	0	22.352	26
Totale attività finanziarie correnti	0	0	487.251	487.251	29
Altre attività correnti	0	0	348.482	348.482	27
Passività non correnti	0	161.342	4.530.530	4.691.872	
Obbligazioni	0	161.342	3.777.833	3.939.174	35
Debiti verso banche	0	0	752.698	752.698	35
Passività correnti	0	1.361	3.224.037	3.225.398	
Obbligazioni a breve	0	0	641.387	641.387	37
Debiti verso banche	0	0	115.562	115.562	37
Altri debiti finanziari	0	0	150.743	150.743	37
Debiti per derivati su commodities	0	1.361	0	1.361	38
Totale debiti verso fornitori	0	0	1.750.473	1.750.473	38
Altre passività	0	0	565.871	565.871	40

FAIR VALUE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Il fair value dei titoli non quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da più controparti indipendenti.

Il fair value dei crediti e dei debiti finanziari a medio-lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi *risk less* e *risk adjusted*.

Si precisa che per i crediti e debiti commerciali con scadenza contrattuale entro l'esercizio non è stato calcolato il fair value in quanto il loro valore di carico approssima lo stesso.

Inoltre, si segnala che non sono stati calcolati i fair value delle attività e passività finanziarie per le quali il fair value non è oggettivamente determinabile.

TIPOLOGIA DI RISCHI FINANZIARI E ATTIVITÀ DI COPERTURA CONNESSE

Rischio cambio

Il Gruppo non è particolarmente esposto a tale tipologia di rischio che è concentrata sulla conversione dei bilanci delle controllate estere. Per quanto riguarda il *Private Placement* di 20 miliardi di Yen il rischio cambio è coperto tramite una *cross currency* descritto a proposito del rischio tasso di interesse.

Rischio Commodity

In questo ambito si fa riferimento alle fattispecie di Rischio Prezzo e Rischio Volume così definiti:

- **Rischio di Prezzo:** rischio legato alla variazione dei prezzi delle commodities derivante dalla non coincidenza degli indici di prezzo di acquisti e vendita di Energia Elettrica, Gas Naturale e Titoli Ambientali EUA;
- **Rischio di Volume:** è il rischio legato alla variazione dei volumi effettivamente consumati dai clienti finali rispetto ai volumi pre-

visti dai contratti di vendita (profili di vendita) o, in generale, al bilanciamento delle posizioni nei portafogli.

Acea SpA, attraverso l'attività svolta dall'Unità *Commodity Risk Control* dell'Unità Finanza nell'ambito della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, assicura l'analisi e la misurazione dell'esposizione ai rischi di mercato, interagendo con l'Unità *Energy Management* di Acea Energia SpA, verificando il rispetto dei limiti e criteri generali di Gestione dei Rischi del Settore Commerciale e Trading adottati dalla stessa e dalla Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo in coerenza con le "Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi" di Acea SpA e le "Linee Guida per la Gestione del rischio relativo all'attività di compravendita di commodity sui mercati a termine" di Acea SpA approvate dal CdA il 14 marzo 2022 e le specifiche procedure. L'analisi e gestione dei rischi è effettuata secondo un processo di controllo di secondo livello che prevede l'esecuzione di attività lungo tutto l'anno con periodicità differenti per tipologia di limite (annuale, mensile e giornaliera), svolte dall'Unità *Commodity Risk Control* e dai *risk owners*.

In particolare:

- annualmente, devono essere riesaminate le misure degli indicatori di rischio, ossia dei limiti vigenti, che devono essere rispettati nella gestione dei rischi;
- giornalmente, l'Unità *Commodity Risk Control* è responsabile del controllo dell'esposizione ai rischi di mercato delle società dell'Area Industriale Commerciale e Trading e della verifica del rispetto dei limiti definiti.

La reportistica verso il Top Management ha periodicità giornaliera e mensile. Quando richiesto dal Sistema di Controllo Interno, *Commodity Risk Control* predisponde l'invio all'Unità *Internal Audit* di Acea SpA delle informazioni richieste e disponibili a sistema, nel formato adeguato alle procedure vigenti.

I limiti di rischio del Settore Commerciale e Trading sono definiti in modo tale da:

- minimizzare il rischio complessivo dell'intera area;
- garantire la necessaria flessibilità operativa nelle attività di approvvigionamento delle commodities e di *hedging*;
- ridurre le possibilità di *over-hedging* derivanti da variazioni nei volumi previsti per la definizione delle coperture.

La gestione e mitigazione del rischio commodity sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari del Gruppo Acea, come indicati nel budget, in particolare:

- proteggere il Primo Margine contro imprevisti e sfavorevoli shock di breve termine del mercato che abbiano impatti sui ricavi o sui costi;

- identificare, misurare, gestire e rappresentare l'esposizione al rischio;
- ridurre i rischi attraverso la predisposizione e l'applicazione di adeguati controlli interni, procedure, sistemi informativi e competenze.

L'attività di compravendita di commodity sui mercati a termine è finalizzata a soddisfare il fabbisogno atteso derivante dai contratti di vendita di energia elettrica e gas ai clienti finali.

La strategia di copertura del rischio adottata dall'Area Industriale Commerciale e Trading ha anche l'obiettivo di minimizzare il rischio associato alla volatilità del conto economico derivante dalla variabilità dei prezzi di mercato e garantire la corretta applicazione dell'*Hedge Accounting* (ai sensi dei Principi Contabili Internazionali vigenti) a tutti gli strumenti finanziari derivati utilizzati a tale scopo. In merito agli impegni assunti dal Gruppo Acea al fine di stabilizzare il flusso di cassa delle operazioni di acquisto e vendita di energia elettrica, si segnala che la totalità delle operazioni di copertura in essere sono contabilizzabili in modalità *cash flow hedge* in quanto è dimostrabile l'efficacia della copertura. Gli strumenti finanziari adoperati rientrano nella tipologia degli *swap* e dei contratti per differenza (CFD) o altri strumenti aventi finalità di copertura da rischio prezzo della commodity.

La valutazione dell'esposizione al rischio prevede le seguenti attività:

- registrazione di tutte le transazioni relative a quantità fisiche effettuate in appositi book (detti *Commodity Book*) differenziati per finalità dell'attività (*Sourcing* sui mercati all'ingrosso, *Portfolio Management*, Vendita ai clienti finali interni ed esterni al Gruppo Acea) e commodity (per esempio: Energia Elettrica, Gas, EUA);
- controllo quotidiano del rispetto dei limiti applicabili ai vari *Commodity Book*.

L'attività dell'Unità *Commodity Risk Control* prevede controlli codificati giornalieri sul rispetto delle procedure e dei limiti di rischio (anche ai fini del rispetto della L. 262/05) e riferisce ai Responsabili di Direzione gli eventuali scostamenti rilevati nelle fasi di controllo, affinché possano far adottare le misure atte a rientrare nei limiti previsti.

Gli obiettivi e le politiche in materia di gestione del rischio mercato, di credito di controparte e legale sono esplicitati nella sezione apposita della Relazione sulla Gestione a cui si rimanda.

È da rilevare che le coperture effettuate sul portafoglio acquisti e vendite sono state eseguite con alcuni dei principali operatori del mercato elettrico e del settore finanziario. Si riportano di seguito, in ottemperanza all'ex art. 2427-bis del codice civile, tutte le informazioni utili alla descrizione delle operazioni poste in essere aggregate per indice coperto con validità a partire dal 1° gennaio 2024.

Strumento	Indice	Finalità	Acquisti/Vendite	Fair value € migliaia	Quota a patrimonio netto	Quota a conto economico
Swap, CFD	Energy_IT	Hedging Energy portfolio	Vendita energia elettrica	20.804	20.804	0
Swap, CFD	Gas_IT	Hedging Gas portfolio	Acquisto gas naturale	187	187	0

Il Gruppo determina la classificazione degli strumenti finanziari al fair value in base a quanto previsto dall'IFRS13. Il fair value delle attività e delle passività è classificato in una gerarchia del fair value che prevede tre diversi livelli, definiti come segue, in base agli input e alle tecniche di valutazione utilizzati per valutare il fair value:

- livello 1: prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- livello 2: input diversi da prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili per l'attività o per la passività, sia direttamente che indirettamente;

- livello 3: input non basati su dati osservabili di mercato. In questa nota sono fornite alcune informazioni di dettaglio inerenti alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati per elaborare tali valutazioni.

Si informa che, per quanto riguarda le tipologie di derivati su commodity per i quali viene determinato il fair value, il livello del fair value è 1 in quanto sono quotati su mercati attivi.

Infine, si segnala che il Gruppo, a partire dall'esercizio 2014, ha applicato la normativa di cui ai regolamenti CE 148 e 149/2013 (congiuntamente e insieme al Reg 648/2012, la Normativa EMIR) ed è attualmente definita come NFC (*Non-Financial Counterparty*).

Rischio liquidità

La politica di gestione del rischio liquidità di Acea è basata sulla disponibilità di un significativo ammontare di linee di credito bancarie. Tali affidamenti sono superiori al fabbisogno medio necessario per fronteggiare gli esborsi pianificati e consentono di minimizzare il rischio delle uscite straordinarie. Al fine della ottimizzazione del rischio di liquidità, il Gruppo adotta una gestione accentrata della tesoreria che riguarda le società più importanti del Gruppo nonché presta assistenza finanziaria alle società (controllate e collegate) con le quali non sussiste un contratto di finanza accentrata.

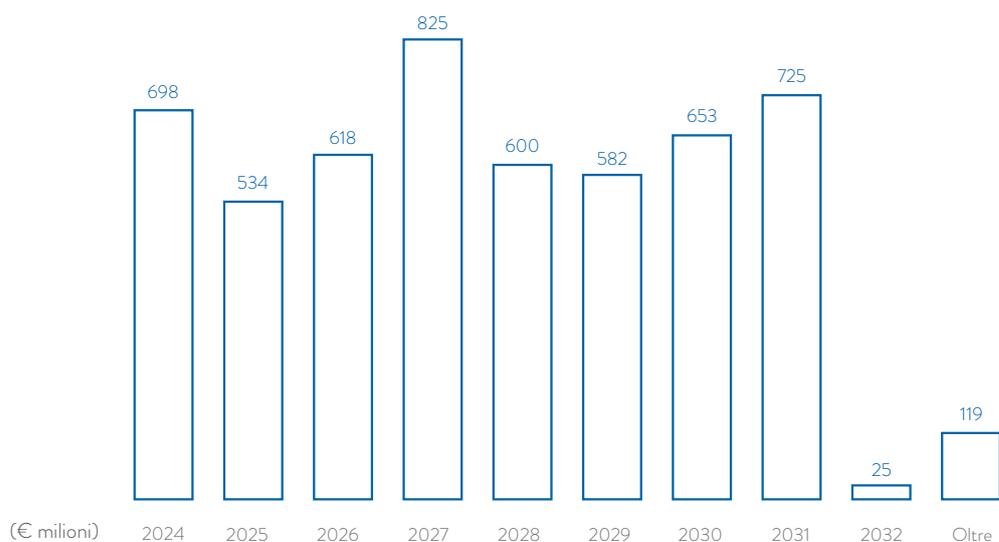
Al 31 dicembre 2023 la Capogruppo dispone di linee di credito

uncommitted per € 425 milioni, di cui € 21 milioni utilizzati. In caso di tiraggio di tali tipologie di linee, Acea pagherebbe un tasso di interesse pari all'Euribor a uno, due, tre o sei mesi (a seconda del periodo di utilizzo prescelto) al quale si aggiungerebbe uno spread che, in alcuni casi, può variare a seconda del rating assegnato alla Capogruppo. Acea dispone inoltre di linee *committed* di tipo *revolving* per € 700 milioni con scadenza media residua di circa 2,9 anni. Per l'ottenimento di tali linee non sono state rilasciate garanzie.

Inoltre, Acea ha siglato il 6 luglio del 2023 il contratto per la prima tranche di € 235 milioni del finanziamento Acea-BEI a supporto di parte degli investimenti di Acea Ato2 (denominato "Acea Settore Idrico IV"), non utilizzati al 31 dicembre 2023. Alla fine dell'esercizio la Capogruppo ha in essere impieghi in operazioni di deposito a breve pari a € 330 milioni.

Si informa che il Programma EMTN, deliberato e costituito nel 2014 per un importo iniziale pari a € 1,5 miliardi, adeguato nel 2021 fino a un importo complessivo di € 5 miliardi, è disponibile al 31 dicembre 2023 per un importo residuo pari a € 600 milioni. Si segnala che, nei primi due mesi del 2023, Acea ha collocato emissioni obbligazionarie per complessivi € 700 milioni.

Il grafico che segue raffigura l'evoluzione futura delle scadenze di debito complessive previste sulla base della situazione in essere alla fine dell'esercizio.



Per quanto riguarda i debiti verso fornitori (€ 1.750,6 milioni) si precisa che la componente a scadere nei prossimi dodici mesi è pari a € 1.658,6 milioni. Lo scaduto di € 92,1 milioni verrà pagato entro il primo trimestre 2024.

Rischio tasso di interesse

L'approccio del Gruppo Acea alla gestione del rischio di tasso d'interesse, tenuto conto della struttura degli asset e della stabilità dei flussi di cassa del Gruppo, è stato finora essenzialmente volto a preservare i costi di *funding* e a stabilizzare i flussi finanziari, in modo tale da garantire i margini e la certezza dei suddetti flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica.

L'approccio del Gruppo alla gestione del rischio di tasso di interesse è pertanto prudente e la modalità di gestione dello stesso risulta tendenzialmente statica.

In particolare, per gestione statica (da contrapporsi a quella dinamica) si intende una tipologia di gestione del rischio di tasso di in-

teresse che non prevede un'operatività giornaliera sui mercati ma un'analisi e un controllo della posizione effettuati periodicamente sulla base di esigenze specifiche. Tale tipologia di gestione prevede pertanto un'operatività sui mercati non a fini di trading bensì orientata alla gestione di medio-lungo periodo con l'obiettivo di copertura dell'esposizione individuata.

Acea ha finora scelto di ottimizzare il rischio di oscillazione dei tassi di interesse scegliendo un range di mix di indebitamento tra tasso fisso e variabile.

Come noto infatti l'indebitamento a tasso fisso consente a un operatore di essere immune al rischio cash flow in quanto stabilizza gli oneri finanziari a conto economico mentre è molto esposto al *fair value risk* in termini di variazioni del valore di mercato dello stock di debito.

L'analisi della posizione debitoria a medio-lungo termine consolidata evidenzia come il rischio cui risulta essere esposto Acea è per

la maggior parte rappresentato da un rischio di fair value essendo composta al 31 dicembre 2023 per circa il 91% da debito a tasso fisso considerando gli strumenti di copertura e quindi in misura minore al rischio di variabilità dei cash flow futuri.

Acea uniforma le proprie decisioni relative alla gestione del rischio tasso di interesse che sostanzialmente mirano sia alla gestione sia al controllo di tale rischio e alla ottimizzazione del costo del debito, agli interessi degli Stakeholder e della natura dell'attività del Gruppo e avendo a riferimento il rispetto del principio di prudenza e la coerenza con le best practice di mercato. Gli obiettivi principali di tali linee guida sono i seguenti:

- individuare, tempo per tempo, la combinazione ottimale tra tasso fisso e tasso variabile;
- perseguire una potenziale ottimizzazione del costo del debito nell'ambito dei limiti di rischio assegnati dagli organi competenti e coerentemente con le specificità del business di riferimento;
- gestire le operazioni in derivati a fini esclusivamente di copertura,

qualora Acea decida di utilizzarli, nel rispetto delle decisioni del Consiglio di Amministrazione e, quindi, delle strategie approvate e tenuto conto (ex ante) degli impatti economici e patrimoniali di tali operazioni privilegiando quegli strumenti che consentano l'*hedge accounting* (tipicamente *cash flow hedge* e, a determinate condizioni di mercato, *fair value hedge*).

Attualmente è in essere alla data del 31 dicembre 2023 su Acea un'operazione di *cross currency swap plain vanilla* stipulata nel 2010 per trasformare in Euro la valuta del *Private Placement* (Yen) e il tasso Yen applicato in un tasso fisso in Euro.

Lo strumento derivato contrattualizzato da Acea sopra elencato è di tipo non speculativo e il fair value, calcolato secondo la metodologia *bilateral*, è negativo per € 32,9 milioni (negativo per € 18,0 milioni al 31 dicembre 2022).

Il fair value dell'indebitamento a medio-lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi *risk less* e *risk adjusted*.

Finanziamenti € migliaia	Costo ammortizzato (A)	Fair value riskless (B)	Delta (A - B)	Fair value risk adjusted (C)	Delta (A - C)
Obbligazioni	4.580.562	4.470.918	109.644	4.346.761	233.801
- a tasso fisso	260.773	264.049	(3.276)	254.646	6.127
- a tasso variabile	405.705	434.545	(28.840)	418.426	(12.721)
- a tasso variabile in cash flow hedge	191.670	193.490	(1.821)	189.088	2.581
Totale	5.438.709	5.363.002	75.707	5.208.920	229.789

Tale analisi è stata effettuata inoltre con la curva dei tassi "*risk adjusted*", cioè di una curva rettificata per il livello di rischio e il settore di attività di Acea. Infatti, è stata utilizzata la curva popolata con obbligazioni a tasso fisso denominate in Euro, emesse da società nazionali del settore dei servizi pubblici e aventi un rating composito di livello compreso tra BBB+ e BBB-.

Le passività finanziarie a medio-lungo termine sono state oggetto di un'analisi di sensitività sulla base della metodologia dello Stress Testing ovvero applicando uno spread alla curva dei tassi di interesse "*risk adjusted*" costante per tutti i nodi della stessa.

In questo modo è possibile valutare gli impatti sul fair value e sull'evoluzione dei cash flow futuri, con riferimento sia ai singoli strumenti costituenti il portafoglio in analisi che al portafoglio complessivo.

La tabella riporta le variazioni complessive in termini di fair value del portafoglio debiti considerando shift paralleli (positivi e negativi) compresi tra -1,5% e +1,5%.

Spread costante applicato	Variazione di present value € milioni
-1,5%	(422,0)
-1,0%	(313,8)
-0,5%	(209,0)
-0,25%	(157,9)
n.s.	0,0
0,25%	(57,9)
0,5%	(9,1)
1,0%	86,2
1,5%	178,7

Per quanto riguarda la tipologia di coperture delle quali viene determinato il fair value e con riferimento alle gerarchie richieste dallo IASB si informa che, trattandosi di strumenti composti, il livello è di tipo 2 e che nel corso del periodo non vi sono state riclassifiche da o ad altri livelli di fair value come definiti dall'IFRS13.

Rischio di credito

Come già indicato nella parte generale della Relazione sulla Gestione a cui si fa rimando, Acea ha emanato a luglio 2019 le linee guida della Credit Policy di Gruppo e la procedura "Scoring e affidamento della clientela", che definisce le modalità di prevenzione del rischio di credito (di seguito "Credit Check") sui mercati non regolamentati.

Le linee guida della Credit Policy, di carattere generale, ispirate al principio di decentramento delle attività del credito all'interno delle società, individuano, sulla base di una matrice di Governance, le responsabilità della Capogruppo e quelle delle società operative.

Sulla base delle citate linee guida è demandata alle società la gestione operativa dei crediti attivi e cessati dell'intero portafoglio del credito, fatta eccezione per i clienti di importo rilevante gestiti da Credito Corporate mediante studi legali identificati insieme alla Funzione General Counsel. Per le società autorizzate, l'Unità Riscossione di Amministrazione Finanza e Controllo procede, su incarico delle stesse, al recupero mediante ingiunzione fiscale.

L'Unità Credito Corporate opera un continuo monitoraggio sull'andamento dei crediti fornendo presentazioni gestionali periodiche articolate per area industriale e per società rilevanti.

Di seguito si riportano le attività in ambito gestione rischio di credito delle principali aree di business del Gruppo per numero clienti/fatturato.

Per quanto concerne la **società areti**, la componente creditizia gestita dalla Società, che evidenzia un possibile fattore di rischio, è

quella fatturata agli esercenti l'attività di vendita relativa al trasporto dell'energia sulla rete di distribuzione, alle prestazioni eseguite per i clienti finali e agli oneri generali di sistema (questi ultimi a loro volta versati a CSEA o al GSE). Il rischio è stato mitigato a seguito degli interventi normativi posti in essere dall'ARERA, che hanno introdotto meccanismi di riconoscimento degli importi non riscossi.

Per quanto concerne le **società dell'Area Commerciale e Trading**, per le forniture di energia elettrica e gas sul mercato libero viene effettuata un'attività di rilevazione preventiva del rischio credito attraverso il sistema di scoring del credito, integrato con il sistema di gestione utenze che permette di fare valutazioni in tempo reale del merito creditizio del potenziale cliente in sede di acquisizione dello stesso:

- con riferimento alla clientela Mass Market e Small Business, il sistema di Credit Check, integrato nel CRM, è direttamente utilizzabile da Acea Energia e dalle agenzie commerciali incaricate dalla stessa. Sono state definite specifiche scorecard per identificare i clienti potenzialmente non idonei alla fornitura di energia elettrica o gas, in quanto caratterizzati da un profilo di rischio non in linea con gli standard aziendali;
- con riferimento alla clientela Large e Top è operativa l'attività istruttoria, su piattaforma dedicata, attraverso appositi workflow che supportano l'analisi puntuale dei clienti prospect, centralizzata in Acea Spa, grazie anche alla disponibilità di informazioni aggiornate di tipo contabile e commerciale.

Acea Energia utilizza il sistema di fatturazione sia per la gestione del credito relativo alle utenze attive del mercato tutelato, sia per la gestione del credito dei clienti attivi del mercato libero mentre i crediti relativi ai clienti cessati vengono gestiti attraverso un software dedicato.

Negli ultimi due anni sono stati rafforzati il recupero giudiziale e stragiudiziale, potenziando i meccanismi di performance e qualità su crediti "small-ticket" tramite *master legal* e agenzie di recupero gestiti da Acea Energia utilizzando così i servizi offerti da operatori di mercato per il recupero massivo del credito.

Sempre sul lato gestionale sono continuati con successo gli interventi sul processo di abbinamento incassi, agendo sia sui canali di incassi sia sui sistemi applicativi, nonché sul numero delle risorse dedicate al processo.

I clienti cessati "large-ticket", a valle di un processo di *collection* interno posto in essere da Acea Energia, in caso di esito infruttuoso dell'azione di recupero vengono trasferiti all'Unità Credito Corporate di Acea che procede all'affidamento degli stessi, in pacchetti con caratteristiche omogenee, a studi legali convenzionati dalla Funzione General Counsel.

Gli studi legali vengono valutati in funzione delle performance di recupero e ricevono affidamenti proporzionali ai risultati ottenuti.

Per quanto concerne le **società dell'Area Acqua**, si deve ricordare che la Legge Galli, affidando a un unico gestore con concessione di durata trentennale il Servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale, ha di fatto configurato una situazione di monopolio locale nella gestione di tale servizio.

Tali caratteristiche del mercato idrico si riflettono sulla valutazione del rischio credito che si caratterizza principalmente per alcune tipologie di insolvenza, riguardanti in particolare:

- crediti oggetto di procedure concorsuali;
- crediti connessi a cessazioni di utenze senza configurazione di nuovo rapporto contrattuale;

- crediti connessi a situazioni sociali peculiari, nelle quali il soggetto gestore per ragioni di ordine pubblico e/o territoriali non è messo in condizione di applicare i tipici strumenti a tutela del rischio.

In sostanza l'utenza, anche nei casi tipici di carenza di liquidità, tende ad assolvere i propri impegni verso un servizio primario qual è la fornitura idrica ponendo in capo al soggetto gestore un rischio di natura prevalentemente "finanziaria", legato cioè a dinamiche di incasso mediamente più lente rispetto al credito commerciale.

Il legislatore è più volte intervenuto per adottare misure di contenimento della morosità e in particolare l'ultima delibera ARERA 311/2019/R/idr che ha pubblicato il provvedimento REMSI, che reca le disposizioni per la regolazione della morosità nel servizio idrico integrato (REMSI) a far data dal 1° gennaio 2020. Tale provvedimento è stato successivamente modificato e integrato con la deliberazione 17 dicembre 2019, 547/2019/R/idr, con la deliberazione 26 maggio 2020, 186/2020/R/idr e con la deliberazione 16 giugno 2020, 221/2020/R/idr.

In questo contesto le Società, in coerenza alle linee guida della *credit policy* del Gruppo Acea, hanno individuato differenti strategie che rispondono alla filosofia del "Customer Care", basate sul presupposto fondamentale del rapporto diretto con l'utenza, quale elemento distintivo per la realizzazione di un processo efficiente volto al costante miglioramento della posizione finanziaria netta.

L'attuazione delle strategie di gestione del rischio credito avviene partendo dalla macro-distinzione fra utenze pubbliche (Comuni, pubbliche amministrazioni etc.) e utenze private (industriali, commerciali, condomini etc.), in quanto a tali categorie sono riconducibili differenti dimensioni di rischio, in particolare:

- basso rischio di insolvenza e alto rischio di ritardato pagamento per le utenze pubbliche;
- rischio insolvenza e rischio di ritardato pagamento variabile per le utenze private.

Per quanto riguarda il credito relativo alle utenze "pubbliche", esso viene gestito attraverso azioni specifiche di recupero del credito in *phone collection* e per una parte residuale mediante cessione *pro-soluto* a partner finanziari e/o attraverso operazioni di compensazione crediti/debiti o attraverso accordi di transazione.

La gestione del credito relativo alle utenze "private" si declina attraverso una serie di azioni mirate che vanno da attività di sollecito bonario, informative specifiche per le utenze Condomini, messa in mora, affidamento a società specializzate o in lavorazione interna per il recupero del credito in *phone collection*, fino al distacco delle utenze morose e alle operazioni di cessione del credito e affidamento a studi legali per il recupero giudiziale del credito.

Tali azioni vengono effettuate con modalità e tempistiche strettamente disciplinate dal provvedimento REMSI.

Si segnala che le società Acea Ato2, Acea Ato5 e GORI sono state autorizzate con decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze a ricorrere alla riscossione coatta e quindi sono titolate a emettere direttamente Ingiunzioni Fiscali e, nel caso di persistente morosità, a iscrivere a ruolo i crediti ingiunti.

Per le società sopra indicate l'ingiunzione fiscale rappresenta il principale strumento di recupero di tipo giudiziale relativo a crediti cessati. Relativamente alle **altre Aree del Gruppo**, (Ambiente, Engineering & Infrastructure Projects e Produzione) l'esposizione creditizia è generalmente contenuta e concentrata su pochi debitori gestiti puntualmente dalle società operative con eventuale supporto dell'Unità Credito Corporate.

ALLEGATI



**A. SOCIETÀ INCLUSE NELL'AREA
DI CONSOLIDAMENTO**

**B. PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE
DEI CONTI DEL PATRIMONIO
NETTO E DELL'UTILE CIVILISTICO -
CONSOLIDATO**

**C. COMPENSI SPETTANTI A
CONSIGLIERI, SINDACI E KEY
MANAGERS**

**D. INFORMAZIONI EROGAZIONI
PUBBLICHE EX ART. 1, COMMA 125,
LEGGE 124/2017**

**E. INFORMATIVA DI SETTORE:
SCHEMI DI STATO PATRIMONIALE
E CONTO ECONOMICO**

A. SOCIETÀ INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Denominazione	Sede	Capitale sociale (€)	% partecipazione effettiva	Quota consolidato di Gruppo	Metodo di consolidamento
Area Ambiente					
Acque Industriali Srl	Via Bellatalla, 1 - Ospedaletto (PI)	100.000	73,05%	100,0%	Integrale
Aquaser Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	3.900.000	97,86%	100,0%	Integrale
Acea Ambiente Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	2.224.992	100,00%	100,0%	Integrale
Orvieto Ambiente Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.010.000	100,00%	100,0%	Integrale
A.S. Recycling Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	1.000.000	90,00%	100,0%	Integrale
Berg SpA	Via delle Industrie, 38 - Frosinone	844.000	60,00%	100,0%	Integrale
Cavallari Srl	Via dell'Industria, 6 - Ostra (AN)	100.000	80,00%	100,0%	Integrale
Deco SpA	Via Vomano, 14 - Spoltore (PE)	1.404.000	100,00%	100,0%	Integrale
Demap Srl	Via Giotto, 13 - Beinasco (TO)	119.015	100,00%	100,0%	Integrale
Consorzio Servizi Ecologici del Frentano "Ecofrentano"	Strada Provinciale Pedemontana Km 10, Frazione Cerratina - Lanciano (CH)	10.329	75,00%	100,0%	Integrale
Ecologica Sangro SpA	Strada Provinciale Pedemontana Km 10, Frazione Contrada - Cerratina Lanciano (CH)	100.000	100,00%	100,0%	Integrale
Ferrocarrt Srl	Via Vanzetti, 34 - Terni	80.000	60,00%	100,0%	Integrale
Iseco SpA	Loc. Surpian n. 10 - Saint-Marcel (AO)	110.000	80,00%	100,0%	Integrale
MEG Srl	Via 11 Settembre n. 8 - San Giovanni Ilarione (VR)	10.000	60,00%	100,0%	Integrale
S.E.R. Plast Srl	Contrada Stampalone, Cellino Attanasio (TE)	70.000	70,00%	100,0%	Integrale
Tecnoservizi Srl	Via Bruno Pontecorvo, 1/B - Roma	1.000.000	70,00%	100,0%	Integrale
Area Commerciale					
Acea Energia SpA	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000.000	100,00%	100,0%	Integrale
Acea Energy Management Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	100.000	100,00%	100,0%	Integrale
Acea Innovation Srl	Piazzale Ostiense 2 - Roma	2.000.000	100,00%	100,0%	Integrale
Umbria Energy SpA	Via Bruno Capponi, 100 - Terni	1.000.000	100,00%	100,0%	Integrale
Area Acqua					
Adistribuzione Gas Srl	Via L. Galvani, 17/A - Forlì	5.953.644	51,00%	100,0%	Integrale
Notaresco Gas Srl	Via Padre Frasca - Frazione Chieti Scalo Centro Dama (CH)	100.000	55,00%	100,0%	Integrale
Acea Ato2 SpA	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	362.834.340	96,46%	100,0%	Integrale
Acea Ato5 SpA	Viale Roma - Frosinone	10.330.000	98,45%	100,0%	Integrale
Acque Blu Arno Basso SpA	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	8.000.000	86,66%	100,0%	Integrale
Aquantia Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	500.000	65,00%	100,0%	Integrale
Acea Molise Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	100.000	100,00%	100,0%	Integrale
Gesesa SpA	Corso Garibaldi, 8 - Benevento	534.991	57,93%	100,0%	Integrale
GORI SpA	Via Trentola, 211 - Ercolano (NA)	44.999.971	37,05%	100,0%	Integrale
Sarnese Vesuviano Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	100.000	99,17%	100,0%	Integrale
Acque Blu Fiorentine SpA	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	15.153.400	75,01%	100,0%	Integrale
ASM Terni	Via Bruno Capponi, 100 - Terni	84.752.541	45,27%	100,0%	Integrale
Acquedotto del Fiora SpA	Via G. Mameli, 10 - Grosseto	1.730.520	40,00%	100,0%	Integrale
Agile Academy Srl	Via Mameli, 10 - Grosseto	10.000	100,00%	100,0%	Integrale
Ombrone SpA	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	6.500.000	99,51%	100,0%	Integrale
Servizi Idrici Integrati Scarl	Via I Maggio, 65 - Terni	19.536.000	43,00%	100,0%	Integrale
Umbriadue Servizi Idrici Scarl	Via Aldo Bartocci n. 29 - Terni	100.000	99,90%	100,0%	Integrale

Denominazione	Sede	Capitale sociale (€)	% partecipazione effettiva	Quota consolidato di Gruppo	Metodo di consolidamento
Area Acqua (Estero)					
Acea International SA	Avenida Las Americas - Esquina Mazoneria, Ensanche Ozama - Santo Domingo	9.089.661	100,00%	100,0%	Integrale
Consorcio Agua Azul SA	Calle Amador Merino Reina 307 - Of. 803 Lima 27 - Perù	16.000.912	44,00%	100,0%	Integrale
Consorcio Acea	Calle Amador Merino Reina 307 - Lima - Perù	225.093	100,00%	100,0%	Integrale
Consorcio Servicio Sur	Calle Amador Merino Reyna, San Isidro - Lima - Perù	33.834	51,00%	100,0%	Integrale
Acea Dominicana SA	Avenida Las Americas - Esquina Mazoneria, Ensanche Ozama - Santo Domingo	644.937	100,00%	100,0%	Integrale
Consorcio Acea Lima Norte	Calle Amador Merino Reina 307 - Lima - Perù	221.273	100,00%	100,0%	Integrale
Consorcio Acea Lima Sur	Calle Amador Merino Reyna 307 - Lima - Perù	75.068	100,00%	100,0%	Integrale
Aguas de San Pedro SA	Las Palmas, 3 Avenida, 20y 27 calle - 21104 San Pedro - Honduras	6.457.345	60,65%	100,0%	Integrale
Acea Perù SAC	Cal. Amador Merino Reyna , 307 Miraflores - Lima - Perù	177.582	100,00%	100,0%	Integrale
Consorzio Acea - Acea Dominicana	Av. Las Americas - Esq. Mazoneria - Ens. Ozama - Santo Domingo	67.253	100,00%	100,0%	Integrale
Area Reti & Smart Cities					
areti SpA	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	345.000.000	100,00%	100,0%	Integrale
A.Cities Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	50.000	100,00%	100,0%	Integrale
Area Produzione					
Ecogena Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	1.669.457	100,00%	100,0%	Integrale
Acea Renewable Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,00%	100,0%	Integrale
Acea Liquidation and Litigation Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,00%	100,0%	Integrale
Fergas Solar 2 Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,00%	100,0%	Integrale
Acea Renewable 2 Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,00%	100,0%	Integrale
SF Island Srl	Via Cantorvivo, 44/C - Acquapendente (VT)	10.000	100,00%	100,0%	Integrale
Acea Solar Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	1.000.000	100,00%	100,0%	Integrale
Acea Produzione SpA	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	5.000.000	100,00%	100,0%	Integrale
Area Engineering & Infrastructure Project					
Acea Infrastructure SpA	Via Vitorchiano, 165 - Roma	2.444.000	100,00%	100,0%	Integrale
SIMAM SpA	Via Cimabue, 11/2 - Senigallia (AN)	600.000	100,00%	100,0%	Integrale
Technologies for Water Services SpA	Via Ticino, 9 - Desenzano del Garda (BS)	11.164.000	100,00%	100,0%	Integrale

Società valutate con il metodo del Patrimonio netto a partire dal 1° gennaio 2014 in ossequio all'IFRS11

Denominazione	Sede	Capitale sociale (€)	% partecipazione effettiva	Quota consolidato di Gruppo	Metodo di consolidamento
Area Ambiente					
Ecomed Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000	50,0%	50,0%	Patrimonio netto
Picenambiente SpA	Contrada Monte Renzo, 25 - San Benedetto del Tronto (AP)	5.500.000	21,8%	21,8%	Patrimonio netto
Picenambiente Srl	Contrada Monte Renzo, 25 - San Benedetto del Tronto (AP)	505.000	100,0%	21,8%	Patrimonio netto
Picenambiente Energia SpA	Contrada Monte Renzo, 25 - San Benedetto del Tronto (AP)	200.000	100,0%	21,8%	Patrimonio netto
Area Acqua					
Umbria Distribuzione Gas SpA	Via Capponi, 100 - Terni	2.120.000	55,0%	55,0%	Patrimonio netto
Aqua.lot Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	1.050.000	35,0%	35,0%	Patrimonio netto
DropMI Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	1.000.000	50,0%	50,0%	Patrimonio netto
Acque SpA	Via Garigliano, 1 - Empoli	9.953.116	45,0%	45,0%	Patrimonio netto
Intesa aretina Scarl	Via Benigno Crespi, 57 - Milano	18.112.000	35,0%	35,0%	Patrimonio netto
GEAL SpA	Viale Luporini, 1348 - Lucca	1.450.000	48,0%	48,0%	Patrimonio netto
Nuove Acque SpA	Patrignone - Località Cuculo (AR)	34.450.389	46,2%	16,2%	Patrimonio netto
Publiacqua SpA	Via Villamagna - Firenze	150.280.057	40,0%	40,0%	Patrimonio netto
Umbra Acque SpA	Via Benucci, 162 - Ponte San Giovanni (PG)	15.549.889	40,0%	40,0%	Patrimonio netto
Greenasm Srl	Via dello Stabilimento, 1 - Nera Montoro (TR)	10.000	50,0%	22,6%	Patrimonio netto
Area Produzione					
KT4 Srl	Via SS. Pietro e Paolo, 50 - Roma	110.000	100,0%	40,0%	Patrimonio netto
Ambra Solare 16 Srl	Via Tevere, 41 - Roma	10.000	51,0%	51,0%	Patrimonio netto
Ambra Solare 17 Srl	Via Tevere, 41 - Roma	10.000	51,0%	51,0%	Patrimonio netto
Ambra Solare 20 Srl	Via Tevere, 41 - Roma	10.000	51,0%	51,0%	Patrimonio netto
Ambra Solare 25 Srl	Via Tevere, 41 - Roma	10.000	51,0%	51,0%	Patrimonio netto
Ambra Solare 28 Srl	Via Tevere, 41 - Roma	10.000	51,0%	51,0%	Patrimonio netto
Ambra Solare 29 Srl	Via Tevere, 41 - Roma	10.000	51,0%	51,0%	Patrimonio netto
Ambra Solare 30 Srl	Via Tevere, 41 - Roma	10.000	51,0%	51,0%	Patrimonio netto
Ambra Solare 31 Srl	Via Tevere, 41 - Roma	10.000	51,0%	51,0%	Patrimonio netto
Ambra Solare 33 Srl	Via Tevere, 41 - Roma	10.000	51,0%	51,0%	Patrimonio netto
Ambra Solare 34 Srl	Via Tevere, 41 - Roma	10.000	51,0%	51,0%	Patrimonio netto
Ambra Solare 35 Srl	Via Tevere, 41 - Roma	10.000	51,0%	51,0%	Patrimonio netto
Ambra Solare 39 Srl	Via Tevere, 41 - Roma	10.000	51,0%	51,0%	Patrimonio netto
Ambra Solare 40 Srl	Via Tevere, 41 - Roma	10.000	51,0%	51,0%	Patrimonio netto
Ambra Solare 44 Srl	Via Tevere, 41 - Roma	10.000	51,0%	51,0%	Patrimonio netto
Belaria Srl	Via Luciano Manara, 15 - Milano	10.000	49,0%	19,6%	Patrimonio netto
Energia SpA	Via Barberini, 28 - Roma	239.520	49,9%	49,9%	Patrimonio netto
Euroline 3 Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,0%	40,0%	Patrimonio netto
Fergas Solar Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,0%	40,0%	Patrimonio netto
Acea Green Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,0%	40,0%	Patrimonio netto
IFV-Energy Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,0%	40,0%	Patrimonio netto
JB Solar Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,0%	40,0%	Patrimonio netto
M2D Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,0%	40,0%	Patrimonio netto

Denominazione	Sede	Capitale sociale (€)	% partecipazione effettiva	Quota consolidato di Gruppo	Metodo di consolidamento
Marmaria Solare 8 Srl	Via Tevere, 41 - Roma	10.000	51,0%	51,0%	Patrimonio netto
Marmaria Solare 9 Srl	Via Tevere, 41 - Roma	10.000	51,0%	51,0%	Patrimonio netto
Marmaria Solare 10 Srl	Via Tevere, 41 - Roma	10.000	51,0%	51,0%	Patrimonio netto
Marche Solar Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,0%	40,0%	Patrimonio netto
PF Power of Future Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,0%	40,0%	Patrimonio netto
PSL Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	15.000	100,0%	40,0%	Patrimonio netto
Solaria Real Estate Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	176.085	100,0%	40,0%	Patrimonio netto
Solarplant Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,0%	40,0%	Patrimonio netto
Acea Sun Capital Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000	40,0%	40,0%	Patrimonio netto
Trinovolt Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,0%	40,0%	Patrimonio netto
Area Engineering & Infrastructure Project					
Ingegnerie Toscane Srl	Via Francesco de Sanctis, 49 - Firenze	100.000	99,9%	44,5%	Patrimonio netto

Sono inoltre consolidate con il metodo del patrimonio netto:

Denominazione	Sede	Capitale sociale (€)	Quota di partecipazione	Quota consolidato di Gruppo	Metodo di consolidamento
Area Ambiente					
Amea SpA	Via San Francesco d'Assisi 15C - Paliano (FR)	1.689.000	33,0%	33,0%	Patrimonio netto
Coema	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000	67,0%	33,5%	Patrimonio netto
Area Acqua					
Le Soluzioni Scarl	Via Garigliano, 1 - Empoli	250.678	80,8%	51,6%	Patrimonio netto
Sogea SpA	Via Mercatanti, 8 - Rieti	260.000	49,0%	49,0%	Patrimonio netto
Umbria Distribuzione Gas SpA	Via Bruno Capponi 100 - Terni	2.120.000	15,0%	15,0%	Patrimonio netto
Bonifiche Ferraresi SpA	Via Cavicchini, 2 - Jolanda di Savoia (FE)	261.883.391	0,5%	0,5%	Patrimonio netto
Area Acqua (Estero)					
Aguaazul Bogotà SA	Calle 82 n. 19°-34 - Bogotà - Colombia	652.361	51,0%	51,0%	Patrimonio netto
Area Produzione					
Sienergia SpA (in liquidazione)	Via Fratelli Cairoli, 24 - Perugia	132.000	42,1%	42,1%	Patrimonio netto
Altro					
Marco Polo Srl (in liquidazione)	Via delle Cave Ardeatine, 40 - Roma	10.000	33,0%	33,0%	Patrimonio netto

B. PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE DEI CONTI DEL PATRIMONIO NETTO E DELL'UTILE CIVILISTICO – CONSOLIDATO

€ migliaia	Utile d'esercizio		Patrimonio netto	
	2023	2022	31/12/2023	31/12/2022
Saldi bilancio civilistico (Acea)	202.961	206.735	1.711.806	1.690.653
Eccedenza dei patrimoni netti dei bilanci d'esercizio, comprensivi dei relativi risultati, rispetto ai valori di carico in imprese consolidate	91.751	64.308	259.230	232.706
Goodwill di consolidato	(17.161)	(18.484)	274.587	247.122
Valutate al patrimonio netto	14.246	28.042	179.388	170.628
Altre movimentazioni	2.111	(877)	(47.729)	(49.840)
Saldi bilancio consolidato	293.908	279.725	2.377.281	2.291.268

C. COMPENSI SPETTANTI A CONSIGLIERI, SINDACI E KEY MANAGERS

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale

€ migliaia	Compensi spettanti				
	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi	Totale
Consiglio di Amministrazione	452	11	365	1.611	2.438
Collegio Sindacale	364	0	0	0	364

* I benefici non monetari sono espressi nel loro valore imponibile.

Key Managers

I compensi spettanti per il 2023 ai dirigenti con responsabilità strategiche sono complessivamente pari a:

- stipendi e premi € 1.163 mila;
- benefici non monetari € 30 mila.

I compensi riconosciuti ai dirigenti con responsabilità strategiche sono fissati dal Comitato per le Remunerazioni in funzione dei livelli retributivi medi di mercato.

Società di Revisione

Ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB, si riporta di seguito la tabella dei compensi maturati dalla Società di Revisione PwC nel corso del 2023.

Tipologia di servizi (€ migliaia)	Revisore della Capogruppo		Rete del revisore della Capogruppo		Totale	
	Società Capogruppo	Gruppo Acea	Società Capogruppo	Gruppo Acea	Società Capogruppo	Gruppo Acea
Revisione legale dei conti	220	1.552	0	217	220	1.769
Servizi di attestazione	73	317	0	0	73	317
Servizi di consulenza fiscale	0	0	0	9	0	9
Altri servizi	232	255	187	210	419	465
Totale corrispettivi	524	2.124	187	436	712	2.559

(1) Gli altri servizi di revisione forniti da PwC SpA alla Capogruppo sono relativi principalmente a servizi di assistenza nell'attività di documentazione e valutazione dei controlli interni.

(2) Gli altri servizi di revisione forniti dalle società appartenenti al network PwC alla Capogruppo sono relativi principalmente all'emissione di comfort letter in occasione di emissioni obbligazionarie.

(3) Gli altri servizi di revisione forniti da PwC SpA e dalle società appartenenti al network PwC alle società controllate sono relativi principalmente a incarichi di revisione limitata dei bilanci di sostenibilità.

D. INFORMAZIONI EROGAZIONI PUBBLICHE EX ART. 1, COMMA 125, LEGGE 124/2017

In base alle norme in materia di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche ex art. 1, comma 125, legge 124/2017, si dichiara con riferimento al 31 dicembre 2023 quanto segue:

- Acea Ato2 ha incassato dalla Regione Lazio un contributo pari a € 23.727 mila conseguentemente all'istanza di accesso al Fondo per l'adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione di cui all'art. 1-septies, comma 8, del D.L. 25 maggio 2021 n. 73 convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 luglio 2021 n. 106 e un contributo pari a € 2.226 mila finalizzato a contrastare la crisi di approvvigionamento idrico a uso idropotabile nel territorio della Regione Lazio con riferimento all'anno 2021;
- areti ha incassato € 8.540 mila conseguentemente all'istanza di accesso al Fondo per l'adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione di cui all'art. 1-septies, comma 8, del D.L. 25 maggio 2021 n. 73 convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 luglio 2021 n. 106 e a titolo di anticipazione (pari al 10%) ha ricevuto contributi a valere sui finanziamenti pubblici previsti dal Piano nazionale di ripresa e Resilienza (PNRR) pari a € 17.427 mila finalizzati a incrementare la capacità di rete di ospitare e integrare ulteriore generazione distribuita da fonti rinnovabili e ad aumentare la capacità e potenza a disposizione delle utenze per favorire l'elettrificazione dei consumi energetici;
- Acea Ato5 ha incassato € 1.318 mila a seguito di un finanziamento regionale per la realizzazione e l'adeguamento delle reti idriche e fognarie e degli impianti di depurazione delle acque reflue per il triennio 2021-2023 secondo DGR 905/21 e inoltre ha ricevuto un importo pari a € 3.769 mila dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili per l'istanza di accesso al Fondo per l'adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione di cui all'art. 1-septies, comma 8, del D.L. 73/2021;
- Acea Innovation ha incassato un contributo della regione Sicilia per un importo pari a € 120 mila per il progetto Campus – Sharing, Smart and Sustainable Campus;
- GORI ha incassato contributi dalla Regione Campania per € 75.203 mila di cui € 37.692 mila finalizzati alla costruzione ed efficientamento di impianti e la restante parte per i progetti legati al PNRR e ReactEU per il controllo e la riduzione delle perdite. Ha ricevuto inoltre, contributi dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili per un importo pari a € 9.922 per il cosiddetto "Decreto Aiuti" (Incremento prezzi D.L. 50/2022), ha incassato per il Fondo POR un importo pari a € 3.156 mila e, infine, ha incassato dal Ministero Istruzione per il Progetto Raphael e dal Ministero dell'Università per il Progetto Biofeedstock un importo complessivo di € 184 mila;
- Iseco ha beneficiato di un importo pari a € 102 mila a titolo di credito di imposta a parziale compensazione degli oneri sostenuti per l'acquisto di energia di gas naturale in qualità di energivore;
- Cavallari ha utilizzato nel periodo di riferimento un importo pari a € 43 mila a titolo di credito di imposta a parziale compensazione degli oneri sostenuti per l'acquisto di energia elettrica in qualità di energivore;
- Demap ha beneficiato nel periodo di riferimento di un importo pari a € 64 mila a titolo di credito di imposta a parziale compensazione degli oneri sostenuti per l'acquisto di energia elettrica in qualità di energivore;
- Berg ha utilizzato nel periodo di riferimento un importo pari a € 40 mila a titolo di credito di imposta a parziale compensazione degli oneri sostenuti per l'acquisto di energia elettrica in qualità di energivore;
- Acquedotto del Fiora ha incassato € 2.187 mila dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'istanza di accesso al Fondo per l'adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione di cui all'art. 1-septies, comma 8, del D.L. 73/2021 e € 500 mila per il contributo PNRR per la realizzazione di un nuovo acquedotto per la diga di Mondetoggio, a cui ha contribuito anche l'autorità Idrica Toscana per € 2.500 mila. Da quest'ultima, ha incassato anche un importo pari a € 630 mila per la realizzazione di nuovi impianti di depurazione ed € 1.815 mila per il superamento dell'emergenza idrica del 2003. Inoltre, da Anas SpA ha ricevuto per la risoluzione di un'interferenza stradale sulle condotte € 508 mila, ha incassato € 339 mila per l'estensione della rete idrica dal Comune di Casole d'Elsa e Siena e infine ha incassato € 23 mila da CINEA in riferimento al progetto Life Turbines;
- Gesesa ha incassato da parte della Regione Campania a titolo di contributo € 222 mila avente per oggetto il Piano Sviluppo e Coesione e € 555 mila avente per oggetto il Fondo POR. Inoltre, ha beneficiato nel periodo di riferimento di un importo pari a € 146 mila a titolo di credito di imposta a parziale compensazione degli oneri sostenuti per l'acquisto di energia elettrica.

E. INFORMATIVA DI SETTORE: SCHEMI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Per una migliore comprensione della separazione operata, in tale paragrafo si precisa che:

- **Ambiente** responsabile, sotto il profilo organizzativo, di Acea Ambiente, Aquaser, Acque Industriali, Iseco, Demap, Berg, Ferrocarr, Cavallari, Deco, Meg, SER Plast, AS Recycling, Tecnoservizi, Italmacero, Orvieto Ambiente;
- **Commerciale** responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle società Acea Energia, Aema, Umbria Energy, Acea Innovation;
- **Acqua (Estero)** responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle attività svolte all'estero;
- **Acqua** responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle società idriche operanti nel Lazio, in Campania, in Toscana e in Umbria, e delle società distributrici di gas operanti in Abruzzo e ASM Terni;
- **Produzione** si riferisce ad Acea Produzione, Ecogena, Acea Liquidation e Litigation, e tutte le società del comparto Fotovoltaico;
- **Reti & Smart Cities** si riferisce ad areti e Illuminazione Pubblica;
- **Engineering & Infrastructure Projects** responsabile, sotto il profilo organizzativo, di Acea Infrastructure, TWS, Ingegnerie Toscane e SIMAM.

Stato patrimoniale - Attivo 2022

€ migliaia	Ambiente	Commerciale	Acqua (Estero)
Investimenti	46.226	49.556	5.803
Totale immobilizzazioni materiali	340.749	4.472	35.764
Totale immobilizzazioni immateriali	188.865	207.953	35.223
Imprese controllate			
Attività finanziarie in titoli azionari			
Totale attività non finanziarie			
Totale attività finanziarie			
Rimanenze	11.405	4.911	2.141
Crediti verso clienti	105.234	539.115	11.113
Crediti verso controllante	359	17.844	0
Crediti verso collegate	15	(138)	0
Altri crediti e attività correnti			
Totale attività finanziarie			
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti			
Attività non correnti possedute per la vendita			
Totale attività			

Stato patrimoniale - Passivo 2022

€ migliaia	Ambiente	Commerciale	Acqua (Estero)
Debiti commerciali verso terzi	86.755	700.589	4.519
Debiti commerciali verso controllante	7.649	20.657	67
Debiti commerciali verso controllate e collegate	0	0	167
Altre passività commerciali correnti			
Altre passività finanziarie correnti			
TFR e altri piani a benefici definiti	11.271	3.889	545
Altri fondi	73.072	12.528	126
Altre passività commerciali non correnti			
Altre passività finanziarie non correnti			
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita			
Patrimonio netto			
Totale passività e netto			

Acqua	Produzione	Reti & Smart Cities	Engineering & Infrastructure Projects	Corporate	Elisioni di consolidato	Totale di consolidato
610.966	30.257	268.797	5.802	32.690	0	1.050.097
159.297	224.324	2.266.079	10.607	106.326	(1.111)	3.146.506
3.936.643	37.855	114.051	25.252	61.462	(370.764)	4.236.541
						348.885
						3.007
						803.389
						22.108
21.999	1.447	41.092	39.246	0	(17.734)	104.507
487.925	40.271	146.115	47.236	1.310	(162.183)	1.216.135
28.835	412	2.243	224	(36)	(14.235)	35.646
3.031	291	0	48	147.823	(137.412)	13.658
						487.082
						342.085
						559.908
						19.076
						11.338.533

Acqua	Produzione	Reti & Smart Cities	Engineering & Infrastructure Projects	Corporate	Elisioni di consolidato	Totale di consolidato
826.813	26.973	172.727	28.652	131.454	(175.905)	1.802.577
91.147	3.921	30.509	3.412	182	(122.726)	34.818
8.934	4.565	10.848	31	3.486	(20.941)	7.090
						664.563
						619.418
35.409	2.002	33.147	4.836	21.901	0	112.989
56.803	26.059	28.656	2.274	(4.766)	23.275	218.025
						399.628
						4.722.263
						1.919
						2.755.243
						11.338.533

Conto economico 2022

€ migliaia	Ambiente	Commerciale	Acqua (Estero)
Ricavi	342.367	3.159.688	95.053
Costo del lavoro	40.592	27.085	26.701
Costi esterni	200.169	3.042.629	35.376
Proventi/(Oneri) netti da gestione rischio commodity	0	0	0
Valutazione società a patrimonio netto	0	0	0
Margine operativo lordo	101.606	89.974	32.976
Ammortamenti e perdite di valore	43.058	67.951	13.543
Risultato operativo	58.548	22.023	19.434
(Oneri)/Proventi finanziari			
(Oneri)/Proventi da partecipazioni	236	0	16
Risultato ante imposte			
Imposte			
Risultato netto			

Stato patrimoniale - Attivo 2023

€ migliaia	Ambiente	Commerciale	Acqua (Estero)
Investimenti	38.898	50.174	5.723
Totale immobilizzazioni materiali	350.335	7.755	33.994
Totale immobilizzazioni immateriali	171.161	211.126	30.674
Imprese controllate			
Attività finanziarie in titoli azionari			
Totale attività non finanziarie			
Totale attività finanziarie			
Rimanenze	12.960	5.733	2.099
Crediti verso clienti	116.706	419.775	12.408
Crediti verso controllante	363	14.040	0
Crediti verso collegate	16	(128)	0
Altri crediti e attività correnti			
Totale attività finanziarie			
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti			
Attività non correnti possedute per la vendita			
Totale Attività			

Stato patrimoniale - Passivo 2023

€ migliaia	Ambiente	Commerciale	Acqua (Estero)
Debiti commerciali verso terzi	74.377	648.329	4.496
Debiti commerciali verso controllante	12.211	19.408	68
Debiti commerciali verso controllate e collegate	(7)	4	162
Altre passività commerciali correnti			
Altre passività finanziarie correnti			
TFR e altri piani a benefici definiti	12.644	3.854	245
Altri fondi	77.055	14.767	95
Altre passività commerciali non correnti			
Altre passività finanziarie non correnti			
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita			
Patrimonio netto			
Totale passività e netto			

Acqua	Produzione	Reti & Smart Cities	Engineering & Infrastructure Projects	Corporate	Elisioni di consolidato	Totale di consolidato
682.388	41.068	299.592	4.710	20.136	0	1.142.690
164.023	245.692	2.421.556	9.472	105.142	(1.111)	3.336.858
4.268.713	37.995	111.582	23.921	62.736	(369.572)	4.548.335
						359.281
						8.029
						927.599
						12.900
21.767	1.275	40.093	43.510	0	(29.595)	97.843
531.419	33.573	165.500	54.521	761	(164.661)	1.170.002
13.789	347	2.524	236	21	(10.328)	20.993
4.375	290	0	0	163.862	(146.211)	22.205
						418.101
						487.251
						359.379
						18.288
						11.787.064

Acqua	Produzione	Reti & Smart Cities	Engineering & Infrastructure Projects	Corporate	Elisioni di consolidato	Totale di consolidato
856.231	26.669	183.584	27.152	91.127	(170.196)	1.741.770
69.980	4.478	29.461	5.317	182	(136.213)	4.892
13.347	1.486	7.425	0	2.620	(21.227)	3.811
						674.889
						922.950
34.554	1.859	29.641	4.509	22.600	0	109.895
58.279	27.698	27.586	2.328	(7.195)	23.663	224.276
						510.871
						4.770.436
						188
						2.823.084
						11.787.064

Conto economico 2023

€ migliaia	Ambiente	Commerciale	Acqua (Estero)
Ricavi	334.903	2.483.010	96.678
Costo del lavoro	44.051	27.899	26.965
Costi esterni	205.847	2.325.838	34.010
Proventi/(Oneri) netti da gestione rischio commodity	0	0	0
Valutazione società a patrimonio netto	(646)	0	0
Margine operativo lordo	84.359	129.273	35.703
Ammortamenti e perdite di valore	58.996	70.356	14.761
Risultato operativo	25.364	58.918	20.942
(Oneri)/Proventi finanziari			
(Oneri)/Proventi da partecipazioni	(798)	0	91
Risultato ante imposte			
Imposte			
Risultato netto			



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del
Regolamento (UE) n° 537/2014

Acea SpA

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti della
Acea SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Acea (il Gruppo), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2023, dal prospetto di conto economico consolidato, dal prospetto di conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dal prospetto del rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Acea SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiami di informativa

Richiamiamo l'attenzione sulle note "Avviamento" e "Informativa sui servizi in concessione – Acea Ato 5" del bilancio consolidato e sui paragrafi "Regolazione idrica" e "Regolazione Ambiente" della relazione sulla gestione in cui gli amministratori illustrano:

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 I.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697301 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7332311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Alburzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



- con specifico riferimento alla controllata Acea Ato 5 SpA, il perdurare (i) della situazione di squilibrio finanziario determinata dalle più recenti predisposizioni tariffarie approvate dall'Ente d'Ambito con conseguente conferma dell'esistenza di molteplici significative incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale della controllata, nonché (ii) delle ulteriori incertezze connesse ai contenziosi fiscali in essere e al complesso contenzioso giudiziale ed extra-giudiziale in corso con l'Autorità d'Ambito relativo all'addebito alla società di penali contrattuali per presunti inadempimenti, al riconoscimento dei crediti relativi ai maggiori costi operativi sostenuti nel periodo 2003-2005 (come da atto transattivo del 27 febbraio 2007) e alla determinazione dei canoni concessori;
- i complessi provvedimenti regolatori, con particolare riferimento a ciò che sottende l'iter approvativo delle tariffe idriche e rifiuti.

Richiamiamo, inoltre, l'attenzione sulle note "Crediti verso controllante Roma Capitale" e "Informativa sulle Parti Correlate – Gruppo Acea e Roma Capitale" del bilancio consolidato, nonché sul paragrafo "Rapporti con Roma Capitale" della relazione sulla gestione, in cui gli amministratori descrivono i rapporti con Roma Capitale e, in particolare, gli aggiornamenti relativi alle interlocuzioni per la ricognizione del debito dell'Amministrazione nei confronti di Acea/areti con riferimento al servizio di illuminazione pubblica.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Determinazione dei ricavi da vendita e prestazioni e dei crediti per fatture da emettere

Nota 1 "Ricavi da vendita e prestazioni" e nota 26 "Crediti Commerciali" del bilancio consolidato"

Il Gruppo ha rilevato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 crediti verso utenti per fatture da emettere per un importo pari a euro 561 milioni rispetto ad un valore dei ricavi da vendita e prestazioni per un importo pari a euro 4.430 milioni.

Le procedure di revisione svolte hanno riguardato la comprensione, la valutazione e la validazione dell'operatività dei controlli rilevanti implementati dal management nell'ambito del ciclo ricavi, con particolare, ma non esclusivo, riferimento all'aggiornamento delle anagrafiche clienti, alla rilevazione delle letture, alla stima dei consumi, alla determinazione delle tariffe, alla valorizzazione delle fatture e all'incasso.



Il Gruppo iscrive i ricavi da vendita e prestazioni quando si verifica l'effettivo trasferimento del controllo del bene o al compimento della prestazione conformemente alle disposizioni del principio contabile IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti".

In particolare:

- i) i ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica e gas sono rilevati al momento dell'erogazione o della fornitura del servizio, seppur non fatturati, e sono determinati, integrando con opportune stime sui volumi erogati/trasportati, quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura;
- ii) i ricavi per la distribuzione dell'energia elettrica tengono conto delle tariffe e del vincolo dei ricavi stabiliti dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ("ARERA"). Inoltre, qualora l'ammissione degli investimenti in tariffa che sancisce il diritto al corrispettivo per l'operatore sia virtualmente certa, si procede anche all'iscrizione dei corrispondenti ricavi così come determinato dalla Delibera 654/2015 dell'ARERA (cosiddetto "regulatory lag");
- iii) i ricavi del servizio idrico integrato sono determinati sulla base della stima dei consumi del periodo e delle tariffe e del vincolo dei ricavi garantiti ("VRG") previsti dal piano tariffario predisposto in conformità al Metodo Tariffario Idrico (MTI) valido per la determinazione delle tariffe 2020-2023 e approvato dalle autorità competenti. Inoltre, il Gruppo iscrive tra i ricavi dell'esercizio il conguaglio relativo alle partite c.d. passanti, nonché l'eventuale conguaglio relativo ai costi afferenti al Servizio Idrico Integrato sostenuti per il verificarsi di eventi eccezionali (ad esempio emergenze idriche, ambientali), qualora l'istruttoria di riconoscimento abbia dato esito positivo.

Inoltre, abbiamo svolto le seguenti ulteriori verifiche di validità specifiche per ciascuna tipologia di ricavo.

i) Ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica e gas

- confronto delle quantità vendute presenti nel sistema di fatturazione con i dati comunicati dai distributori e le quantità acquistate, al fine di accertare la ragionevolezza della stima delle quantità vendute ancora da fatturare;
- verifica della corretta valorizzazione delle fatture da emettere sulla base della stima delle quantità vendute ancora da fatturare e delle tariffe in vigore nel periodo oggetto di analisi.

ii) Ricavi per la distribuzione dell'energia elettrica

- confronto delle quantità distribuite presenti nel sistema di fatturazione con le quantità immesse in rete comunicate dal dispacciatore al netto delle perdite di rete attese, al fine di accertare la ragionevolezza della stima delle quantità distribuite ancora da fatturare;
- verifica della corretta valorizzazione delle fatture da emettere sulla base della stima delle quantità distribuite ancora da fatturare e delle tariffe in vigore nel periodo oggetto di analisi;
- verifica della corretta determinazione dei crediti/debiti relativi alla perequazione elettrica in misura pari alla differenza tra i ricavi fatturati/da fatturare ai clienti e i ricavi regolatori di competenza dell'esercizio deliberati dall'ARERA;
- verifica della metodologia adottata dal management per la



Le modalità di determinazione degli stanziamenti per fatture da emettere sono basate sull'utilizzo di algoritmi complessi e incorporano una significativa componente di stima. Abbiamo, pertanto, posto particolare attenzione al rischio di errata determinazione dei ricavi da vendita e prestazioni e dei relativi crediti verso utenti per fatture da emettere.

determinazione degli stanziamenti relativi al "regulatory lag".

iii) Ricavi del servizio idrico integrato

- riconciliazione dei ricavi del servizio idrico integrato con il VRG rettificato per i conguagli relativi alle partite c.d. passanti e per quelli relativi a costi sostenuti per il verificarsi di eventi eccezionali;
- verifica della corretta determinazione dei crediti per fatture da emettere per conguagli tariffari in misura pari alla differenza tra i ricavi per bollette emesse/da emettere e il VRG rettificato.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza e la completezza dell'informativa fornita dagli amministratori nelle note al bilancio sugli aspetti precedentemente descritti.

Investimenti e disinvestimenti delle immobilizzazioni e relativo impairment test

Nota 14 "Immobilizzazioni materiali", nota 16 "Avviamento", nota 17 "Concessioni e diritti sull'infrastruttura" e nota 18 "Immobilizzazioni immateriali" del bilancio consolidato

Il Gruppo ha rilevato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 immobilizzazioni per un importo pari a euro 7.885 milioni, di cui euro 3.335 milioni relativi alle immobilizzazioni materiali ed euro 4.455 milioni relativi alle immobilizzazioni immateriali (incluse le concessioni e gli avviamenti). Gli investimenti del Gruppo registrati nel periodo sono stati complessivamente pari a euro 1.143 milioni, di cui euro 374 milioni relativi alle immobilizzazioni materiali ed euro 769 milioni relativi alle immobilizzazioni immateriali (incluse le concessioni e gli avviamenti). A tal riguardo, si evidenzia che per le attività regolate (in particolare il servizio idrico integrato e la distribuzione dell'energia elettrica), le tariffe e

Abbiamo svolto le nostre procedure di conformità al fine di comprendere, valutare e validare il sistema di controllo interno con riferimento ai processi aziendali relativi alla gestione delle immobilizzazioni.

Le nostre attività di validità si sono concentrate sull'analisi della movimentazione delle immobilizzazioni in corso d'esercizio, verificandone la quadratura con il libro cespiti, con la documentazione a supporto di un campione di investimenti e disinvestimenti, in particolare, nei settori del servizio idrico integrato e della distribuzione dell'energia elettrica.

Con riferimento a questi ultimi abbiamo verificato il rispetto dei requisiti per la capitalizzazione dei costi interni ed esterni sulla base delle prescrizioni dettate dai principi contabili internazionali IAS 16 "Immobili impianti e macchinari" e IAS 38



conseguentemente i ricavi del Gruppo sono direttamente influenzati dalla consistenza del capitale investito e pertanto dalla movimentazione delle immobilizzazioni. Ne consegue che la sovrastima o sottostima delle citate immobilizzazioni potrebbe avere effetti incrementativi o decrementativi sulle tariffe applicate agli utenti finali nell'ambito dello svolgimento del servizio idrico integrato e del servizio di trasporto di energia elettrica. Annualmente, il Gruppo, in base alle proprie procedure interne, effettua il test di impairment ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" utilizzando, per determinare il valore recuperabile, la metodologia dei flussi di cassa attesi. L'impairment test è strutturato su una logica a due livelli, un primo livello, che interessa la stima del valore recuperabile degli impianti industriali del Gruppo e un secondo livello, che interessa la stima del valore recuperabile delle CGU che includono l'avviamento. In particolare, l'impairment test dell'avviamento è svolto con cadenza almeno annuale e con la stessa cadenza, in aderenza a specifica policy interna, si procede all'impairment test degli impianti industriali del Gruppo, anche in assenza di indicatori di impairment. La valutazione di recuperabilità è stata effettuata sulla base dei flussi finanziari del Piano Industriale 2024-2028 del Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 5 marzo 2024.

Con riferimento all'esercizio 2023 il management del Gruppo si è avvalso di un esperto esterno per lo svolgimento del test di impairment.

In considerazione della numerosità delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sugli asset correlati ai settori regolamentati e delle complessità di stima del valore recuperabile delle attività sopra menzionate, che si basano su ipotesi valutative influenzate da condizioni economiche, finanziarie e di mercato di difficile previsione, nell'ambito della nostra attività di revisione è stata dedicata particolare attenzione a tali aree di bilancio.

"Attività immateriali", l'esistenza delle prestazioni capitalizzate, ovvero che il servizio o i beni oggetto di verifica fossero stati effettivamente resi o consegnati/installati e contabilizzati in modo corretto.

Con riferimento all'impairment test, abbiamo svolto le nostre procedure di revisione al fine di:

- i) valutare la coerenza della metodologia di stima utilizzata dal Gruppo con quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 e dalla prassi valutativa;
- ii) verificare il processo di identificazione delle unità generatrici di cassa (CGU), sulla base dell'attuale struttura organizzativa;
- iii) verificare l'appropriatezza della tipologia di flussi di cassa utilizzati e la coerenza degli stessi con il Piano Industriale del Gruppo;
- iv) verificare la ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate dalla Direzione per lo svolgimento dell'impairment test e delle relative analisi di sensitività su tutte le CGU che includono l'avviamento;
- v) verificare la ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate dalla Direzione per lo svolgimento dell'impairment test con riferimento alla CGU "Acea Ato5" in relazione alle incertezze ad essa connesse; e
- vi) valutato l'indipendenza, la competenza tecnica e la relativa obiettività dell'esperto esterno incaricato dal management per lo svolgimento dell'impairment test, nonché la metodologia da esso utilizzate.

Nell'ambito delle attività di revisione ci siamo anche avvalsi del supporto degli esperti in valutazione della rete PwC.



Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza e la completezza dell'informativa fornita dagli amministratori nelle note al bilancio sugli aspetti precedentemente descritti.

Determinazione del fondo svalutazione crediti commerciali

Nota 26 "Crediti Commerciali" del bilancio consolidato.

Il Gruppo ha rilevato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 un fondo svalutazione crediti commerciali per un importo pari ad euro 628 milioni.

Il Gruppo, alle date di bilancio, stima il valore inesigibile dei crediti commerciali sulla base di complessi modelli di calcolo basati sulle prescrizioni dettate dal principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari".

La stima sulla recuperabilità dei crediti commerciali presenta specifiche complessità correlate alla numerosità dei clienti e alla frammentazione degli importi; inoltre, le valutazioni sono influenzate da differenti variabili socio-economiche relative alle differenti categorie di clienti oltre agli aspetti di natura geo-politica internazionale. Nell'ambito delle nostre attività di revisione abbiamo pertanto riservato particolare attenzione al rischio di un'errata quantificazione della stima in questione.

Abbiamo svolto le nostre procedure di revisione al fine di verificare la correttezza dei report generati dai sistemi informativi e utilizzati dagli amministratori ai fini della determinazione dell'ammontare delle svalutazioni (Expected Credit Loss) attribuibile al saldo creditorio vantato nei confronti di clienti specifici o di raggruppamenti omogenei (cluster) di clienti. Abbiamo, inoltre, provveduto a verificare la ragionevolezza delle assunzioni alla base del modello di calcolo.

Attraverso i colloqui con i credit manager del Gruppo e delle singole società, si è proceduto inoltre a valutare, su base campionaria, alcune posizioni specifiche anche attraverso l'analisi delle risposte alle lettere di richiesta di informazioni dei legali, alla verifica delle garanzie prestate dai diversi clienti e alla valutazione di ogni altra informazione raccolta successivamente alla data di bilancio.

Infine, abbiamo verificato la coerenza della metodologia utilizzata dal Gruppo con le prescrizioni dettate dal principio contabile internazionale IFRS 9 e l'accuratezza del calcolo matematico di determinazione delle perdite attese.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza e la completezza dell'informativa fornita dagli amministratori nelle note al bilancio sugli aspetti precedentemente descritti.



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Acea SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza



- delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa; siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenta le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della società Acea SpA ci ha conferito in data 27 aprile 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di



comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della società Acea SpA sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Alcune informazioni contenute nelle note al bilancio consolidato quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici, potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori della società Acea SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Acea al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998, con il bilancio consolidato del gruppo Acea al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Acea al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254

Gli amministratori della società Acea SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Roma, 21 marzo 2024

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink that reads 'Luigi Necci'.

Luigi Necci
(Revisore legale)



Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

I sottoscritti Fabrizio Palermo, in qualità di Amministratore Delegato, e Sabrina Di Bartolomeo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Acea S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 05.03.2024

L'Amministratore Delegato

Fabrizio Palermo

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Sabrina Di Bartolomeo